Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 30 dicembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8005 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

APPROVATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI I DUE DECRETI DI ATTUAZIONE

IL GOVERNO DÀ L'AVVIO ALLA LEGGE PER LA CASA

Decisione definitiva per la benzina: il prezzo resta invariato - Sgravi fiscali per il metano e l'olio d'oliva - Invito agli S.U. a cessare i bombardamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

A 48 ore dalla scadenza della delega legislativa, il consiglio dei ministri ha approvato i decreti di attuazione della legge per la casa, dando così il «via» effettivo a una riforma che, varata sul finire della scorsa legislatura, era rimasta inoperante a causa della sua estrema complessità.

Il consiglio dei ministri ha approvato anche il provvedimento per mantenere immutato il prezzo della benzina. Infatti, fra due giorni, il 31 dicembre, cesserà la proroga dello speciale regime fiscale sui prodotti petroliferi. L'abolizione dell'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva e un breve dibattito di politica estera, con particolare riferimento al Vietnam, sono stati gli altri argomenti sui quali si è incentrata la lunga riunione governativa. Dichiarazioni dei ministri, note esplicative di palazzo Chigi e comunicati ministeriali illustrano i particolari delle decisioni.

In apertura di seduta, il consiglio dei ministri ha ascoltato una relazione del sen. Medici sulla situazione vietnamita ed ha approvato l'azione svolta presso il governo degli Stati Uniti, intesa a sollecitare una ripresa dei negoziati, augurandosi che ogni altra parte interessata ad una giusta pace collabori alla conclusione delle trattative. «Il consiglio dei ministri — prosegue il comunicato — sicuro interprete del comune sentimento del popolo italiano, ha incaricato il ministro degli affari esteri di rinnovare le sue insistenze, affinché cessino i bombardamenti e si riprendano le trattative di pace». Gli ultimi sviluppi della guerra nel Vietnam saranno discussi anche in Parlamento. Infatti, la commissione esteri della Camera è stata convocata per il 3 gennaio con all'ordine del giorno: «Comunicazioni del ministro». Si ritiene che queste comunicazioni riguarderanno in modo particolare la situazione del Vietnam.

Ed ecco le altre decisioni. Per quanto riguarda la benzina, il prezzo di vendita resterà invariato anche dopo l'entrata in vigore dell'IVA, cioè a partire dal 1.o gennaio prossimo: 152 lire la normale, 162 la super. A questo fine il consiglio ha approvato un disegno di legge che, in pratica, riduce l'imposta di fabbricazione sulla benzina in misura corrispondente al maggior aggravio dell'IVA rispetto all'IGE. Il disegno di legge prevede una ristrutturazione delle voci che compongono il prezzo di vendita della benzina, e questa ristrutturazione comporta il mantenimento non solo degli attuali prezzi della benzina, ma anche quelli degli altri prodotti petroliferi di più largo consumo. C'è di più, è previsto un trattamento di favore per il petrolio e per il gasolio destinati al riscaldamento e alla produzione industriale, anche allo scopo di ridurre le cause dell'inquinamento atmosferico e dell'ambiente.

Il provvedimento prevede anche l'abolizione dell'imposta di consumo sul gas metano, perché non è inquinante e perché consente il raggiungimento di migliori tecnologie produttive e di notevoli economie dei costi industriali. Per la benzina, poi, un'aliquota pari a lire 1,25 al litro andrà a favore dei gestori degli impianti di distribuzione e sarà pagata dallo Stato. Nell'insieme si tratta, come si è detto, di un disegno di legge. In attesa che venga approvato dal Parlamento, il CIP oggi stesso ha bloccato il prezzo di vendita della benzina e degli altri prodotti petroliferi. Con questo accorgimento si è evitato il ricorso ad un nuovo decreto legge e una vacanza giuridica che avrebbe comportato un aumento del prezzo. Nella sua riunione il CIP ha anche deciso il blocco del prezzo di vendita dello zucchero che, nonostante l'entrata in vigore dell'IVA, rimarrà invariato.

Su proposta del ministro delle finanze Valsecchi, il Consiglio dei ministri, come si è accennato, ha inoltre approvato un disegno di legge che prevede l'abolizione dell'imposta di fabbricazione sull'olio d'oliva, e una sensibile attenuazione dell'aliquota che grava sugli olii di semi e sulla margarina. Nel darne notizia, un comunicato del ministero delle finanze precisa che «in tal modo, oltre ad attuare una più razionale organizzazione nel settore delle materie grasse, si provvede, con la soppressione dell'imposta, a eliminare i numerosi vincoli e le prescrizioni che attualmente intralciano il consumo dell'olio di oliva. Il provvedimento avrà, infine, come effetto, la diminuzione del prezzo di vendita di lire 14 il chilogrammo (pari all'imposta abolita), dato che — conclude il comunicato — l'IVA graverà sul prodotto, nei primi due anni di applicazione, in misura analoga a quello che è l'attuale carico IGE».

Una nota di palazzo Chigi e dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici Gullotti hanno dettagliatamente illustrato i nuovi decreti per la casa. I due provvedimenti propongono la unificazione dei criteri per la costruzione delle case e per la determinazione dei canoni. Questa unificazione si realizza con l'affidamento al ministero dei lavori pubblici, dell'indirizzo unitario di politica edilizia, e alle regioni, attraverso gli istituti autonomi case popolari, cooperative e società a partecipazione statale, dell'attuazione dei programmi di costruzione.

Gli altri istituti attualmente esistenti (Gescal, Ises, Incis eccetera) restano in vita sino alla fine del 1973 per l'esecuzione dei programmi già deliberati, e così si evita, tra l'altro, anche un vuoto che si potrebbe verificare tra la vecchia disciplina e quella varata ora.

Con il secondo decreto si riordinano e si unificano i criteri di assegnazione di alloggi popolari e di determinazione dei canoni di locazione, per i quali si dovrà avere particolare riguardo alla capacità economica media dei lavoratori assegnatari. In particolare, per l'assegnazione degli alloggi si prevede, tra l'altro, l'utilizzo del sistema del pubblico concorso e la semplificazione delle procedure delle assegnazioni, specialmente nei confronti di abitanti in grotte, baracche, alloggi impropri e malsani.

Gino Roberti

DOPO PIU' DI TRE ANNI DI DETENZIONE PER LE ACCUSE DEGLI ATTENTATI DEL DICEMBRE 1969

VALPREDA IN LIBERTÀ PROVVISORIA ASSIEME AGLI ALTRI TRE IMPUTATI

I giudici di Catanzaro, dove deve svolgersi il processo, hanno applicato largamente la recente legge senza sollevare alcun dubbio sulla sentenza istruttoria - Il P.G. aveva chiesto il soggiorno obbligato

Catanzaro, 29

Pietro Valpreda e i suoi presunti complici Mario Merlino, Roberto Gargamelli ed Emilio Borghese sono da oggi in libertà provvisoria. L'ex ballerino anarchico ritenuto dai magistrati inquirenti responsabile materiale della strage di piazza Fontana a Milano e degli attentati a Roma del 12 dicembre 1969 assieme agli altri anarchici aderenti al «Circolo 22 Marzo», ha riacquistato la libertà dopo tre anni e 14 giorni di detenzione e di tormentate vicende processuali. La sezione istruttoria presso la corte di appello di Catanzaro, con il parere favorevole del procuratore generale dott. Marmo, ha infatti accolto l'istanza di scarcerazione presentata dai difensori dei quattro imputati, e cioè gli avvocati Guido Calvi, Nicola Lombardi, Fausto Tarsinato, Giuseppe Sotgiu ed Eduardo Di Giovanni, quali hanno recentemente sollecitato nei confronti dei loro assistiti l'applicazione delle norme contenute nella legge del 15 dicembre 1972.

Con tale provvedimento, approvato in via definitiva dal Parlamento solo alcune settimane fa, sono state introdotte sostanziali modifiche al codice di procedura penale. In particolare, l'articolo 2 prevede che anche all'imputato ritenuto responsabile di un reato per il quale sia obbligatorio il mandato di cattura, può essere concessa la libertà provvisoria. Nell'applicazione dell'articolo 2, nei casi in cui finora ha trovato applicazione la nuova normativa, sono state sempre adottate disposizioni restrittive, quali il soggiorno obbligato. È questo era anche il parere espresso dal procuratore generale dott. Marmo nella comunicazione consegnata stamane al cancelliere dott. Fersini, insieme con tutti gli atti da lui chiesti il 23 dicembre e comprendenti la voluminosa sentenza istruttoria, la requisitoria del pubblico ministero Occorsio, la perizia a suo tempo eseguita nonché tutte le memorie illustrative sull'istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori dei detenuti.

Dopo due ore di riunione, i giudici della sezione istruttoria riunitisi al palazzo di giustizia hanno invece deciso di concedere la libertà provvisoria eliminando la misura restrittiva del soggiorno obbligato.

Fin da stasera — come è detto in altra parte del giornale — Valpreda e Gargamelli hanno lasciato le stanze del policlinico di Roma, dove da tempo erano ricoverati sotto stretta sorveglianza, mentre Merlino e Gargamelli hanno lasciato il carcere di Regina Coeli in cui erano detenuti fin dal dicembre del 1969. Tutti e quattro sono riusciti, con piani accuratamente predisposti dalle autorità di pubblica sicurezza per evitare disordini, ad evitare l'incontro con la folla di giornalisti, fotografi e soprattutto di centinaia di giovani aderenti a varie organizzazioni estremistiche di sinistra che avevano letteralmente assediato il policlinico ed il carcere, per «rendere omaggio» alle mitizzate «vittime» della cosiddetta «strage di stato».

Proprio per evitare che strumentalizzazioni di parte alterino il significato e la motivazione di una giusta decisione nei confronti di imputati da più di tre anni in carcere in attesa di giudizio, occorre riportare subito i punti essenziali del decreto di libertà provvisoria che ha accompagnato la deliberazione dei magistrati di Catanzaro.

L'ordinanza rileva, subito all'inizio, che «per consolidata giurisprudenza del supremo collegio, ai fini della concessione o del diniego della libertà provvisoria, occorre valutare gli inderogabili elementi delle circostanze di fatto, delle qualità morali e delle capacità a delinquere dell'imputato, come segni esteriori rilevatori di quella pericolosità cui è collegata la custodia preventiva, salvo che non assorba le pene presumibilmente da irrogare, hanno rilevanza sussidiaria rispetto agli elementi che devono essere obbligatoriamente considerati; che da siffatti principi non ci si potrebbe discostare, nonostante la recentissima legge del dicembre 72, n. 773, in quanto la medesima si è limitata unicamente a sancire la possibilità di porre in libertà provvisoria il pervenuto anche nei casi in cui l'emissione di un atto di coercizione processuale sia obbligatorio, lasciando sempre al sovrano apprezzamento del giudice la valutazione dell'opportunità di concedere

In seconda pagina:

GLI AGGRAVI IVA SULLE AUTOMOBILI

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — Valpreda, poco prima della scarcerazione, saluta da una finestra del Policlinico, il gruppo di estremisti che ha atteso invano di festeggiarlo all'uscita. Delusione e qualche pianto

NIXON AVREBBE GIA' ORDINATO LA TREGUA AI COMANDI MILITARI

«Stop» ai bombardamenti per 24 ore a Capodanno?

La durata però dipenderà dagli «sviluppi politici» - Ancora incursioni su Hanoi - Attacchi comunisti al Sud - Proteste nel mondo contro gli S.U.

Saigon, 29

Fonti militari americane hanno dichiarato che il Presidente Nixon ha ordinato una tregua nei bombardamenti sul Vietnam del Nord in occasione del Capodanno. Le fonti hanno aggiunto che la tregua durerà «circa 24 ore» ma che tale durata potrebbe essere modificata secondo «gli sviluppi politici» che potrebbero registrarsi tra oggi e Capodanno.

Funzionari sudvietnamiti hanno riferito, dal canto loro che anche il governo di Saigon dichiarerà una tregua per Capodanno, l'annuncio ufficiale della tregua dovrebbe essere dato domani e il cessate il fuoco durerà probabilmente 24 ore, come a Natale.

Intanto l'aviazione americana continua a bombardare obiettivi situati nella cinta urbana e alla periferia di Hanoi e di Haiphong. Un portavoce militare ha annunciato la perdita di un altro «B-52», abbattuto mercoledì vicino ad Hanoi. L'equipaggio — sei o sette uomini — è considerato disperso.

La capitale nordvietnamita è stata di nuovo sottoposta la notte scorsa a un violento bombardamento da parte dei bombardieri strategici e dell'aviazione tattica. Gli aerei americani hanno sorvolato a più riprese la città per attaccare una zona situata a circa 10 chilometri a Nord. Essi hanno bombardato anche la parte meridionale di Hanoi. I bombardamenti hanno avuto la stessa intensità di quelli della notte precedente anche se gli obiettivi presi di mira erano più distanti dal centro della città. L'allarme è durato circa un'ora, dalle 21.45 alle 22.40 ora locale.

L'agenzia ufficiale del Vietnam del Nord ha riferito che i «B 52» americani hanno bombardato a tappeto una popolosa zona di Hanoi, Kham Thien, l'ex «quartiere delle luci rosse» sotto il regime francese. Oggi il quartiere, densamente popolato da operai è costellato di crateri, con centinaia di case rase al suolo.

Nuovi scontri sono intanto segnalati sui fronti terrestri del Sud Vietnam. Stamane l'ex capitale imperiale Hue, è stata colpita da un attacco di mortai. E' il primo incidente di questo genere da due mesi a questa parte. L'esplosione ha colpito due ospedali civili e una casa. Una persona ha perso la vita e quattro sono rimaste ferite. Il comando sudvietnamita ha annunciato 54 attacchi comunisti nelle ultime 24 ore, tra cui quello compiuto con sbarramento di razzi, contro la terza divisione di fanteria, nei pressi della base di Danang.

Sul piano internazionale cresce in tutto il mondo, la protesta per i bombardamenti americani di Hanoi e Haiphong. Il primo ministro cinese Ciù En-lai ha detto che i bombardamenti del Nord Vietnam avranno un effetto negativo sulle future relazioni cino-americane, a meno che non vengano sospesi immediatamente. Per la seconda volta in quattro giorni il primo ministro sovietico Kossighin ha ricevuto al Cremlino l'ambasciatore del Vietnam del Nord.

Alle proteste ufficiali si sono unite dichiarazioni di personalità politiche, leader sindacali, della stampa. Alcuni paesi, fra fui l'Olanda, la Svezia, la Jugoslavia e la Romania hanno ufficialmente condannato le incursioni. Altri, come il Belgio e l'Austria, si sono limitati a dichiarazioni ufficiali in cui si esprime preoccupazione per lo sviluppo della situazione, mentre un terzo gruppo, fra cui Inghilterra e Germania occidentale continua ufficialmente a tacere, ma con un commento insolitamente aspro, il segretario generale del partito liberale, uno dei due partiti della coalizione governativa, ha criticato gli Stati Uniti.

In Olanda, la condanna del governo per la politica di Nixon è stata fatta dal ministro degli esteri olandese Norbert Schmelzer, il quale ha rivolto un appello all'amministrazione americana perché ponga fine agli attacchi. In Svezia, la popolazione ha posto con slancio la propria firma a una petizione nazionale di protesta, patrocinata da tutti e cinque i partiti politici del paese, concordi, dai conservatori ai comunisti.

Negli Stati Uniti alcune centinaia di scienziati hanno firmato una lettera indirizzata a Nixon, esprimendo lo sdegno per «l'oltraggioso abuso dei frutti della scienza», posti al servizio di un disegno di «distruzione e di morte».

(Condensato Ansa - Ap)

RINNOVATA LA NOTA PRETESA IN UN DISCORSO AGLI ATTIVISTI

«La Zona B è nostra» proclama di nuovo Tito

Accuse di «revanscismo» lanciate ai 300 mila profughi istriani Tutto ciò «potrebbe incrinare i buoni rapporti con gli italiani»

Titograd, 29

Il maresciallo Tito, il quale si trova nel Montenegro dove ha deciso di attendere l'anno nuovo, ha pronunciato un discorso agli attivisti del partito, ribadendo con vigore le tesi che è andato esponendo nella sua «tournée» politica che lo ha portato in tutte le repubbliche della federazione. Tito è tornato a riferirsi alla famosa «lettera» di due mesi fa ai comunisti jugoslavi, ha accennato nuovamente al nazionalismo e al liberalismo, «mali ambedue vinti ma non liquidati», e si è quindi soffermato su alcuni problemi di politica estera, risollevando a questo punto anche quello scottante della Zona B e facendo in proposito la voce molto grossa.

«Alcuni nostri vicini — ha affermato Tito — tentano di indovinare in che modo potrebbero impossessarsi di alcune parti del nostro territorio. In Italia, per esempio, agiscono cinque o sei grosse organizzazioni irredentistiche. Oltre 300 mila istriani che hanno lasciato l'Istria sono membri di queste organizzazioni, che si ramificano anche in Canada e negli Stati Uniti. Gli uni insistono perché la Zona B sia reintegrata all'Italia ed esercitano pressioni sul governo italiano perché non addivenga a nessun accordo con noi. Naturalmente — ha proclamato il maresciallo jugoslavo — la Zona B è nostra, e per noi è indifferente che cosa essi vadano cianciando.

«Ci sono altri, poi, che vorrebbero riprendere tutta l'Istria, e altri infine che desiderano l'Istria, Zara, tutta la Dalmazia ecc. Dunque, riaffiorano alcune "alternative" delle quali si scrive e con le quali si alimentano vari elementi fascisti. Noi non possiamo sempre passare sotto silenzio quanto avviene e siamo costretti a rispondere. Mi rendo conto che per il governo italiano la situazione non è facile, e che esso è esposto a varie pressioni e che queste pressioni potrebbero incrinare i buoni rapporti che esistono con gli italiani e che abbiamo pazientemente annodato. Vista sotto questo angolo visuale, la situazione potrebbe peggiorare. Noi desidereremmo che il governo italiano si distanziasse un po' più energicamente da queste organizzazioni, che nutrono appetiti revanscisti sul nostro territorio».

Tito ha poi accennato al «desiderio jugoslavo di migliorare i rapporti con l'Austria» e ha aggiunto: «Tutto questo ho detto, perché dobbiamo sapere dove siamo e qual è la nostra posizione nel quadro della situazione internazionale. Dobbiamo sapere che certi circoli continuano ad aguzzare i denti per i nostri territori e questo, sembra, resterà per molto tempo la nostra preoccupazione. Noi dobbiamo cercare di rendere inutili queste loro aspirazioni ed assicurare il nostro avvenire, e lo possiamo fare con la nostra unità, rendendo solida la nostra comunità e forte la difesa popolare. Noi faremo di tutto per armare modernamente le nostre forze e la difesa territoriale, che ha brillantemente superato tutti gli esami».

(Ansa)

FRA MILLE PRECAUZIONI L'USCITA DI VALPREDA E COMPAGNI

Quasi in fuga gli anarchici dal policlinico e dal carcere

E' stato evitato l'incontro con gli estremisti che volevano festeggiarli - Ragazze in lacrime L'ex ballerino e Gargamelli lanciano subito un «proclama» per proseguire la «battaglia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Valpreda, Gargamelli, Merlino e Borghese hanno riottenuto la libertà quasi scappando, passando per tragitti predisposti in precedenza e mantenuti segreti. Sono usciti tutti e quattro nello spazio di una mezz'ora, tra le 19 e le 19.30. Sono usciti malconci.

Valpreda era ricoverato al Policlinico, nella clinica medica, dove lo curavano del morbo di Burger; Gargamelli era anche lui sorvegliato a vista nello stesso ospedale, in una stanza del secondo piano; al carcere di «Regina Coeli» si trovavano invece Merlino e Borghese, ma ambedue all'infermeria, nel reparto medicina, da due mesi; per un anno e mezzo Merlino era stato ricoverato nel reparto chirurgia. Una volta fuori dovranno continuare a curarsi; faranno ricorso probabilmente a cliniche private; e dovranno essere sorvegliati. Guardie e carabinieri verranno impiegati per proteggerli.

Alle 18.30 è stato chiesto a Valpreda e a Gargamelli se intendessero presentarsi subito in mezzo ai manifestanti che li attendevano e sottoporsi all'assedio dei giornalisti, fotografi e cineoperatori. Ambedue, in ciò d'accordo con gli avvocati, hanno preferito tentare di uscire alla chetichella. A quell'ora era giunta, portata dal capitano dei carabinieri Varisco, l'ordinanza di scarcerazione ed è subito scattato il piano di «fuga» predisposto.

I corridoi sui quali si affacciano le due stanze già occupate, in due diversi piani dello stesso edificio, da Valpreda e Gargamelli, sono stati fatti sgomberare per qualche minuto. I due imputati sono quindi usciti dalle loro stanze, a bordo di montacarichi sono scesi fino ai sotterranei del Policlinico, e attraverso un lungo corridoio hanno potuto raggiungere il punto più lontano del grande nosocomio, un angolo buio e nascosto da grandi alberi dove si apre una piccola uscita. Qui nessuno dei manifestanti aveva pensato di porsi in attesa. Un'auto scura, con le tendine ai finestrini, li ha accolto tutti e due ed è filata a tutta velocità. Era seguita da un'altra auto con a bordo gli avvocati. Erano le 19.15. A sera si è appreso che Valpreda è partito per Milano alle ore 23 dall'aeroporto di Fiumicino. Con lui erano gli avvocati difensori Calvi e Lombardi.

Quasi contemporaneamente all'uscita di Valpreda e Gargamelli dal Policlinico, Merlino e Borghese lasciavano il carcere di «Regina Coeli», altrettanto misteriosamente. Nessuno dei numerosi anarchici e giornalisti e curiosi che erano in attesa davanti al carcere notava la partenza dei due. Fatto sta che alle 20 passate ancora tutti cantavano slogan, mentre già mezz'ora prima il dirigente del commissariato Trastevere sotto la cui giurisdizione si trova il carcere, aveva comunicato al capo di gabinetto del questore che Merlino e Borghese avevano già lasciato l'edificio e raggiunto le loro abitazioni. Quando l'annuncio è stato dato sia alla folla in attesa al Policlinico, sia a quella davanti al carcere, entrambi i gruppi di «sostenitori» hanno manifestato rumorosamente la loro delusione, mostrando anche incredulità. Da parte degli organi di polizia è stato allora deciso di mostrare la camera dove Valpreda era ricoverato. Vi erano pacchi di biscotti ed un grande manifesto dell'anarchico Pinelli.

Tra coloro che hanno voluto visitare la stanza c'era Roberto Mander, il più giovane tra coloro che sono ritenuti dalla Accusa autori degli attentati. Venne scarcerato perché ritenuto incapace di intendere all'epoca della strage. Stamattina si trovava a Milano, è venuto a Roma non appena ha saputo della scarcerazione. Ha detto: «Il mio amico Valpreda si è comportato male». C'erano anche delle ragazze. Qualcuna non è riuscita a trattenere le lacrime per non aver potuto vedere l'ex ballerino da vicino. «Meno male che lo abbiamo visto almeno in finestra» diceva una quindicenne. Valpreda, infatti, poco dopo le 14, s'era affacciato alla finestra della sua stanza mostrando il pugno alzato, e molti avevano applaudito.

La prima notizia della prossima scarcerazione era giunta al Policlinico verso le 13.15 portata dagli avvocati Guido Calvi e Nicola Lombardi, che avevano informato Valpreda e Gargamelli. Questi, quando ha appreso la notizia della libertà provvisoria, si è commosso e ha abbracciato i suoi avvocati. Più contenuto, invece, è stato il comportamento di Valpreda che, in attesa di essere scarcerato, si è rasato e ha preparato con cura i suoi bagagli.

A sera, prima della partenza di Valpreda per Milano, questi e Gargamelli hanno diffuso una dichiarazione in cui affermano di essere stati i «capri espiatori predeterminati di una manovra eversiva che, facendo leva sugli attentati del 1969, voleva ripristinare un ordine autoritario e antidemocratico».

Dopo aver sostenuto che lo schieramento degli «innocentisti» si è venuto costruendo lentamente, troppo lentamente, intorno a loro, i due scarcerati così proseguono: «La nostra scarcerazione è solo un momento della battaglia che bisognerà portare avanti fino allo smascheramento ed alla condanna, politica e sociale, dei veri responsabili, diretti e indiretti, di tutta la strategia della tensione che ebbe il suo culmine nella strage di piazza Fontana, i quali, malgrado tutto, conservano ancora i loro posti di comando. Oggi conosciamo i nomi di alcuni responsabili del nostro linciaggio morale e dell'assassinio materiale di tanti compagni innocenti; oggi esiste la possibilità concreta — conclude la dichiarazione — e la nostra liberazione ne è una riprova, di continuare la lotta con ancora maggior slancio e vigore, fino allo smascheramento totale della "strage di Stato" e per una società diversa in cui simili fatti e personaggi non possano più esistere».

Gargamelli ha sottolineato la sua firma con lo slogan «Salute e anarchia», Valpreda ha preferito le parole spagnole «Salud y libertad».

A tarda notte si apprende che Pietro Valpreda ha raggiunto Milano in aereo. L'arrivo alla Malpensa è avvenuto alle ore 0.20. Subito dopo l'anarchico, accompagnato dall'avvocato difensore Fenghi e dalla sorella Maddalena, è salito su un'auto ed ha raggiunto la casa della zia Rachele. All'aeroporto erano ad attenderlo alcuni compagni di fede: sventolio di una bandiera nera, saluti e pugni chiusi.

Franco Araldi



Telefoto Ansa

Roma — Un gruppo di anarchici in paziente attesa davanti al Policlinico risponde con il pugno chiuso al saluto di Valpreda

DOPO LE ASSICURAZIONI OTTENUTE DAL MINISTRO DELLE FINANZE

I dipendenti delle tasse hanno sospeso lo sciopero

L'astensione minacciava di bloccare l'entrata in vigore dell'IVA al 1.o gennaio

Raggiunto l'accordo per i lavoratori lapidei - Continua l'agitazione dei benzinai

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Dalla mezzanotte di oggi è sospeso lo sciopero dei dipendenti delle tasse che minacciava di bloccare l'entrata in vigore dell'IVA; in mattinata è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo contrattuale dei lavoratori lapidei. Su questo quadro distensivo del panorama sindacale in questi ultimi giorni dell'anno, l'unico elemento negativo rimane l'agitazione dei benzinai. Quasi metà delle «pompe» di benzina resterà chiusa dalle 19.30 di domani alla stessa ora di domenica in seguito allo sciopero deciso dal Comitato intersindacale dei benzinai e dalla Federazione autonoma italiana benzinai per protestare contro la mancata apertura di trattative sul rinnovo dei contratti.

Le conseguenze dell'astensione, che è la seconda dopo quella attuata dal 24 al 26 dicembre, saranno avvertite soprattutto nelle regioni settentrionali e centrali, ma anche in qualche zona del Sud e delle isole gli automobilisti potranno incontrare difficoltà nei rifornimenti. I due sindacati rilevano che «l'ingiustificato ritardo di due anni, accumulato dalle aziende petrolifere, configura una vera e propria inadempienza a precisi obblighi di legge; inadempienza che dovrebbe essere rilevata dal ministero dell'industria nell'ambito dei suoi compiti e che invece viene tuttora deliberatamente ignorata». Alla manifestazione non partecipano altre due organizzazioni della categoria, la Federazione italiana dei gestori di impianti stradali di carburante associata alla Confcommercio e la Federazione nazionale dei benzinai, già aderenti al Comitato intersindacale.

L'agitazione dei gestori delle «pompe» rappresenta l'unico punto negativo in campo sindacale degli ultimi giorni dell'anno. Nelle prime ore del mattino al ministero del lavoro si sono concluse le trattative per il nuovo contratto dei sessantamila lavoratori del settore lapideo, riprese in seguito a un invito rivolto nei giorni scorsi alle parti dal ministro Coppo, dopo una serie di colloqui informativi. L'accordo prevede un aumento di 16 mila lire al mese uguale per tutti, nuovi parametri retributivi per gli operai, l'istituzione del quinto scatto biennale per gli operai, l'aumento delle ferie e dell'indennità integrativa, l'abolizione della quarta categoria operai e della quinta categoria impiegati, la regolamentazione del lavoro straordinario e supplementare, il riconoscimento del consiglio di fabbrica come agente contrattuale. Il contratto avrà validità fino al 31 luglio 1975.

Un'altra notizia positiva, come si è detto, è costituita dalla decisione presa dal Sindacato autonomo tasse di sospendere dalla mezzanotte di oggi lo sciopero iniziato ieri «ad oltranza» negli uffici dell'IVA, del registro, delle conservatorie dei registri immobiliari. Il sindacato, uniformandosi alla linea seguita dalle altre organizzazioni del settore, ha giudicato valide le assicurazioni date dal ministro delle finanze Valsecchi e dal direttore generale per le imposte dirette Cesareo in merito alla soluzione di alcune questioni particolari della categoria.

Se gli impegni non dovessero essere mantenuti, il sindacato «riprenderà immediatamente la lotta che sarà condotta con maggiore efficacia». Non si sa però a quali forme di agitazione possa eventualmente ricorrere il sindacato nel futuro più incisivo dello sciopero nazionale a oltranza iniziato ieri, e terminato dopo quarantotto ore.

In alcuni istituti di credito di Roma e provincia la situazione è ancora confusa. Le posizioni assunte dai dipendenti nei confronti dell'ipotesi di accordo per il nuovo contratto nazionale sono poco chiare, nel senso di un rifiuto o di una approvazione netti, e in molte agenzie si sono svolte assemblee e vivaci dibattiti. In qualche azienda sono stati attuati brevi scioperi, mentre si va diffondendo la convinzione che l'ipotesi di accordo, approvata dalla larga maggioranza del personale di tutta Italia, non possa essere modificata anche in considerazione dei notevoli vantaggi economici e normativi derivanti ai bancari.

Le conseguenze della lunga agitazione attuata nelle ultime settimane continua ad avvertirsi quasi ovunque; in particolare per il pagamento degli effetti cambiari si registrano ritardi di parecchi giorni. Alla Banca d'Italia, intanto, il personale ha deliberato sedici ore di astensione, da fare in modo articolato nelle prossime settimane: si tratta di una protesta contro «l'attuale posizione di intransigenza dell'amministrazione nei riguardi dei problemi che hanno dato origine alla vertenza e che sono in gran parte di ordine normativo». E' stato anche disposto la sospensione del lavoro straordinario.

Un opportuno provvedimento in favore degli armatori e dei marittimi operanti nel settore della pesca mediterranea è stato adottato oggi con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del ministro Coppo. L'onere contrbutivo per le pensioni di questa categoria di marittimi sarà ulteriormente ridotto con riferimento all'esercizio 1971 nella misura del 4,50 per cento. Ciò consentirà — sottolinea un comunicato del ministero del lavoro — di abbassare dall'originario 25 al 2,50 per cento, la percentuale di prelievo posta a carico dei lavoratori e degli imprenditori.

In preparazione dello sciopero generale del 12 gennaio, indetto per l'occupazione, le riforme, il Mezzogiorno e i contratti, la segreteria della Federazione Cgil - Cisl - Uil ha definito con le Federazioni e i sindacati di categoria interessati particolari modalità di partecipazione per i lavoratori occupati in attività produttive e servizi di pubblico interesse. Mentre in linea generale lo sciopero avrà la durata di quattro ore, speciali modalità sono state concordate per gli ospedalieri, autoferrotranvieri, ferrovieri, addetti alla navigazione per i collegamenti con le isole, ai trasporti aerei, e ai settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua.

Matteo Giambi

A MILANO

ATTENTATO AL TRENO carico di «Alfa Romeo»

Milano, 29

Un atto di sabotaggio è stato compiuto questa sera alle 19.45 su un vagone carico di automobili alla stazione Rovisa. Una vettura «Alfa Romeo» è esplosa e si è incendiata, danneggiando altre dieci automobili.

Le fiamme hanno completamente distrutto quattro autovetture; altre sei sono state danneggiate. L'atto di sabotaggio ha causato un danno di circa venti milioni di lire. Dalle prime constatazioni della polizia scientifica, risulta che gli attentatori hanno usato molti litri di benzina, con i quali hanno cosparso alcune vetture caricate su uno dei vagoni di coda del convoglio.

Ai tempi del processo



Telefoto Ansa

Roma — Valpreda e Gargamelli in una foto che risale ai tempi del processo avviato e poi sospeso alla Corte d'assise di Roma

LUNGO SFOGO DOPO UN SILENZIO DURATO QUINDICI MESI

«Ora pensate a Freda» dichiara il suo avvocato

E' dal 18 settembre che attende risposta a una istanza di scarcerazione - Una lettera a Leone sulle fughe di notizie

Venezia, 29

L'avv. Franco Alberini, difensore di Franco Freda, appresa la scarcerazione di Pietro Valpreda, ha rilasciato questa sera la seguente dichiarazione: «Fino ad oggi volutamente io e gli altri colleghi di difesa ci siamo astenuti dal rilasciare qualsiasi dichiarazione che potesse in qualche modo toccare la posizione processuale di Valpreda e dei suoi compagni. E questo per quel doveroso riserbo di natura etica e professionale che invece molti altri avevano e hanno completamente dimenticato. Oggi alcuni avvocati hanno rilasciato dichiarazioni riguardanti Freda e Ventura assumendo atteggiamenti accusatori e provocatori.

«E' vero che nell'ordinanza si accenna al procedimento istruttorio in corso a Milano, ma è pure vero che il beneficio della libertà provvisoria, che è ben diverso dalla scarcerazione per insufficienza o per mancanza di indizi, è stato concesso soprattutto per i tre anni di carcerazione preventiva e per lo stato di salute degli accusati stessi. Di contro nella stessa ordinanza viene sottolineata sia la gravità dell'accusa sia la rilevanza degli elementi indiziari che hanno imposto al giudice istruttore romano il rinvio a giudizio degli imputati di fronte alla Corte d'assise.

«Vi è da sottolineare poi — ha aggiunto l'avv. Franco Alberini — che Freda e Ventura sono imputati come organizzatori e mandanti mentre Valpreda e compagni come esecutori materiali. L'accenno a una eventuale riunione futuro dei due procedimenti è allo stato di pura ipotesi. Infatti è necessario che vi sia un rinvio a giudizio di Freda e Ventura, e che poi la Corte di cassazione ordini che il relativo processo di tenga dinanzi alla Corte di assise di Catanzaro.

«Sotto l'aspetto umano si può essere d'accordo con coloro che affermano che una lunga carcerazione preventiva è contro il diritto di ciascun individuo di essere ritenuto innocente fino a che una sentenza definitiva non lo ritenga colpevole. Il dott. Franco Freda, il quale è notoriamente ammalato e sofferente, è in carcere preventivo da oltre quindici mesi e io voglio sperare che tutti coloro che hanno fatto tanto chiasso e una così efficace pressione politica e giornalistica per Valpreda e compagni, non vorranno poi sostenere che le medesime ragioni non siano valide anche per Freda.

«Personalmente — ha concluso l'avv. Alberini — ho notevoli dubbi sulla sensibilità e sull'obiettività di certi ambienti, visto anche come si sta svolgendo il processo istruttorio à Milano, sia dall'atteggiamento di certa stampa. E' sufficiente pensare che una nostra istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi presentata al giudice istruttore dott. D'Ambrosio il 18 settembre scorso non ha ancora ricevuto risposta alcuna. Sarebbe bastevole questo fatto per dimostrare una volontà politica dichiaratamente sfavorevole al dott. Freda».

L'avv. Alberini inoltre ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, nella sua qualità di presidente del consiglio superiore della magistratura. Nella lettera l'avv. Alberini esprime la sua protesta «per la fuga continua di notizie che ormai da mesi continua ininterrotta relativamente a fatti ed episodi della vicenda processuale riguardante il dott. Freda che dovrebbero essere invece tutelati dal più assoluto segreto istruttorio» e «per l'uso che di tali notizie viene fatto dalla stampa che si concreta in una anticipazione di giudizio» nei confronti di un imputato «che si trova in una situazione istruttoria estremamente delicata perché soltanto indiziaria». Infine l'avv. Alberini sollecita l'intervento del Presidente perché il giudice istruttore D'Ambrosio «decida sull'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi da me presentata in data 18 settembre 1972 e finora rimasta senza esito».

(Italia)

I disordini del 12 dicembre

TUTTI IN LIBERTÀ I VIOLENTI ROMANI

Roma, 29

I giovani arrestati la sera del 12 dicembre nel corso dei violenti disordini scatenati a Roma per «celebrare» l'anniversario della strage di piazza Fontana, sono stati tutti scarcerati. Oggi è stata infatti la volta di Raffaele Luise, Alberto D'Onofrio, Gian Vittorio Musante, Antonio Aceto, Luigi Proietti, Maurizio Di Luzio, Vittorio Giuseppponi e Paolo Marini per i quali il giudice istruttore D'Angelo, nonostante il parere contrario del P.M., Callovini, ha firmato la concessione della libertà provvisoria.

Nel corso degli incidenti di piazza Argentina furono arrestati 35 giovani. Nove di essi furono rinviati a giudizio per direttissima dal pubblico ministero Carlo Santoloci per rispondere di resistenza, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale, adunata sediziosa, uso di bottiglie esplosive e blocco stradale. Gli altri 26 furono invece rimessi in libertà provvisoria. Nell'udienza di sabato scorso i giudici della seconda sezione penale avevano accolto l'eccezione di nullità della direttissima presentata dalla difesa per mancata notifica dell'avviso di procedimento a un difensore nei termini di legge.

(Italia)

A PALERMO

12 MILA CANDIDATI per 12 posti INPS

Palermo, 29

Il concorso bandito dall'Inps a dodici posti per impiegati amministrativi fuori ruolo con mansioni esecutive ha registrato la partecipazione di 12 mila candidati i quali stamane hanno affrontato le prove di selezione. L'elevato numero di partecipanti ha creato non pochi problemi, che sono stati risolti con l'apporto degli altri enti previdenza e assistenza.

COME E PERCHE' VALPREDA E COMPAGNI FINIRONO IN CARCERE DOPO LA STRAGE

Tre anni di aspra polemica sugli anarchici del «22 Marzo»

Il «capro espiatorio della strage di stato» o l'attentatore riconosciuto dal tassista?

Precise accuse nella sentenza di rinvio a giudizio - Un processo che nessun tribunale vuole

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La scarcerazione degli anarchici del gruppo «22 marzo», ritenuti colpevoli al termine dell'inchiesta giudiziaria svolta a Roma dal pubblico ministero Vittorio Occorsio e dal giudice istruttore Ernesto Cudillo, rappresenta una fase di particolare rilievo nella vicenda giudiziaria scaturita dalle tragiche vicende del 12 dicembre 1969 e corona una lunga battaglia che i difensori hanno intrapreso fin dai primi momenti in cui gli organi inquirenti mostrarono chiaramente di propendere per la totale responsabilità degli anarchici in merito alla strage di piazza Fontana.

La lunga istruttoria, che si concluse il 20 marzo del 1971 con la sentenza di rinvio a giudizio degli imputati per associazione per delinquere, concorso in strage e altri reati di minore importanza, prese l'avvio da un punto fermo: a mettere le bombe erano stati gli anarchici. Il primo a essere rintracciato e fermato non appena si diffusero le notizie delle esplosioni fu Mario Merlino, ex estremista di destra poi passato nelle file degli anarchici. La polizia lo rintracciò verso le 18 del 12 dicembre 1969 e da allora per lui si dischiusero le porte del carcere. Il dottor Vittorio Occorsio ritenne d'aver trovato sufficienti elementi per non rilasciarlo.

Tre giorni dopo toccò a Pietro Valpreda. Era la mattina del 15 dicembre. Lo fermarono a Milano e fu imbarcato immediatamente su un aereo che lo portò a Roma. Qui, intanto, venivano presi Roberto Gargamelli, Emilio Borghese e Roberto Mander. Questi fu poi prosciolto poiché, a causa della minore età, fu ritenuto dal giudice istruttore completamente incapace di intendere e di volere. Nel giro di tre giorni tutti gli aderenti al gruppo «22 marzo» furono fermati e interrogati. Qualcuno, come Enrico Di Cola, fu rilasciato e ne approfittò per dileguarsi all'estero.

Comunque le indagini svolte nel corso della lunga istruttoria dimostrarono che l'elemento centrale di tutta l'intera vicenda era Pietro Valpreda. Su di lui si è imperniata nel tempo intercorso tra il suo arresto e l'odierna scarcerazione, una polemica che ha toccato anche toni molto aspri e che ha contribuito a creare il mito di Valpreda, trasformato in «capro espiatorio» di quella che anarchici e ambienti di sinistra hanno definito «la strage di stato». Non si sa bene come e quando nacquero i primi sospetti a carico dell'anarchico. Di sicuro, poiché emerge dalla sentenza istruttoria, c'è che il primo indizio fu offerto alla polizia da un professore milanese, Liliano Paolucci. Questi, tre giorni dopo la strage di piazza Fontana, si presentò agli inquirenti per dichiarare che un tassista, accompagnandolo, gli aveva confidato che probabilmente l'attentatore era salito sulla sua auto e si era fatto accompagnare in via Santa Tecla.

Cominciò immediatamente la caccia. Il tassista, Cornelio Rolandi, una volta rintracciato fece del presunto attentatore una particolareggiata descrizione. Si ricavò un'«identi-kit» e in breve tempo ogni agente impegnato nelle indagini ne ebbe una copia. Valpreda fu ritrovato nel giro di poche ore e portato in questura per essere avviato a Roma. Rolandi lo vide in fotografia, ma ebbe qualche dubbio. Perciò anch'egli fu portato a Roma. «Non ho più alcun dubbio — disse il tassista quando fu messo a confronto con l'anarchico — è lui il cliente che portai in via Santa Tecla». L'inchiesta ebbe da quel momento un preciso indirizzo: dimostrare che gli anarchici erano i responsabili degli attentati.

Rolandi, più volte interpellato dal magistrato, allorché sorsero dubbi sul riconoscimento da lui fatto, insistette nelle accuse contro Valpreda e anche qualche tempo fa, prima di morire per una malattia polmonare, rese una testimonianza a «futura memoria» confermando ancora una volta che era proprio Valpreda il cliente che, sceso dalla sua auto pubblica, era entrato nella Banca dell'Agricoltura con una borsa.

Dinanzi alla certezza del tassista, Pietro Valpreda offrì al giudice un alibi che avrebbe dovuto salvarlo, dimostrando che mentre le bombe scoppiavano egli si trovava, ammalato, in casa della zia Rachele Torri e, successivamente, presso sua nonna Olimpia Torri. Ma l'alibi si mostrò inconsistente e nonostante gli sforzi dei parenti per confermarlo, cadde quando gli inquirenti andarono nell'ambiente dell'avanspettacolo per cercare ulteriore conferma. Inutilmente i difensori dell'imputato hanno tentato di dimostrare che il magistrato era riuscito a far cadere l'alibi operando uno spostamento in alcune date fondamentali della vicenda. Pietro Valpreda si è trovato al centro della lunga inchiesta e nonostante le sue disperate difese, è stato ritenuto il vero responsabile dei fatti del 12 dicembre 1969.

La sentenza con la quale venne rinviato a giudizio insieme ai suoi compagni, l'ha indicato, insieme con Mario Merlino, come l'organizzatore degli attentati dinamitardi e l'esecutore di quello più clamoroso e doloroso, avvenuto nella banca di piazza Fontana. Egli, a giudizio del magistrato, è un anarchico dal fanatismo acceso, ma uomo facilmente suggestionabile, tanto che, convinto da Merlino, portò dietro di se un gruppo di compagni sprovveduti. Tra costoro c'erano Roberto Gargamelli, Emilio Borghese e Roberto Mander, spinti nel pericoloso gioco da aberranti ideologie. Il primo, secondo il magistrato, mise la bomba alla Banca nazionale del lavoro di Roma, dove lavorava suo padre; il secondo non collocò materialmente le bombe, che però fabbricò insieme con gli altri compagni. Mander, invece, fu quello che mise gli ordigni all'Altare della Patria.

Il resto della vicenda è storia recente e questa fase si inizia il 23 febbraio scorso, allorché gli imputati comparvero in giudizio dinanzi alla corte di assise di Roma. Otto udienze, tutte occupate dall'esposizione di numerosissime eccezioni preliminari all'apertura del dibattimento, portarono la corte di assise a una clamorosa decisione. Il presidente Orlando Falco, dopo una lunga riunione in camera di consiglio, dichiarò l'incompetenza territoriale del giudice romano a esaminare la vicenda e ordinò il trasferimento del processo a Milano. Mentre le carte processuali erano ancora in viaggio, Valpreda ottenne di essere ricoverato in ospedale e la stessa concessione venne fatta a Roberto Gargamelli.

Poi un'altra notizia-bomba. Per motivi di ordine pubblico e per altre diverse ragioni, il procuratore di Milano Enrico De Peppo chiese alla cassazione di trasferire altrove il giudizio per «legittima suspicione». La scelta, sgradita a tutti, cadde su Catanzaro.

Franco Araldi

«CARO-AUTO» CON L'ARRIVO DELL'IVA

I NUOVI PREZZI DI FIAT E LANCIA

Torino, 29

La Fiat ha comunicato il nuovo listino prezzi delle vetture, rese franco filiale, che entrerà in vigore dal primo gennaio, in seguito all'introduzione dell'IVA. Ecco i nuovi prezzi, IVA esclusa e IVA compresa.

Modello	Versione	PREZZO IVA escl. L.	PREZZO IVA comp. L.
500 R	Berlina	624.000	698.880
126	Autotelaio	510.000	571.200
	Berlina	751.000	841.120
850	Familiare	1.191.000	1.333.920
127	Autotelaio	671.000	751.520
	Berlina 2 porte	954.000	1.068.480
	Berlina 3 porte	1.006.000	1.126.720
128	Autotelaio berlina	770.000	862.400
	Berlina 2 porte	1.115.000	1.248.800
	Berlina 4 porte	1.181.000	1.322.720
	Familiare	1.229.000	1.376.480
	Rally	1.285.000	1.439.200
	Coupé S 1100	1.257.000	1.407.840
	Coupé SL 1100	1.342.000	1.503.040
	Coupé S 1300	1.314.000	1.471.680
	Coupé SL 1300	1.399.000	1.566.880
X 1/9	Spider	1.701.000	1.905.120
124	Berlina	1.266.000	1.417.920
	Familiare	1.314.000	1.471.680
124 Special	Berlina	1.418.000	1.588.160
124 Special T	Berlina	1.493.000	1.672.160
124 Sport	Coupé 1600	1.881.000	2.106.720
	Coupé 1800	1.947.000	2.180.640
	Spider 1600	1.928.000	2.159.360
	Spider 1800	1.994.000	2.233.280
Fiat Abarth	124 rally	2.930.000	3.281.600
132	Berlina 1600	1.616.000	1.809.920
	Special 1600	1.701.000	1.905.120
	Special 1800	1.767.000	1.979.040
130	Berlina cambio mecc.	3.733.000	4.404.940
	Berlina cambio autom.	3.969.000	4.683.420
	Coupé cambio mecc.	4.678.000	5.520.040
	Coupé cambio autom.	4.914.000	5.798.520
Campagnola Benzina	Autotelaio	1.975.000	2.212.000
	Torpedo	2.315.000	2.592.800
Camp. Diesel	Autotelaio	2.419.000	2.709.280
	Torpedo	2.769.000	3.101.280

Dal listino della Fiat si rileva che la casa torinese ha operato qualche riduzione sul listino di fabbrica onde compensare in parte le maggiorazioni dovute all'aumentata pressione fiscale.

Anche la Lancia ha comunicato i prezzi di listino in Italia (franco sede o concessionarie), in vigore dal primo gennaio 1973 per le vetture «Beta» presentate al recente Salone della automobile di Torino. La «berlina 1400» costerà 2.050.000 lire più IVA; la «berlina 1600» 2.300.000 più IVA e la «berlina 1800» 2.400.000 più IVA. La «berlina 1400» sarà fornita in versione normale, mentre le berline 1600 e 1800 saranno esclusivamente consegnate con tutti gli allestimenti speciali a suo tempo previsti per le versioni «LX»; le «1600» e «1800» normali non saranno perciò prodotte. Le consegne delle «Beta» avranno inizio ai primi di gennaio.

Per quanto riguarda le auto estere, secondo informazioni assunte presso l'UNRAE (Unione nazionale rappresentanti auto estere), gli aumenti dei listini per i modelli più diffusi sarà compreso tra il 4 e il 5 per cento, al di sotto dei 2000 centimetri cubici, e tra il 6,5 e il 7 per cento oltre i 2000. Le case rappresentate dall'UNRAE, che stanno per comunicare i nuovi listini, sono: «Volkswagen», «Porsche», «Auto Union», «Mercedes», «BMW», «Leyland - Innocenti», «Chrysler», «Citroen», «Audi-NSU», «Aston Martin», «American Motors», «Daf», «Datsun», «General Motors», «Peugeot», «Renault», «Bentley» e «Rolls Royce», «Mazda» e «Toyota».

Gli aumenti di listino, a quanto si assicura, corrispondono esattamente alla differenza di tassazione dovuta alla variazione del sistema impositivo; le case, in sostanza, non «approfittano» della situazione per applicare aumenti superiori a quelli dovuti esclusivamente alla maggiore incidenza del prelievo fiscale. La ricostruzione dei listini avviene, infatti, sottraendo dal prezzo l'IGE incorporata e aggiungendo l'IVA al 12 o al 18 per cento, a seconda della cilindrata dell'auto.

Come varierà, in lire, il prezzo delle auto estere dal primo gennaio? Un esempio è possibile su un'auto estera a larga diffusione, come la «Simca 1000»: dalle attuali 919.000 si passerà, a partire dal primo gennaio, a 959.000 lire, con un aumento in cifra assoluta di 40.000 lire, pari al 4,3 per cento; la «Chrysler 180» passerà, invece, da 1.699.000 a 1.773.000, con un aumento assoluto di 74.000 lire, pari a poco più del 4,3 per cento.

Secondo l'UNRAE, sulla base dell'esperienza degli altri paesi, è da prevedere che nei primi tre o quattro mesi di IVA, la domanda di autovetture risulterà più contenuta. Una previsione di questo genere è confermata dal fatto che negli ultimi tre mesi la domanda è stata particolarmente attiva.

PER SEI ORE IN ALLARME I CARABINIERI DI TUTTO IL FRIULI

SULL'AUTO RUBATA C'ERA UN NEONATO

Vicino a Udine il furto - Il piccino ha soltanto otto giorni di vita

Il ladro ha abbandonato la vettura quando si è accorto dell'«ospite»

Udine, 29

Il furto di una vettura a bordo della quale si trovava un neonato ha fatto vivere nel pomeriggio ore di tensione a centinaia di persone, le quali si sono impegnate in una generosa operazione di ricerche, che verso le 19 si è conclusa felicemente con il ritrovamento dell'auto e del bambino in buone condizioni di salute.

Tutto è cominciato verso le 13, quando un ladro, rimasto sconosciuto, è saltato a bordo della vettura della signora Liliana De Michelis, ferma con il motore acceso davanti a una villetta di Bressa di Campoformido, ed è partito, probabilmente senza accorgersi che sul sedile posteriore era posato un «infant-set» nel quale dormiva un bambino di otto giorni, appena uscito dal «Policlinico Città di Udine» di viale Venezia. La signora De Michelis, titolare di una fioreria al numero 22 di via Savorgnana, si era infatti recata alla clinica a prelevare una giovane amica, la signora Gianna Crucil, di 18 anni, nata a Grimacco ma abitante a Bressa di Campoformido in via 11 Febbraio 87, la quale venerdì scorso aveva appunto dato alla luce un maschietto.

Il ladro aveva agito nei brevi secondi durante i quali, mentre la puerpera era entrata in casa per deporre la valigetta contenente le sue cose e alcuni pacchi, la signora De Michelis era scesa per aprire il cancello ed entrare con l'auto nel cortile della villetta, un fabbricato di nuova costruzione all'inizio della frazione di Bressa. Immediatamente, pur nel panico della orribile constatazione del rapimento del bimbo, dimostratosi poi involontario, la signora De Michelis ha telefonato ai carabinieri e sono cominciate le ricerche, alle quali si sono unite anche le autopattuglie della Questura di Udine.

Nella centrale operativa del Nucleo radiomobile dei carabinieri, in via Gemona, il comando delle operazioni è stato assunto dal maggiore Nunziata, comandante del Gruppo carabinieri di Udine. Subito dalla sola Udine sono partite 22 autopattuglie, con a bordo un totale di 70 militi dell'arma, mentre tutti gli altri carabinieri, sia quelli in servizio che quelli in licenza, si univano alle ricerche a bordo di vetture private, fra le quali la stessa auto del maggiore Nunziata. L'imperativo categorico era infatti quello di fare presto, sia per impedire al rapitore, se di rapitore si trattava, di prendere il largo, e sia per evitare che le avverse condizioni atmosferiche e la mancanza di cure nuocessero al neonato.

Nel villino di Bressa si vivevano intanto ore d'angoscia. Pur confortati dal sapere che le ricerche erano in atto e impegnavano tutti i mezzi e gli uomini disponibili, i genitori del bambino, attorniati dagli amici e dai familiari, erano precipitati in una specie di incubo e invano cercavano di capire i motivi di un gesto tanto assurdo. Alle ricerche si univano in breve autopattuglie dei carabinieri di tutti i centri del Friuli, mentre il maggiore Nunziata chiedeva l'invio di pattuglie cinofile da Padova, che giungevano a Udine quando ormai tutto si era risolto felicemente.

Poco prima delle 19 una «gazzella» del Nucleo radiomobile di Udine, percorrendo la provinciale da Blessano a Variano, a pochi chilometri da Bressa, rintracciava la Fiat 124 coupé di colore verde targata Udine 203987, di proprietà della signora De Michelis. Con il cuore in gola il carabiniere Pischetta, che era alla guida, pigiava sul freno, mentre il brigadiere Sanna e il maresciallo Rognoni della stazione di Basiliano, che si era unito alle ricerche, saltavano giù dal mezzo e correvano a vedere se il bambino si trovava ancora sull'auto, e in quali condizioni. Con grande gioia constatavano che il piccino stava bene e davano quindi per radio la bella notizia, che faceva scattare automaticamente il cessato allarme, mettendo fine a un incubo di sei ore.

Poco più tardi il bambino, che non è stato ancora battezzato, è stato restituito alla giovane madre, la quale lo ha preso fra le braccia piangendo e ridendo, benedicendo di cuore tutti coloro che avevano partecipato alle ricerche. Del ladro, che probabilmente ha abbandonato la vettura appena si è accorto di avere involontariamente compiuto un rapimento invece che un semplice furto, non sono state ritrovate tracce, anche perché ha avuto diverse ore di tempo per prendere il largo, beneficiando poi della tregua forzata dovuta al calare delle tenebre.

Ciro Migliore

E' MANCATA LA VISITA di Lopez in Vaticano

Città del Vaticano, 29

Nonostante un annuncio per oggi, confermato ufficiosamente ieri mattina a Madrid, la visita del ministro degli esteri spagnolo dal Papa non c'è stata; nè appare fissata, per ora, una prossima sua udienza in Vaticano.

Circa la mancata venuta a Roma del ministro Gregorio Lopez Bravo, un portavoce vaticano, interpellato stasera dai giornalisti, non ha fornito motivazioni, ma si è limitato a richiamarsi a una dichiarazione di fonti vicine al ministero degli esteri spagnolo, diffuso ieri sera a tarda ora dall'agenzia ufficiale spagnola «Cifra»; secondo tale dichiarazione, considerata tuttora valida in Vaticano «non è stata convenuta alcuna data per una eventuale visita».

(Ansa)

CENTOVENTI MILIONI DI DANNI PER UN FURIOSO INCENDIO

MOBILIFICIO IN FRIULI SEMIDISTRUTTO DAL FUOCO

Forse un corto circuito la causa - Duro lavoro per i pompieri

Udine, 29

Un furioso incendio ha semidistrutto nelle prime ore di questo pomeriggio a Passons, un paese che confina con la estrema periferia di Udine, lo stabilimento dell'industria Cosatto, produttrice di lettini e di camere per bambini, provocando danni che, tra prodotti finiti o in lavorazione, macchinari e strutture edili andati a fuoco, secondo una prima valutazione ammontano a circa centoventi milioni. Non si sono lamentati feriti, neppure fra i circa trenta dipendenti che lavorano nella azienda e che si sono prodigati, insieme ai vigili del fuoco e ai carabinieri, per salvare quanto era possibile dalla furia delle fiamme.

Il violento incendio sembra causato da un corto circuito, è scoppiato poco dopo le 14, quando era ripreso da poco il turno pomeridiano del lavoro e ha trovato facile esca nel materiale che si trovava custodito nel capannone, plastica, gommapiuma, sagome di legno per le seggioline, i lettini, e via dicendo. Ben presto le fiamme si sono propagate dal magazzino al reparto lavorazione, mettendo fuori uso tre grosse macchine, del valore di otto milioni l'una, e hanno intaccato in maniera seria anche le strutture murarie del capannone, distruggendo completamente anche il tetto, costruito in materiale di lana di vetro.

Dopo aver spento le fiamme, con un duro lavoro durato oltre quattro ore, i vigili del fuoco hanno provveduto anche a demolire parte delle strutture murarie in quanto il grande calore sviluppatosi nei locali aveva provocato la fusione delle anime del cemento armato. Le raffiche di vento che infuriavano oggi pomeriggio nella zona hanno anche minacciato di estendere l'incendio a un vicino laboratorio di legnami, che è stato sgomberato per quanto possibile di tutto il materiale maggiormente infiammabile; anche questo pericolo però è stato scongiurato.

Le proporzioni dell'incendio, unitamente al vento, hanno fatto in modo che tutta la zona circostante allo stabilimento, per qualche chilometro, fosse letteralmente coperta dal fumo che si sprigionava dal capannone.

Giorgio Verbi

VALPREDA IN LIBERTÀ

Dalla prima pagina

o meno il beneficio di che trattasi».

«Ritenuto — continua l'ordinanza — che dovendosi applicare quanto si è fin qui esposto alla situazione in specie la concessione dell'invocato beneficio, sarebbe del tutto sconsigliabile per la assorbente considerazione che ai prevenuti si fa carico, tra l'altro, di un delitto sulla cui estrema gravità è inutile indugiare (strage della quale è derivata la morte di ben 16 persone); che neppure da una deliberazione degli atti processuali può trarsi argomento di suffragio dell'istanza in disamina, dacché a conclusione di una serena e obiettiva valutazione della somma degli elementi indizianti saldamente acquistati non può disconoscersi che il magistrato inquirente non poteva sottrarsi all'imperativo giuridico di disporre il rinvio a giudizio degli imputati; che, per converso, militano a favore di costoro: a) la circostanza relativa alla sussistenza di altro procedimento penale con addebito ad altri soggetti del medesimo gravissimo episodio criminoso (strage) ascritto agli attuali imputati, e poiché allo stato — continua l'ordinanza — può ragionevolmente presumersi che la istruzione del secondo procedimento, per la sua innegabile complessità è ancora ben lungi dal concludersi, sarebbe iniquo protrarre ancora lo stato di custodia preventiva in cui versano i giudicabili; b) che ineccepibilmente risultano comprovate dall'esibita documentazione le dedotte infermità degli imputati Borghese Emilio, Gargamelli Roberto e Valpreda Pietro, particolarmente gravi per quest'ultimo; c) che i prevenuti sono da quasi un triennio in stato di custodia preventiva né per mantenerlo ulteriormente ricorrono inderogabili esigenze istruttorie o, comunque, di giustizia; che, pertanto, data la particolarità del caso, specie riguardo alla singolarissima situazione delineata sub a), non sembra potersi negare l'invocato beneficio».

Per tutti questi motivi «si concede — afferma l'ordinanza — il beneficio della libertà provvisoria agli imputati Borghese Emilio, Gargamelli Roberto, Merlino Mario Michele e Valpreda Pietro e se ne ordina l'immediata scarcerazione, se non detenuti per altra causa». Le motivazioni della decisione dei magistrati di Catanzaro sono chiarissime e non pongono minimamente in discussione la istruttoria che ha portato all'incarcerazione degli imputati, malgrado le strumentalizzazioni in proposito fatte immediatamente da più parti, in linea con la ben nota ed artificiosa disputa tra «le piste nere» e «le piste rosse».

La decisione dei giudici di Catanzaro è stata accolta in piazza Matteotti, davanti al palazzo di giustizia, da prolungati applausi. I giovani, che sostavano nelle tende alzate ieri, hanno cantato alcuni inni. La notizia della concessione della libertà provvisoria per Valpreda e gli altri anarchici è stata poi diffusa nella piazza attraverso megafoni.

In serata, sempre nella stessa piazza, davanti al palazzo di giustizia, circa trecento persone hanno svolto una manifestazione organizzata dagli esponenti del partito radicale, guidata da Marco Pannella. Oltre Pannella, hanno parlato Enzo Piperno di «Potere operaio», Gaetano Luciano del «Fronte popolare comunista», il sen. Emilio Argiroffi del PCI, Antonio Levato del «Manifesto», ed altri rappresentanti locali di gruppi extraparlamentari di sinistra.

Pannella ha dichiarato che almeno uno dei motivi addotti per la scarcerazione non ricorre per il quarto imputato. «Mario Merlino — ha detto Pannella — non soffre di niente, non è malato e non si vede perché anche in questo lo si è voluto accomunare agli anarchici». Il sen. Argiroffi ha detto di portare «l'adesione di tutti i parlamentari democratici, e non solo comunisti». La manifestazione si è conclusa senza incidenti.

Il procuratore generale di Catanzaro, dott. Marmo, parlando con i giornalisti, ha spiegato il motivo per il quale, nell'esprimere il suo parere, aveva chiesto che Valpreda e gli altri fossero sottoposti al soggiorno obbligato. «In questo modo — ha detto — ho ritenuto di formulare una proposta a difesa della incolumità degli imputati e dell'ordine pubblico». Uno dei difensori avvocato Seta, del foro di Catanzaro, ha così commentato l'ordinanza della sezione istruttoria: «E' un atto che fa onore alla magistratura di Catanzaro e tappa la bocca a tutti coloro i quali, al fine di denigrare, asserivano che Catanzaro sarebbe stata sorda e cieca nei confronti di un episodio che, per essere definito, aveva bisogno di coraggio ed equilibrio».

A Milano, Ele Lovati, madre di Valpreda, quando ha appreso la notizia, ha detto: «Sono molto contenta della scarcerazione, ma fino a quando non vedrò mio figlio a casa non sarò completamente felice. Sono stata a Roma per passare il Natale vicina a Pietro. Mi sembra un sogno. Non credevo di poter resistere tanto tempo a questo strazio d'attesa. Ci sono riuscita grazie anche all'aiuto di tante brave persone. E' stato un incubo, ma se Dio vuole, è finito».

(Ansa - Italia)



Telefoto Upi

Londra — La Regina Elisabetta alla Liverpool Station in attesa del treno per Sandringham dove trascorrerà il Capodanno

ACCADDE GIA' DUE SECOLI DOPO LA PREMONITRICE E VIOLENTA CACCIATA DAL PRINCIPATO VESCOVILE

Nastri gialli di identificazione per gli ebrei di passaggio a Trento

Il proclama, in data 1 aprile 1695, trovato da Bertoluzza con altre 34 «grida» - Messaggio di Napoleone da Brescia Andreas infuriato per il seno troppo scoperto delle trentine - L'Alto Garda in uno splendido libro di Aldo Gorfer

Anche quest'anno, ai primi di dicembre, Aldo Bertoluzza ha sfornato un'opera nuova, frutto, come le precedenti, di pazienti studi e di fortunate ricerche. Nel 1970, ci diele l'interessantissimo "Buonaparte al Buonconsiglio" e, dodici mesi fa, "Casa e cucina trentina in otto secoli di principato" (terzo in graduatoria nel referendum "Un libro per l'estate"). Di questi giorni, ha visto la luce "Il Gridario" a proposito del quale un esperto tra i più qualificati del nostro tempo, Roberto Gervaso (il geniale autore di uno dei più recenti best-seller, "Cagliostro") ha scritto: «Nessuno meglio di Bertoluzza, ha saputo e sa rispolverare e illustrare il passato, prossimo e remoto, del Trentino. "Il Gridario" è l'ultima perla uscita dalle sue mani di dotto e fecondo ricercatore, emulo atesino del grande Muratori».

La presentazione ufficiale dell'opera è stata fatta, nella sede del Circolo culturale «Bronzetti», da un insigne studioso parigino, il prof. Charles Dédéyan della facoltà di lettere della Sorbona; il quale ha poi preso lo spunto dal libro ancora fresco d'inchiostro (edizione, sotto tutti gli aspetti mirabile, curata dallo stampatore artigiano Dossi) per parlare, per analogia, su un tema molto suggestivo: «La figura del banditore nel romanticismo francese».

Titolo strano

Il titolo può apparire strano a chi non abbia mai riletto i "Promessi Sposi", cioè ai pochi che non ricordino, o addirittura ignorino, le famigerate „grida" dei governatori spagnoli nella Lombardia del Seicento, e quindi non si rammentino della ostentata competenza professionale di cui dà un saggio spassoso il dottor Azzecca-garbugli, mentre, tutto fiducioso, conta di spennare il povero pollo zoticone capitatogli a tiro, Renzo. Il titolo non avrebbe potuto essere più appropriato: si tratta, infatti, di una raccolta di proclami, decreti, editi dai sovrani mitrati del principato vescovile di Trento, che appositi banditori leggevano ad altissima voce dopo un prolungato rullo di tamburo e un triplice squillo di tromba.

Di queste „grida", Bertoluzza ne ha scovato alcune decine e, trentaquattro tra le più significative, le ha riprodotte in fac-simile su carta pergamena identica a quella usata dagli stampatori di quel tempo. Ogni proclama è ampiamente illustrato dall'autore alla luce di quanto egli medesimo è riuscito a rintracciare in archivi pubblici e privati. La serie si apre, per così dire manzonianamente, con un proclama in data "26 genaro 1667" con cui si impartiscono precise severe disposizioni per combattere un tremendo flagello che già trentasette anni prima era infierito in quasi tutta l'Italia settentrionale, mietendo anche tra il Brennero e il Garda migliaia di vittime. Uno dei primi a mettersi in salvo fu il principe vescovo, e cardinale, Carlo Emanuele Madruzzo, che si asserragliò nel suo castello di Nanno, in valle di Non, con i suoi strettissimi collaboratori tra cui il padre della giovanissima Claudia Particella, la medesima che nel 1908 "ispirò" a Benito Mussolini un romanzetto anticlericale, protagonisti principali Claudia e il Porporato.

A proposito dell'epidemia magistralmente ricordata dal Manzoni, lo storiografo trentino dà per certo che essa si diffuse nella Valle dell'Adige subito dopo il sacco di Mantova, e più precisamente quando uno dei due comandanti degli imperiali lanzichenecchi, il generale trentino Mattia Galasso, fece trasportare nella capitale del principato vescovile, dove aveva acquistato un fastoso palazzo (fatto costruire dal famoso banchiere Fugger), il grosso del bottino. Bertoluzza è riuscito a stabilire che del bottino faceva parte anche un artistico mascherone di bronzo; questo mascherone si può vedere, e ammirare, tra i molti di marmo che adornano i portali del palazzo.

Di particolare interesse è un proclama in data 1 aprile 1695: «sua eccellenza reverendissima monsignor Giuseppe Vittorio Alberti, vescovo e principe di Trento, signor, e patron nostro clementissimo» conferma quanto stabilito dai suoi predecessori, cioè che la "nazion ebrea" sia bandita dall'intero territorio, dove essa due secoli fa si è macchiata di una "barbarie", l'uccisione di un fanciullo cristiano, e ordina che ogni ebreo, per poter attraversare il territorio del principato, deve portare sul vestito due ben visibili segni di riconoscimento: lunghi nastri di colore giallo, analoghi a quelli che erano costrette a portare le "meretrici pubbliche". Come è noto, gialli furono nel Terzo Reich i segni di riconoscimento (la stella di Davide), decretati da Hitler per tutti gli ebrei (durante la guerra anche nei territori occupati), provvedimento che facilitò poi alla Gestapo il compito di rastrellarli per «la eliminazione finale», nelle camere a gas.

L'antisemitismo nel Trentino era di origine tedesca, ed esplose dopo l'uccisione "rituale" del fanciullo Simonino, figlio di tale Andreas Unverdorben, uno dei molti artigiani che, sobillati da un potente gruppo di mercanti calati da oltre Brennero, odiavano mortalmente gli ebrei, colpevoli solamente, per dirla con un prete di Novara, tale Paolo, di abusare della loro intelligenza. Alcuni anni fa, si poté provare che Simonino era caduto per caso nella Roggia che attraversava la città e che quel gruppo di mercanti ne approfittò: si fece consegnare da Andreas Unverdorben il cadavere del figlio, gli tagliò la gola come se fosse stato sgozzato, poi lanciò la tremenda accusa; risultato, un vero e proprio progrom, seguito ben presto dal bando dei superstiti. Dopo quasi mezzo millennio, il presunto martire è stato, per ordine delle competenti autorità vaticane, cancellato dall'aureo libro dei beati; però, il provvedimento non impedisce alle donnette anziane di venerarlo, quasi come il santo patrono Vigilio; il che, secondo Bertoluzza, è comprensibile, nel senso che il suo nome «appartiene oggi, accanto a quelli degli ebrei ingiustamente accusati, alla storia, alla tradizione, alla leggenda».

Curioso un proclama con cui si vietava di nuotare nudi nelle acque dell'Adige. Della osservanza di questa disposizione era incaricata la "sbirraglia trentina": essa doveva «essere sollecitata a portare opportune denunzie all'Ufficio Criminale Pretorio, sotto pena di indignazione di S.A. Reverendissima». Istruttivo è quello sull'arte medica, soprattutto per una disposizione a seguito della quale ai "medici forestieri", anche se provvisti di regolare laurea, era fatto obbligo di sostenere un esame di abilitazione, seguito da una prova pratica, per poter esercitare la professione nel principato. Tra i "forestieri" ci fu, a un certo momento, anche il celeberrimo ciurmadore Giuseppe Balsamo, alias Cagliostro, il quale, dopo un breve sfortunato soggiorno a Rovereto, venne a Trento dove riuscì per alcune settimane a esercitare l'arte di Esculapio; la esercitò fino al momento in cui fu invitato a presentarsi davanti a una commissione di sanitari per l'esame di abilitazione; finse una indisposizione al termine della quale ebbe una vistosa «crisi di coscienza» che gli fruttò mirabolanti apparizioni e generose elemosine. Improvvisamente, il principe vescovo, che Cagliostro, chissà come, era riuscito a commuovere, ricevette da Vienna una lettera personale dell'imperatore Giuseppe II: lo si pregava di far arrestare l'imbroglione e di metterlo a disposizione del Sant'Ufficio.

Pure curioso un proclama in data 28 gennaio 1760, indirizzato ai farmacisti: esso conteneva precise norme per le vendite dei medicinali, specificatamente elencati in una specie di prontuario. Tra i farmachi era un siero estratto dalle capre che ora, alla distanza di oltre due secoli, è oggetto di studi e di esperimenti per la cura dei tumori maligni. Molto interessante, anche dal punto di vista storico, un proclama di Napoleone, «generale in capite dell'Armata d'Italia», indirizzato «agli abitanti del Tirolo» (Trentino) dal Quartiere generale di Brescia in data "13 Fruttidoro anno IV". Vi si legge tra l'altro: «La superiorità delle armi francesi è oggi evidentemente comprovata; i ministri dell'Imperatore (d'Austria), comperati con l'oro dell'Inghilterra, lo tradiscono; codesto disgraziato Principe non fa nissun passo che non sia falso. Voi volete la pace? I francesi combattono per essa. Noi passiamo sul vostro territorio per obbligare la corte di Vienna ad arrendersi ai voti dell'Europa desolata e intendere i lamenti dei suoi popoli. Noi non veniamo in coaeste contrade con viste ambiziose d'ingrandimento. La natura ha fissati i nostri limiti al Reno e alle Alpi, nel medesimo tempo che essa ha fissati quelli della Casa d'Austria nel Tirolo». Più oltre si legge: «La religione, le costumanze, le proprietà dei comuni che si sottometteranno saranno rispettate. Le case in cui, durante la ritirata, avranno trovato ospitalità Compagnie tirolesi, verranno incendiate, gli abitanti presi in ostaggio e mandati in Francia. Tutti i tirolesi (anche trentini), che fanno parte dei Corpi Franchi, se presi con le armi in pugno, saranno sul momento fucilati».

Tirolesi italiani

Il principe, che «non fa nissun passo che non sia falso», era il conte Vigilio Thun, l'ultimo dei sovrani mitrati; infatti, non molto tempo dopo, lo stesso Napoleone soppresse, con un tratto di penna, il principato vescovile di Trento.

Spassoso un proclama, in data 25 agosto 1809, di Andreas Hofer, «comandante in capo in Tirolo». A un certo punto, si parla dello scarso patriottismo dei "tirolesi italiani"; più oltre, si denuncia lo scandaloso abbigliamento delle donne "d'ogni condizione", che mettono spudoratamente in mostra non solo le braccia, ma anche buona parte del petto, «dando occasione a stimoli peccaminosi». Il generale minaccia severi provvedimenti per la tutela della moralità e, tanto per incominciare, ordina che si proceda contro le donne più svergognate, coprendo di sterco il loro petto nudo.

Alla vigilia di Natale, sono state presentate altre opere di autori trentini, tra cui due del giornalista e scrittore Rolly Marchi ("Sapporo" e "Monaco 1972"; la critica se ne è già occupata anche in sede nazionale) e una di Gian Pacher, veramente suggestiva, sulla vecchia Trento. La presentazione è avvenuta nell'aula consiliare della Provincia; ha parlato tra gli altri il presidente dottor Kessler. Di particolare interesse, anche artistico, è un libro, uscito di questi giorni, di Aldo Gorfer. S'intitola "L'Alto Garda" ed è stato stampato dalla casa editrice Manfrini di Rovereto. Con mano leggera e con brillante erudizione, vi sono ricostruite le vicende, non solo storiche, di una delle contrade più pittoresche e più belle del Trentino, da Riva a Torbole, da Nago ad Arco e a Tenno. L'opera è illustrata da numerose incisioni originali di Iras Baldessari; di qui il grande interesse anche artistico del libro che va ad aggiungersi ai precedenti di uno scrittore che coltiva con eguale fortunata passione "questo mestieraccio" e lo studio della storia patria.

Dulcis in fundo, la nuova raccolta di versi in vernacolo "Davanti a mi" di Marco Pola, il medesimo che due mesi fa ha vinto il primo premio di poesia contemporanea in dialetto veneto, il «Giulio Alessi», bandito dalla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Un gioiello anche tipografico che arricchisce la collana "Il Focolare" dell'editore (e poeta) Bino Rebellato. Il volumetto si apre con una suggestiva presentazione di Marcello Camilucci che con pochi efficaci tocchi ha tratteggiato la figura di Marco Pola, analizzata l'originalità delle sue opere e precisata la essenzialità lirico-filosofica degli ultimi versi. Riassumendo, Camilucci scrive: «Una poesia tutta intrisa di dolcezza, accarezzata da un dialetto che sembra essersi spogliato di tutte le sue asprezze per poter assecondare docilmente i sogni, le visioni, ma sotto vi si avverte un cuore che ha tutta una storia di prove e di dolori, che ha numerato giorni bui e ore deserte, remoto quindi dalla flaccida edulcorazione propria di tanta poesia più o meno crepuscolare di provincia».

Il volumetto attrae il lettore anche per alcuni sorprendenti ingenui disegnini eseguiti da una bambina di quattro anni, Giulia, alla quale il nonno ha dedicato i seguenti versi natalizi: «Dormi, dormi, rondoleta! / Fa la nana sui cossini! / Sera i òci berechini / che la mama la te speta. — Dormi e 'nsogna fra i lumini / dela sera benedeta! / Su 'ntél ziél gh'è na cometa / con na còa de lugherini — e i tre Magi i è vezini / con na bela scatoleta, / i te porta na roseta, / na roseta senza spini.

Taulero Zuberti

Trieste sulla pelle

Ci risiamo proprio, e sembra un appena ieri di bilanci e di propositi, pur sapendo che giudizio mai più, giudiiizio mai più.

Aria gelida sberlata dal vento, o ferma all'improvviso in chissà quale incredula attesa, c'è attorno il segno di qualcosa che sta per finire, e ricominciare subito dopo — cincin, un attimo soltanto — con le stesse illusioni e le stesse cialtronerie. Strade abbastanza vuote e smorte incoraggiano come qualità di orizzonte il punto nave, approfittando che i più, cannibali della neve, vestiti da carnevali lunari stanno lassù raschiando a erba le piste in caroselli da feste tribali, che non solo le lunghe attese in fila mortificano, ma tutta la anonima dimensione di grande magazzino che ne viene alla montagna.

Aiutano, questo semivuoto e questa breve ma non dolente diaspora, a sobillare di più i pensieri sempre incombenti sopra l'eterna città, sopra i suoi misteri più oscuri appunto perché chiari di sole, di cielo, di mare, di larghi spazi e di facciate come volti parlanti. Aiuta, se mai è possibile, la presa di coscienza di una estenuante, troppo estenuante idolatria che il mito, dopo tanto logorio, non riesce ormai a sorreggere. Perché non bastano quinte e fondali o prospettive colme di azzurro per inscenare una rappresentazione. Dietro servono macchinisti e attrezzisti; davanti occorrono protagonisti, non personaggi. L'austero e ordinato neoclassico curva tremolando in un confuso macchinario barocco. Il mare già pallido diventa inquinato e sporco, il Carso — piccolo piccolo — sì anch'esso sporco e ingiuriato da casine alla Biancaneve; e magari fossero da Alice, poiché rientrerebbero nelle saghe meravigliose del subconscio, e quindi di una certa verità, sia pur scomoda. La Trieste che amiamo forse non è già più. Ne resta un'immagine approssimativa, di ardua, impossibile ricomposizione, come di un giocattolo smontato pezzo per pezzo, senza accorgersene. Qualcosa che si può identificare — ma è una guerra privata questa — con una fanciullezza povera, un'adolescenza imprecisa, una maturità inesistente. Qualcosa, in fondo, tra amore e pigrizia, sia pure senza tradimenti e senza nulla aver chiesto in cambio né a clan né a tribù, e dove tutto è arrivato sempre troppo tardi, anche il dolore, anche il male. «Durante l'infanzia ero un morto di fame e vivevo di miseria, mi nutrivo però di sentimenti rubati qua e là. L'ho trascorsa a Trieste, come del resto tutta la vita fin qui. Ora non sono più in miseria, ma Trieste è la pelle che mi continua a stare addosso con la vecchia fame e miseria, ma adesso anche senza sentimenti. Quando questi si rifanno a fior di pelle, lei è l'amico colpevole, ed io sto male e bene, bene forte».

Non è l'anonimo triestino, perché la lettera è firmata. Ma è — questo sì — un processo kafkiano, un'accusa, un patibolo, una forca. Perché allora non siamo soli a chiederci e a contorcerci, solipsizzati da colline e da luci, da attese di vento e da rotolar di campane (mai sentite al crepuscolo come trappole per l'anima?). E' un amore disperato, un mal sottile Trieste o cara, che invece muta di accento e di pensier. Più di qualche volta un virus micidiale. Tenero è lacrimare e invocare il ritorno per chi se n'è andato negli anni difficili, oh sì, difficili, del Good-bye Trieste, andato in cerca di lavoro o di fortuna o di gloria, e adesso incastrato nella metropoli a lanciare patetici SOS. Ma a chi? A un emblema, a una immagine, a qualcosa che c'era una volta e or non c'è più, sbiaditella sbiadité. Perciò è adesso che bisognerebbe andarsene, dribblare questa Circe stanca. Dove? Ma un qualsiasi buchetto va bene a questo punto del viaggio terreno. Meglio piccolo, tipo cittadina o borgo di adozione, dove non ci siano miti da coltivare ma patate, granturco e uva, dove ci siano cose semplici da scoprire, conoscere e rispettare con il senso dell'ospite. Dove ci sia silenzio e quiete, questo sì, e dopo i rumori del lavoro di tutti durante il giorno, alla notte solo qualche canto dietro gli orti leopardiani e un parlar alto per strada, fino all'angolo. E andandosene non portarsi via niente ma proprio niente, nemmeno un libro, non un disco, o un quadro, o una fotografia, altrimenti sarebbe la fine, ovvero l'impossibilità di ricominciare, o più semplicemente di finire in pace.

Chissà, solo forse una vecchia e segnata valigia, simbolo di tante partenze ma anche di tanti ritorni, fino a quest'ultima, senza ritorno. Ma no, nemmeno la vecchia valigia. Meglio nudi. Strambo 'l iera.

Libero Mazzi



Telefoto Ansa

Roma — L'attrice francese Karin Petersen al suo arrivo allo aeroporto di Fiumicino, proveniente da Parigi. L'attrice è una delle interpreti del film «A proposito di Lucky Luciano» di Rosi

Libri ricevuti

Giuseppe Ragazzini, Adele Biagi: *Dizionario inglese e italiano - Italian and English dictionary*, («Concise edition», 67.000 vocaboli, XVI-1.200 pagine, L. 2.700, Zanichelli-Longman.

Ecco il più recente dizionario della Zanichelli: G. Ragazzini, A Biagi il «Dizionario» inglese e italiano — Italian and «English dictionary - Concise edition» tratta dal dizionario maggiore di G. Ragazzini, pp. 1.200, rilegato, L. 2.700, coedizione con l'inglese Longman.

E' quasi impossibile recensire un dizionario senza averlo consultato a lungo: una recensione coscienziosa andrebbe fatta dopo anni, quando forse al lettore non serve più.

In questo caso il compito ci è facilitato dall'esistenza dell'opera maggiore, di cui oggi, con cognizione di causa, dopo un uso di cinque anni, possiamo confermare i pregi: ricchezza tanto del vocabolario letterario quanto di quello tecnico e commerciale, abbondanza della fraseologia e costante pluralità di traducenti: il Ragazzini, da quando è uscito, è sulla nostra scrivania e si comporta non come un maestro che impone la soluzione giusta, ma come un amico che non si stanca mai di dare consigli.

Ma continuare a parlare del Grande Ragazzini sarebbe far torto ad Adele Biagi che con scrupolo, equilibrio assiduo e viva intelligenza lessicografica ha compiuto questo lavoro di riduzione, che molte volte ha comportato (l'abbiamo constatato di persona, es. type) la ristrutturazione delle voci.

Nelle grandi dinastie di vocabolari anglosassoni, «Concise», più che richiamare misure fisiche minori o meccanicamente e banalmente compresse e raccorciate, indica e privilegia una tecnica ben precisa e meditata di compilazione «dall'interno» che mira, e riesce, a dare all'utente molte informazioni con poche parole, condensando le voci in formule brevi e compatte, emancipate da ogni superfluità o dettaglio troppo minuto.

Una novità assoluta per l'Italia è la segnalazione, attraverso un simbolo, dei nomi inglesi countable o uncountable, di cui, cioè, si può fare o meno il plurale.

Al termine dell'opera compare, oltre ad una lista di sigle e abbreviazioni e ad un elenco di verbi irregolari, un ghiotto repertorio di proverbi con relativa traduzione.

Non è un caso, del resto, che la Longman, la più importante casa editrice d'Inghilterra e forse del mondo per l'insegnamento dell'inglese come «seconda lingua», pubblichi l'opera in coedizione con la Zanichelli: collaudo e spia di una validità scientifica e didattica che va oltre la sola area culturale italiana.

LE FESTE BIANCHE



Telefoto Upi

Mosca — Madre e figlia, all'uscita dei Grandi Magazzini, dopo aver acquistato i pupazzi che sono i simboli delle feste invernali: a sinistra Nonno Gelo, a destra la Signora Neve

UN'EREDITA' DI MIELA REINA LASCIATA AI BAMBINI

ERANO DISEGNO E COLORE SFIORATI DALLA GRAZIA

Pubblicata dell'artista triestina immaturamente scomparsa un anno fa la singolare invenzione che sta fra il libro da leggere e il «poster»

La nostra — facciano eco le trombe della banalità — è la epoca della tecnica. Perciò, progredendo la specializzazione, gli artisti non mancano. Molti sono bravi, intelligenti, preparati. Non mancano neppure i talenti, sebbene vi sia chi sostiene il contrario. Chi li misconosce è vecchio nell'animo, non riesce più a mettersi in contatto con i giovani. Tra i quali, invece, non difettano coloro che disegnano con estro o che dipingono guidati dalla sensibilità coloristica. Ciò che era e che è e che sarà sempre rarissimo è la grazia. La grazia è quella dote eccezionale che dischiude le porte dell'immaginazione. Chi la possiede può fare a meno dei programmi attentamente calcolati, può rinunciare alla disciplina della poetica per far poesia. Può, insomma, superare d'un balzo tutti quegli «ismi» che danno tanto fastidio — e talvolta giustamente — al pubblico sprovveduto.

Di artisti dotati di grazia ce ne sono pochissimi. Forse uno per generazione e per città. Forse anche meno. Uno di quei pochi fu certamente Miela Reina. E la prova della sua grazia viene da ogni cosa che le sia passata fra le mani. Le bastava un pezzetto di carta per mettervi sopra un disegno. Ma non le bastava il vasto mondo della sua febbrile attività — i dipinti, gli oggetti, gli oggetti per altri oggetti, i fumetti, il teatro, la scuola — per dispiegare appieno la sua capacità immaginativa. E ogni cosa recava il segno inconfondibile della sua grazia. Non era cioè una cosuccia stilizzata, rifatta secondo una pigra imitazione di qualche trovatina intellettualistica o artigianale ripetuta a sazietà. Né era urlo scomposto e tracotante, con il quale si vuole stupire più che persuadere. La sua arte era sostanziata di grazia sottile, d'ironia, di piacere del gioco. Non peraltro il gioco a freddo, la dissacrante volontà ludica degli ultimi avanguardisti. Il suo gioco penetrava dove ne sentivamo la necessità, ci aiutava nei momenti di disperazione, sapeva farci sorridere non cinicamente della vita.

E' difficile, ora, trovare le parole per dire chi era Miela Reina. La grazia del disegno. Quel suo modo d'intavolare un discorso con le lettere scavate dal bordo in negativo, con le quinte di un teatrino — subito realizzabile dal foglio da tagliare — che penetravano fra gli episodi della vicenda a fumetti, donde uscivano i suoi personaggi fiabeschi. La grazia del colore. Era la certezza immediatamente trovata nell'accordo fra i gialli e i rossi, fra il bianco e l'azzurro. Forme semplici, colori puri.

I colori della Miela. Chi li ricorda dirà che erano qualcosa di lei stessa, che erano vivi nell'attimo in cui dipingeva e che ora, forzati dalle esigenze della stampa, sono soltanto pallida ombra. Ma agli altri, a coloro che non la conobbero o che le passarono vicino con occhi distratti, i colori della Miela cominceranno a parlare appena adesso, che lei non c'è più, e avranno una loro realtà, allegra e birichina, punteggiata da sorprendenti avventure. E' sempre così. E' la solita questione delle riproduzioni, della divulgazione, delle derivazioni. Si moltiplicano nel tempo e si diffondono nello spazio, al di là dell'esistenza dell'artista che inventò ciò che allora mancava, ma che non si sapeva mancasse.

L'invito ad accogliere la grazia e lo spirito di Miela è qui rivolto ai bimbi. E' «Il gioco dei colori», su testo di Ornella De Benedetti e con illustrazioni di Miela Reina che, a un anno dalla morte dell'artista triestina, viene pubblicato dall'editore Ruggero Aprile di Torino nella collana «I cantastorie, libri per bambini da leggere e da appendere».

E' una striscia di carta telata, ripiegata sette volte su se stessa, in modo da poter essere raccolta a fisarmonica nella cartella, oppure da potersi esporre a parete, come un poster, svolta in tutta la sua lunghezza.

Uno gnomo, un rosso folletto, sbuca fuori da uno scatolone e fa colare una cornice purpurea ai lati del biondo leone, cavalcato da fanciulle, che cammina nel cielo della fatina blu, quella di Pinocchio. I colori si mescolano, durante una mite sarabanda di stelle, pianeti e saette, fra le quinte di onde e di fiamme, donde saltano le rane e dove gli annaffiatoi tingono mille fiori e una grossa castagna. Il prisma dell'immaginazione scompone lo stupore del bianco nell'arcobaleno, finché la rana, il leone, la fatina, lo gnomo e la castagna rientrano disciplinati dentro lo scatolone delle fiabe e attendono, al buio, la notte dei sogni.

La storia stimola a giocare con i colori semplici per formare quelli composti. C'è quanto occorre. Il racconto impressivo, coi suoi personaggi favolosi, e il suggerimento implicito di costruire balocchi di carta da dipingere. Tutto ciò nella striscia del fumetto, che ha dentro di sé le proprie regole compositive, ingegnosamente strutturate nella loro intercambiabilità, e che comprende anche progetti e modelli per altre storie, grazie a quell'esempio elementarissimo e inimitabile che Miela Reina ancora ci dona.

Giulio Montenero

Mostre d' arte

Biennale di fotografia

La sesta edizione della Biennale regionale di fotografia artistica, organizzata a Gorizia dal Centro culturale Stella Matutina, ha fatto registrare ancora una volta la validità e l'impegno dei nostri appassionati dell'obiettivo, che nel Friuli-Venezia Giulia sono numerosi e assai preparati. Oltre duecento sono state le opere invitate da sessantasette autori, di cui quarantaquattro sono stati ammessi con sessantuno fotografie. La mostra, allestita nelle sale del Centro è quindi risultata, dopo la severa selezione, nitida e di buon livello: soprattutto essa ha fornito indicazioni interessanti sulle emergenti possibilità dei giovani, alcuni dei quali già notevolmente dotati. Fra essi è emerso per le qualità interpretative e la padronanza del mezzo tecnico, in un ritratto affrancato da luoghi comuni, Carlo Giovanella, cui la giuria ha assegnato il primo premio riservato alla categoria. Anche Massimo Cargnel, cui è stato attribuito il secondo premio, ha realizzato un incisivo ritratto, con un sapiente gioco di luci ed ombre. Rilevanti le opere di Carlo Peresson e Alberto Modugno, pure premiati, mentre hanno meritato una segnalazione i lavori di Alessandrini, Barbieri, Bellavite e Radigna, tutti interessati alla figura umana, indagata ed esplorata con una evidente volontà di farne risaltare i valori della personalità, più che gli aspetti più appariscenti.

Tra i fotografi più maturi e più affermati è emersa invece la capacità di assumere i motivi più disparati come occasioni di indagine, spesso al di là dei valori più scontati. Così Emilio Pegan, un autore che ha fatto parlare di sé sia a Gorizia che oltre confine, ha saputo offrire un'immagine trepida di un ragazzo inquadrato in un ambiente agreste, esaltato da una luce diffusa e morbida. La giuria gli ha assegnato giustamente il primo premio, ma non meno valida è stata la fotografia di Nicodemo Plet, vincitore del secondo premio, che ha saputo isolare un campione di salto con l'asta nell'attimo di massima tensione, ricavandone un'immagine di rara essenzialità. Ottime pure le fotografie di Fulvio Giardini, un autore che, per il complesso dei lavori presentati, ha meritato il premio speciale, e che specialmente nella dinamica istantanea di un cavallo all'ostacolo ha conseguito risultati di estrema efficacia. Ancora Gino Morelli ha riconfermato le sue riconosciute doti con una fotografia di carattere sportivo, magistralmente resa nella sapiente dosatura del tempo di ripresa, mentre Franco Mejo s'è distinto per un sentito ritratto di donna con bambino. Altri autori hanno dimostrato di saper esplorare la realtà odierna con viva partecipazione: da Tullio Marega che ha ripreso centauri impegnati in caroselli da brivido, a Luigi Cargnel che nello specchio deforme degli ottoni ha colto motivi urbani familiari, a Carmen Crepaz, Benno Pelliciari, Renzo Perco, Luciano Pesi, Ferdi Crulci, Virgilio Pregnolato, Luigi Ricci, Giuseppe Rodolfi, Vittorio Buzzi. E non sono da dimenticare i cultori del paesaggio, che sempre è ricco di suggerimenti e di spunti per chi vi sa individuare i fenomeni più rari: Antonio Fabris, tra i più felici nella scelta dei motivi, Mario Giovi Marcolini, che ha presentato un'intensa immagine dell'Istria paesana, Umberto Vittori che ha inquadrato una coppia in riva al mare, con un'acuta percezione dei valori spaziali. Ma il panorama riserva anche altre opere interessanti, che documentano la presenza viva dei fotografi della Regione — e non tutti i maggiori hanno concorso al Premio — in un campo che sta dimostrando le proprie illimitate possibilità espressive.

F. M.

DOGLIA

Giovanni Doglia alla Bohème di Trieste. Paesaggi deserti e immense marine sono trasfigurate, attraverso uno strano apparato di deformazione, e diventano il centro dell'universo, il teatro desolato di una fiaba cosmogonica. Forse c'è un ricordo di Timmel, forse un accostamento a Culiat e alla sua pittura della terrestrità. E' difficile individuare le radici. La superficie del mare o della pianura si curva in concavità o convessità e le nuvole, arricciate in cirri, fanno eco inarcando la volta del cielo intorno a gironi concentrici. La vegetazione cresce con moto ondoso, i rami degli alberi ed ancor più i tronchi s'intrecciano sinuosamente. C'è un simbolismo di fondo, ma esso non è mai riconducibile ad un significato univoco. Anche qui siamo ai forse. Apocalisse atomica o alba del mondo? Il catalogo ci dice soltanto che le opere sono ispirate a paesaggi autunnali e marine. E Doglia, compito e sorridente, ci mostra i suoi quadri con rassicurante certezza.

Grafica

Maestri della grafica alla Galleria degli Artisti a Trieste. Dopo le punte avanzate di un Ernst o di un Baj, ripieghiamo dignitosamente fra gli scultori (Cascella, Manzù, Marino, Messina, Zadkine). Maccari batte Dali, immancabili i neorealisti (Guttuso, Levi, Migneco, Treccani, Vespignani) e la partita, dopo il ricupero tradizionalista di Annigoni, si chiude con la citazione di Brindisi, Cantatore, Cassinari, Conti, Crippa, Enotrio, Fiume, Gentilini, Guidi, Hansen, Masson, Matta, Monachesi, Mongatti, Tamburini. Non vi dispiacerà se voltiamo pagina e ci immergiamo nel clima delle cose nostre d'altri tempi, delle vedute di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia, che certo non sfigurano accanto alle prestigiose firme.

Fine d'anno

Arte per fine d'anno alla galleria Tergeste. Lo scultore è uno solo — Proteo Hirst —, ma i pittori son parecchi e senza noiose ripetizioni. Ciascuno opera in una direzione ben individuata: il minuzioso verismo del disegno di Bressanutti, la generosa pittura di Cianciolo sul tema dei cardi carsici, la memoria di Doberdò nella severa veduta impressionista di Cossutta, la dolcezza metafisica delle case e dei pastini di Duiz, gli arabeschi di pannocchie incisi dalla Petracco, la misura aurea che la Ronay sospende fra il cerchio e il rettangolo. Ci sono anche Aita, Blason, Calusa, Cernecca, Cucchi, Devidè, Dimini, la Micheli Stocher, Palazzi, Scaramella e Sollazzi. Leviamo insieme i calici per un brindisi d'auguri, accogliendo così l'invito di Glauco Cadel, direttore della galleria.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PARTITE LE CONVOCAZIONI DEL SINDACO AI NEO-ELETTI

Appuntamento il 12 gennaio con il nuovo Consiglio comunale

Raggiunto praticamente l'accordo programmatico dai «cinque» Giovedì prossimo sarà definita la formazione della Giunta

Il nuovo Consiglio comunale, scaturito dalle elezioni dello scorso 26 novembre, si riunirà per la prima volta il 12 gennaio. La data della convocazione è stata decisa dalla Giunta uscente, riunitasi ieri a mezzogiorno sotto la presidenza del sindaco Spaccini. La stessa decisione verrà formalizzata in una successiva seduta giuntale, che avrà luogo con ogni probabilità il 3 gennaio, con l'adozione di una delibera «ad hoc»; tale delibera vedrà fissati all'ordine del giorno quattro punti: la convalida dei consiglieri eletti, la surrogazione dei consiglieri che nel frattempo fossero venuti meno (ed è il caso dello assessore Romano, mancato improvvisamente nei giorni scorsi, al quale subentrerà, quale primo dei candidati non eletti nella lista della DC, il giornalista Stellio Rosolini), l'elezione del sindaco e quella dei nuovi assessori. Com'è previsto dalla legge, la convocazione del nuovo Consiglio verrà fatta dal sindaco uscente; in questo caso l'ing. Spaccini, essendo anche «consigliere anziano» in virtù del maggior numero di voti preferenziali attribuitogli al 26 novembre, assumerà pure la presidenza del nuovo Consiglio.

Nella seduta di ieri, la «vecchia» Giunta ha inoltre deciso di convocare in forma privata gli ex consiglieri comunali per la consegna, alle ore 12 di lunedì 8 gennaio, della medaglia-ricordo dell'ultima «legislatura».

Data la ristrettezza, ormai, dei tempi a disposizione, i cinque partiti impegnati nella ricerca di un accordo per la riedizione di una Giunta comunale di centro-sinistra, si sono incontrati anche ieri sera, per concludere l'esame della parte programmatica; il discorso sulla distribuzione fra gli stessi partiti degli incarichi giuntali, è stato rinviato invece al 4 gennaio (il problema della «calibratura» delle varie forze politiche in seno alla nuova Giunta, non è stato ancora oggetto di trattativa, ma si sa fin d'ora che esso sarà complicato dal fatto, ad esempio, che non solo i socialdemocratici puntano alla riconferma del prof. Lonza quale prosindaco, ma tale incarico verrà chiesto con insistenza, si prevede, anche dal PSI e dal PRI). Il 4 gennaio il sindaco presenterà una bozza di accordo politico-programmatico, della cui elaborazione egli è stato incaricato ieri sera dalle cinque delegazioni. L'accordo stesso dovrebbe venire siglato pertanto subito dopo le festività di fine d'anno.

Dalla nota congiunta diffusa al termine della riunione di ieri sera si apprende che i rappresentanti dei partiti della coalizione hanno concluso l'elaborazione delle linee programmatiche fondamentali, che dovranno costituire la base dell'attività dell'amministrazione comunale nei prossimi cinque anni. Tutti i presenti — dice la nota — hanno convenuto d'identificare la caratterizzazione che dovrà assumere il programma di lavoro della nuova Giunta comunale in alcuni punti, tra i quali lo sviluppo di Trieste in dimensione comprensoriale mediante la realizzazione dell'asse attrezzato Trieste - Monfalcone; la difesa e lo sviluppo dell'economia triestina con particolare riguardo alle industrie navalmeccaniche a partecipazione statale, il porto, le linee marittime, le grandi comunicazioni e i servizi; la necessità di un riequilibrio del tessuto urbano mediante l'adeguata dotazione e la distribuzione omogenea dei servizi in ogni parte della città; la tutela e la valorizzazione del Carso e della costiera anche attraverso la messa in opera di idonee attrezzature per l'utilizzazione del tempo libero; la realizzazione di adeguate infrastrutture di grande viabilità; l'attuazione di un nuovo sistema unificato dei trasporti pubblici su tutto il territorio provinciale con conseguente sdoppiamento dell'Acegat in due aziende (una per i trasporti ed una per l'elettricità, acqua e gas); l'accentuazione degli interventi del Comune oltre che per le infrastrutture di base anche per le attrezzature dei singoli rioni; il potenziamento dei servizi sociali mediante l'estensione della rete degli asili-nido, delle scuole materne, nonché la unificazione dei servizi sanitari anche con articolazioni rionali e il proseguimento e la graduale estensione dell'assistenza domiciliare agli anziani».

Infine sono stati esaminati i problemi finanziari del Comune in vista della possibilità di reperire i fondi occorrenti per la concretizzazione delle iniziative che verranno fissate nel piano quinquennale. Gli obiettivi sono quelli indicati nella nota; si tratterà ancora discutere — nel prosieguo degli incontri a cinque — sull'ordine di priorità degli interventi.

Giornata della pace il Capodanno a S. Giusto

Nell'omelia di Natale l'Arcivescovo, nel suo alto insegnamento, aveva posto l'accento sul valore fondamentale della famiglia, dei figli e della scuola. E, alla fine del 1972, nessuna persona — famiglia o società — può esimersi dal riflettere sull'anno trascorso: purtroppo la sospirata pace non si è realizzata, ancora nubi di odio e di guerra gravano sulla terra. Con il pensiero rivolto a queste tragedie, la Chiesa tergestina, accogliendo l'invito del suo Presule, il 1.o gennaio — in unione al Papa e alle altre diocesi — si riunirà in preghiera nella cattedrale di San Giusto per la celebrazizone della «Giornata della pace».

La cerimonia liturgica di questa propiziatrice Giornata sarà pertanto celebrata lunedì prossimo, alle ore 10 in cattedrale, con la messa prelatizia dell'Arcivescovo. Così l'insegnamento si estende dalla famiglia alla umanità, e ci richiama alla mente le parole di Paolo VI che nel messaggio natalizio disse: «Abbiamo l'occhio particolarmente rivolto là dove è ancora la guerra; e dove è fame e sofferenza e angustia, là ancora è atteso l'avvento della giustizia e della pace».

INTERI RIONI PIOMBATI NEL BUIO IERI SERA

«BLACK-OUT» NELLE CASE CAUSATO DAL GRAN FREDDO

Non ne hanno però diretta colpa la bora e il sottozero bensì gli alti consumi che hanno fatto «saltare» i cavi

«Black out» all'improvviso, ieri sera, in una vastissima zona della città. Centinaia e centinaia di abitazioni, alle 18.15, sono piombate nel buio che si è protratto da un minimo di mezzo minuto ad un massimo di un quarto d'ora. E all'Acegat sono cominciati a squillare i telefoni, all'impazzata; poi il trillo dei telefoni si è ripercosso sulla nostra redazione: all'altro capo del filo i cittadini, tanti, che volevano sapere il perché dell'improvviso salto nel buio.

Di un fulmine che si fosse scaricato sulla linea non poteva assolutamente trattarsi, chè non si era scatenato alcun temporale; era possibile, invece che una raffica di bora più violenta delle altre avesse danneggiato e strappato dei fili. Il mistero è stato chiarito dallo stesso dirigente del servizio elettricità dell'Acegat, ing. Romano, il quale ha fatto immediatamente scattare il dispositivo d'emergenza previsto in casi del genere:

«Il guasto è in diretta connessione — ha affermato — con l'improvviso abbassamento della temperatura, che ha fatto registrare punte di sottozero. E' da due giorni che stiamo registrando un sensibile aumento dei consumi: quando si pensi che in media, all'anno, l'incremento è del 5 per cento, viene veramente da preoccuparsi notando che, da un momento all'altro, l'aumento raggiunge punte addirittura del 20 per cento. E' quanto si è verificato dall'altrieri, con l'arrivo cioè dell'inverno. Tali eccezionali consumi hanno provocato il sovraccarico di una cabina a Broletto, facendo "saltare" ben ventidue cavi di media tensione. Ecco, allora, che è venuta a mancare la luce in tutta la zona che va da piazza Goldoni alla Maddalena, a via Baiamonti, a Servola fino al rione di Sant'Andrea. Una cosa estremamente impegnativa, che soltanto qualche tempo fa avrebbe comportato degli interventi in rete protratti nel tempo, trattandosi di un guasto di notevole gravità. Ora, invece, c'è stata la controprova di quanto ho avuto occasione di dichiarare, assieme al presidente Decarli, qualche giorno fa: l'impianto elettronico di cui siamo dotati ci ha fatto guadagnare un tempo considerevolissimo, ché altrimenti l'attesa — invece di essere contenuta al massimo in una quindicina di minuti (ma solo in certi casi) — si sarebbe protratta molto più a lungo».

Proteggere dal gelo le condutture dell'acqua

Allo scopo di evitare il possibile congelamento dell'acqua nelle colonne montanti degli stabili e nelle condutture degli impianti interni di utilizzazione di appartamenti e locali d'affari e per impedire anche il conseguente deterioramento dei contatori, l'Acegat consiglia, come di consueto, quanto segue:

1) ai proprietari di stabili: a) proteggere la valvola e il contatore principale con stracci e riempire il pozzetto con segatura; b) provvedere affinché ogni rubinetto d'arresto esistente nell'atrio dello stabile, dopo il contatore principale, possa chiudere ermeticamente la colonna montante; c) scaricare — nelle giornate di freddo intenso — la colonna montante attraverso lo «sbocco speciale» (scarico invernale) posto nell'atrio, oppure attraverso l'eventuale sbocco più basso esistente nello stabile, avendo cura di far aprire anche alcuni robinetti installati nei punti più alti dell'edificio, per poter così eliminare completamente l'acqua dalle condutture. Nel far riaffluire l'acqua nelle condutture, dopo aver chiuso lo scarico della colonna montante, aprire la valvola principale molto lentamente, per dar modo all'aria rimasta nelle tubazioni di uscire attraverso i robinetti, lasciati precedentemente aperti.

2) agli utenti in genere: a) proteggere dal gelo la valvola e il contatore divisionale mediante stracci; b) chiudere la valvola del contatore, scaricare l'impianto interno di utilizzazione attraverso il robinetto più basso esistente nei locali e vuotare l'acqua della cassetta di sciacquamento della latrina per evitarne il congelamento.

Ai proprietari e locatari l'Acegat rammenta che le spese sostenute per la sostituzione e riparazione di contatori rotti dal gelo, saranno loro addebitate totalmente, a norma dell'art. 33 del «Regolamento per la fornitura e vendita dell'acqua.

Forse un sospetto nel furto dei gioielli

Nessuna novità di rilievo nelle indagini che la Squadra mobile sta conducendo sul sensazionale furto di gioielli denunciato all'Hotel de La Ville. Il dott. Petrosino, che le dirige personalmente, ha lasciato capire ieri sera che qualche sospetto incomincia a concretizzarsi, anche se non ha voluto specificare in quale direzione esso si indirizzi. Le indagini d'altra parte si sono dimostrate sin dal primo momento alquanto ardue proprio per le circostanze alquanto singolari in cui sono spariti dal «beauty-case» della signora veronese gli anelli, le collane e le spille che hanno costituito il cospicuo bottino del grosso colpo.

Sciopero: tessere difficili all'Acegat

La validità delle tessere di trasporto pubblico dell'Acegat, con scadenza 31 dicembre, sta per essere prorogata per tutto il mese di gennaio; una conferma ufficiale dall'azienda è attesa per oggi.

E' accaduto, infatti, che a seguito dell'agitazione in corso del personale del settore gas (addetto fra l'altro, alla compilazione dei tesserini di abbonamento), non è stato possibile fino ad oggi preparare le nuove tessere, per cui gli utenti avrebbero corso il pericolo di essere esclusi per un certo periodo di tempo dall'abbonamento (pur avendolo già richiesto), e di conseguenza sopportare inutili spese per il biglietto. La commissione amministratrice dell'Acegat, interessata a questi numerosi casi, ha deciso pertanto di prorogare eccezionalmente fino al 31 gennaio la validità delle tessere normali e speciali con scadenza dicembre '72 per tutti coloro che ne hanno chiesto il rinnovo anche per l'anno prossimo; ai nuovi abbonati invece la tessera viene rilasciata subito. Sulle tessere di abbonamento con scadenza dicembre sarà apposta una speciale stampigliatura.

Biglietti ferroviari e vetture letto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

TUTTO A SORPRESA IN VIA DEI COMICI

IMBRATTA UNA CASA E FERISCE L'INQUILINO

Vittima un operaio che ha subito l'aggressione di uno sconosciuto - Colpito con un coltello?

Spiacevole avventura di un operaio davanti al portone di casa: sorpreso uno sconosciuto che stava tranquillamente lordandogli l'ingresso, egli ha fatto appena in tempo a esplodere nelle rimostranze che l'altro ha estratto repentinamente un coltello (o qualcosa di simile) e l'ha colpito al volto dandosi quindi alla fuga.

Protagonista dell'episodio è stato Giorgio Brischi, di 46 anni, abitante in via dei Comici 10. L'operaio stava appunto rientrando nella propria abitazione, di ritorno dal lavoro, quando ha trovato l'amara sorpresa che ha suscitato le sue giustificate rimostranze. E l'altro per tutta risposta gli ha inferto due colpi al viso. L'operaio, a causa dell'oscurità e della rapidità con cui tutto si è svolto, non è stato in grado di inquadrare neppure sommariamente il suo aggressore, che è del resto subito fuggito. Il Brischi è salito in un primo momento a casa, mentre le ferite cominciavano a sanguinargli abbondantemente, e si è fatto quindi accompagnare con un mezzo privato all'ospedale, dove è stato accolto in guardia chirurgica con prognosi di guarigione di due settimane.

Tre persone anziane vittime di cadute

Giornata «nera» quella di ieri per tre anziane persone, che dovranno restare all'ospedale per un po' di tempo. Tutte e tre infatti, vittime di cadute, hanno riportato la frattura del femore sinistro e sono state accolte nella divisione ortopedica con prognosi di guarigione di tre mesi. Si tratta di Romilda Bez ved. Palombit, di 75 anni, abitante in via Giulia 55, di Anita Giorgeri, di 70 anni, abitante in via del Pratello 4, e di Nicolò Parentin, di 95 anni, ospitato presso l'ECA di via Pascoli.

Ultima riunione dell'anno al comitato Italcantieri

Il comitato esecutivo di fabbrica dell'Italcantieri ha tenuto ieri mattina l'ultima riunione dell'anno. E' stata compiuta una panoramica della situazione sindacale nazionale insieme con un esame di problemi organizzativi interni. Successivamente i delegati sindacali hanno considerato l'andamento della vertenza per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici.

Prendendo atto delle direttive per l'intensificazione della lotta, emanate dalla federazione di categoria, l'esecutivo aziendale ha anche delineato il programma degli scioperi articolati, che si effettueranno nel complesso navalmeccanico durante la prima settimana di gennaio.

Lo schema, che comprende per il periodo citato, una serie di sei ore e mezzo di scioperi in tutto, sarà sottoposto alla ratifica del Consiglio di fabbrica. La rappresentanza sindacale interna è stata convocata, infatti, in seduta plenaria, per il pomeriggio di martedì, 2 gennaio.

Per quanto riguarda lo svolgimento dello sciopero nazionale, che è previsto per l'11 del prossimo mese, con eventuale manifestazione a Trieste, l'esecutivo ha affrontato alcune modalità relative alla partecipazione delle maestranze cantierine, senza escludere nemmeno il rinvio dello svolgimento alla giornata successiva, quella di venerdì, 12.

Comunque, il discorso organizzativo della manifestazione unitaria in questione sarà ripreso e perfezionato, dopo che saranno rese note le decisioni del coordinamento sindacale interregionale, che si è riunito proprio ieri pomeriggio a Udine. Nel pomeriggio.

SETTANT'ANNI DELL'ISTITUTO CASE POPOLARI

Icam-Iacp: una città



(«Giornalfoto»)

Il sindaco Spaccini, con a fianco il presidente dell'IACP Stasi, consegna la medaglia d'oro al più vecchio inquilino dell'Istituto, Rodolfo Gruden, nel corso di una cordiale cerimonia

L'attività dell'Istituto autonomo per le case popolari è stata tracciata dal presidente dottor Luigi Stasi, in occasione del settantesimo anniversario di costituzione dell'istituto stesso. Alla cerimonia — che si incentrava sulla consegna di una medaglia d'oro ricordo a quattordici inquilini con un'anzianità di contratto ininterrottamente per oltre cinquant'anni — hanno presenziato il sindaco Spaccini, il rappresentante della Cassa di Risparmio di Trieste, rag. Sommariva, nonché alcuni componenti il consiglio d'amministrazione dell'istituto e il direttore amministrativo dott. Savona.

Accennando alla «riunione di carattere familiare» indetta per celebrare il settantesimo compleanno dell'IACP, il dott. Stasi ha sottolineato in primo luogo «la presenza del sindaco e del rappresentante della CRT: nel 1902 l'amministrazione comunale e la Cassa di Risparmio, per concorde volontà, crearono questa istituzione: la vecchia ICAM, cioè, con cui si varava per la prima volta una politica della casa. Tale istituzione precedette la relativa legge austro-ungarica e quella del governo italiano, atte alla costruzione di case per la classe operaia».

Durante tutti questi anni — ha proseguito il dott. Stasi — l'IACP di Trieste ha svolto non indegnamente il suo compito, e si presenta oggi in un'epoca nuova in cui l'inquilino non è più oggetto ma diviene il soggetto nella politica della casa. E' stato quindi ricordato che l'istituto amministra attualmente «una piccola città», ché tali possono considerarsi le 45 mila persone che vivono nei suoi edifici. Una presenza concreta, quindi, di grande rilevanza sotto molti profili, considerato soprattutto che stiamo vivendo un momento di passaggio da una epoca all'altra, e quando soprattutto stanno per essere promulgate le leggi sulla riforma della casa, che trasformeranno il carattere di attività dell'istituto. Si è rilevato inoltre che l'IACP sta rivolgendo una speciale attenzione al problema degli alloggi per anziani, mentre è stata compiuta un'indagine sui fabbisogni, che permetterà di passare dal piano teorico a quello operativo affinché l'alloggio del futuro» non rimanga una vacua denominazione. Il presidente Stasi ha così concluso:

«La nostra società è in continua trasformazione: il tetto che si offre deve contenere le necessità complete di un nucleo familiare. Oggi abbiamo idealmente insieme tutto l'inquilinato, rappresentato dai quattordici premiati: il mio augurio è che tutti insieme, come comunità di utenti, si possa fare la casa per coloro che ancora ne hanno bisogno».

Il presidente ha quindi reso noti i dati essen ali sull'attività edilizia dell'IACP nel periodo 1969-72. Eccoli: case in costruzione nel giugno '69: 51; alloggi 540; importo del progetto lire 3 miliardi 231 milioni; case iniziate e finite dal giugno '69 al dicembre '72: 23; 220; 1 miliardo 786 mila lire; alloggi consegnati dal giugno '69 al dicembre '72: 752; edifici in costruzione e appaltati al dicembre '72: 112; 1.154; 11 miliardi 900 milioni; edifici per i quali i finanziamenti risultano assegnati all'IACP di Trieste ed i cui progetti potranno essere appaltati entro il '73: 76; 1.020; 10 miliardi 584 milioni; totale: 262 case; 3.032 alloggi; 27 miliardi 501 milioni, cui vanno aggiunte altre attività edilizie, per un totale generale di 28 miliardi 341 milioni di lire.

Si è quindi proceduto alla consegna delle medaglie d'oro ai «veterani dell'IACP», che sono: Rodolfo Gruden (da 63 anni); Rosalia Slama (60); Maria Agnese ved. Viezzoli (60); Giuseppina Apollonio (60); Giuseppina Tamaro (58); Giuseppina Pravisani (58); Elisabetta Garbin (56); Ottavio Predonzan (55); Angela Zadini (54); Mattea Sponza (53); Teresa Fedrigo (52); Valeria Perotti (52); Giuseppe Barbone (50); Antonia Mislei (50).

A sua volta il sindaco Spaccini ha rilevato che, dietro quella semplice ma significativa testimonianza, vi sono tanti anni di vita vissuta, vi è una realtà di tante vicende umane: «L'IACP — ha detto — si inquadra in una nuova gestione; il Comune si appresta a riprendere i lavori del suo mandato: e nel settore della casa a Trieste c'è ancora molto da fare».

Così gli orari di Capodanno

Oggi 30 dicembre. Settore dell'alimentazione: dalle 8 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, con facoltà di posticipazione della chiusura alle ore 21.

Latterie: dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30, con facoltà di posticipazione della chiusura alle ore 21.

Panetterie: dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

Macellerie: dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

Pescherie: dalle 8 alle 14.

Per i negozi di tutti gli altri settori: dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Domani, 31 dicembre: tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione delle **latterie** (con orario dalle 7 alle 12); delle **panetterie** (con orario dalle 7.30 alle 13) e dei **fiorai** (con orario dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30). Le rivendite di giornali saranno aperte fino alle ore 13.

Lunedì 1.o gennaio 1973: tutti i negozi ed edicole di giornali resteranno chiusi.

* * *

Si conferma che per le pasticcerie, biscotterie, confetterie e rosticcerie rimane sospeso l'obbligo di chiusura per turno nel periodo dal 15 al 31 dicembre.

Barbieri e parrucchieri: oggi apertura ininterrotta dalle 8 alle 19.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ruggero — Il sole sorge alle 7.48 e tramonta alle 16.31; la luna nasce alle 3.08 e cala alle 12.34.

Ieri: temperatura massima 1,3, minima —1,3; pressione mb. 1030,3 in aumento; umidità 47 per cento; vento kmh 32 da N.N.E. con raffiche a 70; temperatura del mare 9.

Maree — OGGI: bassa alle 13.25 con cm 36 sotto il l.m. e alle 23.40 con cm 2 sopra il l.m.; alta alle 20.50 con cm 6 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 6.45 con cm 36 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 3, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 36602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 147 (Barcola), tel. 410928.

Le farmacie che resteranno aperte questo pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, sono situate in: via Rossetti 33, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Bernini 4, via Cavana 11, via Montorsino 9, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, viale Miramare 147 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1, piazza Unità 4, via dei Soncini 179 (Servola), via Mascagni 2 (angolo Strada Vecchia dell'Istria).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

FISSATE LE NUOVE TARIFFE DAL COMITATO PREZZI

Quanto costerà nel '73 dormire in un albergo

Minimi e massimi, in alta e bassa stagione dai «residence» ai motel, dal mare all'altipiano

Il comitato provinciale prezzi ha autorizzato le tariffe denunciate per il 1973 dalle aziende alberghiere della provincia. Per otto aziende che non avevano presentato, entro il termine di legge, la prescritta denuncia il comitato ha deciso di confermare le stesse applicate nel 1972, mentre per altre due ha imposto la riduzione della tariffa in quanto quella proposta era superiore a quelle massime indicate dalla stessa associazione di categoria.

Per il 1973 pertanto le tariffe saranno, riferite ad una camera ad un letto, le seguenti: alberghi di prima categoria: Gran Hotel et de la Ville, minima 3.400, massima 4.000; Jolly, 3.440 (4.000); alberghi di seconda categoria: Alla Posta 2.700 (3.600); Colombia 2.700 (3.600); Continentale 2.800 (3.600); Corso, 2.700 (3.600); Milano, 3.000 (3.600); Regina, 2.700 (3.600); San Giusto, 2.700 (2.700); alberghi di terza categoria: Abbazia 2.200 (3.000); Adria, 2.500 (3.000); Brioni, 2.200 (2.500); Cascina delle Rose 3.000 (3.000); Città di Parenzo 2.200 (3.000); Impero 2.200 (3.000); Istria 2.800 (3.000); Italia 2.200 (3.000); Perù 2.200 (3.000); Roma 2.200 (3.000). Per le pensioni di terza categoria i prezzi minimi variano dalle 1.650 alle 2.200 lire; per le locande da 1.200 a 1.700 lire. Per quanto riguarda gli esercizi ubicati nelle frazioni del comune di Trieste e dei comuni minori il costo più alto di una camera con bagno è, per gli alberghi di prima categoria, al Maximilian's Residence: 7.200 nell'alta stagione, per quelli di seconda al «Riviera di Grignano»: 5.200 lire; per quelli di terza al Mignon di Grignano 3.500 lire. I turisti potranno trovare una stanza, sempre con bagno, più economica all'Hotel Enalc, per gli alberghi di prima categoria (5.500 nell'alta stagione), al Motelagip di Duino, al «Fernetti» e al motel Valrosandra che praticano la tariffa di 4.500 lire nell'alta stagione. Per gli alberghi di terza categoria, sempre in alta stagione, il costo minore è al «Week-End» di Sgonico (2.900). I prezzi si intendono «tutto incluso» e comprendono la percentuale di servizio e quella di soggiorno, nonchè il supplemento per il riscaldamento e per l'uso del telefono, ove esista.

Conferma del contributo per il nuovo teatro

Il sindaco Spaccini ha partecipato alla riunione, avvenuta a Roma, della commissione prevista dall'apposita legge per la erogazione dei contributi a favore di opere che ricordino il cinquantesimo anniversario dell'unione di Trieste all'Italia. Nel corso della riunione alla quale hanno partecipato oltre al sindaco di Trieste Spaccini, anche quelli di Trento, Bolzano e Vittorio Veneto mentre quello di Gorizia era rappresentato dall'assessore alle finanze, la commissione ha riconosciuto la validità delle opere progettate e di conseguenza la conferma dell'erogazione di 1.400 milioni per la realizzazione del nuovo teatro.

Con il perfezionamento della deliberazione, seguirà, entro alcuni mesi, l'emissione del decreto della Corte dei Conti per la liquidazione del relativo contributo.

Entro oggi le domande all'Opera universitaria

Scade oggi il termine utile per la presentazione delle domande all'Opera dell'Università di Trieste per concorrere all'assegnazione del premio annuale di studio di 200 mila lire, intestato alla memoria di Gastone Orani. Possono concorrere gli studenti maschi iscritti al primo anno di un corso di laurea che versano in condizioni disagiate.

Un manovale di 65 anni, Rocco Zago, abitante in via Buozzi 7, è rimasto vittima ieri pomeriggio di una dolorosa caduta da un muretto mentre stava sistemando una tettoia. L'improvviso distaccarsi di una pietra dal muro lo ha fatto precipitare all'indietro, riportando così la sospetta frattura della scapola destra. Trasportato all'ospedale con un mezzo privato, lo Zago è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di guarigione di 30 giorni.

ACCENTUATA IERI LA MORSA POLARE: 1,3 GRADI SOTTO ZERO

STAVOLTA IL GELO VIENE DALL'ATLANTICO



(«Giornalfoto»)

Un quadro meteorologico non certo confortante si delinea per le feste di fine d'anno: il 1972 si appresta dunque a congedarsi all'insegna di un'ondata di freddo che investe l'intera Penisola. Subito dopo però, e fino all'Epifania, il tempo volgerà al bello. Queste le previsioni dei meteorologi, sulla base della constatazione che sul continente europeo si sono affacciate grandi perturbazioni atlantiche. Esse hanno già provocato un repentino abbassamento della temperatura; ma al peggioramento del tempo, nelle ultime 24 ore, hanno concorso anche altri fattori: una zona di bassa pressione formatasi sul Mediterraneo occidentale, che si sta spostando verso il Tirreno, e un afflusso d'aria fredda dai Balcani, che investe direttamente il versante adriatico. Ciò significa: estensione della nuvolosità, piogge e, in montagna, precipitazioni nevose (queste ultime, per la verità, attese con impazienza dagli sciatori).

E' il momento in cui, a ridosso ormai di San Silvestro, si stanno definendo gli ultimi programmi turistici (se Natale è per tradizione la festa da trascorrere fra le pareti domestiche, nell'intimo calore degli affetti familiari, Capodanno è invece sinonimo di festeggiamenti più esuberanti, di una smania d'evasione). Chi dovesse mettersi in viaggio all'ultimo momento, per festeggiare San Silvestro altrove in Italia o in montagna, dovrà tenere necessariamente conto di queste sfavorevoli condizioni del tempo. Anche la Polizia stradale raccomanda molta prudenza, a causa delle strade bagnate; chi si dirigerà al Nord e verso le zone montuose dovrà usare una prudenza particolare, per la possibilità d'incappare in strade ghiacciate.

A Trieste si è accentuata ancora la morsa del freddo, tanto è vero che ieri la temperatura massima non ha superato quota 1,3 gradi; la minima, di due gradi inferiore, cioè 1,3 sotto zero. Intanto la bora ha continuato a investire la città con raffiche che in qualche momento hanno sfiorato i cento chilometri orari, mobilitando i vigili del fuoco che nel corso della giornata hanno effettuato una quindicina d'interventi a causa di vetri, antenne televisive e camini pericolanti. In porto le raffiche hanno reso complesse le manovre, ma le previste operazioni di ormeggio e disormeggio sono state compiute regolarmente, senza incidenti. La temperatura, risalita sopra lo zero di primo pomeriggio, è tornata già prima del tramonto sotto il limite del gelo.

Situazione analoga, se non peggiore, nel resto della regione. Freddo intenso dappertutto e «minime» record in montagna: a Tarvisio, alle 15, il termometro registrava 7 gradi sotto zero. La bora ha infuriato per tutto il giorno anche sull'Isontino e, con violenza insolita, anche su Monfalcone; il termometro ha segnato tutto il giorno sotto zero a Grado, e in alcune anse della laguna si sono formati i primi strati di ghiaccio. Da registrare infine l'attesa comparsa della neve: nel Tarvisiano, ieri mattina, c'è stata una bufera di nevischio.

STATO CIVILE

29 dicembre

MORTI: Texier Joseph, anni 88; Maton Bruno, 59; Michelazzi ved. Trione Iolanda, 70; Venza Francesco, 67; Malagutti Orlando, 64; Lipovec ved. Slama Maria, 72; Grusovin Giovanna, 74; Leghissa ved. Rughin Maria, 96; Colombo Marcello, 62; Bortoli in Malisan Emma, 82; Fedi Elena, 52; Lucinov in Chiaratto Lucia, 86; D'Antoni ved. Morici Rosalia, 78; Di Giovanni Alfredo, 67; Braini Franco, 28; Babic ved. Petresic Maria, 83; Pigo Antonio, 43.

NATI: 16.

VALDO
il Prosecco trattato coi guanti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

MARCIA A RILENTO la masticazione senza
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

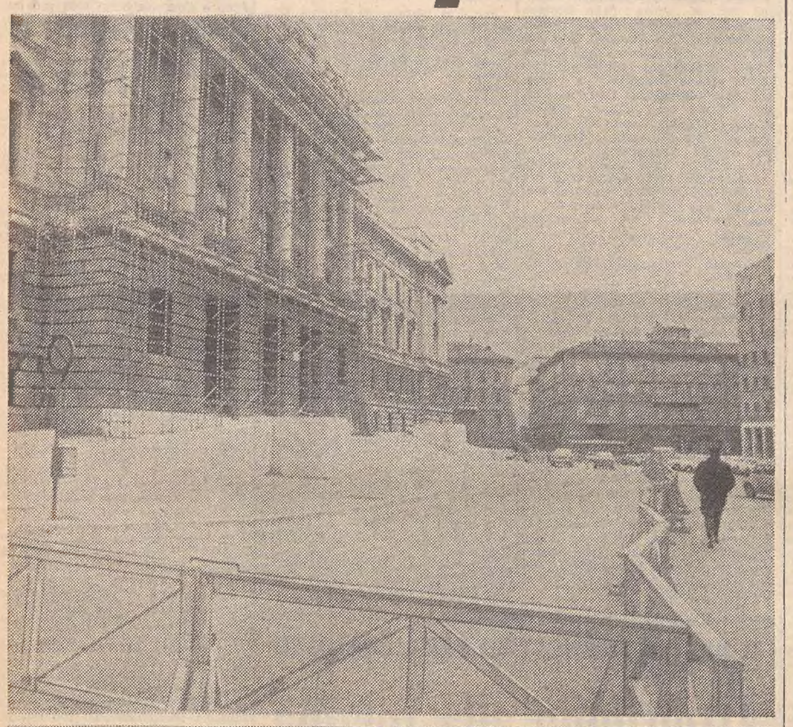
Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

Cenone e Veglionissimo alla TERRAZZA A MARE di Lignano Sabbiadoro
orchestra
DINO SARTI della Rai-Tv
• in anteprima nazionale i due cantanti selezionati per il Festival di Sanremo
• Presentatore e fantasista
WALTER MARCHESELLI
PRENOTAZIONI dalle 10 alle 13 dalle 16 alle 19
TELEFONO 71300
All'International Hotel per chi volesse pernottare a Lignano.

FORO ULPIANO: SARANNO RAPIDI I LAVORI DI RESTAURO?

Traffico difficile intorno al palazzo







(«Giornalfoto»)



E' più serio di quanto si riteneva inizialmente lo stato di pericolo del Palazzo di Giustizia: sono infatti peggiorate le condizioni di instabilità di tutti i cornicioni che corrono lungo le facciate dell'edificio e in particolare delle statue che ornano il frontone centrale. Una segnalazione in tal senso è stata trasmessa al Comune da parte del Genio Civile, che ha la competenza per la manutenzione di questo edificio pubblico; e il Comune ha dovuto disporre di conseguenza più efficaci misure allo scopo di tutelare l'incolumità dei pedoni e degli automobilisti, addosso ai quali potrebbe crollare da un momento all'altro qualche frammento di cornicione se non addirittura una statua. Così — dopo che il Foro Ulpiano era stato interdetto al traffico a titolo cautelativo e dopo che la misura era stata contenuta in un più limitato transennamento delle zone immediatamente sottostanti il palazzo — ora è stato di nuovo istituito il divieto di transito di Foro Ulpiano, alla luce dei maggiori pericoli nel frattempo accertati dal Genio Civile. E' sperabile a questo punto dato il disagio notevole cui sono costretti ad andare incontro quegli automobilisti che solitamente si servono della via Zanetti per raggiungere la via Fabio Severo — che il Genio Civile attui quanto prima i necessari lavori di restauro. Il perdurare dell'interruzione in corrispondenza del Foro Ulpiano — col semaforo ormai inutilizzato — pregiudica gravemente, infatti, l'efficacia della ristrutturazione del traffico ultimamente realizzata nella zona di via Coroneo, di via Fabio Severo, di piazza Dalmazia e di via Carducci.

Furto di una Lambretta, targata TS 32112, ai danni di Olivo Sau, di 23 anni, abitante in via Molino a vapore, che l'aveva lasciata parcheggiata nei pressi della propria abitazione.

E' stato arrestato e associato alle carceri giudiziarie Luciano Cicala, di 38 anni, residente in Svizzera e di passaggio a Trieste, nei cui confronti la Pretura di Taranto aveva emesso un ordine di carcerazione, dovendo egli espiare due mesi di reclusione per furto.

MOBILITATI CARABINIERI E AGENTI

Fruttuosa operazione nel quadro anti-botto

Nel quadro delle misure predisposte dal Ministero dell'interno per reprimere in particolare le violazioni alle norme che regolano la fabbricazione, il commercio, il trasporto, la detenzione e l'impiego di sostanze esplodenti — che in certe regioni ha preso il nome di «lotta anti-botto» — i comandi dipendenti dalla Legione Carabinieri di Udine, in collaborazione con quelli della P.S., hanno attuato ieri l'altro, dalle 14 alle 20, nelle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone una vasta operazione.

In particolare i reparti dell'Arma, nell'attivare posti di blocco, pattugliamenti e perlustrazioni hanno impiegato complessivamente 590 uomini tra ufficiali, sottufficiali e militari e 175 automezzi. I risultati possono così riassumersi: 15 persone arrestate, di cui 7 in flagranza di reato. Di rilievo l'arresto, a conclusione di una tempestiva battuta eseguita dal Nucleo radiomobile di Tolmezzo, di tre giovani datisi alla fuga dopo un tentativo di furto presso la Chiesa di Terzo di Tolmezzo e responsabili di ben altri 12 furti perpetrati nel breve lasso di tempo di due giorni. Sono 63 le persone denunciate a piede libero per delitti e contravvenzioni, di cui 13 per infrazioni alle leggi sulle armi e materie esplodenti.

Sono stati controllati inoltre 43 negozi di vendita armi, 27 depositi di munizioni e esplosivi, 7 officine di riparazioni armi e un deposito di fuochi artificiali. Nel corso di tali controlli sono stati sequestrati o rinvenuti 11 frà moschetti, mitra e carabine e un fucile mitragliatore, 8 pistole, 21 detonatori, 970 cartucce, 92 metri di miccia e 9 artifici contenenti materie esplodenti.

Dall'Arma di Monfalcone sono stati rinvenuti 5 dipinti di un certo pregio artistico appartenenti alla scuola veneta, per i quali sono in corso indagini per identificare i detentori e l'appartenenza delle opere, il cui valore commerciale si aggira sul milione di lire.

Sono state elevate 895 contravvenzioni al Codice della Strada e ad altre leggi e ritirate 17 patenti di guida e 3 carte di circolazione. Nel corso dell'operazione sono stati infine recuperati 13 automezzi e refurtiva per 4 milioni.

Il «cocktail 17»

Un grappino, una birra e tre bicchieri di vino: non è, come potrebbe sembrare, la ricetta di un inedito «cocktail», ma la mistura che alle 17 del giorno 17 di questo mese (un'«accoppiata» che, ovviamente, non poteva promettere nulla di buono), un operaio trentacinquenne buttò giù in un locale di Barriera. Sarà stato il freddo, sarà stata la stanchezza, certo è che il brindisi gli tranciò le gambe e, dimentico ch'era di domenica, si diresse verso un negozio d'orologi per comperarne uno. Non riuscì a condurre in porto l'affare e, irritato, si mise a importunare i passanti, tanto che qualcuno fece intervenire una pattuglia di vigili urbani.

Arrestato e incriminato per ubriachezza e molestia, l'operaio, che è assistito dall'avv. Frezza, viene giudicato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Esti, P.M. lo avv. Mario Giacchini, cancelliere Liliana Treiber, e l'incontro con la giustizia gli frutta, se così si può dire, un'ammenda complessiva di cinquantamila lire. Il magistrato, però, ordina la sua immediata scarcerazione. E' nuovamente libero, libero di inventare «cocktail» alla buona, di comperare quanti orologi desidera. Meglio se in condizioni normali perché, in altro caso, può trovare cronometri perfettissimi ma sul cui quadrante spunta, però, fatale, l'ora della verità o meglio della resa dei conti. E poi che importanza ha il tempo? Specie se si tratta di tempo perduto tra un bicchierino e un calice.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il porto: molti rattoppi su un abito troppo logoro

Egregio Direttore, riferendomi alle cronache del porto, vorrei succintamente chiarire alcuni punti, che a mio avviso, sono determinanti nell'andamento delle rese portuali. Con quanto mi permetto esporre, non intendo dar scuola ai tecnici dell'Ente portuale, che ora tentano di apportare migliorie, per quanto in loro potere, ma vorrei dimostrare come ogni qualsiasi esperimento nuovo è sempre intempestivo e non lascia sperare in un risultato di una certa positività, e ciò deriva dal fatto che il nostro porto presenta delle deficienze mai sanate che permangono dal periodo del dopoguerra sino ad oggi. Tali deficienze, a mio parere, sono le seguenti.

Comincio dal Punto Franco Vecchio. Un porto estremamente arretrato nelle sue strutture tecniche, rimasto testimone del periodo teresiano, moderno per quel tempo, ma assolutamente anacronistico oggi. Quasi tutti i moli sono serviti da gru a pressione idraulica (acqua), la portata di tali gru va da 1.500 a 2.000 chilogrammi, e perciò assolutamente inabili alle attuali esigenze dell'industria metallurgica e di altro genere, che adotta imballi ridotti al minimo nel loro volume, aumentano per contro il peso singolo. Spesso durante il periodo invernale, data l'energia impiegata al funzionamento di tali gru, si hanno delle soste forzate, per sostituire le gru juori uso o, semplicemente per spostarle di qualche metro, sul loro binario; occorre manovrare manualmente una manovella che, attraverso varie trasmissioni a ruote dentate, imprime un movimento lento e faticoso a tutto il sistema. Queste gru inoltre presentano altre due caratteristiche assolutamente negative, la prima è il loro «braccio» che è fisso e non dà agibilità in tutta la luce del quadrato di stiva. La seconda è l'altezza, che non può assolutamente servire navi superiori alle 2000/2500 tonn. di portata, perché sempre il «braccio» non riuscirebbe a superare il capo di banda della nave stessa.

A questi inconvenienti, l'Ente portuale sopperisce con l'inservimento di mezzi di sollevamento mobili, la cui spesa d'acquisto è perlomeno doppia a quella che sarebbe bastata per la sostituzione o il potenziamento delle decrepite gru di banchina. Capita dunque spesso di vedere una nave che lavora, parte con i mezzi tradizionali, ex Maria Teresa, e parte con mostri della tecnica moderna: il tutto, a mio avviso, è troppo simile ad un rattoppo nuovo su pantaloni troppo logori.

Venendo a quelli che sono i magazzini di ricevimento, bisogna osservare in primo luogo che i servizi anti-incendio, sono pressoché inesistenti o, perlomeno, a filo di regolamento. Reduce, come sono, dal lavoro svolto in altri porti europei, australiani e sudafricani, dove ho potuto vedere come funzionino in primo luogo i servizi di emergenza contro l'incendio, mi avvedo dell'enorme disparità tra quei porti ed il nostro e c'è da tremare all'idea di un serio incidente, data la predetta scarsità di prevenzioni e d'impianti.

Fermo restando questo punto (che non è certo quello più immediato da risolvere, in un baillamme com'è quello in cui si trova ad operare l'Ente in questione, ma comunque da non trascurare), proseguo facendo osservare che molti di questi magazzini sono internamente pavimentati a lastre di pietra che, data l'usura dei mezzi e del tempo, non facilitano di certo il movimento delle merci, sia quello manuale (carri e correttive) sia quello meccanico (Fork Lifts).

I magazzini che dispongono di piani superiori sono serviti da ascensori, sempre «ex Absburgo», i quali rappresentano una vera e propria gabbia da circo, in essa può viaggiare la sola correttiva carica con qualche centinaio di chilogrammi e l'automatismo consiste in un dipendente del porto (elettricista) il quale deve manovrare una ridicola leva che serve da freno e da avviamento all'ascensore che, per finire, è semplicemente guidato a vista.

Penso che solo le centinaia di migliaia di ore, impiegate da questi elettricisti, a far andare avanti e indietro tale leva, solamente tale spesa, avrebbe già trasformato o migliorato il sistema dei lift, potendo oggi ovviamente collocare gli stessi esperti, su posti carenti di personale qualificato.

La carenza dei mezzi di trazione carri F.S., è senza dubbio pesante e spesso, porta a degli intasamenti che compromettono l'intero lavoro del porto.

E' vero che i pochi mezzi dell'Ente Porto, spesso devono far fronte allo smaltimento di centinaia di carri, che la ferrovia immette nei punti franchi e che la collaborazione fra i due enti spesso non dev'essere molto brillante, ma è altrettanto vero che, questi pochi mezzi del porto non possono essere contemporaneamente sui lavori di smistamento e a disposizione delle navi o dei magazzini (ci sono, ma non sufficienti).

Allora, perché non aumentare il numero di tali mezzi (per altro molto vecchi) oppure, come in molti porti, perché non sistemare degli argani sulle banchine, provvisti di lunghezze di corda, tanto semplici nel loro funzionamento, da poter trainare uno o più carri da qualsiasi persona interessata al lavoro in corso? Faccio osservare che, spesso, le operazioni di una intera compagnia di terra e di bordo, rimangono ferme, in attesa che un carro ferroviario venga spostato di soli 3/10 metri.

Gli esempi precitati sono piccoli inconvenienti, ma considerati a livello di «tempi di lavoro», nell'intero contesto portuale, portano a centinaia di «tempi morti», e anch'essi incidono sulle rese.

Si potrebbe andare avanti con una morea di esempi, ognuno nel proprio settore e per ogni settore i suoi disservizi, ma sarebbe presunzione la mia, pretendere dal «Piccolo» tanto spazio; perciò, vorrei, ancor più brevemente possibile, passare ad altri fattori non meno importanti.

Trascurando così di entrare in particolari dettagli sul Porto Nuovo (ormai di nuovo gli rimane solo il nome), perché in esso, strutturalmente più agibile, si dibattono gli scarsi mezzi, vecchi molti, moderni pochi (pario di quelli che servono realmente) e pertanto il problema tecnico è semplicemente lo stesso agli effetti organizzativi.

Ciò che tendo ad evidenziare, è il fatto che mancano i mezzi più necessari, mentre si sono spesi dei bei milioni per l'acquisto di mezzi portacontainers. Rimoderniamo sì, ma quanto c'è di vecchio. Compriamo sì, ma quanto ci necessita. Il tutto per servire le navi tradizionali; non rimarremmo di molto indietro, più di quanto attualmente lo siamo già, ma certo saremo più efficienti.

Consideriamo il famoso lavoro containers. Esso si riduce al traffico di poche unità della Zim Line e della Mini Line: Trieste-Israele e viceversa, Trieste-Beyrouth e viceversa.

Questo lavoro dovrebbe ammortizzare le centinaia di milioni spesi per il macchinario comprato? Paga questo lavoro, che impegna enormemente il Porto e che, quando combina con lo sbarco degli agrumi, porta via tutti i mezzi a disposizione, lasciando inoperose le altri navi e indietro altri lavori. Paga tutto questo? Oppure è solo una questione di principio: mantenere gli impegni dati dall'Ente Porto ad Israele? Anche a costo di perdere? Merita soffocare un porto nella sua multiforme veste operativa per ridurlo a farne un emporio di frutta e verdura? Aggiungo anche, un tanto per porre in evidenza quanto sia intempestiva la nostra corsa al lavoro containers, che Trieste non è nemmeno considerata come terminal nelle tariffe agevolate delle Ferrovie; per contro, persino Verona rientra in tale convenzione!

Allora, perché non tentare di migliorare prima i difetti attuali, perché non inviare esperti oltre Israele, verso altri mercati, dove, con un porto organicamente sistemato, si possono garantire sicure rese di sbarco per minerali, carboni, pelli, ecc.? C'è, ad esempio, il Canada, che deve affrontare, per i mesi invernali, il blocco del S. Lorenzo, e sarebbe ben lieto di costituire un deposito a Trieste per centinaia, migliaia di tonnellate di asbestas. Bene, gli esperti vadano oltre Israele, guardino lontano.

In merito a quanto è stato detto circa l'orario doganale, sono convinto che esso dovrebbe essere coerente con quello del porto. Sono convinto che tale istituto potrà senza dubbio risolvere tale situazione, non fosse altro per il fatto che oggi chi ci rimette di più, dai doppi turni, è senza dubbio la Dogana stessa, che è chiamata a risolvere un superlavoro che, oltre a tutto, le viene presentato in modo poco organico, dati i differenti orari operativi.

Passo ora a considerazioni un po' meno tecniche, più polemiche, ma non certo indifferenti a questa nostra continua discesa, come emporio marittimo, destinato al fabbisogno europeo.

In quest'ultimo periodo, si fa sempre più pressante la convinzione che l'assunzione di nuovo personale possa sopperire alle troppe scarse rese portuali. Accetto in linea di massima tale soluzione, che ritengo senza dubbio valida, ma tengo a chiarire che, a mio avviso, è difficile oggi una reale valutazione dell'entità numerica da assumere, in quanto, data la scarsità dei mezzi, l'inefficienza degli impianti (gli esempi succitati sono, come detto, solo in parte indicativi). Il personale impiegato oggi all'Ente Portuale, rende forse il 40 per cento di quanto dovrebbe e potrebbe rendere con una rististemazione portuale, almeno per la parte di più immediata necessità. Fatta questa operazione, ne scaturirebbe evidente la potenzialità del personale attuale e, da ciò, la reale necessità numerica da assumere.

Spesso mi chiedo se il nostro porto non sia circondato da una muraglia cinese, tanto mi sorprende l'indifferenza dei triestini; quelli fuori porto infatti, poco o niente sanno di questa ormai povera attività. Le cose sono diverse a Genova o Venezia, dove anche il bottegaio conosce e partecipa alle vicende portuali, vedendo in esse il polmone che ossigena ogni attività cittadina. Ed è anche attraverso questa comunione con i cittadini che, in mille occasioni, Genova e Venezia hanno potuto «rumorosamente» ottenere concessioni che a noi sono state negate, perché troppo «silenziosamente» richieste. Vorrei dunque che il triestino che avrà la bontà di leggere queste righe, cominci subito a capire ed a pubblicizzare questa nostra antica e sempre necessaria attività che, non solo si sta degradando come entità economica, ma anche come istituzione, nata da esperienze e tradizioni marinare, insite nel nostro proprio costume di giuliani, istriani e dalmati.

Voglio concludere queste mie note confidando che dal contesto delle stesse, non vengano cavillati certi fattori tecnici, che possono essere solo una mia convinzione, ma si prenda atto che questo tormentato problema può essere discusso in un franco dibattito fra utenti ed autorità. Sono sicuro che i miei colleghi, molti, tanti, più preparati di me, potrebbero apportare ottimi suggerimenti e forse anche qualche sacrificio comune delle categorie da loro rappresentate, per addivenire ad un reinserimento del nostro tanto amato porto, nell'Europa presente e futura. Romano Vlahov.

Lutto dell'ing. Rossi

L'ing. Carlo Eugenio Rossi, amministratore delegato della Grandi Motori Trieste, è stato colpito da un grave lutto: la scomparsa del padre, ing. Pietro Rossi. Gli rivolgiamo in questa ora dolorosa l'espressione del nostro più sincero cordoglio.

DAL '73 ANCHE CINQUE IMPOSTE PER UN SOLO ATTO

Trasferimenti immobiliari: il nuovo regime tributario

Il regime tributario degli atti relativi ai trasferimenti immobiliari subisce profonde modifiche a partire dal primo gennaio 1973, con l'introduzione della prima fase della riforma tributaria.

I decreti delegati che interessano i trasferimenti immobiliari sono: IVA, Registro Ipotecarie, Catastali e Invim.

Ecco un prospetto, elaborato dal Consiglio nazionale del notariato, del nuovo regime tributario degli atti per i trasferimenti immobiliari a titolo oneroso.

	IVA	Registro	Ipot.	Cat.	INVIM
Terreni non fabbricativi e non pertinenze di Fabbricati	No	5%	0,80%	0,20%	Dovuta
Terreni fabbricativi per alloggi non di lusso	No	Tassa fissa agevolata	0,20%	0,20%	Dovuta (2)
Fabbricati ad usi commerciali	(1)	5%	0,80%	0,20%	Dovuta
Fabbricati non di lusso ai sensi del D.M. 2.8.1969 a prevalente destinazione ad alloggi venduti nei quattro anni dalla effettiva abitazione o licenza di abitabilità	(4) 2%				
Loro porzioni destinate ad alloggi: se alienante è soggetto d'IVA	3%	2000	2000	2000	Dovuta (3)
Se alienante è privato	No	1,50%	0,20%	0,20%	Dovuta
Fabbricati diversi da quelli di cui sopra	(1)	5%	0,80%	0,20%	Dovuta
Diritti reali limitati	(1)	5%	0,80%	0,20%	Dovuta

(1) IVA dovuta nella misura ordinaria 12 per cento solo se il cedente è imprenditore e la cessione rientri nell'esercizio della sua impresa, ovvero sia società commerciale. In tal caso l'imposta di Registro, Ipotecaria e Catastale verrà corrisposta nella misura fissa di L. 2000.

(2) L'anno di riferimento per il valore iniziale può essere anche anteriore al 1963, se anteriore è l'anno di riferimento previsto dalla delibera del Comune per l'imposta incrementi aree fabbricabili.

(3) Limitatamente all'incremento dell'area dall'acquisto all'inizio della costruzione, e all'incremento del fabbricato dalla ultimazione della costruzione alla vendita.

(4) Se trattasi di costruzioni destinate specificamente all'esercizio di attività commerciale e non suscettibili di altra destinazione senza radicale trasformazione.

SEGNALAZIONI

Perché l'Italia non ricordò Tartini

«Per il centenario della nascita di Lorenzo Perosi le nostre Poste hanno onorato la sua memoria con l'emissione di due francobolli commemorativi.

«Due anni or sono scadeva il bicentenario di un nostro musicista di ben altra statura: Giuseppe Tartini, "maestro delle Nazioni". In Italia nessuna celebrazione nazionale, nessun francobollo commemorativo, silenzio assoluto, come se il fatto non ci riguardasse. Perché?

«In tale occasione Tartini venne ricordato solo a Padova ed a Trieste. A Padova Claudio Scimone, Edoardo Farina e altri costituirono un "Comitato per le celebrazioni del bicentenario tartiniano" che, oltre ad una serie di concerti, promosse la pubblicazione dei "Quaderni di studio tartiniani" ed iniziò la pubblicazione delle innumerevoli composizioni edite ed inedite, giacenti nell'Archivio della Cappella del Santo. Il nostro Museo del Teatro allestì per la circostanza una mostra di ricordi tartiniani e pubblicò, a cura di Sergio Chiereghin, un estratto di atti, esistenti al nostro Museo. Lodevolissime iniziative, mentre l'Italia ufficiale continuava ad ignorare il grande piranese: perché?

«Un mio caro collega, il prof. Lev Ginsburg, insegnante di storia della musica al Conservatorio Ciaikowsky di Mosca, pubblicava in tale circostanza un'ampia biografia del "Nostro". Per la stesura dell'opera inviai al Ginsburg copia di manoscritti tartiniani della nostra Biblioteca Civica. Di Attilio Hortis: «Lettere di Giuseppe Tartini trascritte dalle autografe dell'Archivio di Pirano», scritti di G. Benedetti, S. Stancovich, G. Wieselberger e di Baccio Ziliotto, nonché le foto dei cimeli tartiniani esistenti nel nostro Conservatorio e che figurano nel "Tartini" del Ginsburg.

«Per avere precise notizie sulla data di nascita del "Nostro" il prof. Ginsburg si rivolse al Comune di Pirano, che così gli rispose: Giuseppe Tartini è nato a Pirano l'8 aprile 1692 da Giovanni Antonio Tartin di Firenze e dalla "jugoslava" Caterina Zangrando! Questi dati figurano purtroppo nel primo capitolo del "Tartini" del Ginsburg, che, avvertito dell'inqualificabile fandonia, montò su tutte le furie augurandosi di poter rettificare e deplorare in una nuova edizione l'inganno subito.

«Ora, per vie traverse, ma sicure, apprendo la ragione finora inesplicabile della mancata celebrazione nazionale tartiniana in Italia. I nostri reggitori stimarono opportuno astenersi da ogni onoranza al grande piranese per non "urtare" la suscettibilità dei nostri "amici" confinanti! Quo vadis Italia? C. B.».

«Baby Parking» dizione esclusiva

Da parte dell'avv. Sergio Barenghi di Roma riceviamo questa lettera: «Egregio Direttore, la signorina Diana Martino, mia cliente, è venuta a conoscenza della pubblicità da voi effettuata il 29 novembre e il 1.o dicembre 1972 di una iniziativa in ordine ai problemi dell'affidamento dei bambini da parte dei genitori, con il nome "Baby Parking".

«Tale denominazione, peraltro, non è di uso o utilizzazione comuni, in quanto essa forma l'oggetto del suo brevetto per marchio n. 202872 rilasciato alla sua ideatrice, signorina Diana Martino, dal Ministero dell'Industria. La signorina Diana Martino, infatti, oltre ad aver ideato l'anzidetta denominazione, ha installato in Roma sin dal 1965 l'omonima organizzazione, che è l'unica che abbia il diritto di essere chiamata "Baby Parking".

«La pubblicazione intervenuta nel "Piccolo" può danneggiare gravemente i diritti della mia cliente, che già hanno trovato tutela dalla sentenza del Tribunale di Roma n. 8742 alle date 22 ottobre e 14 dicembre 1970, che ha riconosciuto l'esclusività di uso della denominazione protetta. Infatti i lettori del giornale potrebbero ritenere trattarsi di denominazione di libera utilizzazione e procedere quindi al suo uso.

«Vi invito pertanto a pubblicare, con adeguato rilievo, una rettifica, chiarendo la situazione».

Due domande sull'IVA

«Spett. "Segnalazioni", informatami presso vari uffici in merito all'IVA, non ho avuto che risposte imprecise sulle seguenti due domande:

«1) Come verrà conteggiato il forfait? Sulle persone, sugli incassi o sulle paghe? Come si saprà chi sono i forfettari?

2) I libri della contabilità "IVA" devono essere doppi per titolare che esercisce due attività consimili, in due diverse zone di città, così come viene fatto per i libri paga, i libri matricola, gli elenchi INPS ecc.?». Lettera firmata.

Giriamo la lettera all'Ufficio IVA per la relativa risposta.

Filobus e autobus: gli svizzeri e noi

«A seguito della segnalazione del lettore A. B., apparsa il 24 dicembre, e con il cui contenuto sodalizzo pienamente, mi sento in dovere di riportare un significativo esempio sulla politica dei trasporti urbani, traendolo dalla storia contemporanea di un Paese che, geograficamente vicino all'Italia, appartiene, purtroppo per noi, a un "altro mondo".

«Il 20 marzo 1971 gli abitanti di Berna sono stati chiamati a pronunciarsi, mediante referendum, secondo le leggi svizzere, anche sull'acquisto di 20 autobus articolati per la loro città. L'elettorato, sensibilizzato dalla recentissima legge per la protezione della natura, approvata plebiscitariamente poche settimane prima, ha massicciamente respinto con 19 mila voti contro 11 mila la richiesta di credito per l'acquisto degli autobus, approvando, contemporaneamente, con 25 mila voti contro 5 mila l'acquisto di 16 nuovissimi tram e costringendo, con la sua libera scelta, l'amministrazione comunale, a decretare la sostituzione delle linee d'autobus a forte traffico con linee filoviarie.

«Ora mi chiedo: quando l'Italia democratica avrà il coraggio di affrontare questi problemi in questo modo? Quando le amministrazioni comunali dovranno tenere in effettivo conto la volontà dei cittadini?

«Certo non è consolante per nessun triestino vedere le vie della propria città percorse da fragorosi e inquinanti autobus, già vecchi dopo soli quattro anni di servizio, mentre si sa che i nostri ancor efficienti tram circolano a Roma e i nostri elegantissimi e ancor validi filobus sono destinati a Salerno! Fabio Dobran».

Risposta dell'Acegat sulla «22» e Poggi Sant'Anna

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "I disagi per la 22 a Piani S. Anna" — nella quale in data 12 dicembre si auspicava un miglioramento nei collegamenti interessanti la citata località — si fa presente che i tempi di attuazione del provvedimento richiesto, nella prospettiva di una nuova strutturazione del servizio di trasporto pubblico urbano, sono condizionati dall'entità dei mezzi rispettivamente a disposizione dell'Azienda o di prossima acquisizione».

Via Fra P. da Vedano

«Care "Segnalazioni", sono già passsati vari mesi ma nulla è ancora migliorato sullo "stato disastroso» della parte alta della via Fra P. da Vedano. Dal numero civico 22 in su e fino alla via Felluga tutto è abbandonato. Si mettono pali per la luce, per il telefono, ecc, ma il manto stradale... rimane sempre più sassoso. Il transito delle auto e dei pedoni diventa sempre più difficile. Speriamo in meglio, e fin d'ora ringraziamo per quanto sarà fatto. A nome di molte famiglie, rag. Dino Angiolini».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 30 dicembre.

ARRIVI: mn. «Linda Rosa» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Città di Firenze» (naz.), mn. «Olhorn» (pan.), mn. «Santa Costance» (ell.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Seny» (jug.), mc. «Nicos V.» (ell.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Hehaiunz» (isr.), mc. «Esso Venezia» (naz.).

PARTENZE: mc. «Toundja» (bulg.), mn. «Lovran» (jug.), mc. «Finalmarina» (naz.), mc. San Catello» (naz.), mn. «Orientville» (sg.), mc. «Northern Joy» (liber.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Argea» (naz.), mc. «Spyros Niarchos» (liber.), mc. «Esso Alsace» (fr.), mn «Pal Yam» (isr.), mn. Robertoemme» (naz.), mn. «Poel» (egiz.), mn. «Esterina» (naz.).

BRACCIANTE COLPITO ALLA SCHIENA DA UNA CASSA

Provocato dalla bora un infortunio in porto

Infortunio al porto nuovo, ieri mattina, complice la bora che ha investito con forti raffiche le navi all'attracco. L'infortunato è un bracciante di 27 anni, Silvano D'Agostino, abitante in via dei Papaveri 23, che lavora per conto della compagnia portuale maneggi a bordo. Il D'Agostino si trova attualmente ricoverato nella divisione guardia chirurgica dell'ospedale con prognosi di guarigione di una trentina di giorni. I sanitari gli hanno riscontrato un trauma alla parte posteriore del torace.

L'infortunio è avvenuto poco dopo le 9 a bordo del mercantile «Alexandra», battente bandiera greca. Il portuale si trovava nella tanca numero 3, intento alle operazioni di carico di una partita di merci varie. A un certo momento, mentre stava scendendo nella stiva un'imbragata di casse, una raffica più forte delle altre ha investito il carico sospeso mandandolo a sbattere contro la paratia. Una cassa si è così liberata dall'imbragata ed è caduta addosso al D'Agostino colpendolo alla schiena.

LE ORE DELLA CITTA'

Auguri dalla L.N.

All'alba del 1973, la Lega Nazionale sempre vigile ed operosa, invia ai consoci e agli amici il suo fervido pensiero augurale, auspicando che tutti, nella consapevolezza dell'impegno che esigono i nuovi tempi, trovino concorde volontà di operare, con piena dedizione, per la libertà nella luminosa tradizione della vita italiana di queste terre.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

«Violetta Parrucche»

di Viale XX Settembre 19, Tel. 768.333. E' l'indirizzo giusto per la cliente esigente che ama avere sempre il meglio. Parrucche in capelli naturali di prima qualità da L. 13.000 a L. 48.000, toupets da L. 8.000 a L. 38.000. Visitateci, Vi renderete conto che non sempre la qualità costa di più. *Violetta*, Viale XX Settembre 19, Tel. 768.333.

Concorso alla Provincia

E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di assistente presso la Ripartizione medico-micrografica del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Trieste (ruolo funzionari tecnici carriera direttiva - parametro 250). Presentazione delle domande entro le ore 12 del 6 febbraio 1973.

«Il Giullare»

E' uscito il nuovo numero de «Il Giullare», interamente scritto in vernacolo, nei dialetti triestino, friulano e napoletano. I soci del CIPAR possono ritirarlo in sede.

Baby Boutique

inizia dal 2 gennaio una vendita di cappotti e altri articoli in singole misure, a prezzi fortemente scontati. Capo di Piazza 1.

Cotti e crudi

Gli zamponi di Modena già cotti o da cuocere li troverete in vari assortimenti presso le *Formaggerie Lombarde* di Via Carducci, 26.

U.N.U.C.I.

Il prossimo 4 febbraio avrà luogo a Pescasseroli, organizzata dal Gruppo UNUCI di Roma, una gara nazionale di sci (slalom gigante). Gli ufficiali che intendessero parteciparvi possono prendere contatto con la segreteria (via Roma, 23, telef. 24845) per ulteriori particolari, non oltre il 5 gennaio.

Al primo neonato 1973

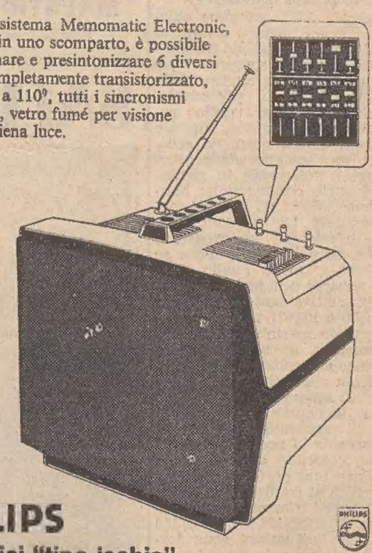
Al primo arrivato del 1973 il negozio *Nodi d'Amore* offre le partecipazioni di nascita gratuite. Porge inoltre tanti auguri ai futuri neonati e a quei bambini che si sono annunciati al mondo con le partecipazioni e bomboniere di Nodi d'Amore, V.le XX Settembre 21.

Un regalo: un'idea

potrete trovarla da noi in via S. Lazzaro 17 *Market della Parrucca*. Parrucche in capelli naturali da L. 15.000, in kanekalon da L. 7000, toupé da L. 10.000. Visitateci, via S. Lazzaro 17 - *Market della Parrucca*.

il portatile con "memoria"

Grazie al sistema Memomatic Electronic, racchiuso in uno scomparto, è possibile preselezionare e presintonizzare 6 diversi canali. Completamente transistorizzato, cinescopio a 110°, tutti i sincronismi automatici, vetro fumé per visione anche in piena luce.



PHILIPS
12 pollici "tipo ischia"

Ditta RADIO CHICCO
Via S. Lazzaro, 8 - Telef. 61796
Via Imbriani, 11 - Telef. 793838
TRIESTE

MENTRE SI SPERA NELLA RIAPERTURA DEL CANALE DI SUEZ

È stato un anno «oneroso» il 1972 per il nostro porto

Compresi i petroli saranno raggiunti i 36 milioni di tonnellate

Trieste è ancora alla ricerca di una cooperazione internazionale

Il 1972 è stato un anno «oneroso» per il nostro porto: aumenti di tariffe, incrementi nelle spese portuali, carenza di personale, rese inferiori alle medie, forti proteste da parte degli utenti portuali, deviazioni di alcune navi per la congestione delle rive e dei magazzini. La situazione è stata pertanto inficiata da fattori che trovano in parte la loro causa efficiente al di fuori dell'Ente Porto, e per la precisione nelle remore della burocrazia ministeriale. A Roma si doveva «sapere» che con le piattaforme rivendicative i costi dovevano fatalmente salire al di là delle «ipotesi» ministeriali e che, introducendo il secondo turno di lavoro, bisognava dare all'Ente «autonomo» del Porto (la dizione di «autonomo» è una specie di controsenso!) le autorizzazioni ad assumere tutto il personale specializzato necessario per la «gestione» del secondo turno e per rendere ottimali le rese portuali.

E' evidente che il traffico transitario non può attendere in rada e rimanere inoperoso per giorni e settimane nelle rive. Si doveva prevedere un tanto nel quadro della conclamata e lodata programmazione, del Piano Azzurro e di altri strumenti legislativi. Finalmente, con molto sforzo, le autorizzazioni ministeriali ad assumere nuove forze da specializzare nelle attrezzature portuali sono giunte e l'Ente ha potuto dapprima immettere nei quadri tecnici 90 unità, poi altre 29 ed ora sta completando il quadro con 44 persone da inserire nei delicati strumenti portuali. Purtroppo le remore hanno causato notevoli intralci alle attività portuali, con le summenzionate soste in rada, negli ormeggi, con navi che hanno abbandonato carichi a terra o che sono partite senza poter sbarcare.

Si tratta ora di istruire le ultime forze assunte in maniera da completare i quadri tecnici dell'Ente Porto. Ufficialmente ci viene confermato che la situazione andrà rapidamente normalizzandosi, in maniera da evitare altre dannose congestioni. Non possiamo parlare di redditività portuale, nel senso di indicare il numero di tonnellate manipolate da ciascun addetto al porto o dalle compagnie.

L'annata 1972 dovrebbe chiudersi con un bilancio attorno ai 36 milioni di tonnellate fra sbarchi ed imbarchi, compresi i petroli da oleodotto, contro 34,328 milioni dell'anno precedente. Le cifre «reali» di traffico sono, per ovvia ragione, limitate ai primi undici mesi, ed eccone la loro composizione merceologica, solamente in riguardo al porto commerciale: Merci varie: 1972, 1,447 milioni tonnellate; 1971, 1,393 milioni; 1970, 1,278 milioni; c'è un progresso nell'ascesa dei traffici, anche se inferiore a quello medio degli scali europei occidentali. Legnami: rispettivamente 59.327; 88 mila 556 e 102.677 t per il periodo gennaio-novembre 1972-70; lo slittamento è semplicemente pauroso, e, probabilmente, continuerà a meno che non si provveda a sistemazioni tariffarie tali da invogliare gli importatori e gli esportatori a ricorrere nuovamente al nostro Scalo Legnami, costruito appositamente per dare una perfetta assistenza tecnica al traffico dei tronchi e dei segati. Cereali: rispettivamente 73.703; 196.863 e 36.110 tonn.; le fluttuazioni sono fortissime di anno in anno, a seguito degli andamenti di raccolti e di spostamenti di traffici. Carboni e minerali: rispettivamente 231.458; 265.229 e 318 mila 168 tonn.; la cedenza è ovvia anche se non è eccessivamente pronunciata.

Sommando le quattro voci che si riferiscono ai porti commerciali otteniamo per i primi undici mesi dell'anno queste cifre di sintesi: traffici commerciali (genn. - nov.) 1972, 1,808 milioni tonn.; 1971, 1,944; 1970, 1,735.

Nel '72 s'è parlato sulla necessità di arrivare ad un consorzio portuale-industriale Trieste - Monfalcone, in virtù del principio dei «ranges», che è valido soprattutto nel Nord Europa. Gli esponenti economici e politici del delta isontino sembrano restii a consorziarsi con Trieste. Bisognerà però smussare — in sede regionale e partitica — i timori dei monfalconesi e dei goriziani, tanto più che durante l'ultima fiera triestina sono state gettate le basi del «Club dei porti mediterranei», alla presenza dei dirigenti dei maggiori porti del Mediterraneo centro - orientale. Trieste cerca con le iniziative dei suoi enti di arrivare ad una cooperazione internazionale: spetta ora agli altri porti nazionali dell'Alto Adriatico di associarsi in un'azione a vasto raggio.

Il '72 si chiude senza la riapertura di Suez. E' possibile, però, ed anche probabile, che la questione del Canale trovi una soluzione nel nuovo anno. Se ne parla in sede internazionale, in termini positivi. I progetti per il dragaggio del Canale sono già pronti e sono già fissati i nominativi delle imprese che «puliranno» ed approfondiranno l'istmo. Occorreranno sei mesi circa per portare i fondali a 37-40 piedi. Intanto bisogna che l'economia marittimo - portuale triestina mobiliti le sue forze in vista del grande evento.

Aggiungiamo ancora una grande opera che è in corso di progettazione: le imprese bavaresi-renane esaminano con favore la proposta dell'ENI per un metanodotto internazionale fra Monfalcone e la Germania meridionale. Se l'opera verrà compiuta — ed abbiamo motivo di credere che la scelta adriatica avrà la precedenza su quella marsigliese — Trieste e Monfalcone diverranno i più «potenti» terminali energetici mitteleuropei.

D. L.

L'incremento di novembre

Nel corso della riunione del Comitato direttivo dell'Ente autonomo del Porto, il presidente Franzil ha comunicato che il traffico complessivo del porto di Trieste ha realizzato lo scorso novembre un volume di 3 milioni 554 mila tonn. tra sbarchi ed imbarchi, con un aumento di 420 mila tonn., pari al 13,4% in più rispetto al precedente ottobre, e di 468 mila tonn., pari al 15,2% in più nei confronti del corrispondente novembre '71. Nel periodo gennaio - novembre '72, il movimento marittimo complessivo è stato di 32 milioni 952 mila tonn. di merci sbarcate e imbarcate (compreso l'oleodotto, che ha segnato un quantitativo di 25 milioni 690 mila tonn. sbarcate), con un incremento di 2 milioni 226 mila tonn., pari al 6,6% in più nei confronti dell'analogo periodo '71. Per quanto riguarda il solo movimento commerciale, esso ha totalizzato nel novembre scorso 212.062 tonn. Nei confronti del precedente ottobre, si constata un incremento di 40.969 tonn., pari al 23,9% in più.

E' stato rilevato che lo sciopero politico proclamato ieri dai lavoratori portuali della CGIL per la guerra nel Vietnam, e attuato per due ore in ciascuno dei turni di lavoro, interruzione che in tempi normali non avrebbe avuto ripercussioni eccezionali sull'andamento delle operazioni, ha invece comportato un grave peggioramento della produttività del lavoro in un periodo come questo di congestione del traffico e di carenza di personale.

Il Comitato direttivo ha esaminato, infine, la bozza del nuovo regolamento organico per il personale dell'Ente, che sarà presentato per l'approvazione al prossimo Consiglio di amministrazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cav. del lav. Alberto Casali da Kathleen Casali 1.000.000 pro CRI, 1.000.000 pro Lega italiana contro i tumori, 1.000.000 pro Pia Casa «Gentilomo», 1.000.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 1.000.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Pad. «A. Casali»), 500.000 pro Fondo «Nina Giurovich» (Soroptimist Club); da Vera e Carlo Wagner 1.000.000 pro CRI, 1.000.000 pro Lega italiana contro i tumori, 1.000.000 pro Pia Casa «Gentilomo», 1.000.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 1.000.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Pad. «A. Casali»); da Dario e Claudia Cogoi 100.000 pro CRI, 100.000 pro Lega italiana contro i tumeri, 100.000 pro Pia Casa «Gentilomo», 100.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 100.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Pad. «A. Casali»); da Claudio e Gianna de Polo 100.000 pro CRI, 100.000 pro Lega italiana contro i tumori, 100.000 pro Pia Casa «Gentilomo», 100.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 100.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Pad. «A. Casali»); da Nelly e Gianni Mann 250.000, da Mina e Mario Morpurgo 250.000, da Leslie e Bruno Morel 250.000, da Beata e Mario Stock 100.000, da Nora e Luisella Stock 100.000, da Dianne e Franco Morpurgo 100.000, da Michette e Fred Segal 100.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Gisy Morpurgo 50.000 pro Centro tumori; da Dora Eppinger 50.000, da Otty Stock 50.000, da Liana ed Emilio Weinberg 50.000, da Renata ed Enzo Canarutto 50.000, da Mira e Massimo Varadi 20.000, da Paola Segal 20.000, da Nelly e Silvana Morpurgo 20.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Livia e Lionello Morpurgo 20.000, da Fulvia e Gianni Morpurgo 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Beda e Dora Pollak 50.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; dalle Società Stock 5.000.000 pro CRI, 5.000.000 pro Lega contro i tumori, 5.000.000 pro Pia Casa «Gentilomo», 5.000.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5.000.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Pad. «A. Casali»); da Riccardo Binco 30.000 pro Lega italiana contro i tumori; da Ersilia e Virgilio Narduzzi 30.000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici; da Vanna e Dario Collino 50.000 pro Lega italiana contro i tumori; da Jolanda e Umberto Narduzzi 20.000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici; da Maria Luisa e Riccardo Bressani 10.000 pro Fond. benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Eugenio Avogadro 20.000 pro Lega italiana contro i tumori; da Luciano Babarovich 20.000, da Enrico Calandra 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Pad. «A. Casali»); da Alberto Cavalleri 20.000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici; da Rodolfo de Mattia 20.000 pro Lega italiana contro i tumori; da Guido Nider 20.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Albino Pertot 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Pad. «A. Casali»); da Silvio Skocaj 20.000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici; da Fulvio e Luli Anzellotti 5000, da Cicci e Antonio Allaria 5000, da Maria Süssland 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Fabio e Stelia Padoa 10.000, da Antonio e Xenia di Demetrio 10.000 pro Fond. benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Claudia Jahni 5000 pro Comunità israelitica (albero in Israele); da Guglielmo Canarutto 10.000, da Elsa e Orpheus Baxalys 10.000, da Umberto e Nella Campi 5000, da Sergio e Nerina Lin 5000 pro Fond. benefica «Alberto e Kathleen Casalia; da Vittorio e Clara Giammusso 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cav. del lav. Alberto Casali, da Olga e Francesco Perla 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Tiziano e Milly Perizi 5000, da Bruna e Bino Barbi 5000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo»; da Etta Sponza e famiglia 10.000 pro Istituto infanzia . Lettino P. Sponza; dalle famiglie Meschini e Pergami 5000 pro Istituto infanzia - Lettino Romolo Pergami; da Alba ed Emilio Zaccaria 3000, da Sergio e Delia Pace 3000, da Mary Stritof-Levi 5000 pro Centro tumori; da Nandina e Piero Slocovich 5000, dall'avv. Gianfranco Tamaro 5000, da Carmela ed Eugenio Vatta 10.000 pro CRI; da Alma Manni 3000 pro Lega tumori - Comitato signore; da Rosetta Piccoli 5000 pro Lega tumori; da Letizia e Antonio Fonda Savio 5000, da Marina Pizzarelli Fonda Savio 5000 pro CRI sez. femminile; da Rina e Giorgio Finzi 5000, da Eugenia e Giacomo Grioni 5000 pro CRI - Pronto soccorso; da Ada Lekner 5000, da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5000, da Bruno Pacor 5000, da Vannina e Giorgio Petz 5000, da Dunda Schott e Walter Sussland 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dall'ing. Ivo Schiavon 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruno e Laura Apollonio 5000 pro Pia casa «Gentilomo», 5000 pro fondaz Alberto e Kathleen Casali e 5000 pro Liceo «D. Alighieri» - Fondo L. T. Apollonio; da Iole, Ida, Rosanna e Lucio Ferro 30.000 pro Pia casa «Gentilomo» e 20.000 pro Beneficenza israelitica (Comitato signore); da Marcella Ferro e figli (Udine - Gerusalemme) 10.000 pro Pia casa «Gentilomo» e 10.000 pro Beneficenza israelitica; da Teresa e Livia Novi Ussai 3000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Ella, Nello e Lalli Morpurgo 5000 pro Pia casa «Gentilomo» e 5000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi»; dall'avv. Giuseppe Bolaffio 5000, da Roberto Saguès 10.000, da Fabrizio e Evy Malipiero 5000, da Anna Elfer 10.000, da Paola e Leo Paschi 10.000, dalla famiglia Mandler 10.000, da Victor Weiss 5000, da Bruno Dellamartina 10.000, da Lilly Schütz 3000 pro Pia casa «Gentilomo»; dal dott. Antonio Martinolli e figlio 10.000 pro Fondo Banelli; da Giorgio Padoa 5000, da Mirella Muzio Toti 5000, da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro «Domus Lucis»; da Sergio e Flavia Trauner 5000 pro Fondo assist. F.lli Fonda; da Lodovico Cloty ed Estella Brunetti 10.000 pro Soroptimist Club - Fondo Nina Giurovich; da Laura e Carlo Bak 10.000 pro Rotary Club - Fondo beneficenza; da Elsa Anzellotti 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Mario e Pia Geyer 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» - Fondo Franca Geyer; da Giuseppina e Severino Piazza 5000, da Giovanni e Xenia Economo 10.000, da Vittorio Borghi 10 mila, da Mario Baxa 10.000, da Fulvio de Suvich 5000, da Paolo Cuzzi 5000, da Mercede Mervini 5000, da Lino e Dedè Quattrocchi 10.000, da Wanda e Paolo Rowinski 5000, da Marcella, Beatrice e Giampaolo de Ferra 10.000, da Carlo Padoa 20.000, dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 10.000, da Claudio Cantoni 10.000, da Alberto e Giovanna Oppenheim - Enrico e Angela Oppenheim 10.000, dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 50.000, dal barone Raffaello de Banfield 20.000, da Livio e Marina Pesle 5000, da Antonio Attilio Polita 10.000, da Lali Slavich 10.000, da Erwin e Nini Brückner 5000, dalla famiglia E. Lichtenstein 10.000, da Eliseo e Fulvia Veneziani 5000, dal gr. uff. Enrico Sperco (Venezia) 10.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; da Giordano e Irma Callegari 10.000 pro Ricreatorio «G. Brunner»; da Simonetta Lapenna 5000 pro Fondo Marino Lapenna.

In memoria del Cav. del Lav. Alberto Casali da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA - Fondo dott. M. Rusca; dalle famiglie fu Mario e fu Guido Hirsch 10.000; da Willy e Nora Cavalieri 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Primavera Cali 5000 pro Istituto per l'infancia «Burlo Garofolo»; da Mario, Liliana e Mariagrazia Cattarini 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino Elena Cattarini); da Alide Tolentino 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Jolanda Anastassachi 3000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Anita Giancz 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai Consiglieri della Comunità israelitica: Stock dott. Mario, Steindler dott. Luciano, Campos Styra, Canarutto ing. Guglielmo, Konstandt Raoul, Misan Dario, Saionicchio Tullio e Wiesenfeld Giorgio 80.000 pro Keren Kajemeth (alberi in Israele); da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000 pro Società elvetica di beneficenza; da Laura e Marcello Ravalico 5000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Girolamo Manzutto 50.000 pro Fondazione «Alberto e Kathleen Casali»; dal dott. Giorgio Russini e dott. Paolo Bruno 10.000; da Armida Giugovaz 2000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Giorgio e Marcella de Zeno 5000 pro CRI; da Ester e Lucio Klein 5000; da Xenia e Alberto Gruden 10.000; da Fabio e Margot Ara 10.000; da Carmen Cosulich 10.000; da Rita e Plinio Stuparich 10.000; da Callisto e Rita Gerolimich 10.000; da Clelia Benussi 5000; da Piero e Bianca Marcovich 5000; da Marta Sperco 5000; da Alda e Renato Butti 5000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».

In memoria di Maria Bortolotti, da Lydia Armani 3000 pro Villaggio Sereno.

Per il S. Natale, da Patrizia Mazzei 5000 pro ENPA (Attività zoofila).

In memoria di Fulvio Vipiani dalle famiglie Argentin, Iaconcic, Pasqualini e Boschin 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Levitz dalle sorelle 10.000 pro ECA.

In memoria di Pia Moscomudi ved. Petronio da Meri e Silvana Cimolino 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gloria (Etta) Vassili da Meri e Silvana Cimolino 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Benvenuta Polacco ved. Canova da Jole Bidoli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Secondo Bortolin dalle famiglie Croci Albertini 3000 pro Centro tumori; dagli amici del fratello Nino 15.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria del dott. Federico Muzinich da Augusta Lampe 3000 pro Centro tumori; da Iolanda Tartaglia 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del col. Pietro Subini dalla moglie Renata 50.000 pro Centro tumori; da Lina Roth e famiglia Pangrazi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Purich ved. Camicioli da Pina Russo 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Fabris ved. Picot, da Rita e prof. Priamo Mandruzzato 2000 pro Istituto «Rittmeyer»

In memoria dei propri cari defunti, da Nerina Zamparo 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marcello Gasparini, dalla famiglia Bruna Scarpa 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Natale Ciano, dalla moglie Bianca 5000 pro ECA.

In memoria di Giulio Bilotta, da Rino e Concetta Sergi 5000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo; da Regina e Biagio Gigliotti 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ferruccio Fabian, da Rita Fabian e Antonio Celenti 2500 pro Convento RR.PP. Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Lucilla Celenti, da Rita e Antonio Celenti 2500 pro RR. PP. Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Francesca Fabian, dalla nuora Rita e Antonio Celenti 2500 pro RR.PP. Cappuccini di Montuzza.

In memoria del prof. Redento Romano dagli amici del gruppo consiliare comunale 100.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgio Krecich dalla famiglia dott. Augusto Buda 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Manlio Zanella da Renato e Alda Butti 5000 pro CRI.

In memoria di Elisa e Angelo Viezzoli da N. N. 2000 pro Centro tumori.

Da Murani Toso 2500 pro «Domus Lucis» e 2500 pro Istituto dei poveri.

Per il S. Natale da Anna e Alberto Trevisan 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro ECA e 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

L'elargizione in memoria della dott. Anna Maria Okretich di lire 3000 pro Associazione assistenza spastici, pubblicata ieri, deve intendersi fatta da Anita Randegger.

In memoria di Umberto Pagotto, nell'VIII anniversario (30/12), dal fratello Camillo Pagotto 3000 pro Istituto «Rittmeyer»

In memoria di Eugenio Scogna, per l'onomastico, dalla moglie Francesca Scogna 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giordano Musina, nel I anniversario (30/12), dalla moglie e dalle figlie 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Bernobich 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alma Ersettig 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Asquini ved. Gismondi, nel XXVIII anniversario, dalle figlie Antonietta e Rosina e nipote Marino 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giulio Bilotta dai condomini dello stabile n. 25 di via dell'Istria 11.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Federico Galuf da Aldo e Gianna Marinuzzi 5000 pro ECA.

In memoria di Erminio Zoppolato dal personale della ditta «Linea» 12.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Marini da Tina e Antonio Petito 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del prof. Redento Romano da Alessandro Stefanin 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 2000 pro Centro tumori; da Giuliano Dell'Antonio 50.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal condominio dello stabile n. 6 di via Bartoletti 12.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del nonno da Anna e Barbara 3000 pro UNICEF.

In memoria di Riccardo Camerini da Alma Matschnig 2000 pro Centro tumori; da Maria e Carlo Castelreggio 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Fabio Valmarin 3000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»); da «Marchi Gomma» 11.5000, da Guglielmo Canarutto 10.000, da Luciano Canarutto 10.000, da Gemma Felluga 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria del prof. Redento Romano da Lucia Manzutto 2000 pro Famiglia umaghese S. Pellegrino.

In memoria di Renato Bellini dal figlio Claudio 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pina Miazzi dal marito Bruno 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Enrico Trampus da Ersilia e Lia Rizzardi 2000, da Gemma Piazza 2000 pro Unione stenografica triestina (Fondo «Guido e Bruno du Ban»; dalle colleghe della sorella Silvia: Agostini, Andrei, Casa, Gittardi e Polo 10.000 pro Unione stenografica triestina.

In memoria di Mario Rosmini da Gigetta e Ferruccio Richardson 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei cari genitori da Albina Giacchelli 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della dott. Annamaria Okretich (Jana) da Albina Giacchelli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Nucifero dal prof. Edoardo Grandi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Matilde Kanizsa da Romy e Giorgio Brosch 3000, dalla famiglia Zollia 3000 pro Centro cardiologico dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Tommaso Scialpi dalla famiglia Bruno Ponte 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Casanova dalla sorella Rina 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Unione italiana ciechi, 3000 pro Centro tumori, 3000 pro chiesa Sacro Cuore, 3000 pro CRI.

In memoria di Giuseppina Srichia da Giovanna Masè 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rosa Savi dalle famiglie Vascotto, Torriano, Ferrari 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Pigo dai condomini dello stabile n. 19/2 di viale R. Sanzio 27.300 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato, 21.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 21.000 pro Centro tumori.

In memoria di Benvenuta Polacco ved. Canova dalla famiglia Albina Gatto 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia Tonet 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI IN UNA ZONA GENEROSA

Nuovi accenti romani sotto Muggia Vecchia

Importante comprova dell'insediamento castrense

Venuti alla luce anche alcuni frammenti preistorici

Importanti testimonianze della presenza romana a Muggia Vecchia e del preesistente insediamento castrense sono state raccolte in questi giorni alle falde meridionali dell'antico «castrum». Su segnalazione del ricercatore muggesano Gastone Dalmin, che ha localizzato la zona archeologica, Manlio Peracca, dirigente del gruppo ricercatori e membro del consiglio direttivo della «Società di preistoria e protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia» si è recato sul posto per valutare il valore dei ritrovamenti. Causa accidentale, l'allargamento di una antichissima strada preromana, che nella falda di sbancamento ha rivelato l'esistenza di copioso materiale. Sono stati rinvenuti a fior di terra una fibula bronzea di lorica; alcune monete di bronzo (molto consunte); frammenti di vasi; anse e coperchi d'anfora; numerosissime tesserine di mosaico pavimentale, bianche e nere ed altri materiali. Sono state pure individuate opere fondazionali di edifici, probabilmente romani, che richiederanno ulteriori sondaggi.

Commisti a quelli romani, sono stati pure reperiti copiosi frammenti di ceramica preistorica; una punta di selce — verosimilmente d'un coltellino — a sezione triangolare, ed una innumerevole quantità di gusci di patelle, di murici («garuse») e di «campanili», questi ultimi dalla punta caratteristicamente mozzata. (Reperti del genere — che costituiscono gli avanzi di pasti — avevo avuto modo di raccogliere un anno fa assieme allo stesso Peracca e Francesco Stradi, nella zona Nord sotto le mura, durante taluni lavori edili).

Questi ritrovamenti — cui ho presenziato — singolarmente presi, hanno un limitato valore, ma nel loro insieme costituiscono un'importante e decisiva comprova sia dell'insediamento castrense in Muggia Vecchia — finora tradizionalmente ammesso, ma non ancora ufficialmente documentato — sia di una massiccia presenza romana in tutto il vasto arco collinare, intorno all'antico porto canaliforme, ipotizzato dal Degrassi, che si addentrava fino alla località «Pilon». L'esistenza di ville romane in località Mazzarei (che da quelle macerie prende il nome) venne provata proprio dal Peracca nella «Mostra protostorica e romana di Muggia» nel 1968.

Restava la zona da Borgo Lauro a Muggia Vecchia nella cui campagna lo stesso Peracca aveva — alcuni anni fa — rinvenuto embrici, tegole, cinerari, anse e fondi di anfora, cocci di «olle» ed altro.

Mettendo ora in relazione i vecchi ritrovamenti con quelli presenti, e ricordando il sepolcreto romano rinvenuto dal Battaglia, l'orologio solare, le tre iscrizioni romane a C.T. Nicostrato, a C. Arrio e a Cedrio, riportate dal «Codicetto Tomitano» (rivendicato da A. Hortis a Domenico de' Montecchi), e tenuto conto di quanto attestato dal Bembo, da P. Coppo, dal Kandler, dal Puschi, dallo Sticotti e molti altri studiosi, italiani e stranieri, non vi è ombra di dubbio che anche alle pendici di Muggia Vecchia, nella parte solatia rivolta all'interno dell'antico porto — dove è molto verosimile sia approdata la flotta romana nel 179 a.C. — siano esistite molte e ricche ville, di cui forse raccoglieremo in seguito altre testimonianze.

Alfieri Seri

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni generalmente molto nuvoloso con qualche nevicata sulle regioni settentrionali e sui rilievi appenninici; sulle restanti regioni della penisola e sulle isole maggiori si avranno piogge intermittenti e sporadica attività temporalesca sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: da moderati a temporaneamente forti orientali.

Mari: da mossi ad agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 5; Verona 0, 4; Trieste —1,3, 1,3; Venezia 0, 4; Milano 0, 4; Torino —1, 2; Genova 3, 6; Bologna 1, 3; Firenze 4, 9; Pisa 5, 7; Ancona 5, 6; Perugia 2, 7; Pescara 6, 10; L'Aquila 0, 7; Roma Nord 7, 8; Roma Fiumicino 7, 9; Campobasso —2, 1; Bari 1, 7; Napoli 6, 7; Potenza —2, 0; S. Maria di Leuca 5, 8; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 12, 15; Messina 11, 15; Palermo 13, 15; Catania 10, 13; Alghero 9, 13; Cagliari 8, 15.

IL NOSTRO PRONOSTICO PER L'ENALOTTO

Attenzione alla terzina che non dà ambi da 31 anni

I seguenti numeri ritardatari sono apparsi sulle singole ruote nell'estrazione di sabato scorso: su Cagliari il 16 dopo un'assenza di 23 settimane, su Firenze 89 dopo 40, su Milano il 33 dopo 66 ed il 76 dopo 53, su Napoli il 25 dopo 52.

Ecco il quadro dei numeri ritardati, secondo gradualità di assenza, e con tra parentesi la cifra delle settimane:

BARI: 76 (sessantasette), 29 (sessantadue), 58 (cinquantasei), 33 (quarantaquattro) e 72 (quarantadue).

CAGLIARI: 65 (settantatrè), 33 (cinquantanove), 12 (quarantanove), 13 (quarantasei) e 80 (quarantaquattro).

FIRENZE: 45 (novantasette), 4 (sessantuno), 88 (cinquantotto), 29 (cinquantuno) e 11 (quarantotto).

GENOVA: 42 (ottantacinque), 17 (sessantasette), 85 (cinquantanove), 14 (cinquantuno) e 36 (quarantacinque).

MILANO: 78 (settantaquattro), 22 (sessantasei), 10 (sessantadue), 73 (sessanta) e 55 (cinquantaquattro).

NAPOLI: 50 (ottantotto), 35 (ottanta), 67 (sessantasette), 9 (sessanta) e 32 (cinquantadue).

PALERMO: 46 (centouno), 90 (settentuno), 53 (sessantanove), 18 (quarantotto) e 59 (quarantasette).

ROMA: 40 (sessanta), 11 (cinquantacinque), 72 (cinquantaquattro), 3 (cinquantatrè) e 69 (quarantadue).

VENEZIA: 42 (centodue), 40 (settantanove), 61 (settantanove), 82 (sessantotto) e 52 (cinquantasette).

L'attenzione dei sistemisti si appunta con un certo interesse (oltre che sui tre centenari e combinazioni) sulla terzina 17, 37 e 87 che non dà ambi dal 1941

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari		X							
3	Firenze		X	1						
4	Genova		2	1						
5	Milano		2	1						
6	Napoli		1							
7	Palermo		1							
8	Roma		X							
9	Torino		X	1	2					
10	Venezia		X							
11	Napoli	2estr.	2	X	1					
12	Roma		2	X						

conc. n. 53 del 30-12-72

MOSTRE D'ARTE

Fulvio Monai alla Galleria degli artisti

Dal 3 al 12 gennaio verrà presentata alla Galleria degli artisti (piazza Benco, 3) una mostra personale di Fulvio Monai. Nato a Pola, Monai vive e lavora a Gorizia. Ha partecipato a numerose esposizioni nazionali e internazionali con opere che rivelano una pittura chiara, limpidamente individuata, facilmente riconoscibile. La mostra osserverà il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

GALLERIA BARISI
MAESTRI NAIFS
PREZZI SPECIALI

A TRIESTE IL 29 GENNAIO PROSSIMO

Freda alla sbarra per tentata estorsione

Con il padovano imputati anche Neami e Portolan

Primo processo in ruolo per il dott. Franco Freda, il procuratore legale di Padova detenuto a Milano e attualmente al centro di una pesante vicenda giudiziaria. Il procedimento si riferisce al tentativo di estorsione che il procuratore dott. Gabriele Forziati denunciò a suo tempo di aver subito da parte di Freda e dei concittadini Franco Neami e Manlio Portolan.

La vicenda è nota: il dott. Forziati sostenne che Freda gli avrebbe fatto pervenire un messaggio dal carcere di Padova, dove allora era detenuto, per invitarlo a consegnare mezzo milione di lire ai latori dello scritto, che sarebbero stati, secondo lui, Neami e Portolan, perché in altro caso lo avrebbe coinvolto in una grossa grana.

In sede istruttoria, il dott. Freda e gli altri due respinsero ogni addebito mentre Forziati non ribadì le proprie accuse per la semplice ragione che, dopo la denuncia, si allontanò da Trieste e sinora non è riapparso in città. L'istruttoria si concluse con una sentenza di rinvio a giudizio per Freda. Neami e Portolan con l'imputazione di concorso in tentata estorsione, e il processo a loro carico verrà celebrato il prossimo 29 gennaio davanti al nostro tribunale penale. Il procuratore legale sarà difeso dall'avv. Alberini del Foro di Venezia, Neami dall'avv. Barbagallo e Portolan dall'avv. Giacomelli.

E' IMPLICATO ANCHE NEI TUMULTI D'AGOSTO AL CORONEO

Rimarrà ancora in «gabbia» il turbolento «giovane leone»

Condannato dal Tribunale penale per una «ruggente» impresa ad Aurisina

«Redde rationem» giudiziario per uno dei «giovani leoni» implicati nella tragica domenica d'agosto al Coroneo: si tratta del detenuto (si trova in carcere proprio per quei fatti) Giovanni Latini, di 23 anni, da Caprarola di Viterbo e qui senza fissa dimora sebbene proprio qui si fosse vantato d'essere nientemeno che l'«Al Capone della provincia di Trieste». Il Latini viene processato, assieme a Paolo Luciarini, di 23 anni, abitante in via Fabio Severo 151, che trovasi a piede libero, dal Tribuanle penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Guglielmucci, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Edda Federici.

Il fatto in causa risale ad un'altra domenica «ruggente», quella del 16 luglio scorso, quando i due amici si recarono ad Aurisina, dov'era in corso la tradizionale sagra. Ad un tratto — così ha sempre sostenuto — il Latini si sentì poco bene, si lasciò andare sul cofano di un'auto in sosta, il cui anziano proprietario intervenne e lo invitò a spostarsi. Non solo non gli diede ascolto ma reagì, e la sua presa di posizione avrebbe avuto il potere di provocare una zuffa generale in quanto, buona parte dei presenti, si schierò dalla parte del vecchio automobilista. Intervenne un agente in borghese e un vigile urbano ma poiché non riuscirono ad avere ragione sul Latini, sul Luciarini e su un terzo giovanotto rimasto senza nome, chiamarono i carabinieri.

I militari fermarono i litiganti, uno di essi riuscì a darsi alla fuga, conservando così l'incognito mentre gli altri due, durante il tragitto per la caserma opposero loro resistenza, scalciando e menando pugni, mentre Latini, dopo avere urlato di essere il locale Al Capone, li oltraggiò piuttosto pesantemente. Entrambi furono arrestati, e la mala domenica sul Carso venne riferita all'autorità giudiziaria che li incriminò per concorso in rissa e in resistenza, e il solo Latini, inoltre, per oltraggio aggravato. Al termine della istruttoria furono posti in libertà provvisoria ma Latini non lasciò il Coroneo in quanto, proprio allora, gli venne notificato un decreto di carcerazione emesso contro di lui dal Tribunale di Bologna. Poi ci furono i noti tumulti in carcere, in seguito ai quali venne tradotto in una prigione di Venezia, dove trovasi tuttora.

Il Presidente inizia l'interrogatorio, e Latini dichiara: «Stavo mal e me iero posà un una auto. Un me ga sburtà via e xe vignuda fora una rissa generale...».

Presidente: «Bene, bravo...».

Latini: «La gente del paese me dava contro. Logico, no? El paron dell'auto iera vecio e nol podeva competer con mi. Luciarini, come amico, se ga messo de mezzo per dividerne e el ga ciapà colpi anche lui».

Presidente: «E quando sono arrivati i carabinieri voi avete inteso dimostrare loro la vostra riconoscenza prendendogli a pugni e a calci...

Luciarini: «Abbiamo reagito perché non avevano fermato anche gli altri...».

Il carabiniere Leonardo Mussoni precisa che, al loro sopraggiungere, gli attuali imputati stavano litigando con una persona rimasta sconosciuta.

«Latini configura il fatto — dice il P.M. — come una battaglia tra due gruppi contrapposti se. nonché tale versione, di piena accusa, viene smentita dal testimone più importante che la rappresenta come una lite...». Il dott. d'Onofrio chiede, pertanto, che dalla rissa i due vadano assolti per insufficienza di prove metre per gli altri addebiti formula le seguenti richieste: Latini, undici mesi di reclusione e Luciarini nove mesi. In difesa di entrambi parla poi l'avv. Filograna.

Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli di resistenza e Latini anche di oltraggio e, con le «generiche», condanna Latini a 10 mesi di reclusione e Luciarini a sei mesi, e li manda, invece, assolti dall'accusa di rissa perché il fatto non sussiste.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per le «6 domeniche sulla neve», che avranno luogo a Tarvisio nelle seguenti domeniche: 21 e 28 gennaio, 4, 11, 18 e 25 febbraio 1973. Informazioni, tel. 35240.

SALIRE SINO A BETLEMME



(«Giornalfoto»)

Questo è il messaggio ideale che promana dal Presepio allestito nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di via Cologna: si celebra così la nascita di Gesù nella notte di Betlemme

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 29 dicembre 1972

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al minuto: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	500	800	680	800	—	680	—	680	—	1200	—	880	850	980
Cavoli cappucci imp.	58	104	—	200	240	280	—	160	180	200	200	240	100	150
Cavolfiori semid.	115	161	230	280	240	320	—	240	240	280	240	280	220	240
Cavoli verze	46	92	140	240	—	160	120	160	140	240	160	240	100	150
Cicoria	36	96	140	200	160	180	—	160	160	200	180	200	120	190
Cipolla gialla	140	160	240	280	240	280	—	240	—	240	240	280	260	320
Carciofi	75	85	100	160	—	120	100	120	110	120	120	140	90	95
Valerianello loc.	800	1000	1200	1400	1200	1600	1200	1600	—	1400	1400	1800	—	1500
Finocchi	46	115	180	240	160	240	160	240	220	360	200	280	130	200
Insalatina loc.	—	—	1200	1400	—	—	—	1200	—	1200	1400	2000	—	—
Lattuga nostrana	150	200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I verdelli	196	230	360	380	360	400	360	380	340	400	360	400	320	360
Mandarini	207	460	320	580	360	680	360	440	320	600	560	680	320	600
Patate	68	110	120	160	140	160	120	160	120	180	140	160	120	150
Mele Canada	184	230	—	280	280	360	—	280	280	320	—	360	—	260
Pomodoro S. Marzano	—	173	—	400	—	—	360	500	—	400	—	500	—	400
Radicchio verde I	—	—	2400	2600	—	2400	—	2000	—	2400	2000	2800	—	1980
Radicchio verde II	—	—	1400	1800	—	—	—	1800	—	—	—	—	—	—
Radicchio rosso	96	240	320	480	—	480	—	480	380	440	400	440	340	370
Sedani rapa	250	350	320	400	380	440	320	340	380	440	360	480	—	380
Spinaci imp.	144	240	—	360	—	—	—	280	340	360	320	480	300	320
Zucchine bianche	138	288	—	380	440	560	—	480	400	480	—	560	380	450
Arance tarocchi	161	254	320	400	280	360	280	360	320	400	320	400	280	360
Banane Ciquita	339	352	—	480	440	480	—	480	420	480	—	480	—	420
Arance bionde	81	92	140	160	—	160	140	160	140	160	160	200	120	160
Mele Delizia Starck	150	230	240	320	240	360	280	320	280	320	320	360	260	300
Mele Ionathan	115	207	—	280	240	280	240	280	260	280	—	280	—	280
Pere Abate Fetel	173	207	—	280	320	360	—	280	280	320	280	320	260	280
Pompelmi	190	210	320	360	—	320	280	320	300	390	360	440	280	350

INTERESSANTI ASPETTI DI UNA STATISTICA REGIONALE

SONO MOLTE LE DONNE ALLA RICERCA D'UN IMPIEGO

In numero crescente frequentano i corsi tecnici per specializzarsi in un lavoro - I dati sulle età

Un aspetto particolare che caratterizza l'evoluzione dei corsi liberi d'istruzione tecnica e professionale è costituito dal crescente numero di donne che frequentano tali corsi. Su un totale di 13.567 iscritti ai 692 corsi organizzati nella nostra regione, 5396 — vale a dire il 40 per cento del totale — appartengono al sesso femminile. Dieci anni orsono, cioè nell'anno scolastico 1962-63, la percentuale dell'elemento femminile sul totale dei partecipanti ai corsi si aggirava intorno al 31 per cento. Tale fenomeno appare ancor più accentuato nella provincia di Trieste, dove l'elemento femminile rappresenta quasi la metà (esattamente il 49 per cento) degli iscritti ai corsi: in cifre assolute: 1872 su 3817.

La ripartizione territoriale delle donne iscritte ai corsi liberi di formazione tecnica e professionale nel Friuli-Venezia Giulia, assegna il primo posto alla provincia di Udine, con 2884 donne iscritte; seguita da quella di Trieste (1872 iscritte) e, quindi, rispettivamente dalle province di Pordenone (373) e di Gorizia (267).

Il problema della formazione professionale delle donne presenta vari aspetti che lo diversificano completamente, a seconda delle caratteristiche strutturali dell'apparato produttivo locale; è, tuttavia, comune a questo settore il problema della riqualificazione delle lavoratrici madri. L'analisi del grafico relativo all'età delle donne lavoratrici sposate, rivela una punta massima intorno all'età dei 20 anni, seguita immediatamente da una progressiva flessione, che continua sino ai 30 anni; quindi, ha inizio una lenta ascesa che raggiunge il vertice tra i 40 ed i 50 anni, cui segue una nuova e definitiva flessione.

Se ne deduce che, dopo un primo periodo di lavoro extradomestico, la donna maritata abbandona generalmente il posto per dedicarsi alla cura della famiglia; successivamente sia per i diminuiti impegni familiari (essendo i figli ormai cresciuti), sia per particolari necessità economiche (fra cui quella di provvedere alle maggiori spese connesse con lo studio dei figli) ritorna al lavoro. Ciò pone il problema sociale del reinserimento della donna nell'attività produttiva; e ciò, a prescindere dagli eventuali vantaggi derivanti ad ambedue le parti, vioè all'interessata e all'azienda, dal progressivo diffondersi, per quanto riguarda l'impiego del lavoro femminile nell'industria, del rapporto «a tempo parziale», che consente alla donna coniugata di svolgere un lavoro della durata di 4-5 ore giornaliere concentrato nella mezza giornata

Va rilevato che la lavoratrice di età superiore ai 35-40 anni incontra notevoli difficoltà al proprio reinserimento, in conseguenza sia della concorrenza di manodopera più giovane (considerata, da molti, più produttiva) sia per la scarsa qualificazione, derivante dal diffondersi di nuove tecniche, diverse da quelle usate un tempo, cui la lavoratrice era abituata. D'altra parte, non va dimenticato che, a prescindere dal problema sociale del suo reinserimento, la lavoratrice non più giovanissima dà, generalmente, garanzie maggiori di impegno. I corsi di aggiornamento tecnico-professionale dovrebbero quindi tendere a reintegrare la capacità e l'abilità già acquisite nell'attività professionale svolta in passato, e quindi attenuate o perdute in seguito all'interruzione del lavoro; ad aggiornare le capacità e le conoscenze della donna lavoratrice, alle innovazioni tecniche apportate negli anni più recenti; ed a valorizzare le particolari attitudini della donna, ai fini di specifiche attività produttive.

Infine, accanto a quello della riqualificazione professionale, esiste il problema — non meno importante — dell'orientamento della donna lavoratrice anziana o non più giovane, la quale non conosce le richieste del mercato, non è al corrente delle possibilità offerte nel campo della formazione e riqualificazione professionale, sovente non ha la consuetudine di cercare fattivamente un lavoro e, conseguentemente, tende a sottovalutare le proprie capacità, alimentando forme di sottoccupazione e di inadeguata utilizzazione della manodopera femminile potenzialmente disponibile.

Aperta l'autostrada Postumia-Vrhnika

Il primo tronco dell'autostrada che congiungerà Lubiana con il Friuli-Venezia Giulia è aperto da ieri al traffico. Si tratta di trentadue chilometri, a quattro corsie, realizzati, per buona parte, con viadotti sopraelevati, destinati già ora ad accorciare le distanze fra le due regioni confinanti. Il tratto collega Postumia con la località di Vrhnika e consente così di eliminare i pericolosi tornanti di Planina che costringevano camion ed automobili a procedere a rilento e che erano spesso teatro di incidenti. Il pedaggio, per una macchina di media cilindrata, è stato fissato in ottocento vecchi dinari, circa 250 lire.

AVVENTURA CON UN «KETCH» DI QUASI 10 METRI

In barca col barboncino dall'Inghilterra a Trieste

Due mesi e 20 giorni in mare Rando Clarici e sua moglie, con burrasche in Atlantico

Una eccezionale «coda» stagionale al cospicuo capitolo velico d'altura riguardante l'Adriatico è stata vissuta da Rando Clarici, sua moglie e il loro barboncino nero che con un Ketch di metri 9,45 (larghezza m 2,95, pescaggio 1,44) hanno navigato dall'Inghilterra a Trieste per 2 mesi e 20 giorni, incontrando avventure nautiche di ogni tipo. Il Ketch, un «Renown» (costruito dalla Westerly Marine di Portsmouth), ha fatto la seguente rotta: Canale della Manica, Golfo di Biscaglia, Spagna, Portogallo, Gibilterra, Isole Baleari, Sardegna, Sicilia, Bari, Lesina, Zara, Trieste. Oltre alle due vele (randa di maestra e mezzanella e i fiocchi) aveva in dotazione un motore Volvo Penta di 25 HP.

Le peggiori condizioni di mare e atmosferiche sono state incontrate nel Canale della Manica e nel Golfo di Biscaglia in coda a una burrasca forza 8.

A Gibilterra si è unito allo equipaggio il fratello di Rando, avvocato Darno Clarici. Per i tre navigatori d'altura l'esperienza (specialmente per quanto riguarda organizzazione di bordo, tracciatura di rotte e scelta di approdi) è stata del massimo interesse.

L'attività legislativa dell'assemblea regionale

Con la seduta del 21 dicembre scorso, durante la quale sono stati approvati il progetto di legge nazionale in materia di edilizia scolastica, la proposta di legge per il personale dell'azienda delle foreste ed il disegno di legge relativo all'istituzione di un sistema informativo elettronico, il consiglio regionale ha concluso i lavori del 1972.

Con ogni probabilità l'assemblea tornerà a riunirsi nella seconda decade del prossimo gennaio, mentre le commissioni permanenti riprenderanno i loro lavori nei primi giorni del 1973.

Come ha rilevato il presidente Ribezzi ringraziando i colleghi consiglieri, i funzionari e la stampa che ha seguito i lavori dell'assemblea, nel 1972 il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha tenuto 76 sedute e sono stati esaminati 72 progetti di legge, dei quali 70 approvati; di questi ultimi 58 sono già stati promulgati e pubblicati sul bollettino ufficiale e sono quindi ormai divenuti legge regionale, mentre per i restanti si è ancora in attesa del parere del governo nazionale per poi procedere alla loro trasformazione in legge.

Numerose sono inoltre le interrogazioni, le interpellanze, le motivazioni svolte dal consiglio regionale nel corso dell'anno, e precisamente 131 interrogazioni a risposta orale (75 a risposta scritta), 46 interpellanze, una mozione ed una petizione

All'attività dell'assemblea va aggiunta, naturalmente, quella delle commissioni permanenti, che hanno proceduto all'esame e all'approvazione nei vari provvedimenti legislativi in sede referente, prima cioè della loro presentazione in aula.

IN PIAZZA GOLDONI

Borseggiatrice acciuffata da un vigile urbano

Tedesca dalle mani lunghe acciuffata da un vigile urbano, dopo che aveva cercato inutilmente di svignarsela. L'episodio è accaduto di sera in piazza Goldoni mentre ad attendere l'arrivo degli autobus si era formata la solita folla. Una donna, anche lei in attesa, ha scorto tre tedeschi, un giovane e due donne, che si aggiravano con fare sospetto in mezzo alla gente. Li ha tenuti d'occhio e a un certo momento ha visto una delle due tedesche allungare le mani verso la borsa di un'altra signora cercando di aprirla. L'improvvisa poliziotta ha allora provveduto ad avvertire un vigile urbano in servizio nei paraggi, indicandogli il terzetto.

Il vigile, mentre i tre cercavano di allontanarsi velocemente, è riuscito a bloccare una delle due donne, identificata poi per Cristine Schol, di 37 anni, di passaggio a Trieste, mentre i suoi due connazionali sono invece riusciti a svignarsela. La tedesca è stata poi affidata alla Squadra mobile che l'ha denunciata e tratta in arresto per tentato furto aggravato.

A CONCLUSIONE DELLE RICERCHE CONDOTTE DAI CARABINIERI

In una grotta del Carso trovati 5 quadri antichi

I dipinti, di scuola veneta dei secoli XVII e XVIII, sono di valore limitato Alle operazioni hanno collaborato anche degli speleologi - Le indagini



Nella foto, a destra il capitano Marzano e il brigadiere Esposito, agli ordini dei quali squadre di carabinieri hanno effettuato le operazioni che hanno portato al ritrovamento in una grotta carsica di cinque dipinti del Sei e Settecento (Fotoraspar)

Cinque dipinti ad olio su tela, attribuiti alla scuola veneta del XVII e XVIII secolo, sono stati recuperati in una grotta carsica dai carabinieri di Monfalcone. I quadri, che erano raccolti in un semplice sacco di tela, sono in buono stato di conservazione, tranne uno — che raffigura Leda col cigno — che è stato volontariamente piegato e che quindi presenta una lunga lesione.

Si ignora sino ad ora se le tele — di cui due rappresentano ritratti di gentildonne, due di gentiluomini ed il quinto, come abbiamo detto, Leda con il cigno — siano state trafugate da un museo o da una collezione privata d'opere d'arte. Il loro valore, secondo una valutazione compiuta da esperti, non è molto alto, e si aggira, complessivamente, secondo una stima abbastanza approssimativa intorno al milione di lire.

Il rinvenimento è avvenuto dopo una lunga serie di rastrellamenti effettuati da squadre di carabinieri, agli ordini del capitano Marzano e del brigadiere Rossini, in tutta la zona del Carso e in alcune grotte. Le ricerche sono state continuate con la collaborazione del gruppo speleologico «Oscar Miniussi», i cui aderenti hanno setacciato con molta perizia metro per metro le cavità, sino a giungere alla scoperta. Il sacco con le tele era stato ben nascosto dai responsabili in un cunicolo di una grotta del Monfalconese.

Continuano frattanto le indagini per accertare da una parte la provenienza dei quadri, e dall'altra per scoprire gli autori del trafugamento o del traffico illecito.

Sembra infatti che non sia da scartare l'ipotesi che le tele siano state rubate all'estero, e che quindi siano giunte in Italia, e a Monfalcone, per la sola vendita.

E' comunque assolutamente da escludere una qualsiasi connessione fra i quadri ritrovati ieri l'altro, ed il clamoroso furto e successivo rinvenimento, ad opera sempre dei carabinieri, delle tele trafugate a Trieste, a villa Sartorio, in occasione della mostra del Settecento.

In quel caso, infatti, si trattava di un furto isolato, mentre in questo ci si trova di fronte, molto probabilmente, ad un traffico continuativo di opere d'arte che ha presumibilmente qualche addentellato nella nostra zona.

Le trattative del contratto per i pubblici esercizi

La segreteria della Federazione nazionale Filcams-Cgil Fisascat-Cisl, Uilamt-Uil, si è incontrata con la controparte per il rinnovo del contratto dei lavoratori dei pubblici esercizi.

Dopo i chiarimenti dati dalle organizzazioni sindacali sull'insieme della piattaforma rivendicativa, le parti hanno deciso di ritenere esauriti i preliminari e hanno fissato, per i giorni 11 e 12 gennaio a Roma, l'inizio della trattativa. Il contratto, in fase di rinnovo, interessa oltre 200 mila lavoratori.

In particolare le organizzazioni sindacali chiedono: un salario nazionale minimo di 90 mila mensili per tutti i lavoratori compresi i percentualisti: l'orario di lavoro a 40 ore settimanali, la parità normativa fra operai e impiegati.

Cronache degli spettacoli

SI PREPARA AL ROSSETTI «DELITTO E CASTIGO»

Incontro con Dostojevskij



(«Giornalfoto»)

La riunione della compagnia con Bolchi. Con gli attori «stabili» sono impegnati in «Delitto e castigo» Ugo Pagliai, Mario Feliciani (nella foto ai due lati di Sandro Bolchi) e Angiola Baggi

Sandro Bolchi, direttore regista dello Stabile, ha iniziato, al Politeama Rossetti, le prove del secondo spettacolo di produzione del teatro, «Delitto e castigo».

Un primo ambiente: quello del paesaggio urbano. Di una Pietroburgo immersa in un'aria stagnante, con grandi casamenti fitti di minuscole stanze simili a loculi, in cui si muove tra la miseria una società in crisi. Una società cui «consuete» sono solo parole come «cambiale», «alcool», «fame», «prostitute».

Un secondo ambiente: quello dell'universo storico. Uno spazio nudo, disadorno, allucinato, in cui i personaggi dostoevskiani (Raskolnikov, Sonia, Porfirij, Sividrigailov, Luzin) giocano la loro metafisica partita per determinare il senso e il valore del loro esistere.

Ecco «i luoghi» dove il regista Sandro Bolchi muoverà la «storia» di Fedor Dostojevskij «Delitto e castigo», il romanzo che Dante Guardamagna ha rielaborato per il teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Bolchi, presentando il dramma alla compagnia e agli attori ospiti — Angiola Baggi, Mario Feliciani e Ugo Pagliai — ha teso a sottolineare la volontà sua e di Guardamagna per cercare di inserire con questa nuova versione, l'opera di Dostojevskij in un preciso contesto politico, economico e sociale, in un periodo in cui le contraddizioni della società — quella russa dell'800 — si manifestano apertamente e la dialettica del delitto diventa uno dei punti focali in cui queste contraddizioni pervengono a esprimersi.

Lo spettacolo doveva inizialmente andare in scena a Trieste il 10 gennaio. La malattia di Antonio Battistella, sostituito da Mario Feliciani, costrinse la direzione ad un primo rinvio. Poi i malanni che colpirono Ugo Pagliai, ora ristabilito, hanno sconvolto ancora i programmi. «Delitto e castigo» debutterà a Prato il 30 gennaio; la prima a Trieste è fissata per il 20 febbraio. Con questo nuovo calendario resta immutato quello previsto inizialmente per «L'avaro» di Molière, prossimo spettacolo in abbonamento. Viene a cadere di conseguenza l'annunciato spostamento al Teatro Auditorium delle prime recite di questo spettacolo che debutterà come previsto il 25 gennaio al Politeama Rossetti e concluderà le repliche, sempre nello stesso teatro, il 4 febbraio.

Al prof. de Gironcoli un «Premio Epifania»

Un altro meritato riconoscimento della sua molteplice attività è andato a un illustre goriziano, il prof. Franco de Gironcoli. Ogni anno, come noto, vengono assegnati dalla Pro Tarcento tre premi «Epifania» a spiccate personalità del Friuli ed in questi giorni l'apposita commissione ha conferito uno di questi al prof. de Gironcoli.

Insigne urologo, libero docente universitario, premiato più volte in campo internazionale per i suoi studi in urologia, già presidente dell'Unione di categoria d'Italia, il prof. de Gironcoli è autore di varie opere in prosa ed in poesia in friulano.

Dopo una lunga permanenza a Firenze si è trasferito da qualche anno a Vienna, dove ha costituito il «Fogolàr Furlàn» di cui è presidente. Illustri personalità del mondo culturale e politico della capitale danubiana apprezzano l'opera del «Fogolàr» e ne presenziano alle manifestazioni culturali.

Il giorno dell'Epifania, nel corso di una manifestazione, il prof. de Gironcoli riceverà l'ambito riconoscimento.

DIRIGERÀ «LA FORZA DEL DESTINO»

Ritorno di Previtali sul podio del Verdi



Fernando Previtali, uno dei direttori d'orchestra italiani di maggior prestigio, ritorna sul podio dell'orchestra del Teatro Verdi per dirigervi «La forza del destino» di G. Verdi.

Nato ad Adria, Fernando Previtali è diplomato in composizione, pianoforte, organo e violoncello al Conservatorio di Torino. Nel 1928 assunse a Firenze il posto di altro direttore, collaborando con Vittorio Gui alla formazione di quell'orchestra stabile. Dal 1936 al '53 è stato consulente della direzione generale della RAI e direttore dell'orchestra sinfonica di Roma. Nel 1945 ha fondato a Milano l'orchestra de «I pomeriggi musicali» del Teatro Nuovo. Nell'agosto del '53 è stato nominato direttore stabile e consulente artistico dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia, della quale è «accademico» fin dal 1943. Ha diretto nelle più importanti città d'Italia, d'Europa, dell'America del Sud, dell'Australia e del Giappone. Dal 1959 dirige la stagione lirica italiana del Teatro Colon di Buenos Aires. Autore di musica sinfonica e da camera, collabora inoltre a varie riviste musicali ed è insegnante del corso di perfezionamento per direttori d'orchestra presso l'Accademia di Santa Cecilia.

E' apparso l'ultima volta al Teatro Verdi in occasione dell'inaugurazione della stagione sinfonica di primavera del 1971.

L'applaudito concerto di Maria Grazia Fabris

Quando una pianista affronta un programma particolarmente denso e stimolante, come quello presentato giovedì sera al C.C.A. dalla Cassa Nazionale Assistenza Musicisti, si parla di solito di virili energie. Non è questo il caso di Maria Grazia Fabris; e non tanto per la squisita femminilità del suo bel profilo incoronato dal romantico «chignon», quanto per la sensibilità di un certo «jeu» delicato ma anche finemente arguto. Acquistano così particolare tepore certi tratti stilistici del concerto che la pianista triestina ha sostenuto per i «venerdì musicali italiani», offrendo un programma di esemplare interesse ed originalità per l'ampio spazio concesso ad autori contemporanei entro saldi margini classici.

Dalla seconda sonata dell'opera 31 di Beethoven, che ha aperto il recital, si fa infatti apprezzare il fraseggio vivido e senza rigidezze che sfocia nello scorrevole «allegretto», mentre delle due pagine chopiniane emerge soprattutto la soffice e calibrata esecuzione della «Berceuse». Ma questo aspetto dell'elegante pianismo di Maria Grazia Fabris contribuisce anche a sfumare certi contorni della pittoresca silloge di autori triestini, interpretata con nitido impegno.

E' il caso, in particolare, della stilizzata «Ninna-nanna» di Giulio Viozzi o del «Notturno» in cui Mario Bugamelli sembra evocare a sprazzi alcune movenze di costume «anni venti». Ancora di Viozzi, in evidenza il guizzante «Scherzino» in cui ogni spunto elude lo svolgimento lineare, confermando nella schermaglia del discorso l'originaria destinazione scenica, mentre di Bugamelli si stacca il secco disegno delle «Due danze», recente composizione in cui la seconda pagina accenna, nell'andamento ritmico, ad un incisivo grottesco. Al centro del programma, addirittura una prima esecuzione assoluta: i cinque bozzetti carsici che Fabio Vidali aveva tracciato, appena sedicenne, per una rassegna pittorica di Spacal. Dalla grafica spacaliana il linguaggio di Vidali sembra riflettere le dense e profonde campiture in uno stile scarno e raccolto, che sfugge alla suggestione bozzettistica (contraddicendo, in questo senso, il titolo) e che scarica la lacerante tensione corale del terzo episodio «cimitero di guerra» — attraverso la riflessione postraveliana della «barca alle foci del Timavo» — nel vigoroso sviluppo dinamico del «kolo variato».

Il pubblico ha applaudito con molto calore e simpatia le musiche dei compositori triestini, festeggiando a lungo Maria Grazia Fabris.

G. Go.

UN INTERVENTO DELL'UNIONE INTERNAZIONALE

Disparità in Europa nella legislazione edilizia

Armonizzazione proposta dal prof. Gerin per prevenire anche le fughe di capitali

Si è riunito a Roma, per la prima volta, il comitato esecutivo de l'Union Internationale de la Propriété Foncière Batie, cioè dell'organizzazione che raggruppa le associazioni nazionali della proprietà edilizia di 24 paesi del mondo.

Tale Unione, che è presieduta dall'ex ministro federale tedesco per la ricostruzione, dott. Preusker, ha dedicato la riunione di Roma all'esame di una relazione predisposta dal vicepresidente dell'Unione stessa, prof. Guido Gerin, per gli organi della Comunità europea e nella quale vengono comparate le varie legislazioni in materia di regime giuridico della proprietà, regimi delle locazioni, incentivi delle costruzioni di case da parte di privati e di organi pubblici, trattamento fiscale della proprietà immobiliare, nonché vincoli urbanistici ed espropriazioni.

Lo studio comparativo ha dimostrato l'esistenza di una notevole diversità di trattamento della proprietà immobiliare nei paesi membri del Mercato comune dove — come è noto — esiste il principio della libera circolazione dei capitali. Si sono quindi verificati squilibri sia nell'ambito interno di ciascun paese, sia nei rapporti tra paese e paese, nel senso che si è avuto un esodo di capitali dai paesi dove la proprietà è trattata peggio, verso i paesi del MEC dove essa è trattata meglio. Ma fino a che il problema rimane nell'ambito comunitario, il danno è minore, mentre la situazione diventa grave quando i capitali emigrano verso i paesi «terzi» come, a esempio, è avvenuto dall'Italia verso la Svizzera. In tal caso si verifica un impoverimento della proprietà tutta.

L'Unione internazionale dovrebbe, pertanto, ritiene necessario che si giunga a una «armonizzazione» delle legislazioni nei settori più sopra indicati, che concernono il trattamento della proprietà edilizia. Lo studio del prof. Gerin, è stato approvato all'unanimità dai membri del comitato esecutivo che rappresentano gli stati più importanti d'Europa, e il comitato stesso ha deciso d'intervenire anche presso il Consiglio d'Europa, sempre allo stesso fine.

Il comitato esecutivo ha esaminato quindi un'altra proposta del prof. Gerin concernente lo studio di uno statuto tipo di società «immobiliare» europea, nell'ambito della commissione del Mercato comune che sta predisponendo uno statuto tipo di società «anonima» europea.

Pagamento indennità di disoccupazione

Il giorno 2 gennaio 1973 avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di dicembre. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento dell'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste, organo erogatore, sita in in via F. Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle 11.30 con il seguente ordine: martedì 2 gennaio, dalla lettera A alla Cn; mercoledì 3, dalla Co alla G; giovedì 4, dalla H alla O; venerdì 5, dalla P alla Sd e lunedì 8, dalla Se alla Z.

Trattamento di pensione alle vedove di marittimi

Tutte le vedove di marittimi, in possesso del libretto di pensione rilasciato dalla direzione generale delle pensioni di guerra, che intendono riacquistare il diritto alla pensione dalla Cassa marittima adriatica sono invitate a presentarsi il giorno 5 gennaio alle ore 17, presso il sindacato pensionati aderente alla CCdL-UIL (largo Papa Giovanni XXIII n. 6) per importanti comunicazioni e firme.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La vasca navale

Al consigliere comunale Oliviero Fragiacomo, che aveva presentato un'interrogazione lamentando le remore poste alla programmazione scientifica per la ricerca navale, è pervenuta la seguente risposta dal Sindaco:

«Desidero informarla che il Rettore del nostro massimo Ateneo, da me interessato al problema, ha precisato che non è mancata una programmazione edilizia per la costruzione di una seconda e maggiore vasca navale presso l'Istituto di Architettura navale ma al suo finanziamento non è mai stato provveduto. Infatti, la costruzione della vasca è stata prevista nel programma di costruzioni formulato dall'Università nel 1968 per l'applicazione della legge 24 luglio 1967, n. 641, il quale programma conteneva in ordine di precedenza tutte le opere che l'Università prevedeva allora e, perciò, andava ben al di là di quanto potesse essere eseguito nel quinquennio a cui detta legge si riferisce. Il Ministero della pubblica istruzione, nell'assegnare i finanziamenti, si limitò alle prime voci elencate, e non giunse a finanziare la costruzione della nuova vasca, nè tante altre delle opere indicate. Terminato il quinquennio a cui si riferiva la detta legge, si attende ora l'emanazione di una nuova legge che dovrebbe contenere un piano d'interventi per il quinquennio successivo, e della quale non si conoscono ancora nemmeno i criteri, per cui le Università non sanno per il momento quale atteggiamento dovranno prendere per un nuovo programma. E' tuttavia auspicabile che il problema di questa attuazione venga avviato ad una diversa soluzione tecnica e finanziaria per uscire dal binario obbligato del finanziamento statale».

L'illuminazione in via Monte S. Gabriele

Il consigliere comunale Alfio Morelli ha interrogato il Sindaco e per esso l'assessore ai servizi industriali, per sapere «se dopo le annose e reiterate richieste da parte dei nuclei familiari abitanti nei caseggiati contraddistinti dai numeri civici 41, 43 e 45 di via Monte San Gabriele, intenda o meno, in via definitiva, provvedere alla sistemazione dell'illuminazione del tratto di strada indicato che trovasi completamente privo di luce e pertanto con gravi difficoltà per le persone ivi abitanti. Il consigliere comunale fa presente che la risposta a suo tempo fornita dall'assessore Hrescak, ad analoga interrogazione, non trova alcuna giustificazione, in quanto il giudizio di priorità non può essere che un giudizio oggettivo e non valutabile nella singolare considerazione che 18 famiglie non rappresenterebbero una comunità. Infine — conclude l'interrogazione — attuare l'illuminazione di circa 150 metri di strada non può offrire difficoltà né di ordine finanziario né di ordine tecnico».

Negozi e festività

I consiglieri comunali liberali Trauner, Zimolo e Franzutti così si rivolgono al Sindaco: «Alla luce del diffuso malcontento tra i consumatori in ordine alle giornate ed agli orari di apertura e chiusura dei negozi di vendita al pubblico in occasione delle festività natalizie e di fine d'anno, la interroghiamo — signor Sindaco — per sapere se non ritenga opportuno, nell'interesse dei consumatori e tenuto conto della dichiarata disponibilità delle Associazione di categoria, autorizzare l'apertura di tutti gli esercizi commerciali durante le giornate di vigilia del Natale e del Capodanno. Va rilevato che l'atteggiamento adottato dal Comune di Trieste contrasta con ogni logica e con quanto viene attuato in ogni altra parte del mondo».

Il nuovo direttore dei ricreatori

In data 19 dicembre con delibera n. 3763 la Giunta comunale ha provveduto a nominare con effetto 1.o gennaio 1973 il nuovo direttore generale dei ricreatori comunali di Trieste. In proposito i consiglieri liberali Trauner, Zimolo e Franzutti formulano la seguente interrogazione:

«La delibera assunta dalla Giunta desta profonda perplessità, sia per esser stata fatta da una Giunta che attualmente opera solo in ordinaria amministrazione, che per la scelta della persona, effettuata fuori dall'ambito dei direttori di ricreatorio del nostro Comune. Si rileva come a questo riguardo del tutto insufficienti appaiano le argomentazioni assunte dalla Giunta. Premesso quanto sopra la interroghiamo — signor Sindaco — per sapere: 1) se non ritenga la Giunta revocare la deliberazione assunta ed il conseguente incarico a persona il cui unico e vero merito è quello di essere politicamente vicino alla Democrazia Cristiana; 2) rivedere gli erronei criteri di fondo che stanno alla base della scelta fatta e ciò nel quadro di un effettivo rilancio di un programma di potenziamento per i ricreatori comunali».

La via in catene



(«Giornalfoto»)

E' in corso, per iniziativa del Comune, la collocazione di paletti biancorossi e catenelle per la sicurezza dei pedoni che percorrono il marciapiede e per impedire agli automezzi di occuparlo. Nella foto, un aspetto della via Crispi, ma si intende estendere l'operazione ad altre vie del centro cittadino

Vigilanza comunale nel settore dell'igiene

Durante il mese di novembre il servizio di vigilanza del Commissariato d'igiene della Ripartizione XI - Sanità ed igiene del Comune, ha eseguito 2902 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di 142 campioni che sono stati inviati per le analisi (81 al reparto chimico del Laboratorio di igiene e profilassi, 58 al reparto medico-micrografico dello stesso laboratorio, 3 all'Ente nazionale risi).

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale della Ripartizione ha effettuato 430 sopralluoghi, di cui 104 nelle abitazioni che si trovano in condizioni precarie.

Sempre nello stesso mese di novembre sono stati elevati 13 illeciti amministrativi per infrazioni al regolamento locale di igiene; 9 denunce sono state inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti e 3 denunce per eccepimento di campioni a seguito di analisi da parte del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi (reparto chimico).

Costretto a dimettersi il sindaco di Sesana

Il sindaco di Sesana, Stane Cehovin, ha dovuto rassegnare le dimissioni dopo le dure critiche che il comitato cittadino della Lega dei comunisti gli aveva rivolto.

L'organizzazione della Lega di Sesana ha criticato Cehovin quale responsabile di una serie di «errori commessi in seno alla assemblea comunale». Fino alle elezioni di nuovo sindaco, tale carica sarà affidata al vicesindaco Rudi Kodruc.

Un fascicolo sull'IVA a tutti i commercianti

Tutti i commercianti, sia dettaglianti che grossisti, gli ausiliari del commercio, come agenti e rappresentanti, mediatori ed altri, gli albergatori e gli esercenti pubblici esercizi, riceveranno direttamente nella sede della loro ditta un fascicolo dal titolo «L'IVA e le aziende commerciali e turistiche». Lo comunica l'Unione commercianti della nostra provincia, la quale precisa pure che il fascicolo, composto di 80 pagine, è stato predisposto dal Servizio tributario della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, sotto il coordinamento del dott. Eugenio Maranzano, e viene presentato dallo stesso presidente confederale, cav. del lav. Orlando e che il ministro delle finanze on. Valsecchi, avendone giudicato il contenuto estremamente interessante «per la divulgazione del nuovo tributo (l'IVA) soprattutto per le medie e piccole imprese», ha deciso che esso venga distribuito sotto il patrocinio dello stesso Ministero. La pubblicazione verrà consegnata, per mezzo del normale servizio postale, in via totalmente gratuita.

L'Unione commercianti avverte che, non appena sarà avvenuta la spedizione dei fascicoli ai destinatari (presumibilmente non oltre l'8 gennaio), coloro che, per disguido postale o difetti d'indirizzo o altra causa, non avessero ricevuto il fascicolo, potranno poi ritirarlo negli uffici dell'Unione stessa, di via S. Nicolò 7. A tale riguardo l'Unione commercianti si riserva di diramare un ulteriore comunicato.

CONSIGLIO DI STATO

Sentenza favorevole agli insegnanti

Un gruppo di insegnanti degli ex ruoli speciali transitori di applicazioni tecniche, educazione musicale ed artistica, aveva impugnato, contro il diniego di conservare nel ruolo ordinario, la decorrenza giuridica del 1.o ottobre 1962, che ad essi era stata riconosciuta in precedenza. Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso ed ora il Ministero della pubblica istruzione deve eseguire le decisioni, considerando gli insegnanti nel ruolo ordinario dal 1.o ottobre 1962 e disporre il pagamento dei relativi arretrati.

CIT Viaggi Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
BELGRADO ZAGABRIA - LUBIANA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Canzonissima top - secret

Roma, 29

Nessuna anticipazione, ma anzi segreto assoluto, a «Canzonissima», per quanto riguarda i voti delle cartoline del pubblico (dovrebbero essere circa cinque milioni per i cantanti finalisti). Soltanto durante la trasmissione, il 6 gennaio, sarà resa nota la classifica determinata dalle preferenze dei telespettatori e che sarà poi completata con i voti delle venti giurie (ognuna composta di 25 persone) dislocate in tutta Italia. I voti delle giurie, come si sa, avranno lo stesso valore — in punti — di quelli del pubblico e quindi ogni risultato sarà possibile: lo scorso anno, per esempio, Massimo Ranieri ottenne il maggior punteggio dalle cartoline, ma fu poi superato da Nicola Di Bari, favorito dai 500 giurati.

Le classifiche degli ultimi due anni sono state le seguenti: «Canzonissima '70»: 1) Ranieri, 2) Morandi, 3) Reitano, 4) Villa, 5) Berti, 6) Zanicchi, 7) Sannia, 8) Caselli.

«Canzonissima '71»: 1) Di Bari, 2) Ranieri, 3) Zanicchi, 4) Berti, 5) Villa, 6) Reitano, 7) Fratello, 8) Vanoni.

Sei degli otto finalisti di un anno fa sono presenti anche questa volta: mancano Claudio Villa (il suo posto è stato preso da Morandi, che nella scorsa edizione non partecipò) e Ornella Vanoni, assente quest'anno e sostituita da Marcella.

La «finale» del 6 gennaio è intanto già in preparazione: i presentatori, il balletto, l'orchestra e gli altri protagonisti saranno impegnati tutti i giorni — a parte la sosta del primo dell'anno — fino alla trasmissione. Gli stessi candidati parteciperanno tutti insieme a una scenetta, naturalmente canora, per la quale avranno bisogno di due giorni di prove e di registrazione, il 2 e il 3 gennaio. Dal 4, poi, le prove, nel teatro delle Vittorie, riguarderanno in particolare la loro gara.

L'ultima ospite di «Canzonissima» sarà la ballerina Liliana Cosi, già apparsa un anno fa, che si esibirà in «Cenerentola» di Prokofiev. Balleranno anche Loretta Goggi e Pippo Baudo in due «numeri» dedicati a Roma (in onore della presentatrice) e della Sicilia (per Baudo). La Goggi farà una serie di «caratterizzazioni» (una vecchia contessa fiorentina, un meccanico milanese, una popolana romana, un turista tedesco, un bambino «intellettuale») e alcune imitazioni (quelle di Rita Pavone, di Gigliola Cinquetti e di Monica Vitti), ma saranno mostrate in breve anche quelle che, fatte nelle puntate passate, sono meglio riuscite.

L'orchestra del maestro Simonetti si esibirà in un particolare arrangiamento della sigla musicale della trasmissione, mentre altri «numeri» sono in fase di preparazione.

La finale di un anno fa fu seguita da 27 milioni e 300 mila persone (e fra queste non sono comprese quelle al di sotto dei 18 anni) ventisette milioni è anche il numero dei telespettatori che hanno assistito nel giugno scorso alla finale fra i campioni di «Rischiatutto». Il più alto ascolto per una trasmissione televisiva rimane ancora alla finale del campionato del mondo del Messico Italia-Brasile con 28 milioni di persone. (Ansa)

Gli sfidanti di Giacomino

Roma, 29

Domenico Giacomino, il nuovo campione di «Rischiatutto», sarà sfidato giovedì prossimo da un insegnante-regista-attore di Carrara e da una appassionatissima di calcio di Genova. I prossimi avversari del neo-campione saranno giovedì prossimo il 38enne Vinicio Arfanelli di Carrara, che si presenterà per rispondere a domande sulla lirica italiana dell'800 (Vinicio Arfanelli è un insegnante che nello stesso tempo scrive poesie e fa il regista e l'attore) e una genovese 23enne, Rosaria Castiglia, che si presenta al «Rischiatutto» per rispondere a domande sulla storia della squadra di calcio del Genoa. Rosaria Castiglia è una grande appassionata di calcio. *(Italia)*

LUSINGHIERO TRAGUARDO DEL CELEBRE VIOLONCELLISTA

Pablo Casals: 96 anni e una matta voglia di vivere

Dall'esordio del 1899 ai successi e alla lotta per la pace - Convinto che un uomo il quale trae godimento dal lavoro non è mai vecchio - «Rinasco ogni giorno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Juan, 29

Pablo Casals, il più grande violoncellista del mondo, e pacifista militante durante tutta la vita, ha celebrato oggi il 96.o compleanno circondato dagli amici e dalla musica che ama.

Casals, in esilio dalla natia Spagna da quando il generale Francisco Franco ha vinto la guerra civile, vive ora in una spaziosa casa di due piani, in un tranquillo rione residenziale chiamato Rio Piedras, nel sobborgo della capitale del Portorico, San Juan. «E' qui, — ha detto la moglie, Marta — che si celebrerà la ricorrenza, anche se, contrariamente a quanto è avvenuto durante gli anni scorsi, Pablo non farà un discorso per il compleanno».

«Offriremo un buffet e diverse bevande — ha detto Marta Casals — non sappiamo mai con esattezza quante persone ci verranno a trovare, ma ne aspettiamo almeno duecento. Ci saranno parecchi musicisti e coristi — ci sono sempre — e una volta ancora ci sarà un concerto domestico, con mio marito al violoncello, Alexander Schneider al violino e Miecyslaw Horszowski al piano».

Malgrado l'età avanzata, Casals è sempre in piena attività, la passione per la musica non accenna ad attenuarsi, ma, come sempre, è superata dal desiderio e dall'ansia di pace. «Sono un uomo prima di tutto, e poi un artista — ha detto Casals in un libro sulla sua vita pubblicato nel 1970 —. Come uomo, il mio primo compito e dovere è impegnarmi per il bene e il benessere del mio prossimo, degli altri uomini».

Nelle sue memorie il violoncellista risponde a quanti mossero obiezioni per il tempo da lui trascorso lontano dalla musica e dedicato, invece, alla lotta per la pace mondiale. E si domanda: «Chi, più di un artista, potrebbe preoccuparsi della difesa della libertà, della libera ricerca, che sono essenziali per la stessa attività creativa?».

«Il mio contributo alla pace potrà essere picolo — dice — ma almeno avrò dato tutto il possibile a un ideale che io giudico sacro».

Un esempio che dimostra quanto forte sia questo suo convincimento, e che deve provocare in lui una grande malinconia, soprattutto dopo tanti anni di esistenza, è la decisione di restare in esilio dalla terra natale.

Egli spiega che la sua protesta contro il regime di Franco non ha a che fare con la politica, bensì con la dignità dell'uomo. Nel corso della sua vita ha protestato contro le restrizioni attuate nell'Unione Sovietica ai danni degli artisti, e contro la Germania nazista come contro l'Italia fascista, rifiutandosi di suonare in questi paesi. Per numerosi anni non ha voluto suonare in paesi che hanno riconosciuto diplomaticamente il regime di Franco. Con tutto questo, mantiene, e tiene molto, alla cittadinanza spagnola. «Aspetto soltanto che sia lui a rinunciare alla cittadinanza spagnola, poi io ritornerò», disse una volta.

Malgrado l'impegno e le apprensioni per la pace mondiale, senza dubbio è il Casals musicista a essere più e meglio conosciuto e amato. Bambino prodigio, sapeva suonare il pianoforte a 4 anni, il violino a 7, l'organo a 9, e all'età di 11 era considerato un virtuoso dello strumento prediletto, il violoncello. Come solista fece il suo debutto a Parigi nel 1899, e, da allora, la sua fama fu assicurata. Ancora, dopo avere superato il 90.o compleanno, comincia ogni giornata suonando due preludi e fughe di Bach al pianoforte.

All'età di 93 anni dichiarò che considerava l'età come argomento di secondaria importanza, e che non aveva la minima intenzione di ritirarsi. «Se si continua a lavorare, e ad assorbire la bellezza che esiste nel mondo, si scopre che l'avanzare dell'età non significa necessariamente diventare vecchi». E' convinto, come scrisse una volta, che un uomo, il quale trae godimento dal proprio lavoro ,non è mai vecchio. «Ogni giorno io torno a nascere» scrisse. «Ogni giorno io sento di ricominciare».

A. R.

Gassman torna al teatro

Roma, 29

Vittorio Gassman è uno dei pochi attori i quali si siano allontanati da Roma dopo Natale. Liberatosi dagli impegni con la televisione, dopo la partecipazione a «Canzonissima», si è recato insieme con la moglie Diletta a Torino per incontrarsi con il direttore del «Regio», dove la prossima stagione andrà in scena il lavoro che segnerà il suo ritorno al teatro nella duplice veste di regista e di interprete. Lo spettacolo è una specie di «collage» ricavato soprattutto da due racconti di Dostoyevski: «Il sosia» e «Le memorie del sottosuolo». La riduzione reca la firma dello stesso Gassman e di Gerardo Guerrieri.

Subito dopo Gassman e la moglie raggiungeranno il Sestriere per una breve vacanza sulla neve.

«Non più di pochi giorni di sci — ha detto l'attore — perché, ancora in coppia con Villaggio, dovrò cominciare un nuovo film di Corbucci: "Arrivano i Re Magi"». *(Ansa)*

Monica Vitti «vedette» dei Quaranta

Roma, 29

«Tosca è già morta ma io non ho ancora finito»: ha detto Monica Vitti, protagonista del dramma di Sardou ridotto per lo schermo da Luigi Magni. A causa dei suoi impegni di lavoro, l'attrice è stata costretta a rinunciare ai numerosi inviti rivoltile per passare il Capodanno lontana da Roma. Rimarrà qui perciò, e brinderà all'anno nuovo insieme con la madre e il fratello arrivato dal Messico, e con i nipotini naturalmente.

L'attrice, alla quale Alberto Sordi ha proposto il ruolo di una «vedette» degli anni quaranta in «Polvere di stelle», un film che verrà girato a Bari e ambientato all'epoca della seconda guerra mondiale, è entusiasta all'idea di aderire ad un personaggio particolarmente a lei congeniale. Dopo «Polvere di stelle», però, non vuole prendere, almeno per ora, altri impegni. In un momento di sincerità, o di debolezza, ha ammesso che il suo «desiderio struggente» è di ritornare a recitare su di un palcoscenico. Si tratta di un desiderio accantonato dal 1964, anno in cui, con molto successo, interpretò «Dopo la caduta» di Arthur Miller al fianco di Giorgio Albertazzi, con la regia di Franco Zeffirelli.

«Se ripenso alle recite del dramma di Miller, rivivo tutta la sofferenza che mi costò trasferirmi in una creatura angosciata come Marilyn Monroe, per cui non escludo che, tutto sommato, proverei più piacere a interpretare «pieces» comiche, come agli inizi della mia carriera». *(Ansa)*

TERENCE YOUNG ANSIOSO DI «GIRARE»

Le amazzoni meglio al caldo

New York, 29

Terence Young, avendo stabilito di assumere in pieno la regia del film «Le amazzoni», annunciato l'estate scorsa come una «originale cavalcata di amazzoni» dai paesi dell'Europa occidentale verso la Sardegna, si trasferirà con la «troupe» dagli Stati Uniti ad Almeria, in Spagna per cominciare gli esterni.

Di questo film Young sarà anche il produttore, pur avendo ceduto il 25 per cento dei suoi interessi a Dino De Laurentiis è entrato nel progetto «Amazzoni» in seguito a uno scambio con Terence Young delle quote sugli incassi di «Valachi Papers». Nel «package» delle «Amazzoni» figurerebbero anche le pre-provendite, sembrerebbe rilevanti, fatte dal regista di «James Bond» in Giappone, Francia, Germania, Spagna ed in un gruppo di paesi del Mediterraneo.

La decisione di cominciare la lavorazione del film in Spagna ha annullato l'esigenza prospettata dal «montatore» John Dwyre, che in un primo tempo avrebbe dovuto collaborare nella regia, di fare agire le «Amazzoni» nei quartieri invernali. Secondo Dwyre, definitivamente restituito alle sue funzioni di «montatore», l'inizio del film avrebbe dovuto essere rinviato, con disappunto di Terence Young, che appare, invece, ansioso di girare. *(Ansa)*

Claudia Cardinale anarchica appassionata

Roma, 29

Dopo dieci anni, Claudia Cardinale torna ad essere diretta da Mauro Bolognini, che la considera la sua «attrice preferita». C. C. sarà la protagonista di «Libera, amore mio», un film imperniato sul personaggio di una anarchica, intensa e appassionata, durante il periodo fascista.

«E' un ruolo molto impegnativo che richiederà da parte mia una partecipazione totale e un lavoro ininterrotto per la durata di almeno tre mesi»: ha detto la Cardinale, con la sua inconfondibile voce roca, affrettandosi ad aggiungere di essere felice di tornare a lavorare con Mauro Bolognini. I suoi film migliori, del resto, li ha girati con Bolognini: «Il bell'Antonio», «La viaccia», «Senilità». Dal 1962, per circostanze estranee alla volontà di entrambi, non si incontravano sul «set», ma l'occasione è stata fornita a Claudia dal soggetto, a suo avviso bellissimo ,di Vincenzoni, il quale poi, insieme con Badalucco, è anche l'autore della sceneggiatura del nuovo film di Bolognini. Prima di trasferirsi nei panni della anarchica libera, Claudia Cardinale, che ha appena terminato il film di Calenda «Il giorno del furore», si concederà una breve vacanza nella sua villa toscana, dove trascorrerà la notte di San Silvestro con il marito, il figlio e un gruppo di amici intimi. *(Ansa)*

San Silvestro

ALL'ARISTON *veglione di San Silvestro*

Si balla dalle ore 21.30 alle 6.30 con juke-box stereo. Dopocena lire 4500 compreso piatto freddo e cotillons. Prenotazioni alla cassa: telefono 61249. Viale Gessi 16.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sport anticipato Rivediamoli insieme

«Avvenimenti sportivi» — Alcune rubriche che normalmente hanno una collocazione domenicale, saranno trasmesse oggi in seguito alla decisione di anticipare alla giornata odierna le partite dei vari campionati di calcio. Pertanto risultati del campionato saranno trasmessi in «Novantesimo minuto» alle 18.45 sul programma nazionale; la cronaca registrata di un tempo di una partita andrà in onda alle 19.20 sul nazionale e alle 18.40 sul secondo programma. «La domenica sportiva» come di consueto concluderà i programmi dedicati allo sport, alle 22.15, sul primo canale.

* * *

«Rivediamoli insieme» (TV-1, ore 21) — Vacanza, stasera, per «Canzonissima», mentre Mike Bongiorno presenta questo numero unico dedicato agli spettacoli di rivista, varietà e musica leggera trasmessi nel corso dell'anno. Tra gli altri vanno in onda brani di «Teatro dieci», «Senza rete», «Sai che ti dico?», «Il buono e il cattivo» e «La mia morosa cara».

* * *

«Mille e una sera» (TV-2, ore 21.20) — «Le notti arabe di Mister Magoo» è il titolo del disegno animato che va in onda stasera per questo programma curato da Mario Accolti Gil.

«Speciale libri» (TV-2, ore 22.10) — In occasione del Natale e dell'anno internazionale dell'Unesco, i programmi culturali della TV presentano una inchiesta sulla diffusione del libro e sulle strenne natalizie. La trasmissione mette in evidenza quanto si è fatto e che cosa si deve fare ancora in Italia per stimolare la lettura. I servizi presentati sono stati realizzati in ogni parte d'Italia, in ospedali, caserme, biblioteche di quartiere e nelle altre sedi che l'Unesco ha raccomandato con centri di diffusione del libro. *(Ansa)*

Volontè travestito da Lucky Luciano

Roma, 29

La «troupe» del film di Francesco Rosi «A proposito di Lucky Luciano» si è trasferita a Napoli, dove trascorrerà lavorando il Capodanno. Gian Maria Volontè ha accantonato definitivamente l'esperienza di giornalista, vissuta durante la lavorazione del film di Bellocchio «Sbatti il mostro in prima pagina» per trasferirsi, con la sua consueta, straordinaria facoltà di mimetizzazione, nel personaggio del mafioso italo-americano Lucky Luciano, al quale riesce ad assomigliare anche fisicamente.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
NOTTE SULLA CITTA'
A. DELON - C. DENEUVE
R. CUCCIOLLA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. In preparazione: «La forza del destino» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regista Carlo Maestrini.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

LUNA PARK di via Flavia - Trieste, con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno e muro della morte. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15. II settimana: «La più bella serata della mia vita» con Alberto Sordi e Michel Simon. Technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?», con V. Gassman e P. Villaggio. Il film più divertente di Natale.
EXCELSIOR. Domani e lunedì alle ore 10 e 11.30: «Speedy Gonzales: indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Più forte ragazzi». Terence Hill, Bud Spencer per la terza volta insieme più forti che mai... in questo meraviglioso film per la delizia degli adulti e dei bambini.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, 18, 20, 22.20: «Notte sulla città». Spettacolare giallo in technicolor con Alain Delon, Catherine Deneuve e Riccardo Cucciolla.

WALT DISNEY
Presenta
il suo ultimo delizioso
Technicolor
POMI D'OTTONE E MANICI DI SCOPA
OGGI AL CAPITOL

NAZIONALE. 14, 15.50, 17.40, 19.50, 22.15: «Biancaneve e i 7 nani». Immortale capolavoro di Walt Disney.
NAZIONALE. Domani ore 10 unico spettacolo, a grande richiesta: «Biancaneve e i 7 nani».
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Professione: assassino». L'ultimo grande successo di Charles Bronson. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30. L'ultimo divertentissimo film di Vittorio De Sica: «Lo chiameremo Andrea» con N. Manfredi e M. Melato. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 15.30. Walt Disney presenta il suo ultimo delizioso technicolor: «Pomi d'ottone e manici di scopa» con A. Lansbury e D. Tomlinson. Tante risate e tanto divertimento per grandi e piccini.
CRISTALLO. 16.30. Ugo Tognazzi nel comicissimo technicolor: «Il generale dorme in piedi» con M. Melato. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Rosina Fumo viene in città... per farsi il corredo». Technicolor con Ewa Aulin. Vietato ai minori di anni 18.
IMPERO. 16.30. Una eccezionale interpretazione di Monica Vitti: «Gli ordini sono ordini». Molto divertente. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
MIGNON. 16: «Ehi amico c'è Sabata, hai chiuso». Western.

George Cukor e le «dive» di Hollywood

Hollywood, 29

George Cukor, 74 anni, ungherese, famoso per aver lanciato alcune tra le più prestigiose attrici di Hollywood, sta per legare il suo nome a quello di Maggie Smith, l'inglese che, nota finora soltanto in teatro, deve a lui il successo ottenuto nel cinema con «Travels with my aunt».

Interessanti i pareri espressi da Cukor su alcune «stelle». Greta Garbo: «Attraente, affascinante, spiritosa, professionista serissima, è riuscita a fare quello che molte attrici vorrebbero ma non sanno fare, difendere, cioè, la vita privata».

Katherine Hepburn: «Attrice rigorosa, notevole soprattutto per la sua carica di umanità».

Judy Garland: «Una creatura particolarmente intelligente e dotata di "humor", che aveva la debolezza di non volere lavorare quando si sentiva sufficientemente attraente».

Marilyn Monroe: «Un' attrice assai dotata che si sottovalutava. Capace di fare cose difficilissime, non aveva alcuna fiducia in sé stessa».

A Lussinpiccolo, nell'isola di Lussino, in concomitanza con le tradizionali gare internazionali di pesca subacquea di Capodanno, domani si svolgerà la prima rassegna internazionale del documentario sulle attività subacquee. La manifestazione è divisa in tre settori: il nuoto e la pesca subacquea, la vita del mondo sottomarino (flora e fauna), la ricerca scientifica nel mondo sommerso.

FILODRAMMATICO
Rosina Fumo
viene in città...
per farsi il corredo

MODERNO (Hotel San Giusto). 16.30: «Alfredo Alfredo». Comico, divertentissimo, con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli e Carla Gravina. Regia di Pietro Germi. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Un divertentissimo film con Lando Buzzanca, Lionel Stander, Laura Antonelli: «All'onorevole piacciono le donne». Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16 ultima 21.30: «The Eddie Chapman Story» (Agli ordini del Führer, al Servizio di Sua Maestà). Uno dei più grandi film della cinematografia mondiale. Technicolor con R. Schneider, T. Howard, C. Auger e Yul Brynner.
ALCIONE (tel. 796162). Ore 16: «La grande fuga». Il capolavoro di John Sturges, con Steve McQueen, Charles Bronson e James Coburn. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16: «I nervi a pezzi». Una forte carica di suspense. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 15, ult. 21.30: «L'isola misteriosa» di Giulio Verne. Fantastico e avventuroso technicolor con Michael Craig e Joan Greenwood. Precede un divertente programma di cartoni animati.
ASTRA-ROIANO. 16: «I quattro dell'Ave Maria». Un film da vedere... e da rivedere in technicolor con i due favolosi interpreti: Terence Hill e Bud Spencer.
IDEALE. 16. Technicolor: «La colonna di Traiano». Spettacolare, con Richard Johnson, Antonella Lualdi e Amedeo Nazzari. Successo!
LUMIERE. 16: «Per un pugno di dollari». Scopecolor con Clint Eastwood e Gian Maria Volonté.
RADIO. 16: «Tarzan, il favoloso uomo della giungla». Technicolor con Johnny Weissmüller.
OPICINA. 18: «Le figlie di Dracula». Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. 16. Alighiero Noschese ed Enrico Montesano in «Io non spezzo ...rompo». Scopecolor comicissimo.

RIDUZIONI ENAL: Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Ventitré pugnali per Cesare» con Charlton Heston, Jonas Robards e Diana Rigg. Spettacolare technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La Calandria». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «La più bella serata della mia vita». A colori.
ODEON. 15.30: «Joe Valachi». Colori.
CRISTALLO. 15.30: «Barbablù». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Più forte ragazzi». A colori.
DIANA. 18: «Anna dei mille giorni». A colori. V.m. 14 anni.
ROMA. 16.45: «Speedy Gonzales: indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Woostock». A colori. V.m. anni 14.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La prima notte di quiete» con A. Delon e S. Petrova. V.m. anni 14. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Lo scopone scientifico» con A. Sordi e B. Davis. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Le mille e una notte all'italiana» con M. Longo e G. Rizzo. V.m. anni 18. A colori. Ultima 22.
CENTRALE. 16 e 20: «Via col vento» con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. De Havilland. Scope a colori.
VITTORIA. 17.15: «La dama rossa che uccide sette volte» con B. Bouchet e U. Pagliai. Colori. V.m. anni 14. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il monaco» con F. Nero e N. Delon. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «La ragazza dalla pelle di luna» con U. Pagliai e B. Loncar. A colori.
PRINCIPE. 15.45, 18.45, 21.45: «Il padrino» con M. Brando. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «La spada normanna» con L. Davila e C. Nell. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La calata dei barbari». A colori.

ROMANS

IMPERO 20: «Ivanhoe» con E. Taylor e G. Sanders. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Più forte ragazzi!».
CRISTALLO. 17: «Il clan dei marsigliesi». V.m. anni 14.
SUPERCINEMA. 17: «Te Deum».
CAPITOL. 17: «Lo chiameremo Andrea».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il ragazzo e la quarantenne». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Decamerone nero».
ZANCANARO. 17: «L'uomo dai sette capestri».

GRADISCA

COMUNALE: «007 - Dalla Russia con amore».
EDEN: «I vendicatori dell'Ave Maria».

CERVIGNANO

NUOVO: «Cabaret».

CORMONS

COMUNALE: «La polizia ringrazia».
ITALIA: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto».

RONCHI

RIO: «Dio perdona... io no!».
EXCELSIOR: «Arancia meccanica».

PALMANOVA

ITALIA: «Il sergente Klems».
GARIBALDI: «I due assi del guantone».

GEMONA

SOCIALE: «Girolimoni - il mostro di Roma».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs».

TRICESIMO

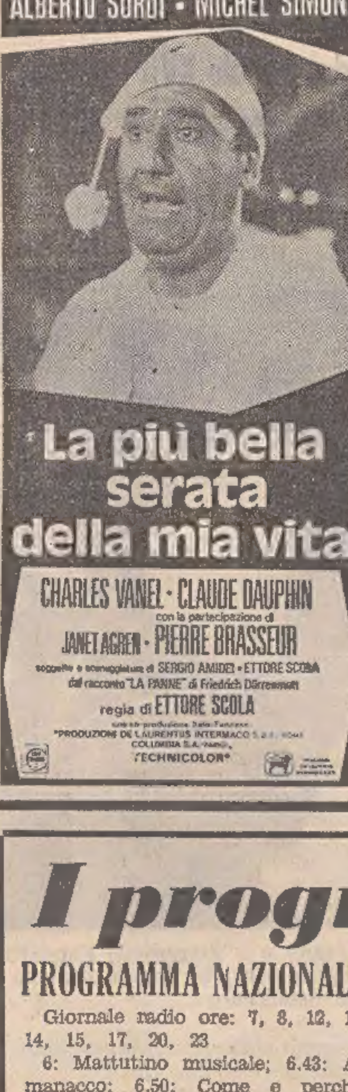
MODERNO: «Viva la muerte... tua!».

CASARSA

ROMA: «Alfredo, Alfredo».

Cinema
Nazionale
DOMANI
Ore 10
UNICO SPETTACOLO
A GRANDE RICHIESTA
del film
BIANCANEVE e i 7 NANI

AL CINEMA
EDEN
SECONDA SETTIMANA
DI GRANDE SUCCESSO



SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
OGGI AL NAZIONALE
Walt Disney PRODUCTIONS presenta
BIANCANEVE e i SETTE NANI
TECHNICOLOR



DISTRIBUZIONE Cinema International Corporation
50° ANNIVERSARIO WALT DISNEY PRODUCTIONS
Inizio film 14, 15.50, 17.40, 19.50, 22.15

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

VEGLIONISSIMO «DA BAFFO»
in compagnia del «mostro elettronico». Prenotazioni in Riva Grumula, 2.

NAVE RISTORANTE AL TRAGHETTO
Prenotazioni per Capodanno, tel. 62324.

SAN SILVESTRO DA DONATELLO
Viale R. Sanzio 9, tel. 731290 — Si accettano le prenotazioni per il cenone di San Silvestro con ballo.

DANCING «PARADISO»
TRIESTE - Via Flavia, bus 20-23 — Questa sera si balla dalle ore 21 con il complesso «The Plajer's». Programma melodico.

HOTEL RISTORANTE L'APPRODO
Discoteque LA STIVA - Duino. Prenotazioni per Gran Veglione di S. Silvestro, tel. 208149.

RISTORANTE CARSO - MONRUPINO
Tel. 227113 — Grande cenone fine anno. Prenotatevi.

RISTORANTE FURLAN - MONRUPINO
Tel. 227125 — Gran cenone di fine d'anno con ballo. Orchestra «The Lords».

RISTORANTE «SLAVKO» - CONTOVELLO
TEL. 225393 — Cenone di S. Silvestro con orchestra.

«TRATTORIA DE MARIA» S. BARBARA
Cenone di fine anno con orchestra. Prenotazioni, tel, 271274.

SISTIANA

BAIA'S CLUB
Veglionissimo di fine anno: prenotazioni telefonare 209466 - 763119.

GRADO

«IN CANEVON»
Cenone di San Silvestro nella rustica cornice di Grado vecchia. Prenotazioni tel. 80517 (pref. 0431).

DA ORLANDO - Ristorante «Galeone pirata»
Continuano le prenotazioni per il Cenone di Capodanno.

LO «SNOOPY 7»
si prepara alla grande veglia di San Silvestro ed augura a tutti Buon Anno. Prenotazioni tavoli, in loco, dalle 20 alle 21. Telefono 814555 Grado.

LOVE STORY DANCING - BUTTRIO (Udine)
Oggi dalle 21 alle 2 con le «Impressioni» in un locale unico nel Friuli. Sono consigliate le prenotazioni per il veglionissimo di fine d'anno. Tel. 82150.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar - Dancing — Tel 96036.

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070. — Prenotatevi in tempo per il veglionissimo di fine anno. Tutto dicembre suona Mario Berto e il suo complesso del clan di Lucio Battisti.

MONFALCONE

RISTORANTE ALLA CARLINA
Gestione Anita — Specialità alla griglia. Accettansi prenotazioni per cenone S. Silvestro. Via I Maggio 29, Monfalcone, tel. 73550.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23

6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G. R.; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza, con P. Ferrari; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: La Corrida; 14.09: Una vita per il canto: T. Schipa; 15.10: Girandola di motivi; 15.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Sorella radio, trasmissione per gli infermi; 17: Dopo il Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Storia del teatro da Eschilo a Beckett: «Amleto» vers. italiana di L. Squarzina con V. Gassman; nell'intervallo: (ore 20): Ascolta, si fa sera; 22.20: Vetrina del disco; 22.55: Dicono di lui; 23: (dopo il Giornale radio) Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.25, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere con F. Aldrovandi; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Charles e Mina; 8.14: Musica espresso; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I Tarocchi; 9.35: Una commedia in 30 minuti: «Medea» di Euripide; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoni a cavallo dell'anno; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento; 15.30: (dopo il Giornale radio): Bollettino del mare; 15.40: Pomeridiana; 16.30: Musica e sport; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale G. R.; 17.45: Ping-pong; 18.05: I parioni; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: La musica e le cose; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Dal Festival del jazz di Montreaux 1972; 21: La cambiale di matrimonio, di G. Rossini; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.45: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali, musica di Ciaikowski; 10: Concerto del mattino; 11: Musica di W. A. Mozart; 11.30: Università internazionale «G. Marconi» (da Roma); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: Tastiere; 12.20: Concerto dell'orchestra da camera di Budapest; 13: Intermezzo; 14: Musica di Johannes Brahms; 14.35: Falstaff di G. Verdi; 16.45: Musica di F. Chopin; 17: Le opinioni degli altri; 17.15: Il senza titolo - Rotocalco di varietà; 17.45: Fogli d'album; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade; 18.45: La grande platea - Settimanale di cinema e teatro; 19.15: Concerto di ogni sera; nell'intervallo: Musica e poesia; 20.30: L'approdo musicale; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Concerto sinfonico; 23.30: Orsa minore «Il dottore è da un malato» di M. Schilovitz - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Varietà; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: 15 minuti con i dischi; 11: I successi del giorno; 11.15: Il complesso K. Wunderlich; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Fumorama; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Music shaker; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Mini juke-box; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Spie e commandos nella Resistenza europea» - 4.a puntata.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca» a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Da Natale all'Anno Nuovo» - Programmi per 15 giorni - Presenta E. Sampò.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «90.o minuto» - Risultati del campionato di calcio.
19.00: «Tempo dello spirito» - Conversazione religiosa. Tic-Tac - Segnale orario.
19.20: Campionato di calcio: Cronaca registrata di un tempo di una partita - Telegiornale sport.
RIBALTA ACCESA
Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Rivediamoli insieme» - Scene, canzoni e personaggi del varietà televisivo 1972.
Doremì
22.10: «La domenica sportiva» - Cronache e commenti. Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.40: Campionato di calcio: Cronaca registrata di un tempo di una partita.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Mille e una sera - «Le notti arabe di Mr. Magoo». Doremì
22.10: «L'anno del libro» - di A. Giuliani e M. Maggiore.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Pallacanestro; 19.45: Week-end in technicolor - spettacolo di canzoni; 20.15: Notiziario; 20.30: «Orme nel parco», telefilm; 21.20: Piccolo concerto - I. Strawinsky: «Sinfonia dei salmi».

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 15.55, 20 e 23.40: 9.35: La TV a scuola; 13: Oberstdorf: Salti con gli sci; 16.30: Pallacanestro; 18: Cronaca; 18.15: «Cinque più», gioco a quiz per ragazzi; 19.15: Teatro in casa - trasmissione umoristica; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Il giro del mondo in 80 giorni», film con D. Niven e S. McLaine.

seleco® televisori a colori nei migliori negozi specializzati

BORSE E MERCATI

Milano: fermezza

Milano, 29

Chiusura ferma con scambi poco attivi. Nell'ultima seduta dell'anno, il mercato ha mostrato una buona tenuta di fondo e nel finale si sono evidenziati nuovi acquisti, specie sui titoli patrimoniali. Dato il clima pre-festivo (la Borsa riprenderà l'attività il 2 gennaio) il volume degli scambi è stato contenuto.

In fase di apertura, la quota ha registrato prezzi stazionari, con qualche flessione sui corsi di Imm. Roma, Liquigas, Miralanza e Saffa, mentre risultano più resistenti Generali e Centrale. Dopo un «durante» pressoché inattivo, gli scambi si sono parzialmente rianimati in chiusura, di riflesso a un ritorno della domanda sugli assicurativi di primo piano.

Le Ras hanno chiuso a quota 83.200 contro 82.300 di ieri. Meglio tenute nelle ultime transazioni anche le Imm. Roma, Liquigas, Centrale, Comp. Milano e Sacie.

Fra le voci a scarso flottante, le Linificio hanno terminato la seduta sulla base di 400 lire contro 346 della vigilia. La chiamata di chiusura del titolo petrolifero è stata rinviata per la terza seduta consecutiva. Il titolo ha poi chiuso a 5400 contro 6800, perdendo 1400 punti.

Hanno chiuso, invece, su livelli migliori rispetto a ieri Comit, Auto To-Mi, Beni, Credit, Gavardo, Lanerossi, Lepetit, Marelli e C (passate da 860 a 930), Risanamento, Stet, Siele, Unione Manifatture, Trafilerie, Pirelli e C., Alleanza, Generali e Motta.

Fra i valori che hanno ceduto terreno, vanno segnalati i titoli della siderurgia, oltre a Aedes, Ausiliare, Breda, Donzelli, De Ferrari, Erba priv., Fond. Incendio, Silos, Marzotto, Tecnimasio, Saffa, Rossari e Fond. Vita.

Nel settore del reddito fisso, il mercato ha conseguito diffuse migliorie (stimate attorno a 30-40 centesimi) specie su alcune serie Autostrade, Imi, Enel.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 56,37, con un aumento dello 0,30 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 33.000.000; Buoni Tesoro 127 milioni; obbligazioni 1.850.747.500; azioni 2.056.950, di cui 230.000 Montedison, 150.000 Rinascente, 300.000 Imm. Roma.

DOPOBORSA — Scarsissime contrattazioni con prezzi aderenti al listino (dati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	28-12	29-12
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2625	2650
Eridana	2069	2040
Es. Molini	480	479
Molini Certosa	10000	9960
Motta	2230	2268
Rom. Zucchero	415	415
Rom. Zucchero pr.	395	395
Venchi Unica	2950	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	37000	37300
Assicuratrice Ital.	124500	125000
Ass Milano ord.	21780	21800
Ass Milano pr.	15510	15490
Generali	64800	65250
L'Abeille Italiana	15749	15650
Fondiaria Incen.	15250	15090
Fondiaria Vita	32150	31700
R.A.S	82300	83200
S.A.I	23410	23310
Toro Assicuraz.	18040	17970
Toro Assic. priv	12900	12760
Bancarie		
Comm Italiana	18860	19010
Banco di Roma	18950	19100
Credito Italiano	1969	1979
Interbanca priv.	35790	35990
Mediobanca	81800	81200
Cartarie - Editoriali		
Binda	40900	40900
Burgo	10590	10650
Burgo priv	6285	6240
Donzelli	379	340
Mondadori priv	3800	3800
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1260	1274
Cer Pozzi	228	228.50
Cer Pozzi priv.	285	285
Eternit	2405	2400
Italcementi	25700	25720
Richard Ginori	405	402
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C	714	714
Brioschi	38100	38100
Caffaro	409	408
Carlo Erba	13230	13225
Carlo Erba priv	7775	7670
Italgas	856	865
Lepetit	18395	18690
Lepetit priv.	15540	15500
Liquigas	388	387
Mira Lanza	61500	61000
Montedison	473	473
Napoletana Gas	756	756
Petrolifera Ital.	6800	5400
Pierrel	7148	7100
Rumianca	780	770
Saffa	8205	8100
Sarom	1255	1288
Siossigeno	4860	4860
Commercio		
La Rinascente	289	284.75
La Rinascente priv	205	207
Silos di Genova	2760	2600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6950	6900
Ausiliare	4800	4700
Autostr Torino-Mil	31020	31350
Italcable	4270	4240
Mittel	1820	1840
Nord Milano	2940	2865
S.I.P	2301	2315
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1240	1248
Marelli E.	860	930
Tecnomasio	1060	1020

TITOLI	28-12	29-12
Finanziarie		
Agricola	1469	1470
Bastogi	1520	1534
Centrale	9050	9140
Finanz E. Breda	5570	5500
Finmare	215	215.125
Finsider	330	320
Generalfin	3680	3650
Gim	3140	3140
I.F.I. priv.	6580	6600
I.F.I.L	23700	23780
Invest	4470	4450
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1930	1965
Pirelli s.p.a.	1034	1050
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1703	1701
Stet	2454	2500
Sviluppo	2295	2300
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4338	4299
Beni Stabili	5210	5299
Coge	1805	1806
Condotte d'acqua	752	751
De Angeli Frua	7935	7900
Edilcentro Milano	1275	1289
Generale Immob	837	842
Habitat	3100	3100
Iniziativa Edilizia	7195	7199
La Milano Centrale	29900	29900
Risanamento	9910	10390
S.A.C.I.E priv	1047	1045
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2291	2313
Fiat priv	1695	1715
Franco Tosi	5200	5200
Nebiolo	223	222
Olivetti ord.	1460	1460
Olivetti priv.	1506	1502
Westinghouse	3930	3930
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	839	835
Dalmine	341	335
Falck	5370	5370
Falck priv.	4790	4780
Ilssa Viola	3840	3810
Italsider	454.75	440
Magona	2939	2949
Metalli	2470	2490
Monte Amiata	1515	1545
Pertusola	2625	2620
Siele	2150	2200
Terni	170	171
Trafilerie	810	820
Tessili		
Centenari e Zinelli	293	295
Chatillon	169	170
Cotonificio Cantoni	15300	15210
Cucirini	7350	1352
Filat Cascami Seta	4600	4550
Fisac	730	730
Lanerossi	3335	3500
Lanif di Gavardo	2035	2090
Linif. e Canap. Naz.	346	400
Marzotto priv	1338	1300
Olcese Veneziano	299	299
Rossari	274	249
Rotondi	33000	33000
Scotti	295	300
Snia Viscosa	1205	1204
Snia Viscosa priv.	925	935
Tilane	425	425
Tosi Manifattura	650	649
Unione Manifatture	14100	14320
Diverse		
De Ferrari	1650	1629.50
Acque Potabili	1060	1060
Acqui Terme	1500	1505
C.I.G.A	7400	7450
Pacchetti	1190	1120
Reina	2475	2470
Smeriglio	265	265

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-12	TITOLI		29-12
Rendita	5%	101.—	Isveim (62) IV	5,50%	93.60
Prest. Red. 1934	3,50%	100.30	» (62) V	5,50%	93.45
Ricostruzione	3,50%	89.90	» (62) VI	5,50%	92.80
»	5%	95.—	» (63) VII	5,50%	91.80
Redim. Trieste	5%	96.30	» (63) VIII	5,50%	92.20
Rif. Fondiaria	5%	95.50	» (64) IX	6%	93.80
Redimibile 54	5%	93.50	» (64) X	6%	93.10
Edil. Scol 67	5,50%	97.—	» (65) XI	6%	92.50
» » 68	5,50%	96.—	» (66) XII	6%	91.50
» » 69	5,50%	98.25	» (67) XII	6%	89.95
» » 70	6%	98.25	» (67) XIV	6%	90.20
» » 71	6%	98.10	» (68) XV	6%	93.—
Cert. Cr Tes 76	5%	99.50	» (69) XVI	6%	92.10
» » » 76	5,50%	98.50	» (70) XVII	7%	98.40
» » » 77	5%	98.50	» (71) XVIII	7%	97.60
» » » 77	5,50%	98.90	» (71) XIX	7%	97.90
» » » 78	5,50%	99.85	» (72) XX	7%	97.90
» » » 79	5,50%	98.55	C.I Sardo 62	5,50%	95.85
B.T 1973	5%	97.50	» » 63	5,50%	93.40
» 1974	5%	97.—	» » 64	6%	95.10
» 1975 I	5%	95.75	» » 65 I	6%	94.40
» 1975 II	5%	95.65	» » 65 II	6%	93.50
» 1977	5%	99.80	» » 66	6%	92.95
» 1978	5%	99.90	» » 68	6%	89.60
» 1979	5,50%	—.—	» » 69	6%	89.60
» 1980	5,50%	91.60	» » 70	7%	97.50
» 1981	5,50%	91.50	» » 71	7%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	95.—	» » 71 II	7%	97.40
» » 68/88	6%	98.80	B.M.Cred C 67	6%	95.50
» » 69/89	6%	98.75	» C 68	6%	96.50
» » 70/90	7%	99.70	» C. 70	6%	96.70
» » 71/86	7%	98.90	» C. 71	7%	99.60
I.M.I XVIII	6%	99.60	B.M.C 71/81	7%	106.—
» XX	6%	99.10	» 71/81 II	7%	99.—
» XXI	5%	96.70	» 72/82	7%	99.—
» XXII	5%	93.90	Enel 65 I	6%	93.25
» XXIII	5%	93.10	» 65 II	6%	93.40
» XXIV	5,50%	97.40	» 66 I	6%	91.50
» XXV	6%	88.75	» 66 II	6%	91.70
» XXVI	6%	93.90	» 67	6%	91.70
» XXVII	6%	95.—	» 68 I	6%	90.20
» XXVIII	7%	81.70	» 68 II	6%	91.40
» XXIX	7%	83.90	» 69 I	6%	90.50
» XXX	7%	88.70	» 69 II	6%	90.70
» XXXI	7%	86.90	» 70	7%	101.—
» XXXI opt.	7%	92.80	» 71	7%	100.60
» XXXIII	7%	92.40	» 72	7%	100.30
» XXXIII opt.	7%	92.60	» 72 II	7%	98.30
» 64	6,25%	87.75	» Europa	6%	95.50
» Autostrade	6%	91.90	E.N.I 58	5%	99.90
» Finan 66	6%	91.50	» 58 vent.	6%	97.30
» » 68	6%	91.10	» 64	6%	98.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	90.75	» 65 II	6%	93.80
» » »	5,50%	90.80	» 66	6%	93.70
» » »	6%	98.55	» Gela	5,50%	93.70
» » »	7%	98.50	» sud 59	6%	98.10
C.O.P. ss. I	6%	98.—	» 60	5,50%	95.—
» » II	6%	98.—	» 61	5,50%	94.—
» » III	6%	99.85	» IV	5,50%	92.50
» » ANAS	6%	99.80	» V	5,50%	92.70
» Dotaz. I	6%	98.60	» VI	5,50%	92.50
» » II	6%	94.60	» VII	5,50%	93.90
» In. St. 1.a	6%	90.30	» VIII	5,50%	93.90
» » » 2.a	5%	90.—	» IX	6%	95.—
» » » 3.a	6%	92.80	I.R.I 56/74	6%	99.90
» » » 4.a	6%	92.40	» 57/75	6%	99.90
» » » 5.a	6%	92.35	» 58/74	5%	99.80
» » » 6.a	6%	92.10	» 57/77	6%	98.90
» » » I	7%	91.90	» 58/78	6%	99.30
» » » II	7%	91.90	» 59/79	5,50%	91.90
» » » III	7%	95.—	» 68/80	5,50%	92.20
» » » IV	7%	95.—	» 61/86	5,50%	89.50
Elfer	5%	98.40	» 63/83	5,50%	90.30
Ferrovie (52)	5,50%	89.30	» 64/82	6%	93.35
» (53)	5,50%	92.50	» 65/83	6%	92.70
» (55)	5,50%	93.40	» Alfa R	7%	106.40
» (59)	5,50%	93.25	» Elett opt.	5,50%	98.75
» (60)	5%	92.80	» Sider	5,50%	99.80
» (61)	5%	92.40	BEI 62	5%	91.20
» (65) I	6%	92.35	» 65	6%	93.—
» (65) II	6%	92.—	» 66	6%	92.70
» (66) I	6%	91.70	» 67	6%	91.80
» (66) II	6%	91.15	» 68	6%	93.60
» (67)	6%	91.10	» 71	7%	100.10
» (69) I	6%	98.60	» 72	7%	98.20
» (69) II	6%	98.15	CECA 63	5,50%	91.20
» 70	5%	85.—	» 66	6%	91.60
» 71	7%	91.—	» 68	6%	91.40
» 72	7%	88.50	» 68 II	6%	92.90
» 72 II serie	7%	96.60	» 72	7%	98.80
Plan.Ver (61) I	5%	96.90	Timavo	7%	98.80
» » (62) II	5%	98.—	Autostr. C.C. 63	5,50%	85.70
» » (63) III	5%	98.60	» » 65	6%	92.60
» » (64) I	6%	92.20	» » 67	6%	90.60
» » (65) II	6%	91.—	» » 68 I	6%	90.—
» » (65) III	6%	98.30	» » 68 II	6%	89.40
» » (65) IV	6%	99.25	» » 69	6%	89.—
» » (67) V	6%	97.20	» » 71	7%	89.—
» » (67) VI	6%	99.—	» » 72	7%	98.90
» » (68) VII	6%	97.65	B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
» » (71) I	7%	95.—	Banco Sicilia OP	5%	95.—
» » (71) II	7%	98.80	» Sicilia	5%	97.—
Pubbl Ut	5,50%	93.—	» Sic conv	6%	95.—
» » ord	6%	92.40	» Sicilia	6%	95.—
» » vent.	6%	91.75	Cred Fondiario	5%	94.50
Pub.Ut Ed (46)	5,50%	98.10	» Fond conv	5%	90.40
» » » (55)	6%	96.—	» » 1985	5%	92.50
» » » (56)	6%	94.80	» » 1986	5%	92.—
» » Montec	6%	91.20	» » 1987	6%	92.40
Sviluppo Ind.sa B	7%	97.50	» » 1990	6%	91.—
» » » C	7%	103.—	» » 1991	6%	91.—
» » » D	7%	96.95	» » 1992	6%	91.10
» » » E	7%	98.50	» » 1995	6%	91.10
» » » F	7%	97.50	» » 1996	6%	91.—
Isveim (61) III	5,50%	95.50	» » 1997	6%	91.10
OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA					
E.N.E.L. 70/85	7,50%	103.—	B.E.I 66/86	6,50%	100.25
E.N.I 66/81	6%	96.—	» 67/82	6,50%	100.—
» 66/81	6,50%	97.75	» 67/82 II	6,50%	100.—
» 67/82	6,50%	98.40	» 68/80	6,75%	101.—
» 67/87	6,50%	98.—	» 69/84	7,50%	103.50
» 68/88 I	6,75%	100.—	C.E.C.A 66 igu	6,50%	100.—
» 68/88 II	6,75%	99.50	» 66 dic	6,50%	100.—
» 69/81	7%	100.25	» 67/87	6,50%	100.—
I.M.I 70/81	7,25%	103.—	» 67	6,50/8%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 582,50; dollaro canadese 585,375; yen 1,94; corona danese 85,16; corona norvegese 87,735; corona svedese 122,82; fiorino olandese 180,645; franco belga 13,221; franco francese 113,935; franco svizzero 154,60; sterlina 1366,75; marco tedesco 181,985; scellino austriaco 25,17; peseta spagnola 9,188; escudo portoghese 21,73.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 594, t.p. 570; sterlina 1378; franco svizzero 155,25; franco francese 115; franco belga 13,28; marco tedesco 182; scellino austriaco 25,35; peseta spagnola 9,13; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 580,50; fiorino olandese 180,75; corona danese 85,50; corona svedese 122,60; corona norvegese 88,80; dinaro jugoslavo t.g. e t.p. 31,50; dracma greca t.g. 17,75, t.p. 18; yen 1,98.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 10800-11800; sterlina oro n. c. 10000-11000; marengo svizzero 10500-11500; oro fino 1250-1300; platino 2700-3000; argento 36500-40500.

TRIESTE

L'ultima seduta dell'ottava e del 1972 ha marcato una buona tenuta, con posizioni migliori, dopo un'apertura ferma. Benefici in assicurativi, Pirelli, Stet, Beni, Fiat, Marzotto, Sip, Bastogi. Fra i locali, le Gerolimich guadagnano ulteriori 2600 punti e le Tripcovich 50. Migliorie anche nel reddito fisso.

Ass. Italiana 125000; Ass. Generali 65120; Ras 83100; Anic 710; Liquigas 387; Montedison 473; Rinascente 285; Rinascente priv. 207; Sip 2315; Gerolimich 22200; Premuda 47500; Tripcovich 36550; Bastogi 1534; Finmare 215; Finsider 320,50; Pirelli S.p.A. 1050; Sme 1700; Stet 2500; Beni Stabili 5300; Immobiliare 842; Cantieri n.q.; Fiat ord. 2305; Fiat priv. 1700; Dalmine 335; Italsider 440; Terni 170; Marzotto priv. 1300; Viscosa ord. 1205; Viscosa priv. 935.

NEW YORK

Chiusura in netto, consistente rialzo: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è salito di 12,34 punti, collocandosi a quota 1020,02. I titoli in rialzo sono stati più di mille, cioè più del doppio di quelli che hanno avuto perdite. Il forte rialzo odierno va ascritto alla crescente fiducia degli investitori in un rapido e sensibile miglioramento dell'economia americana per il 1973.

LONDRA

Chiusura in rialzo con scambi molto attivi. Poco prima della chiusura l'indice aveva guadagnato 6,9 punti.

A ZURIGO — Seduta positiva con 44 titoli in aumento contro 26 in ribasso. Scambi molto attivi. I titoli bancari e quelli industriali hanno realizzato profitti; assicurativi cedenti, irregolari i finanziari. In rialzo le azioni USA.

A FRANCOFORTE — Chiusura in ribasso. La debolezza del mercato è dovuta al fatto che molti investitori hanno concluso le loro operazioni per il '72 prima delle feste natalizie.

A PARIGI — Seduta prevalentemente tranquilla, con lievi variazioni in aumento: l'indice è passato da 117,8 a 118,1.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,14	—
Capitalitalia	»	11,38	—
Equitalia	»	10,96	—
Europrogr '69	fr.sv	124,17	—
First Fund	doll	12,61	13,78
Fonditalia	»	12,25	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,27	—
Interfund	»	11,78	12,49
Interitalia	lire	8104	8867
Intern S F.	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,14	13,20
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,75	—
Italunion	»	11,81	12,87
Mediolanum S.	»	11,80	12,83
Rominvest	»	12,42	13,41
3-R-Management	lire	6162,43	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA			
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 4[illegible]00
Trieste Borsa	» 24609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN QUADRO PESSIMISTICO PER LE AZIENDE MARITTIME

L'anno nuovo si trascina il carico dei vecchi problemi

Sono troppi secondo il presidente degli armatori liberi i fattori negativi che condizionano la nostra marineria

Roma, 29

«Nessuno dei molti problemi che pesano sull'andamento delle aziende marittime è stato risolto, né ha avuto un principio di soluzione»: così si è espresso il presidente della Confederazione degli armatori liberi, Ciro D'Amico, nel tracciare un bilancio della marina mercantile nel 1972.

«I fattori che inducono a questo quadro pessimistico — ha aggiunto il presidente della «Confitarma» in una dichiarazione all'agenzia «Italia» — non sono di carattere congiunturale, ma investono tutte le questioni di fondo, che stanno alla base di una normale vita delle aziende marittime. Sarebbe pertanto in errore chi pretendesse di fare illazioni o previsioni collegate a questo o quel singolo fattore del mercato marittimo; né è lo spostamento di uno o due punti nel mercato dei noli che può modificare il quadro della situazione della nostra marina mercantile. Troppi sono i fattori negativi che pesano in senso assoluto e in senso relativo e cioè in rapporto alle altre marine mercantili, perché un lieve, o apparente o reale, modificarsi del mercato marittimo possa superare tutti gli elementi negativi, che da anni la marina mercantile italiana si porta dietro».

«Quasi tutti i problemi che il 1972 aveva ereditato dall'anno precedente e che trasmette al nuovo anno — ha proseguito il dott. D'Amico — sono rimasti insoluti: i costi hanno proseguito nella loro curva ascendente e quei provvedimenti che erano stati ripetutamente indicati sono rimasti senza seguito, o se ne hanno avuto ciò è stato in senso opposto a quello che ci si attendeva.

«Così, ad esempio, la riforma della previdenza marinara, che come è giusto dovrà migliorare le pensioni dei marittimi, si risolverà in un nuovo aumento di costi, mentre alla marina mercantile si è negata la fiscalizzazione degli oneri sociali.

«Il problema dei porti, cui in tanta parte è legata l'economia delle aziende marittime, an- mai e reso ancora più grave dai provvedimenti adottati nel corso del 1972. L'assurdo divieto di assicurare le navi sul mercato internazionale e il divieto di passare commesse a cantieri stranieri, come possono fare gli armatori di quasi tutti i paesi, non è stato rimosso. La ristrutturazione dei servizi di preminente interesse nazionale non ha fatto alcun passo ma, intanto, si prospettano soluzioni che non diminuiranno gli oneri a carico dello Stato e peseranno notevolmente sulla stessa vita delle aziende private».

Il dott. D'Amico ha così concluso: «Solo il credito navale e il problema dell'incentivazione delle demolizioni abbinate alla costruzione di nuovo naviglio hanno avuto un avvio di soluzione con la presentazione all'esame del Consiglio dei ministri di due disegni di legge, di cui uno, quello delle demolizioni, già approvato. Ma perché i due strumenti siano resi veramente operanti occorreranno ulteriori stanziamenti o perfezionamenti. Tutti questi problemi vengono passati al 1973. (Italia)

Bollatura dei registri per l'IVA

Roma, 29

Il ministro delle finanze Valsecchi ricorda che i registri previsti dal decreto istitutivo dell'imposta sul valore aggiunto, possono essere numerati e bollati non soltanto negli uffici IVA ma anche negli uffici del registro, dei notai e nei tribunali. (Ansa)

Autorizzati aumenti di capitale di 44 società

Roma, 29

Il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, riunitosi oggi sotto la presidenza del ministro Malagodi, si è pronunciato favorevolmente sugli aumenti di capitale, per la parte non gratuita, di 44 società per azioni.

Fra le società interessate, sono le seguenti: (gli importi sono in miliardi di lire arrotondati): Società finanziaria cantieri navali «Fincantieri» — Roma: da 37.500 a 150.000, previa riduzione da 50.000; «Esso Italiana» — Genova: da 50.000 a 90.000; «Navigazione Alta Italia» — Genova: da 2.250 a 9.000; «Cantieri Riuniti dell'Adriatico» — Trieste: da 500 a 2.000. (Italia)

Undici mesi della bilancia commerciale

Roma, 29

La bilancia commerciale italiana ha presentato, nei primi undici mesi del 1972, un saldo passivo di 340 miliardi, con una diminuzione di 198 miliardi di rispetto ai 538 miliardi di saldo passivo registrati nello stesso periodo dell'anno precedente.

Lo rende noto l'«Istat», sulla base della valutazione provvisoria dei documenti doganali a tutto il mese di novembre.

Sempre nei primi undici mesi del 1972, le importazioni sono ammontate a 10.040 miliardi e le esportazioni a 9.700 miliardi, con incrementi del 13,1 per cento e del 15,2 per cento, rispettivamente a fronte dello stesso periodo del 1971.

Limitatamente al mese di novembre '72, la bilancia commerciale italiana ha registrato un saldo passivo di 58 miliardi contro i 29 miliardi registrati nello stesso mese dell'anno passato. Le importazioni, infatti, sono ammontate, nel periodo considerato, a 962 miliardi di lire e le esportazioni a 904 miliardi, con variazioni di +16,1 per cento e di +13,1 per cento rispetto al novembre 1971. (Italia)

Gli alimentari con IVA al 3 p.c.

Roma, 29

Il ministro delle finanze Valsecchi, con telegramma agli uffici competenti, ha precisato quali sono i prodotti alimentari che, in forza di legge in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», saranno assoggettati, per gli anni 1973 e 1974, all'imposta sul valore aggiunto per le cessioni nello Stato o per le importazioni, con aliquota ridotta al 3 per cento.

I prodotti sono: uova, pollame; burro; margarina animale o vegetale; formaggi, tanto duri che molli; ricotta; ortaggi, verdure, frutta fresca, allo stato naturale; frutta secca anche sgusciata; legumi secchi; lupini; castagne secche; conserve di pomodoro; pesci secchi, esclusi i baccalà, le aringhe e lo stoccafisso, anche se contenuti in recipienti ermeticamente chiusi o in altri imballaggi; pesci salati o pressati, escluso il baccalà, le aringhe e lo stoccofisso; pesci in salamoia; orzo vestito, escluso quello destinato alla semina; farine di orzo; pomodori pelati; olii da semi allo stato commestibile; olii vegetali; olii di oliva di pressione commestibili; olio di oliva rettificato e miscele di questo con olii di oliva di pressione commestibili; olio di sansa di oliva rettificato e miscele di questo con olii di oliva di pressione commestibili; olii da frutti oleosi (cocco, palma, palmisti, ecc.) allo stato commestibile; olio di oliva lampante; olio di sansa di oliva greggio e olii da frutti oleosi grezzi destinati direttamente alla raffinazione per uso alimentare; olii di semi; semi e frutti oleosi esclusi quelli di lino e di ricino; riso e risone nonché zucchero.

Ad aliquota IVA del 3 per cento sono sottoposte anche le cessioni nel territorio dello Stato di pesce fresco, congelato o surgelato.

La stessa legge in corso di pubblicazione stabilisce inoltre che, con decorrenza dal 1.o gennaio 1973, l'IVA è ridotta al 6 per cento per le somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi e nelle mense aziendali. (Ansa)

Rallenta in Francia la scalata dei prezzi

Parigi, 29

Il rallentamento in Francia del rialzo dell'indice dei prezzi al dettaglio, dallo 0,9 per cento in ottobre allo 0,6 per cento in novembre, sarà un contributo positivo all'intensa campagna psicologica governativa per controllare l'inflazione, anche se essa corrisponde tuttora al 7,5 % annuo.

L'indice di novembre (1970-100) è risultato 114,9 contro 114,2 in ottobre e 107,5 del novembre 1971. E il giornale «Le Monde» ha commentato ieri che «l'ironia è che l'aumento catastrofico registrato in ottobre fa sembrare quello di novembre pressoché normale».

Nei dodici mesi terminati il 30 novembre, l'aumento del costo della vita è risultato del 6,9 per cento; quello dei generi alimentari è stato dell'8,8 per cento, dei servizi del 7 per cento e dei prodotti industriali del 5,1 per cento.

Negli ambienti ufficiali è stato sottolineato che il minor aumento di novembre è anteriore alle misure antinflazionistiche annunciate il 7 dicembre dal governo, comprendenti riduzioni dell'IVA e l'emissione di un prestito governativo di 5.500 milioni di franchi per ridurre l'eccesso di liquidità. Gli effetti di queste misure saranno avvertite in gennaio e febbraio. (Italia)

LA PROROGA DEI TERMINI DI ISCRIZIONE NEI REGISTRI

REGOLARIZZATA LA POSIZIONE DI CIRCA 750 MILA COMMERCIANTI

Necessità della massima sollecitudine nel rilascio delle autorizzazioni per consentire agli interessati di allargare la gamma merceologica

Roma, 29

La posizione di circa 750 mila commercianti italiani, che dal 21 luglio 1972 esercitavano senza essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa, è stata regolarizzata. I commercianti «fuori legge» non avevano presentato entro il 21 luglio '72, termine previsto dalla nuova disciplina sul commercio, le domande per ottenere l'iscrizione nei registri e la conversione della licenza in autorizzazione. Ora è stato approvato in via definitiva il DDL che proroga al 31 dicembre 1972 i termini previsti dall'art. 42 della legge n. 426 sulla disciplina del commercio.

L'art. 42 impone a tutti coloro che esercitavano, prima della data di entrata in vigore della legge, cioè prima del 21 luglio 1971, l'attività commerciale, all'ingrosso o al minuto, o l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (bar, trattorie e simili), l'obbligo di presentare una domanda alla Camera di commercio per ottenere l'iscrizione nel registro e, per i commercianti al minuto, anche una domanda al comune per ottenere, in sostituzione delle licenze, le autorizzazioni conformi alle nuove più ampie tabelle merceologiche, entro il 21 luglio 1972.

La proroga si rese necessaria in quanto, alla suddetta data, numerosissimi commercianti non avevano provveduto a tali adempimenti e rischiavano, quindi, di non potere continuare l'attività commerciale.

La legge ora approvata ha effetto dal 22 luglio 1972 e, oltre a prorogare il termine al 31 dicembre del corrente anno, rende perfettamente regolari e legittime le domande, presentate successivamente al 21 luglio 1972, e accettate dagli enti camerali e comunali sulla base d'istruzioni ministeriali.

Poiché risulta che ormai la generalità dei commercianti ha adempiuto agli obblighi prescritti dall'articolo 42, negli ambienti della Confcommercio si rileva che è assolutamente necessario — come ha disposto il Ministero dell'industria e commercio — che gli enti comunali e camerali procedano con la massima sollecitudine rispettivamente all'iscrizione e al rilascio delle autorizzazioni, per consentire a tutti i vecchi commercianti, secondo una delle principali finalità della legge, di poter beneficiare dell'allargamento della gamma merceologica in base alle nuove tabelle.

Sempre negli ambienti della Confcommercio, si prospetta, infine, a tal proposito, la opportunità che i comuni i quali non siano in grado di rilasciare le singole autorizzazioni con sollecitudine, adottino specifiche delibere, che consentano l'immediata applicabilità delle tabelle istituite dal D. M. 30 agosto 1971. (Italia)

Oneri ridotti nel settore della pesca

Roma, 29

L'onere contributivo pensionistico a carico degli armatori e dei marittimi, operanti nel settore della pesca mediterranea, sarà ridotto ulteriormente, per l'esercizio 1971, nella misura del 4,50%. Ciò consentirà di abbassare dall'originario 25% al 2,50% la percentuale di prelievo posta a carico dei lavoratori e degli imprenditori.

Nel contempo, il ministro del lavoro, sen. Coppo, mentre ha già presentato all'esame del Parlamento un disegno di legge che prevede, per il quinquennio 1973-77, il rifinanziamento del contributo erogato dallo Stato a favore della gestione marittimi della Cassa nazionale di previdenza marinara, ha anche disposto che per il 1972 sia dato corso a un nuovo provvedimento analogo a quello previsto per il 1971, idoneo a superare le perduranti difficoltà del settore. (Italia)

Il Parlamento jugoslavo ha vietato la pubblicità delle sigarette, tabacchi in genere e liquori forti sui giornali. Sarà permessa, invece, la pubblicità dei vini e della birra.

UN PIANO PER AUMENTARE I TRAFFICI

Sulle ferrovie servizi migliori

Tariffe speciali per giovani e nuovi carri per il trasporto di automobili al seguito

Roma, 29

Numerose iniziative sono state adottate e sono in programma da parte delle ferrovie per migliorare i servizi e acquisire traffico.

Per quanto concerne i trasporti di persone, dal 1.o gennaio 1973, è stato istituito, per il servizio interno F.S., il biglietto turistico di libera circolazione valido otto giorni e sono stati ristrutturati i prezzi dei biglietti validi 15, 21 e 30 giorni e dei relativi diritti di proroga.

Relativamente al servizio internazionale, da sottolineare che nel corso dell'anno anche le ferrovie britanniche e irlandesi hanno aderito alla facilitazione «Rail Europ Junior», che prevede il rilascio dei biglietti internazionali con riduzione del 25 per cento a favore dei giovani dai 10 ai 21 anni compiuti.

Nel periodo 1.o marzo - 30 novembre 1972 è stata messa in vendita la tessera «Inter-Rail 72», in favore dei giovani fino a 21 anni, lanciata in occasione del cinquantenario dell'UIC con eccezionali facilitazioni.

Riguardo al trasporto autovetture al seguito del viaggiatore in servizio interno, è allo studio, per ciascuna delle relazioni Torino - Roma e Milano - Roma, l'aggiunta di un carro da far proseguire, con apposito treno, per Villa S. Giovanni. Quanto al servizio internazionale, dal 16 giugno al 2 settembre 1972 è stata istituita, con frequenza settimanale, una nuova coppia di treni per auto accompagnate fra Venezia - Mestre e Vienna.

Nel quadro dell'acquisizione di traffico è stata confermata, sia pure limitata nel numero dei treni, la programmazione sia di treni turistici per determinate località di maggiore interesse, sia di treni della neve per i centri sede di sport invernali.

Le FS nel 1972 hanno stipulato con la «Compagnia internazionale delle carrozze letti» un contratto biennale con principi diversi da quelli previsti dai contratti precedenti. La nuova posizione assunta dalle FS — che partecipano direttamente al risultato della gestione — permetterà, alla scadenza del contratto, di poter decidere circa la politica da seguire in questo particolare settore del confort ferroviario, anche in relazione alle mutate esigenze della clientela.

Il 30 novembre 1972 è terminato l'anno di esperimento del servizio di parrucchiere per signora istituito sui treni MR e RM: in considerazione dello scarso interesse dimostrato al riguardo dal pubblico viaggiante femminile, il servizio stesso è stato soppresso.

Il servizio di emissione elettronica dei biglietti, durante il periodo gennaio - ottobre 1972, si è svolto regolarmente. Nel mese di ottobre, il sistema dell'emissione elettronica è stato trasferito ai nuovi impianti di Roma Prenestina senza provocare alcuna interruzione per il servizio al pubblico.

Allo scopo di incrementare al massimo l'acquisizione di traffico alla rotaia da parte delle agenzie viaggiatori, sono state poste in atto, anche nel 1972, le iniziative introdotte nel 1971 (allestimento di vetrine, concorsi a premi per la miglior vetrina, fornitura di proiettori con filmine propagandistiche alle principali agenzie, ecc.) tendenti a mettere le agenzie stesse in condizioni di svolgere una migliore azione pubblicitaria dei servizi FS.

E' anche continuata la politica di contenimento dei prezzi dei caffè ristoranti di stazione, mediante l'inclusione nei contratti, ormai generalizzata per tutte le concessioni, delle liste dei generi di consumo più popolari. (Italia)

La «Saipem» in Giappone

Roma, 29

La «Saipem», del gruppo «ENI», ha concluso con la società giapponese «Kawasaki Steel C.» un accordo di collaborazione tecnica e commerciale per la costruzione di gasdotti e oleodotti in Giappone.

La «Saipem» curerà l'addestramento dei tecnici della «Kawasaki» nei suoi uffici e cantieri in Italia ed opererà da consulente per la preparazione tecnico-commerciale dei programmi di lavoro della «Kawasaki».

La «Saipem» curerà anche la supervisione dei lavori di costruzione di gasdotti e oleodotti compiuti dalla «Kawasaki». La società giapponese si avvarrà del nome della «Saipem» nelle operazioni commerciali che essa esplicherà in Giappone in questo settore della sua attività. (Ansa)

LA SETTIMANA IN BORSA

Chiusura d'anno pacata

Le ultime tre sedute attive della Borsa di quest'anno si sono concluse con la media in lieve progresso ma senza una particolare tendenza. Il mercato si è mosso per lo più in funzione delle alterne esigenze tecniche, specie quelle connesse con l'esposizione nel campo dei premi. Si sono avuti così momenti alterni con denaro relativamente attivo ed altri con l'offerta in battuta, anche se non per grosse entità. Va anzi rilevato che l'offerta in se stessa non è stata mai veramente pesante od insistente, ma non di rado il denaro ha preferito rimanere alla finestra. Siamo in clima di grandi festività e moltissimi operatori mancano da vari giorni.

Per quanto concerne i protagonisti di questo finale d'anno piuttosto in sordina, si può osservare che i titoli di massa non hanno subito particolari movimenti di prezzo, essendo le loro oscillazioni rimaste entro limiti contenuti. Un andamento alterno si è riscontrato nel comparto degli immobiliari con un certo acuto delle Immobiliare Roma, poi alquanto ridimensionatosi. Bene tra i finanziari La Centrale che si è portata ormai a quota 9110. Da menzionare un certo ricupero per le Pirelli, le ANIC e soprattutto per le RAS che da qualche tempo sono assai volentieri rastrellate. Questo titolo ha terminato l'annata sul livello di 83.200 punti.

TITOLI	chius. 22-12	chius. 29-12	percentuali
Generali	64.990	65.250	+ 0,4
RAS	80.300	83.200	+ 3,6
Assicuratrice	126.100	125.000	— 0,8
Mediobanca	81.480	81.200	+ 0,3
ANIC	718	714	+ 0,6
Montedison	473	473	—
Bastogi	1.535	1.534	—
Finsider	330	320	— 3,0
Centrale	8.671	9.110	+ 5,0
Sviluppo	2.319	2.300	— 0,8
Pirelli S.p.A.	1.022	1.050	+ 2,8
Beni Stabili	5.268	5.299	+ 0,6
Immobiliare R.	825,25	842	+ 2,0
Fiat	2.295	2.313	+0,8
Olivetti	1.460	1.460	—
M. Amiata	1.590	1.545	— 2,8
Viscosa	1.228	1.204	— 1,9
Italcementi	25.920	25.720	— 0,8
Rinascente	285,50	284,75	— 0,3

Non è mancato qualche fenomeno anomalo, come quello delle Petrolifera che con 500 titoli scambiati nell'intero arco del mese di dicembre hanno pressocché raddoppiato il proprio valore di quotazione. Andamento alterno, tra gli altri, quello delle Manifattura Tosi dopo che la Società ha richiesto l'amministrazione controllata.

Sulla piazza locale è continuata la ascesa delle Gerolimich che ormai si sono portate sul limite di 22.200 punti, triplicando il valore quotato solo qualche settimana addietro.

Nel comparto del Reddito fisso, situazione di fondo migliorata, sia per l'afflusso di denaro collegato ai prossimi ricavi e sia per la normalizzazione nel lavoro bancario. Il volume degli scambi rimane ancora modesto ma il fondo si presenta nel suo insieme soddisfacente, anche se non sono mancati singoli contrasti sui buoni del Tesoro. In compenso si sono rafforzate talune emissioni parastatali.

Alfredo Nemez

GIGANTI PER L'ATOMO



Una fase del trasporto del recipiente a pressione del reattore destinato alla centrale nucleare di Caorso dell'Enel, in avanzata fase di costruzione sulla sponda destra del Po. Le eccezionali dimensioni e il peso hanno reso impossibile il trasporto del recipiente in un solo pezzo. La foto mostra la sezione superiore del recipiente stesso, del peso di 235 tonnellate, trasportata mediante due carrelli. Il trasporto fluviale è stato effettuato con un natante da 1340 tonn.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi non pervenuti

L'AZIONE DI VIGILANZA INTESA A PREVENIRE INCIDENTI PER CAPODANNO

TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE AL SETACCIO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Centinaia di fabbriche, depositi e armerie sottoposti a controlli - 366 arresti e 1730 denunce - Sono stati sequestrati ingenti quantitativi di armi e munizioni

Roma, 29

Le forze di polizia hanno compiuto nella giornata di ieri su tutto il territorio nazionale una operazione straordinaria di controllo della criminalità e del rispetto delle norme in materia di fabbricazione, commercio, trasporto, detenzione e impiego di sostanze esplosive. A tale operazione hanno preso parte tutte le forze disponibili della pubblica sicurezza, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza. L'azione è stata coordinata al centro dal ministero dell'interno e, nelle singole provincie, dai prefetti.

Sono stati controllati 706 fabbriche e depositi, 6671 armerie e altri esercizi commerciali, 172.693 autovetture, 108 abitazioni private. Sono state arrestate 366 persone, altre 1730 sono state denunciate a piede libero; sono state elevate 48.161 contravvenzioni. Sono stati sequestrati ingenti quantitativi di armi, munizioni e materiale esplosivo, tra cui quattro mitra, 251 fucili, 94 pistole, 246.688 cartucce, 45 bombe a mano. Sono stati inoltre sequestrati 64.102 chilogrammi di polvere pirica e altro materiale esplosivo, 295.038 petardi e altri artifici pirici, 25.997 detonatori e capsule, 1895 metri di miccia.

«Nei prossimi giorni, per disposizione del ministro dell'interno, on. Rumor, le forze di polizia intensificheranno ulteriormente l'azione di vigilanza e di controllo intesa a prevenire — è detto in un comunicato ministeriale — luttuosi incidenti in occasione delle festività di fine d'anno. All'impegno delle forze dell'ordine — fa rilevare la nota del ministero — deve soprattutto corrispondere il senso di civismo, di responsabilità e di prudenza di tutti i cittadini. A tali sentimenti viene fatto appello affinché la serenità dei giorni di festa non sia turbata da azioni sconsiderate».

Nell'ambito dei servizi predisposti dal ministero dell'interno per la repressione della criminalità e in particolare per la lotta contro la detenzione di materiale esplosivo e dei tradizionali «botti» di fine anno, gli agenti della questura di *Roma* hanno compiuto dalle 14 alle 20 di ieri una vasta operazione di controllo che ha interessato tutta la provincia. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 47 chilogrammi di petardi, 225 chilogrammi di razzi pirotecnici, 385 chilogrammi di sparandole e altri «pezzi» proibiti, e 187 carabine e pistole lanciarazzi. Oltre mezzo quintale di petardi e altro materiale esplosivo sono stati ritrovati abbandonati in varie località. Durante l'operazione sono state controllate 20 armerie e 180 negozi di giocattoli con vendita di materiale pirotecnico.

Sono stati anche controllati 3500 automezzi e sono state fatte 166 contravvenzioni per violazione al codice della strada. Inoltre, sono state recuperate 55 auto rubate e identificate e controllate 2500 persone. Infine, sono stati rintracciati e affidati ai genitori tre minorenni fuggiti di casa nei giorni scorsi e altri due sono stati accompagnati in istituti di rieducazione. Quattro stranieri sono stati rimpatriati con foglio di via obbligatorio.

Quattro armi e circa 30 mila cartucce da caccia sono state sequestrate a *Venezia*. Ufficiali e agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di finanza hanno inoltre arrestato tre persone. Circa 500 esercizi pubblici sono stati controllati e inflitte 554 contravvenzioni per infrazioni varie e al codice della strada compreso. A *Padova* oltre 600 autovetture sono state controllate. Le forze di polizia hanno recuperato 33 autovetture e sequestrato tre fucili da caccia e sei pistole a canna lunga e corta, oltre a un chilo di materiale esplodente.

Un'analoga operazione si è svolta la scorsa notte a *Milano* e provincia con la partecipazione di reparti di pubblica sicurezza, della squadra mobile, di agenti della Criminalpol, dei carabinieri, della guardia di finanza e della polizia stradale. Sono state eseguite 22 perquisizioni in abitazioni di trafficanti e commercianti di materiale esplodente e sono stati controllati i quantitativi in deposito in 136 esercizi. Al termine della vasta operazione, che ha impegnato le forze di polizia per lunghe ore, sono risultati sequestrati due moschetti, 25 fucili, otto carabine ad aria compressa, quattro pistole, una bomba a mano, 3250 cartucce, 217 capsule detonanti, 20 chilogrammi di artifizi esplodenti vari. Sono state inoltre arrestate 38 persone accusate di diversi reati, mentre altre 41 sono state denunciate a piede libero anche per il reato di detenzione di materiale esplodente; 23 persone sono state rimpatriate; sono state fatte 439 contravvenzioni. Durante l'operazione sono stati istituiti 196 posti di blocco e sono state controllate 3974 auto. Sono stati inoltre sequestrati tabacchi esteri di contrabbando, merce varia ed è stata recuperata refurtiva.

Posti di blocco per sei ore in tutta la provincia di *Firenze* e servizi straordinari di controllo e di pattugliamento in zone e locali malfamati, ispezioni in fabbriche, depositi ed esercizi commerciali di sostanze esplosive sono stati eseguiti dalla polizia con il concorso dei carabinieri, della guardia di finanza, della polizia stradale, di quella ferroviaria e degli uffici di pubblica sicurezza distaccati. Nel corso dei servizi sono state identificate 4383 persone, controllati 76 esercizi pubblici; sono state controllate 2466 autovetture e fatte 512 contravvenzioni. Tre persone sono state arrestate e 13 denunciate a piede libero; sono state recuperate nove automobili rubate e ritirate nove patenti e carte di circolazione. Nel corso di 44 ispezioni in fabbriche, esercizi commerciali e depositi di sostanze esplosive sono state sequestrate 34 mila cartucce da caccia perché detenute oltre il quantitativo consentito.

A *Napoli*, dieci quintali di «tracchi» sono stati sequestrati dai carabinieri al primo piano di un'abitazione, in via Stadera, a Poggioreale. Erano custoditi in alcune casse nella camera di Anna Santagata di 64 anni, la quale era con la figlia Antonietta, incinta al settimo mese e madre di una bambina di un anno e mezzo, e due donne hanno detto che i fuochi erano stati consegnati loro da Salvatore Amato di 37 anni. Quest'ultimo e le due donne sono stati denunciati a piede libero per detenzione di materiale esplosivo.

Trentamila giochi pirici, petardi e mortaretti sono stati sequestrati da carabinieri ed agenti di polizia nel corso di un'operazione svolta a *Bari* e in provincia. Sono state anche controllate 64 armerie; in due di esse sono stati sequestrati una carabina e un fucile. Carabinieri e agenti hanno compiuto sette arresti, sei dei quali in esecuzione di ordini di carcerazione; la settima persona arrestata è un giovane sorpreso a rubare a bordo di un'auto in sosta in una strada del centro di Bari. Sono state infine denunciate 17 persone — per reati vari — e sono state fatte circa mille contravvenzioni, per la maggior parte per infrazioni al codice della strada.

Seimila capsule detonanti, duemila razzi esplosivi e illuminanti e un ingente quantitativo di «castagnole» sono stati sequestrati a *Cagliari* e in provincia nel corso di una operazione svolta dai carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e guardie di finanza. I detentori del materiale esplosivo sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria. Durante l'operazione sono stati sequestrati anche un fucile da caccia e una pistola e arrestate sei persone, quattro delle quali erano colpite da ordine di cattura.

Una vasta operazione è stata condotta anche nella Sicilia orientale. Nel corso dell'operazione, i militi dell'Arma delle province di Catania, Siracusa, Ragusa, Enna e Messina hanno rinvenuto o sequestrato 25 fucili moschetti e mitra, un fucile mitragliatore, 10 pistole e rivoltelle, sei baionette e coltelli di genere vietato. Sono state trovate inoltre 12 bombe a mano e 50 kg. di esplosivo (dinamite, gelinite e tritolo) e 414 detonatori a secco.

(Ansa - Italia)

PRESSO CUNEO

TRE ILLESI NELL'AUTO travolta da un treno

Cuneo, 29

A causa del fondo stradale ghiacciato, un'auto con tre persone a bordo ha sfondato le sbarre di un passaggio a livello chiuso e si è fermata sui binari. In quel momento è transitato un treno che ha scaraventato l'auto, una «Citroën», ad alcuni metri di distanza. Gli occupanti dell'auto sono rimasti illesi.

Il fatto è avvenuto nei pressi di Centallo, a pochi chilometri da Cuneo. L'auto, guidata da Giovanni Giacomma, si stava dirigendo verso Centallo. A bordo, oltre al Giacomma, c'erano la moglie Giovanna Rosso di 65 anni, e il figlio Pietro di 39 anni. Giunto nei pressi di un passaggio a livello chiuso, Giovanni Giacomma ha frenato, ma il fondo stradale ghiacciato ha fatto slittare l'auto che ha abbattuto le sbarre ed è finita sui binari. *(Italia)*

NON E' ANCORA TUTTO CHIARO SULLA FINE AD ACAPULCO DEL GIOVANE PATRIZIO ITALIANO

SAREBBE DOVUTA A DISGRAZIA LA MORTE DEL CONTE BORLETTI

Dopo un pranzo con amici sarebbe caduto da una ringhiera sovrastante un burrone profondo 40 metri fratturandosi il cranio - La polizia esclude fatti misteriosi ma la magistratura continuerà le indagini

Acapulco, 29

La polizia di Acapulco ha escluso qualsiasi ipotesi misteriosa circa la morte del giovane patrizio italiano Luca Borletti, deceduto ieri mattina nell'ospedale generale di questa celebre località turistica messicana. La morte di Borletti è stata attribuita dalle autorità locali ad un «penoso incidente».

Il tenente Ernesto Vazquez Castellanos, della polizia di Acapulco, ha dichiarato all'Ansa che il giovane italiano, dopo aver bevuto piuttosto abbondantemente nel bar «Las Palomas» dell'albergo «Las Brisas», dove era alloggiato, è uscito per recarsi nel suo bungalow. Lungo il tragitto è caduto da un pendio di circa 25-30 metri, ai cui piedi poco dopo è stato trovato in fin di vita. Trasportato d'urgenza all'ospedale generale di Acapulco, è morto esattamente alle 8 ora italiana, di ieri giovedì.

Secondo quanto si è successivamente appreso, Luca Borletti era stato invitato a pranzo dal cittadino statunitense Stan Hermann da lui conosciuto alcuni giorni fa ad Acapulco. Stan Hermann aveva invitato per mercoledì scorso Borletti ed altre persone nella sua villa «La Paloma» sita nel quartiere residenziale «Las Brisas» di Acapulco, villa che Hermann ha affittato per trascorrervi un periodo di vacanze.

Insieme con altri conoscenti, tra cui gli statunitensi Silvio Jack Codson e Billy Braff, Luca Borletti giunse nella villa di Hermann verso le 13.30. Al pranzo parteciparono da quindici a venti persone molte delle quali si ritirarono verso le 18 dopo aver abbondantemente mangiato e bevuto.

Luca Borletti, giovane di 33 anni e di grande vitalità, e che, a quanto è emerso, sembrava voleva esibire le sue capacità atletiche, fu visto uscire dalla villa e dirigersi verso una ringhiera che sovrasta un burrone di una quarantina di metri e dalla quale è improvvisamente precipitato. Borletti fu raccolto ancora in vita e condotto nel centro medico di Acapulco dove è morto nelle prime ore di ieri mattina. Testimoni oculari hanno riferito alla polizia che il conte Borletti, dopo la cena, toltosi le scarpe, si mise a passeggiare intorno alla piscina che sorge sul terrazzo della villa. Quindi salì sul muretto di recinzione della terrazza da dove scivolò precipitando nel vuoto.

La polizia esclude qualsiasi possibilità di crimine e non da alcun credito a voci relative a consumo di stupefacenti. Nella villa di Hermann sono stati trovati soltanto i cibi residui del pranzo e bottiglie vuote che avevano contenuto alcolici. L'esito dell'autopsia ha stabilito che la morte è stata causata da «anemia acuta per copiosa emorragia dovuta a contusioni profonde al torace e all'addome». Sono state riscontrate anche fratture del cranio in quanto Luca Borletti è caduto su un fondo roccioso. L'identificazione è stata eseguita da Gian Corrado Ulrich Nappi, fratello della moglie di Luca Borletti, giunto ad Acapulco.

Il magistrato Joel Lopez Mairen, che si occupa del caso, ha dichiarato dal canto suo che le indagini proseguiranno finché non sarà completamente chiarito l'accaduto.

A Milano, le notizie sulla tragica morte del conte Luca Borletti Dell'Acqua sono tuttora piuttosto confuse. In un primo tempo si era sparsa la voce che Luca Borletti si fosse volontariamente gettato nel vuoto dal terrazzo di un appartamento che si erge a picco sulla scogliera di «Las Brisa», la più elegante spiaggia della città, sfracellandosi al suolo dopo un volo di una trentina di metri. Una successiva versione dei fatti parla di disgrazia. Anche i familiari del conte assicurano che si è trattato di una disgrazia.

La notizia della morte di Luca Borletti si è diffusa la scorsa sera negli ambienti milanesi, dove il giovane aveva numerose amicizie: tutti lo ricordano sorridente, apparentemente allegro. Sembra, che negli ultimi tempi, pur continuando a vedere la moglie Giacinta Ulrich, figlia di un noto architetto milanese, avesse preferito vivere da solo in un appartamento dell'Hotel Milan nella centrale via Manzoni. La moglie, secondo quanto si è appreso, doveva proprio partire ieri per Cortina, per una vacanza; appena appresa la notizia della morte, la giovane donna si è chiusa in casa e non ha voluto ricevere nessuno.

La signora Ulrich aveva incontrato il marito pochi giorni prima della sua partenza per gli Stati Uniti, da dove doveva poi raggiungere Acapulco per recarsi quindi alle isole Barbados; qui, infatti voleva trascorrere l'ultima notte dell'anno. Il fratello dell'industriale scomparso, Giorgio, ha appreso la notizia in Kenia, dove si trova in vacanza. Secondo quanto si è appreso, Giorgio Borletti sarebbe già partito per Acapulco.

Luca Borletti era figlio di Aldo Borletti e nipote del senatore Borletti, il fondatore della «Rinascente». Il padre morì il 26 settembre 1967, cadendo da cavallo nella sua tenuta di Taino, sul Lago Maggiore. Luca, dopo aver interrotto gli studi in giurisprudenza, aveva fatto pratica nel settore della grande distribuzione all'estero, in particolare a Londra e a New York. Nel 1965 si era sposato con Giovanna Ulrich. Era uno sportivo, frequentava i migliori locali alla moda. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Milano — Una recente fotografia del conte Luca Borletti

LO HA RIVELATO UNA DONNA CHE GIORNI FA FU MESSA A CONFRONTO CON LUI

SEI MESI DI CARCERE SOVIETICO HANNO DISTRUTTO LO STORICO YAKIR

I sistemi della polizia lo hanno indotto a denunciare i suoi ex compagni di fede «Se mi picchiano parlerò, disse prima del suo arresto, ma non sarò io a parlare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 29

Pyotr Yakir, che guidò un piccolo gruppo di dissidenti russi fino al suo arresto nello scorso giugno, è un uomo distrutto che è stato indotto dalla polizia politica a denunciare i suoi ex compagni. Lo ha rivelato la signora Adel Naidenovich, il cui marito pubblica un giornale clandestino e che il 20 dicembre ebbe un confronto nella prigione Le Fortovo, della polizia politica a Mosca.

In un dattiloscritto sul confronto che è stato fatto circolare nella capitale sovietica, la Naidenovich rivela che Yakir la denunciò come autrice di una lettera inviata sotto uno pseudonimo a Radio Libertà che trasmette in russo al popolo sovietico.

La signora Naidenovich definisce Yakir «un uomo che è stato completamente distrutto dal crudele isolamento e dalla sventura». «Non l'ho riconosciuto. Non era più lo stesso Pyotr che per anni fu compagno inseparabile e sempre ci additò gli alti ideali dell'esistenza».

La Naidenovich si recò al carcere Le Fortovo il 19 dicembre a seguito di una convocazione da parte della KGB. Nel primo giorno degli interrogatori gli inquirenti l'accusarono di avere consegnato a Yakir lettere di protesta e copie del giornale che è stampato dal marito Vladimir Osipov. La donna che usa il nome da ragazza, respinse le accuse. Le fu permesso di tornare a casa, ma dovette ripresentarsi il giorno dopo per subire un'altro interrogatorio.

Dopo aver nuovamente respinto le accuse, la donna fu condotta in un'altra stanza dove Yakir sedeva accanto ad un magistrato e ad un investigatore di nome Kislikh. «Aveva perso parecchi chili. La fronte era senza rughe, le guance rosee. Esteriormente sembrava star bene ma gli occhi vacui mi misero in guardia» ha detto la donna, di Yakir.

Il maggiore Kislikh chiese: «Pyotr Yakir, avete testimoniato che Adel Naidenovich vi consegnò i summenzionati testi?» — Yakir: «Sì, l'ho ammesso. Uno dei testi era stato scritto dalla stessa Adel. Fu lei a confidarmelo». La signora Naidenovich racconta che il volto di Yakir era tranquillo. Non dava alcun segno di rimorso.

La donna respinse nuovamente l'accusa e allora Yakir disse: «Perché dovrei mentire nei vostri confronti Adel? Avete scritto la lettera servendovi di uno pseudonimo. I miei amici ed io abbiamo agito senza nasconderci dietro uno pseudonimo». — Naidenovich: «Dio mio, Pyotr. Non vi ho mai consegnato nulla». — Investigatore: «Ah Ah, Pyotr Ionovich, adesso si serve della propaganda religiosa». — Yakir: «Come prova che era Adel quella che portò questi testi, ricordo che era molto preoccupata quando venne da me e mi disse: „Adesso per me è la fine". Le avevano fatto una perquisizione».

Il maggiore aveva stenografato l'intera conversazione. Aveva il volto corrucciato. Poi Yakir disse: «Desidero aggiungere che Adel mi consegnò un certo numero di altri documenti che non furono trovati nella perquisizione fatta a casa sua». — Procuratore: «Pyotr Ionovich, per favore ricordate tutti questi documenti». — Naidenovich: (a Yakir): «Come posso continuare a vivere quando il vessillo è stato calpestato e gli ideali sono stati distrutti? Vorrei suicidarmi». — Procuratore: «Fatelo pure Chi ha bisogno di voi? Fatelo». — Yakir: «Adel, perché dovrei assumermi le vostre responsabilità? Ne ho abbastanza delle mie, per i miei cinque anni di attività»

Non si sa a quali pressioni Yakir sia stato sottoposto da quando venne arrestato il 21 giugno e accusato di attività e propaganda antisovietiche. Corre voce che gli siano state praticate delle iniezioni di Pentatol, il cosiddetto siero della verità. Si sa che era anche un forte bevitore e in prigione gli è stato negato l'alcool.

L'arresto di Yakir ha fatto parte di una concertata azione della KGB all'inizio dell'anno, per stroncare l'attività del giornale clandestino che dal 1968 viene fatto circolare ogni due mesi con segnalazioni su decessi, arresti, perquisizioni, processi e altre attività dei dissidenti. Yakir che conosceva parecchi corrispondenti occidentali disse ad un giornalista poco prima del suo arresto: «Se mi picchiano dirò tutto. Lo so per l'esperienza che ho fatto nei campi, ma voi sapete che non sarò veramente io a parlare».

A. P.

AUTO CONTRO CAMION: un morto e tre feriti

Trapani, 29

Una donna ha perduto la vita ed altre tre persone sono rimaste ferite in un incidente della strada avvenuto lungo la Marsala-Salemi. Per cause non ancora accertate, una utilitaria con quattro persone a bordo si è scontrata frontalmente con un camion che procedeva in senso opposto. L'urto è stato violentissimo. La 58enne Leonarda Badalamenti è deceduta sul colpo. *(Italia)*

DIFFICOLTOSO IL TRANSITO SULLE STRADE DI MONTAGNA

L'anno che se ne va lascia mezza Italia sotto la neve

Tutto il versante appenninico in Toscana è coperto dal manto bianco Si raccomanda prudenza sull'Autosole - Auto fuori strada a Potenza

Bologna, 29

Nevica dalle otto di stamane su tutto l'Appennino emiliano romagnolo. La transitabilità su tutte le strade di montagna è difficoltosa. Occorrono le catene montate, sulle statali del Muraglione, del Verghereto e dei Mandrioli nel Forlivese, dell'Abetone - Brennero e delle radici nel Modenese, del Cerreto nel Reggiano, della Cisa e Centocroci nel Parmense. Su tutte le altre strade di montagna, sono obbligatorie le catene al seguito. La polizia stradale raccomanda particolare prudenza sull'Autostrada del Sole nel tratto appenninico da Sasso Marconi, nel Bolognese, a Barberino del Mugello, nel Fiorentino, per tratti ghiacciati e neve.

Freddo e neve anche su tutta la Toscana. Tutto il versante appenninico è ricoperto dal manto bianco. All'Abetone sta nevicando da questa notte, anche se il vento impedisce che il manto nevoso possa diventare abbastanza spesso da rendere accessibili le piste di sci. Per questo è stata rinviata al 2 gennaio la tradizionale fiaccolata di fine d'anno che avrebbe dovuto svolgersi domani sera.

In provincia di pistoia nevica anche sulla collina, a Pracchia, a S. Buca e lungo la statale porrettana. Nevica anche sull'Amiata dove c'è un manto nevoso di 20 centimetri, sulle Apuane, a Secchieta e a Vallombrosa, in provincia di Firenze. Neve sul monte Albano, vicino ad Empoli, mentre sul monte Morello, a ridosso di Firenze, sta cadendo un gelido nevischio che ha fatto abbassare notevolmente la temperatura anche in città dove soffia un vento teso e molto freddo. A Livorno il maltempo ha provocato l'interruzione del lavoro in porto.

In Abruzzo la neve ha preso a cadere questa mattina sull'altopiano delle Rocche, a 1200 metri di altitudine, in provincia dell'Aquila. Anche nel capoluogo e sulle colline che circondano l'abitato è sceso un leggero manto bianco. La temperatura è molto bassa a Rocca di Mezzo, dove la neve a terra forma immediatamente una lastra di ghiaccio. Gli alberghi di Rocca di Mezzo, Rovere, Ovindoli, Magnola, e Rocca di Cambio sono interamente prenotati per il Capodanno, e quindi la comparsa della neve ha rallegrato gli operatori turistici.

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta su tutta l'Irpinia. I monti che circondano Avellino sono coperti di neve. Da stamani cade il nevischio sul capoluogo e dintorni. E' nevicato anche sul Vulture. Maschito ed altri centri vicini sono coperti di neve. Dovunque la temperatura è in diminuzione. Alcune auto sono finite fuori strada a causa del fondo stradale ghiacciato: non si segnalano danni a persone.

Freddo intenso nell'Agro Nocerino-Sarnese. I monti Albini sono coperti da quindici centimetri di neve. Piove su Nocera Inferiore e sugli altri centri del Sanseverinese. Anche i monti di Bracigliano sono coperti di neve. *(Italia - Ansa)*

Incidente sull'Aurelia: morti due coniugi

Finale Ligure, 29

Due coniugi milanesi sono morti la scorsa notte in un incidente stradale sull'Aurelia, vicino a Finale Ligure. La madre della donna, che viaggiava sui sedili posteriori, è ricoverata nell'ospedale di Finale Ligure in gravi condizioni. Le vittime sono Claudio Marinari di 55 anni, e la moglie Anna di 52, abitanti a Sesto San Giovanni, in via Fratelli di Dio. La ferita è Luigia Baboni di 76 anni, abitante a Milano in via Borgognone.

La «Simca» guidata da Claudio Marinari, mentre procedeva verso borghetto Santo Spirito, è uscita di strada e si è schiantata. *(Ansa)*

NUOVA IMPRESA BANDITESCA ALLA PERIFERIA DI MILANO

«Colpo» da 23 milioni ai danni d'un portavalori

I rapinatori, fuggendo, hanno sparato contro l'uomo centrandone la macchina - Altre rapine presso Como, a Torino e nel Parmense

Milano, 29

Tre uomini armati, due di pistola ed uno di mitra, e con il volto mascherato, hanno compiuto una rapina ai danni di un portavalori di una ditta milanese, impadronendosi di circa 23 milioni di lire. Il rapinato è Luigi Gottani di 50 anni, custode dello stabilimento della ditta «Usuelli Eco» produttrice di elettrodomestici, con sede a Buccinasco, alla periferia di Milano. L'uomo, a bordo della «Giulia» di proprietà di un fattorino della ditta, Roberto Brenna di 29 anni, che era alla guida, si è recato stamane alla filiale della Cassa delle province lombarde, di Corsico, per prelevare il denaro necessario alle buste paga dei dipendenti.

Il Gottani aveva sistemato il denaro, circa 23 milioni di lire, in una borsa e stava ritornando a Buccinasco. A poche centinaia di metri dalla sede della «Usuelli Eco» la «Giulia» è stata superata da una «1750», che si è collocata di traverso alla strada. Sono scesi tre uomini armati che hanno ordinato al Gottani di consegnare la borsa con il denaro. Il custode non ha potuto fare altro che obbedire; subito dopo i rapinatori sono tornati alla loro vettura, sulla quale li attendeva un complice. Prima di allontanarsi, uno dei banditi ha sparato un colpo di pistola contro la «Giulia», bucando uno pneumatico.

Mentre i rapinatori stavano allontanandosi, il Gottani è sceso dalla vettura per segnare la targa della «1750». Ciò ha provocato la reazione dei rapinatori i quali hanno sparato quattro colpi d'arma da fuoco, che hanno danneggiato la carrozzeria della «Giulia» del Brenna. Subito dopo l'auto con i malviventi si è allontanata. Ai posti di blocco istituiti nella zona non è stata fermata nessuna vettura sospetta.

Due giovani, armati di pistole, hanno fatto irruzione in una gioielleria di Galbiate (Como), mentre un loro complice attendeva all'esterno a bordo di una «BMW». E' avvenuto ieri sera, quando nel locale c'erano solo la proprietaria, Elisabetta Silvasio, e la sorella, che sono state costrette, con la minaccia delle armi, a tenere le mani alzate per tutto il tempo della rapina, durata cinque minuti. I banditi hanno messo a soqquadro il negozio per impossessarsi dei gioielli di maggior valore. Ad un certo punto, alcuni passanti si sono accorti di quanto stava avvenendo ed hanno cominciato a gridare. I rapinatori, però non si sono impressionati e hanno continuato a prendere gioielli. Alla fine i due sono usciti e saliti a bordo dell'auto, sono fuggiti. I preziosi rubati valgono circa 15 milioni di lire.

Tre banditi armati e mascherati hanno fatto una rapina in una filiale torinese della Banca Nazionale dell'Agricoltura. I malviventi sono entrati nel locale quasi alla periferia della città, verso le dodici; avevano il volto coperto da passamontagna e impugnavano pistole a canna lunga. Minacciando i presenti con le armi, si sono impadroniti di circa cinque milioni di lire. Poi sono fuggiti e si sono allontanati a bordo di una «125» blu guidata da un complice.

Una rapina è stata compiuta da alcuni malviventi alla filiale della Cassa di Risparmio di Sala Baganza, nel Parmense. I banditi hanno effettuato il «colpo» verso le 9, fuggendo poi a bordo di una «124». La rapina è stata portata a termine da tre individui; mentre uno è rimasto al volante di una «124» targata Parma, gli altri due, con il viso nascosto da un passamontagna e armati di rivoltella, hanno fatto irruzione nell'istituto di credito. All'interno c'erano quattro impiegati e due clienti che, sotto la minaccia delle armi, sono stati costretti a sdraiarsi a terra. I rapinatori si sono impossessati di tutto il denaro trovato nella cassaforte che era aperta e sono fuggiti sulla «124» in direzione di Parma. Il bottino si aggira sui 6 milioni. *(Ansa - Italia)*

MORTE NATURALE

Non è stata assassinata la mondana a Mestre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 29

L'autopsia del cadavere della mondana trovata morta a Mestre, in un condominio della centralissima via Dante, ha riservato una grossa sorpresa: la donna — Sofia Zambon, nata 35 anni fa a Villanova di Camposampiero (Padova) — non è stata uccisa, ma è morta in seguito ad una emorragia polmonare. Cade così l'ipotesi, avanzata subito dopo il ritrovamento del cadavere, di un delitto a scopo di rapina, pur rimanendo valida la tesi della rapina in quanto sono scomparsi soldi e documenti che la donna aveva con sé nella borsetta.

L'esame necroscopico, che ha permesso il diradarsi di molte zone d'ombra che avvolgevano il «giallo di Mestre», è stato fatto dal prof Viterbo, presente il magistrato che fin dall'inizio si era occupato del «caso», il dott. Stefano Dragone, funzionari di P.S. e ufficiali dei carabinieri. E' stato chiarito anche che la vecchia ferita che la Zambon presentava alla testa — una lesione cutanea ben medicata ed incerottata — se l'era prodotta il 23 dicembre in seguito ad una caduta accidentale. La Zambon, all'ospedale aveva fornito false generalità dicendo di chiamarsi Wally Luisa Carraro. Ad accompagnarla al nosocomio di Mestre era stato un giovane, Gianfranco Gabrieli, ventisette anni, di Mestre, che interrogato stamane dalla polizia ha confermato l'incidente accaduto alla Zambon.

Un gonfiore a una mascella, che in un primo tempo era stato attribuito a un colpo di karetè ben assestato dal presunto aggressore, altro non era che un ascesso dentario che aveva provocato il gonfiore. Resta valida, almeno finora, l'ipotesi della rapina. Il cliente con il quale la donna si era appartata (forse un militare, uno dei tanti che in questi ultimi giorni hanno affollato la stazione ferroviaria di Mestre, centro nevralgico di smistamento delle varie linee delle Tre Venezie, e in transito per le licenze natalizie), ha visto crollare, subito dopo il rapporto, la Zambon. Senza curarsi di prestarle soccorso, ha rovistato nella borsetta, si è ripreso il denaro che aveva in precedenza consegnato, appropriandosi anche di quello che la donna aveva.

G. B.

IL DIRIGENTE RAPITO

UN MILIONE DI DOLLARI chiesto per l'ing. Russo?

Buenos Aires, 29

Il giornale «La Nacion» scrive oggi che i rapitori del dirigente industriale italiano Vincenzo Russo chiederebbero un milione di dollari per la sua liberazione. Sarebbe il riscatto più forte finora chiesto in Argentina per liberazione di un ostaggio. Il quotidiano aggiunge che i dirigenti della «Standard Electric» hanno ritirato la cifra da una banca di Buenos Aires, cosa che indurrebbe a pensare che Russo sarà liberato quanto prima. Tuttavia, nonostante quanto scrive «La Nacion», i dirigenti della società continuano a dichiarare di non aver ricevuto comunicazioni dai rapitori. *(Ansa)*

SONO RITORNATI A MONTEVIDEO I SUPERSTITI DELL'AEREO CADUTO SULLE ANDE

Gli scampati dal disastro ammettono di essersi cibati dei compagni deceduti

Hanno detto che solo così sono potuti sopravvivere e avrebbero voluto che mai se ne fosse parlato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montevideo, 29

I sopravvissuti dell'aereo che si era schiantato sulle Ande più di dieci settimane or sono hanno ammesso di avere potuto sopravvivere cibandosi dei loro compagni che hanno perso la vita durante, o subito dopo l'incidente. I giovani uruguayani, sedici persone, la maggior parte delle quali membri di una squadra di rugby chiamata «I vecchi cristiani», hanno trascorso più di settanta giorni isolati in una remota località montana prima di poter essere soccorsi, la settimana passata.

Dieci dei sedici giovani hanno fatto ritorno questa notte a Montevideo, e un portavoce del gruppo ha detto, durante una conferenza stampa: «Non avremmo voluto — ha detto il portavoce — che questo fatto, personale, strettamente privato, venisse manipolato dai giornali, anzi, desideravamo che non se ne parlasse affatto. Comunque, bisogna interpretarlo o prenderlo nella sua dimensione reale».

L'incontro è stato seguito da circa cinquecento persone, tra cui l'arcivescovo cattolico di Montevideo, monsignor Carlos Partelli, e parenti e amici degli scampati. La conferenza ha avuto luogo all'Air terminal. L'aeroporto era circondato da una grande folla quando il «Boeing 727» della «Lan», la linea aerea cilena, ha toccato il suolo. La polizia ha impedito a tutti, salvo cinquecento, di entrare nel terminal. I giovani, e i cinquantatré parenti e amici che erano a bordo dell'apparecchio, sono stati accompagnati immediatamente a due autobus, senza che i giornalisti li potessero avvicinare.

Al momento della tragedia, il 13 ottobre, il Fokker «Friendship» dell'aviazione cilena, che partito da Montevideo, avrebbe dovuto raggiungere Santiago, trasportava 45 persone. Di esse, 29 morirono subito. Il portavoce, Alfredo Delgado, ha raccontato che una valanga, alcuni giorni dopo, uccise altri uomini.

I sopravvissuti sono stati trovati il 21 dicembre, dopo che due di essi, che avevano lottato per la vita dieci giorni, fra montagne e fiumi, riuscirono a lanciare un messaggio, avvolto intorno a una pietra a un pastore, al di là di un torrente. I giornalisti che erano insieme con gli scampati al ritorno dal Cile hanno detto che nel corso del tragitto di ritorno l'apparecchio ha sorvolato il luogo della tragedia, mentre tutti hanno pregato per gli scomparsi.

Al momento dell'atterraggio, i viaggiatori hanno intonato in coro i due inni nazionali, del Cile e dell'Uruguay. Uno di essi ha baciato il suolo. La moglie del Presidente uruguayano, Juan Bordaberry, ha dato il benvenuto. Duemila persone, dalle terrazze dello scalo, inneggiavano, applaudivano, piangevano, sventolavano bandiere uruguayane e cilene.

U. P. I.

PICCOLO SCIATORE annega in un torrente

Bolzano, 29

Una discesa con gli sci lungo un pendio nevoso è costata la vita ad un bimbo di cinque anni. Il piccolo Alessandro Knapp da Selva dei Molini ha finito la propria corsa nelle acque del torrente Rio annegandovi miseramente. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO DI SABATO SECONDO IL PIU' CLASSICO STILE INGLESE

A SAN SIRO IL MILAN OSPITA UN TORINO FORTEMENTE DECIMATO

L'Inter a Palermo deve guardarsi dall'entusiasmo giovanile dei siculi

Calcio al sabato, secondo il più classico stile inglese. Il massimo campionato anticipa la tredicesima per permettere ai suoi divi (e ai loro sostenitori) di godersi in santa pace il giorno di San Silvestro. Il cartellone di questo pomeriggio presenta una serie di incontri che vedono le prime della classe godere nettamente dei favori del pronostico. Inter, Juventus, Lazio e Milan sono le quattro grandi che stanno dando vita alla quadriglia dello scudetto.

L'incontro odierno che riveste indubbiamente i motivi di maggior interesse è quello di San Siro, che vedrà ospite del Milan un Torino decimato dagli infortuni ma pur sempre orgoglioso di fronte al «diavolo». Le partite fra rossoneri e granata sono state sempre caratterizzate da una certa animosità e si dice che la smania del Torino di ben figurare a San Siro sia vecchio retaggio lasciato da paron Rocco quando questi era alla guida dei granata.

Certo è che per i rossoneri gli scontri col Toro non sono mai stati facili, assumendo spesso gli aspetti di autentiche corride. A lume di logica di fronte ad un Milan che nelle partite casalinghe ha sempre offerto in questa stagione gol a bizzeffe, il Torino, privo di Sala e Bui, oltreché di Lombardo e Cereser, non ha molte probabilità di cavarsela. Lo stesso Rocco non sembra avere troppi problemi: se non gioca l'uno, gioca l'altro e la rosa milanista è ben nutrita. L'allenatore milanista non si lamenta dell'assenza di Rosato; gli dispiace piuttosto il malanno di Turone, che avrebbe visto volentieri in coppia con Schnellinger nei ruoli centrali della difesa. Duello particolarmente atteso quello fra Rivera e Agroppi, due azzurri a diretto confronto.

Nel clan dell'Inter non ci si preoccupa molto del reclamo della Roma, che ha chiesto la ripetizione della partita incriminata in quanto — secondo la società giallorossa — non sissistevano all'atto dell'invasione del primo tifoso motivi validi per sospendere l'incontro. La tesi romanista appare obiettivamente insostenibile, visto che il primo tifoso invasore è stato seguito da... diversi altri.

Alle controdeduzioni ci pensano gli avvocati interisti: i giocatori pensano invece alla partita col Palermo, che pur non essendo proibitiva potrebbe riservare qualche difficoltà anche all'esperienza dei nerazzurri da parte dell'entusiasmo della giovane squadra locale.

Un turno casalingo anche per la Lazio, che contro un Bologna mal ridotto dagli infortuni capitati ai suoi uomini-chiave (nella compagine di Pesaola mancheranno Bulgarelli, Perani, Fedele e Scorsa) appare in grado di ritrovare la gioia del gol negatale nelle ultime tre esibizioni. Particolarmente attesa fra i biancoazzurri la prova di Chinaglia, che ha giurato di volersi riscattare al più presto.

Dovrebbe essere tutto facile anche per la Juventus, che ha collezionato nelle ultime cinque gare altrettante vittorie, riproponendo prepotentemente la propria candidatura ad uno scudetto che per i campioni uscenti rappresenterebbe un bis immediato.

La Roma, colpita nelle ultime settimane da una serie di circostanze sfortunate che hanno veramente del paradossale (ci sarebbe da parlare degli arbitri, di due pesi e due misure, e bisogna considerare inoltre lo choc derivato ai giocatori dallo stesso sfogo insensato dei tifosi giallorossi in occasione della partita con l'Inter) cercherà a Vicenza, in casa della cenerentola, di chiudere bene l'anno che sta per andarsene. Fra i giallorossi Muiesan sostituirà Cappellini; terzini saranno Scaratti e Bertini. Il Cagliari dovrà fare attenzione al Napoli mentre a Firenze la Ternana teme di trovare ancora disco rosso per le sue speranze. La Sampdoria, ora che ha vinto una volta, tenterà di ripetersi contro il Verona.

E. L.

CALCIO: INFLUENZA

■ L'influenza impedirà oggi l'effettuazione di almeno sette partite del campionato di calcio britannico, fra cui quelle della prima divisione fra il West Bromwich ed il Leeds e fra il Manchester United e l'Everton. Sia il Leeds che l'Everton hanno dieci giocatori a letto.

Arbitri in Serie A

(Inizio ore 14.30)

Cagliari - Napoli: Barbaresco
Fiorentina - Ternana: Trinchieri
Juventus - Atalanta: Cali
R. Vicenza - Roma: Gonella
Lazio - Bologna: Casarin
Milan - Torino: Francescon
Palermo - Inter: Lattanzi
Sampdoria - Verona: Menegali

CLASSIFICA: Inter, Lazio, Juventus p. 17; Milan p. 16; Fiorentina p. 14; Roma, Torino p. 13; Napoli, Bologna p. 11; Atalanta p. 10; Cagliari, Verona, Palermo p. 9; Sampdoria, Ternana p. 8; Vicenza p. 6.

Inter, Lazio, Milan e Vicenza una partita in meno.

CAMPAGNA DI RILANCIO DEL CALCIO INGLESE

RIVOLUZIONARE I CAMPIONATI PER AUMENTARE IL PUBBLICO

Londra, 29

I dirigenti del calcio inglese stanno pensando a una via rivoluzionaria nella loro campagna di rilancio, intesa a mettere fine all'allarmante declino della affluenza di pubblico. Il comitato di direzione della Football League, che raggruppa le società, ha presentato oggi alla stampa il suo piano di rinnovamento. Sarà discusso il 16 gennaio, in una riunione dei presidenti di Club. Le idee sono numerose e di vasta portata. A stimolare l'iniziativa è stata la considerazione della forte diminuzione delle presenze negli stadi; in questa stagione si dovrebbe arrivare a un totale di meno di ventisette milioni, rispetto al record di 41.271.424 spettatori paganti raggiunto nella stagione 1948-49.

Le idee più importanti che verranno sottoposte all'esame dei novantadue Club della Lega sono le proposte di cambiamento del sistema di punteggio, di abolizione per un periodo sperimentale della regola dell'offside, di un avvio ritardato della stagione e di un minor numero di trasmissioni televisive delle partite.

Le proposte di modifica del punteggio comprendono l'adozione della differenza reti in luogo del quoziente reti per la designazione delle squadre da promuovere o da retrocedere, in caso di parità di punti, e la attribuzione di punti supplementari alla squadra vittoriosa per uno scarto di tre o più reti. Inoltre un pareggio con la segnatura di gol avrebbe più punti di uno zero a zero.

Il comitato direttivo dice che vi è crescente evidenza che la televisione ha effetto negativo sull'afflusso del pubblico e che per questo si presenta opportuna una riduzione delle trasmissioni televisive. Nella sua prefazione al documento del comitato il segretario della Lega, Alan Hardaker, dice che «il declino di pubblico in questa stagione ha mostrato in modo indiscutibile che quest'anno non c'è interesse per le gare della Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe e la Coppa della UEFA «fanno al calcio più danno di quanto la stessa UEFA comprenda», perché hanno fissato un livello di retribuzione dei giocatori tale che solo un pugno di società di gran successo può sostenere.

Multa per Herrera Gli conviene tacere

Milano, 29

La commissione disciplinare della Lega Nazionale Professionisti ha inflitto un'ammenda di 750 mila lire con diffida all'allenatore della Roma Helenio Herrera per dichiarazioni rilasciate dallo stesso alla stampa e pubblicate da diversi giornali il 27 novembre scorso. La commissione ha ravvisato in tali dichiarazioni l'attribuzione agli arbitri di decisioni parziali e comunque tali da vanificare l'opera settimanale degli allenatori. Herrera aveva inoltre auspicato che la designazione delle terne arbitrali venisse fatta dal computer. Stabilito che nelle frasi del trainer della Roma erano contenute accuse di slealtà e di favoritismo nei confronti degli arbitri e degli organi preposti alla loro designazione, si è deciso di applicare la sanzione stabilita per i contravventori dell'art. 1 del regolamento di disciplina.

La commissione disciplinare ha respinto poi l'opposizione presentata dalla Roma avverso l'ammenda di 300 mila lire inflitta dal giudice sportivo per sparo ripetuto di mortaretti all'inizio e nel corso della partita col Napoli del 29 ottobre scorso e avverso l'ammenda di 300 mila lire per responsabilità conseguente al superamento del sistema di protezione del campo, senza finalità di intimidazione o di protesta, da parte di due spettatori poi prontamente allontanati, in occasione della stessa partita col Napoli.

UDINESE: MULTA

■ L'Udinese è stata multata di 120 mila lire per comportamento offensivo dei tifosi bianconeri nei confronti dell'arbitro e dei guardalinee in occasione della recente partita con il Derthona.

LA TRADIZIONALE «CORRIDA»

Duecento maratoneti in gara a San Paolo

Presenti due campioni olimpionici

San Paolo, 29

La tradizionale «corrida» di San Silvestro a San Paolo, che si disputa nella notte dell'ultimo dell'anno per le strade della città brasiliana, rivestirà questo anno un interesse particolare per la presenza di due campioni olimpionici laureatisi in settembre a Monaco.

Il duello che ingaggeranno lo statunitense Frank Shorter, medaglia d'oro nella maratona, e il finlandese Lasse Viren, vincitore dei 5000 e 10.000 metri, sul percorso di 8.500 metri si annuncia in effetti appassionante ed estremamente indeciso.

Viren avrà dalla sua il suo «finish» straordinario su una distanza che gli è congeniale. Tuttavia la «corrida» è una prova talmente particolare che spesso i favoriti rimangono svantaggiati dal caldo, infastiditi dai gas di scappamento delle auto, storditi dall'entusiasmo degli spettatori che si ammassano lungo il percorso o più semplicemente incapaci di sganciarsi in tempo dal gruppo compatto dei concorrenti.

Viren non è nuovo alla prova. L'anno scorso terminò dodicesimo. Grande favorito rimane quindi Frank Shorter che già vinse facilmente l'edizione del 1970 e che si trova a suo agio sui percorsi stradali. Un altro concorrente tuttavia figura tra i favoriti, il colombiano Victor Mora, giunto secondo lo scorso anno alle spalle del messicano Rafael Palomares, vincitore inatteso ma questa volta assente.

Tra i duecento concorrenti di 21 paesi, che prenderanno parte alla gara, l'Europa è ben rappresentata. Oltre a Viren, vi saranno i finlandesi Kantanen e Paivaranta, l'inglese Black, lo jugoslavo Andjelov, il norvegese Kvalheim, i tedeschi occidentali Letzerich, Girko e Gagner e il belga Polleunis. Quanto a Shorter, egli sarà spalleggiato dal connazionale Jack Bachelor.

Muore Massimo Nepote collaudando una Ducati

Bologna, 29

Un collaudatore della casa motociclistica «Ducati» è morto e un altro è rimasto seriamente ferito in un incidente stradale accaduto sulla tangenziale bolognese durante il collaudo di due motociclette di grossa cilindrata. I due, Massimo Nepote di 26 anni e Franco Farnè, di 32, stavano percorrendo la corsia Sud nel tratto dal bivio per San Giovanni in Persiceto e l'aeroporto, in sella a due «750» sport.

Non è stato possibile conoscere esattamente la dinamica dell'incidente in quanto in quel momento, verso le 16.30, non vi erano testimoni: Nepote e Farnè stavano viaggiando uno dietro l'altro e, probabilmente a causa di una leggera formazione di ghiaccio o per lo stato viscido dell'asfalto, le due moto sono sbandate finendo contro il guardrail alla loro destra.

Nepoti è morto durante il trasporto all'ospedale per la frattura delle vertebre cervicali; Farnè ha riportato la frattura del braccio e della mano sinistri e grave stato confusionale ed è stato ricoverato nell'Ospedale Maggiore con prognosi di 60 giorni.

LA ROMA A BARI

■ La partita di calcio Roma-Palermo, in programma domenica 7 gennaio 1973, sarà disputata sul campo neutro di Bari, in seguito alla squalifica del campo della Roma per due giornate.

LA TRIESTINA INCONTRA GLI AZZURRI OGGI ALLE 14.30

Diciassette alabardati sul terreno monfalconese

Malavasi farà partire la stessa formazione schierata ad Alessandria

La Triestina giocherà questo pomeriggio a Monfalcone una partita amichevole contro gli uomini di Zelesnich e Lulich. L'incontro, che s'inizierà alle ore 14.30, servirà all'allenatore Malavasi per constatare le condizioni fisiche dei singoli giocatori e verificare sino a quale punto la squadra ha assimilato i nuovi schemi di gioco provati e riprovati nel ritiro della settimana scorsa in Emilia e negli ultimi due giorni al «Grezar». Un provino non privo di motivi di un certo interesse in vista della ripresa del campionato che avverrà il 7 gennaio e vedrà la Triestina in casa contro la Cossatese.

Malavasi, che ieri pomeriggio ha diretto al «Grezar» l'ultimo allenamento, ha convocato diciassette giocatori: i portieri Cantagallo e D'Ambrogio; i difensori Tugliach, Frigeri, De Gasperi, Macchia, De Luca e Sabadin; i centrocampisti Scichilone, Brusadelli, Truant e Zamparo; gli attaccanti Rakar, Bertoli, D'Alessi, Oggian e Ludwig.

Nel primo tempo il tecnico dovrebbe impiegare gli stessi elementi che hanno giocato domenica scorsa sul campo dell'Alessandria, vale a dire: Cantagallo; Tugliach, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Bertoli, Brusadelli, D'Alessi, Zamparo e Rakar. Nella ripresa Malavasi farà scendere in campo anche tutti gli altri convocati per questa amichevole. L'unico interrogativo riguarda ancora Truant per il quale si attende il parere favorevole dei medici.

La novità sarà costituita dall'inserimento di D'Alessi al centro della prima linea con Bertoli e Rakar alle due estreme. D'Alessi, già impiegato con la maglia numero nove ad Alessandria ma con compiti di centravanti arretrato, rappresenta al momento la soluzione più idonea per risolvere, in attesa del recupero di Vastini, il problema della prima linea. Con interesse verrà seguita anche la prova di Oggian, un giocatore sul quale l'allenatore punta molto e che ha dimostrato di inserirsi bene negli schemi della linea d'attacco.

Terza categoria: consuntivo al riposo

Tempo di consuntivi. Le squadre di terza categoria, nei tre gironi triestini. La lotta è arrivata a metà strada. Anche se le classifiche sono incomplete (i recuperi si dovrebbero esaurire entro la prima quindicina di gennaio), la situazione nei tre raggruppamenti si è già delineata.

Girone N: il Duino marcia senza aver trovato per il momento grandi ostacoli. La squadra di Tinta è saldamente al comando. **Girone O:** sembrava che Zaule e Opicina Supercaffè avessero cammino libero, ma prima la Stock, che ha superato le incertezze dell'inizio, e poi la Virtus, squadra di carattere, hanno ridato mordente alla lotta per il primato. **Girone P:** Costalunga e S. Anna stanno dominando. Visto come stanno andando le cose, lo scontro diretto a poche giornate dal termine del campionato deciderà la squadra da promuovere. Il Giarizzole è l'unica a poter insidiare ancora le due al vertice.

La Tris di Napoli

Napoli, 29

Dopo le tristi vicende della Tris di quattordici giorni orsono, il ramo galoppo ha riscattato la deludente riuscita della corsa, facendo registrare un sensibile aumento del movimento e garantendo spettacolo nella odierna Tris, Premio Havresac II, sui 1950 metri, sempre in programma ad Agnano. Quattordici i partecipanti, con indovinata scala di pesi e notevole apertura di pronostico. Da uno svolgimento brillante, animato dagli scatti e ripetizione dei pesi leggeri, è scaturito un risultato limpido, favorevole al regolare Belver grintosamente tornato negli ultimi metri su Santa Giusta, passata in lieve vantaggio sulla salitina conclusiva. Al terzo posto si è classificato Sivash, mantenutosi sempre in quota, mentre lo appoggiato Kashmir Hawk, opaco, ha dovuto adeguarsi al quarto posto.

Premio Havresac II (3.500.000, m 1950 - corsa Tris): 1) Belver (G. Pisa), sig. A. Brogi; 2) Santa Giusta; 3) Sivash; 4) Kashmir Hawk. N.P.: Endo, Sir Clairon, Henry's Word, Furlan, Burnous, Annabella Mia, Apell, Brio, Flaminio, San Juan. - Lunghezze: corto muso, 2 3/4. Tot. 63, 28, 41, 26 (435). Combinazione vincente Tris: 7 - 6 - 9; buona la quota: L. 163.367 per 511 vincitori. Movimento globale: Lire 119.258.200.

A FIUME MEETING NATATORIO: ZETTO RECORD (RANA)

DEI TRIESTINI LA GRIDOLFI MIGLIORE IN SENSO ASSOLUTO

Fiume, 29

Si sono difesi bene i triestini nel «meeeting» internazionale di nuoto disputatosi a Fiume (piscina di 25 metri). Contro elementi ungheresi e jugoslavi di livello europeo, alcuni reduci con brillanti risultati delle Olimpiadi, i nostri hanno lottato per l'accesso alla finale, alla quale sono passati in dieci, sette della Triestina e tre dell'Edera. Basti a dare un'idea del livello delle gare (si tenga conto che siamo appena in dicembre) l'1'00"8 con cui il magiaro Varga si è aggiudicato i 100 metri delfino e i 4'19"8 con cui il suo connazionale Csaszar ha battuto il milanese Targetti nei 400 stile libero.

Com'era nelle previsioni, gli ungheresi sono stati i protagonisti della manifestazione, nella quale il solo Goruffi (Milano) è salito sul podio più alto per i colori italiani.

Per i triestini, fari puntati nella specialità della rana, la meno spettacolare forse fra i quattro stili del nuoto, che ieri ha vissuto la sua grande giornata grazie agli exploit dell'ederino Zetto e della Gridolfi della Triestina. Fulvio Zetto, terzo nella gara vinta dal fiumano Klemen con l'ottimo 1'10"9, ha migliorato il limite regionale dei 100 metri portandolo a 1'14" netti. L'ederino, da anni monarca della rana maschile triestina, continua costantemente a migliorare, e questo exploit dicembrino lascia prevedere una sua grossa stagione.

La Gridolfi ha ottenuto il miglior piazzamento dei triestini, risultando seconda con un significativo 1'26" nella gara vinta dalla magiara Ladany. Sono pure entrati in finale i giovanissimi fratelli Martinuzzi nel dorso (Paola anche nello stile libero), la Pozar nei 400 stile libero, Divich e Astolfi nel delfino (stesso tempo: 1'7"8), e la Mosetti nella rana.

Alla manifestazione ha pure preso parte, «prestato» per questa occasione dalle Fiamme Oro alla Triestina, l'olimpiaco Irredento, che però non è riuscito ad andar oltre di un quarto posto nei 400 stile libero.

E. R.

Napoles - Lopez il 15 febbraio

Città del Messico, 29

Jose Angel Napoles metterà in palio il titolo mondiale dei pesi welters contro lo statunitense Ernie Lopez il 15 febbraio prossimo a Los Angeles. Lo ha annunciato il suo procuratore Cuco Conde. Nel caso Napoles conservi la corona, egli incontrerà nel maggio prossimo il francese Roger Menetrey, sfidante numero uno per la WBC.

RUGBY: COSSARA

■ Nella formazione della Nazionale di rugby che ogg. a Frascati incontrerà l'«under 23» giocherà anche il triestino Cossara, attualmente tesserato per il Metalcrom.

PROVE NORDICHE IN VALSASSINA

Carlo Favre primo nella 30 chilometri

Lecco, 29

La seconda delle tre gare della Settimana nazionale del fondo, in corso di svolgimento ai Piani di Bobbio, in Valsassina, cioè la 30 chilometri del «Trofeo Nordia», ha fatto registrare il successo del campione italiano della 50 chilometri Carlo Favre. Il fondista valdostano del Corpo Forestale ha tenuto il comando dal primo all'ultimo chilometro, ed ha resistito all'ottimo finale del finanziere Serafino Guadagnini, che è stato il più veloce nell'ultimo dei tre giri.

Il pronostico è stato rispettato in pieno, poiché tutti i primi posti sono stati monopolizzati dagli azzurri dei quali lo allenatore federale Hoidal Roar si è dichiarato soddisfatto. Dopo la 15 chilometri di domenica prossima egli formerà la squadra azzurra per la Settimana internazionale del fondo che si svolgerà nel Trentino.

Dopo il primo giro Favre guidava con 14" di vantaggio su Kostner e 21" su Biondini e Chiocchetti. Alla fine del secondo giro, il valdostano era sempre al comando in 54'02" precedendo di 32" Chiocchetti e di 41" Guadagnini che aveva iniziato la sua fase di recupero. Nel terzo giro Guadagnini ha superato anche il compagno di squadra Chiocchetti ed ha terminato la gara a 31" dal vincitore.

La gara dei seniores è stata preceduta da tre prove, per le categorie giovanili, sulla distanza di 10 chilometri, sotto un po' di nevischio. Tra gli juniores di 1.a categoria vittoria di Angelo Andreola, delle Fiamme Gialle di Predazzo; negli juniores di 2.a categoria successo di Giampietro Carrara, ed infine tra gli aspiranti affermazione di Paolo Minetti.

Classifica «Trofeo Norda» (seniores) valevole quale seconda prova «Coppa Italia»: 1) Favre Carlo (Forestale) in ore 1.22'24"; 2) Guadagnini Serafino (Fiamme Gialle Predazzo) 1.22'55"; 3) Chiocchetti Renzo (idem) 1.23'25"; 4) Kostner Ulrico (Carabinieri) 1.23'36"; 5) Biondini Tonino (Forestale) 1.23'44".

Anne Marie Proell leggermente infortunata

Vienna, 29

La campionessa austriaca Anne Marie Proell si è infortunata a una spalla nel corso di un allenamento della squadra nazionale a Zauchensee, nei pressi di Altenmarkt, nella provincia di Salisburgo. Nonostante la contusione, la Proell sarà sicuramente presente alle prossime prove di Maribor, in programma per il 2 e 3 gennaio prossimo.

Numerose altre cadute hanno caratterizzato la seduta di allenamento delle sciatrici austriache impegnate in prove di slalom su pista ghiacciata sotto la direzione di Ernest Hinterseer.

CONSUNTIVO DI UN ANNO DEL TROTTO TRIESTINO A MONTEBELLO

BRILLANTI ESCURIAL E FROSINONE FRA LE STELLE DEL FIRMAMENTO IPPICO

Il 1972 sta morendo, il che vuole dire un altro anno dietro le spalle. Ippicamente parlando, i cavalli dopodomani invecchieranno di un anno, e diversi di essi, che ancora nel convegno di domani potremo ammirare nella loro ultima fatica, nel 1973 spariranno dalla scena per raggiunti limiti di età.

Fra tutti i congedandi, citazione primaria vuole Caronte, giunto alla conclusione della carriera nella pienezza della condizione. Il figlio di Corneville ha voluto prendere congedo con due squillanti affermazioni che hanno confermato, se ve n'era bisogno, il suo stato di forma straordinario. Ora Caronte, che per un momento sembrava dovesse andare a far lo stallone in Jugoslavia, sarà trasferito sugli ippodromi minori dove si corre finché gambe, cuore e polmoni sono efficienti, e certamente anche nel suo nuovo... impiego, il pupillo di Amerigo Mazzuchini saprà farsi onore.

Con Caronte, anche soggetti di minor levatura, ma non per questo meno accetti dal pubblico triestino, abbandoneranno l'agone. Ricorderemo fra gli altri, Cora, Dakotino, Acquario, Zeffira, Radames, Tiller (altro che sta finendo in crescendo) e la grigia Blody Mary.

Cosa lascia dietro di sé il 1972 in rapporto all'ippica triestina? Buoni ricordi indubbiamente, poiché proprio sulla pista locale, in occasione del Derby dei 4 anni, Top Hanover, dando per la prima volta scacco matto a Freddy, iniziava la rincorsa verso quella posizione prestigiosa che si è conquistato nell'ambito nazionale ed europeo. Il campione di Krüger, che sta passando di vittoria in vittoria (7 consecutive), si è scrollato di dosso il complesso «Freddy» proprio nel memorabile pomeriggio del Derby. L'aria di... San Giusto ha talmente ossigenato il pupillo della «Santipasta» da rilanciarlo a livello mondiale.

Negli altri grossi appuntamenti di Montebello si è messo in evidenza Gian Carlo Baldi per il «rosso-verde» dei trevigiani coniugi Biasuzzi, prima affermandosi con il più volte campione italiano Barbablù (prossimo stallone) nel «Città di Trieste (1'19"5 per il figlio di Mistero, che lasciava ai successivi posti Circus, Carosio e Salemi), e poi rendendosi interprete di una magistrale stoccata finale con Carosio nel Memorial Giorgio Jegher (1'19" al km. davanti a Salemi, Tedo e Delfino).

Sempre nel giro delle prove più impegnate del calendario triestino, da segnalare le due corse Tris che hanno dato esiti alterni; imprevedibile quello che ha visto affermarsi Armstrong, con il nostro Nicola Esposito, nei confronti di Campanile e Farnesina, previsto invece quello che ha consacrato il successo di Ramenga di Iesolo su Qurago e Fargo.

A incrementare lo sviluppo del trotto giuliano, sono servite alcune iniziative del dinamico presidente in carica, Fabio Jegher, il quale fra l'altro ha lanciato la Coppa Italia Totip, manifestazione che ha incontrato i favori del pubblico che ha potuto ammirare sotto delle migliori fruste italiane impegnate in tutte le corse della giornata. Fra le novità (a parte l'acclamata esibizione del campione olimpionico Graziano Mancinelli nel pomeriggio del Memorial), da segnalare il simpatico debutto delle preparatissime amazzoni del CUS, che hanno avuto in Francesca Stengel una meritevole vincitrice, il rilancio degli incontri gentlemen fra i puri triestini e quelli viennesi (il «ritorno» si svolgerà in primavera nella capitale austriaca), mentre riuscita appieno è risultata la giornata nazionale gentlemen che ha avuto chiose veramente brillanti. Presenti sulla pista anche i giornalisti drivers.

Sul fronte... equino non sono mancati gli acuti da... Metropolitan. Una stagione intensa davvero, iniziata con la prestigiosa serie di Eudossio che ha inanellato vittorie a ripetizione (ben 14 consecutive) per la soddisfazione di Camillo Beghetto, titolare della Scuderia Domenica, che possiede un parco cavalli di notevole entità. Antonio Quadri, driver capolista di Montebello, e attualmente secondo assoluto nella classifica nazionale con ben 129 vittorie, preceduto dal solo Nello Bellei, ha poi fatto uscire dalla magica tuba del prestigiatore un trottatore di gran classe qual'è il 4 anni Frosinone, il quale, liberatosi dal complesso di Freddy (al quale era legato da rapporti di scuderia a 3 anni con la «Reda») ha trovato a Montebello momenti di gloria ben meritati, all'insegna della Scuderia Bacchiglione cara allo sportivo patavino Elio Agostini che a Montebello segue con trepidazione e calore le vicende dei suoi portacolori e di Frosinone, indubbiamente il pezzo più prezioso della sua collezione, in particolare.

Proprio a fine stagione si sono avuti dei rilanci importanti. Si è visto Richetto vincitore, e l'anziano della «Piove», dopo forzata assenza, ha risvegliato gli entusiasmi dei suoi sostenitori, e si è rivista in bell'ordine anche Heureuse, un altro soggetto molto sfortunato che ha ora ritrovato gradatamente la migliore condizione, esattamente quella che a inizio dell'anno l'aveva fatta considerare una «pietra preziosa» nell'ambito nazionale della generazione 1969.

Ma è ora di parlare del «gioiello» più in vista del momento. E' questi il 2 anni Escurial, il figlio di Marco Hanover e Deità che ha corso quattro volte ottenendo altrettante vittorie, l'ultima delle quali coincisa con la conquista del record della pista triestina per un puledro di 2 anni con il tempo di 1'22'4. Allevato dalla Scuderia Faro, questo allievo di Checco Mescalchin batte ora la bandiera della sportivissima Scuderia Quarnero, e si è presentato con l'aria di uno che vuole fare molta strada.

Vorremmo nominarli un po' tutti gli altri protagonisti, ma lo spazio manca e non ce ne vogliano gli esclusi. Non si possono scordare le belle serie di Veronella e Arci di Salvo D'Angelo, mentre un'ultima citazione va al giovane allibratore Donato Lionetti al quale spetta il merito di aver rilanciato un settore piuttosto languente del nostro «trotter»: quello dei «bookmakers», attualmente meno catenacciaro e quindi maggiormente gradito dagli scommettitori.

Mario Germani

Scheda Totip

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

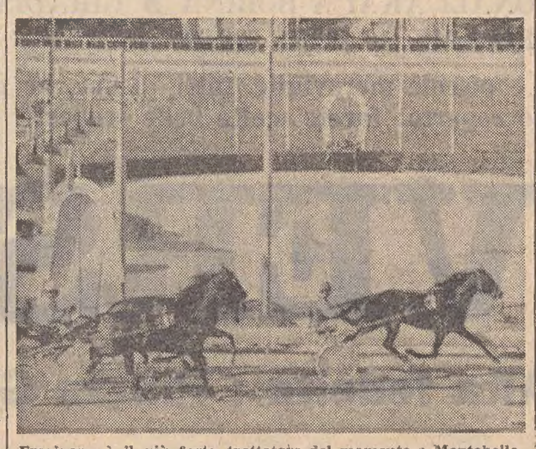
(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

(Trotto PALERMO)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x

(Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato x x x
2.o arrivato x 1 2



Frosinone è il più forte trottatore del momento a Montebello. Ecco l'allievo di Quadri mentre coglie una delle tante vittorie

YACHTING D'ALTURA

L'«American Eagle» vince la Sydney-Hobart

Hobart, 29

Lo yacht «American Eagle» ha impiegato di 56 minuti e 23 secondi il record della regata velica Sydney - Hobart. Lo scafo americano ha completato la corsa in tre giorni, quattro ore, 42 minuti e 39 secondi precedendo di tre quarti di miglio il Ketch canadese «Greybeard» che ha impiegato tre giorni 4 ore 57 minuti 54 secondi.

Presto Joe Frasier abbandonerà la boxe

Atlantic City, 29

Il campione del mondo dei pesi massimi, Joe Frazier, ha dichiarato questa sera che disputerà ancora due o tre incontri in difesa del titolo, uno dei quali contro Muhammad Ali, prima di scendere per sempre dal ring e dedicarsi esclusivamente alla carriera di cantante ed alla attività assistenziale nei confronti dei giovani disadattati.

Dilettanti in campo

Cremcaffè - Sangiorgina oggi in via Flavia

L'anticipo di Promozione metterà questo pomeriggio a confronto sul Flavia, Cremcaffè e Sangiorgina. L'incontro che avrà inizio alle 14.30 ripresenterà i giallorossi reduci dalla vittoria con il Ponziana e dal pareggio di Mossa. Il Cremcaffè ha dimostrato di attraversare un buon periodo e l'allenatore Birnberg è fiducioso che l'impegno dei suoi ragazzi non verrà meno nel confronto con la Sangiorgina, che resta sempre una delle squadre regionali di maggior tradizione. Il Cremcaffè scenderà in campo con Vatta; Cimolino, Peri; Del Bianco, Ellini, Polli; Punis, Fonda, Braida, Trincas, Russo. A disposizione Manfredi e Ghersinich.

San Giovanni - Lignano domani in viale Sanzio

A San Giovanni momenti di gran vigilia. Domani arriverà sul terreno di viale Sanzio il Lignano, che alla pari dei rossoneri, appare al momento una delle più serie candidate al traguardo finale. «Squadra che vince non si tocca» — ha detto Vagaia — ragion per cui nel big-match di San Silvestro scenderanno in campo gli stessi giocatori che hanno pareggiato domenica scorsa a Tarcento. L'allenatore sembra però intenzionato a portarsi in panchina il prezioso Vouch, che potrebbe risultare utile qualora la partita si mettesse in un certo modo. Nel clan rossonero fervono intanto iniziative particolari per dare al pomeriggio di San Silvestro una nota festosa.

PRIMA CATEGORIA

C.M.M. a Trivignano Rosandra sfortunato

Sui campi della provincia la 14.a giornata del girone B di prima categoria vedrà di scena Fortitudo ed Edera, che riceveranno rispettivamente il Palazzolo e il Mariano. Il capolista C.M.M. farà rotta per Trivignano, mentre l'Aquileia giocherà a Percoto. Il Rosandra Zerial cercherà in casa della Torriana di alimentare la fiammella della speranza che le ultime peripezie hanno alquanto affievolito. Sfortunato davvero il Rosandra Zerial, che anche del derby di domenica scorsa con la Fortitudo è incappato in un episodio «ammazza-morale»: rigore realizzato ma fatto ripetere e poi sbagliato. E sarebbe stato il gol della vittoria. I rosandrini devono stringere i denti perché non tutto è ancora perduto.

SECONDA CATEGORIA

Inter S. S. - Muggesana

L'ultimo week-end dell'anno vedrà snodarsi fra oggi e domani la 14.a giornata della seconda categoria. Nel girone E saranno giocati questo pomeriggio gli anticipi Breg-Flaminio (a San Dorligo) e Zaria-Fogliano (a Basovizza). San Silvestro proporrà l'attesissimo scontro al vertice fra Inter San Sabba e Muggesana (domani, ore 10.30 in via Flavia). Pomeriggio sull'altipiano per Vesna-Libertas Prosecco valida anche per il Trofeo «Mobili Elio» e per Primorje-Libertas Trieste (contro il Portuale il Primorje ha ritrovato Vocci cannoniere, presentando inoltre alla ribalta i giovani Husu e Strekelj). Trasferimento per Aurisina e Portuale.

PONZIANA A GRADO

■ Per il campionato di Promozione il Ponziana giocherà domani a Grado. Sulla panchina biancoceleste la responsabilità toccherà nuovamente a Marino Covacich.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Promozione: Cremcaffè - Sangiorgina, via Flavia ore 14.30.

Seconda cat.: Breg - Flaminio, San Dorligo della Valle, ore 14.30; Zaria - Fogliano, Basovizza, ore 14.30.

Juniores regionale: CMM - Fortitudo, viale Sanzio, ore 14.30.

IN POCHE RIGHE

Pavlica istruttore

Il triestino Adriano Pavlica, punto di forza del Petrarca Padova, è in questi giorni a Grosseto ove sono radunati in allenamento collegiale i pallavolisti juniores in predicato per la maglia azzurra. Come già in altre occasioni Pavlica affianca il lavoro preparatorio dell'allenatore azzurro Franco Anderlini. In seguito a questo impegno Pavlica non potrà partecipare con la propria squadra a un torneo di fine d'anno che si svolgerà a Innsbruck.

BARAZZUTTI A PARIGI

■ L'italiano Corrado Barazzutti si è qualificato per le semifinali della Coppa Michel Bivort di tennis, competizione riservata a giocatori di età inferiore a 21 anni che si disputa su campi al coperto. L'azzurro ha battuto l'inglese John Prenn per 6-0, 6-3.

ARBITRI: BASEBALL

■ Bruno Cazzador è stato eletto nell'assemblea ordinaria degli ufficiali di gara del Friuli-Venezia Giulia della Federbaseball, presidente della delegazione periferica per il quadriennio 1973-76. Il gruppo sarà rappresentato nella Commissione tecnica arbitrale interregionale da Sergio Tensi.

PROVE FERRARI

■ La squadra della Ferrari è tornata a Maranello con un giorno di anticipo a causa del maltempo. La pioggia battente è caduta tutto il giorno sull'autodromo di Vallelunga e le prove di collaudo e messa a punto che la marca modenese aveva cominciato da due giorni in vista dei prossimi campionati mondiali marche e conduttori, sono state sospese.

IL MAESTRO D'ORO

■ Martedì 2 gennaio sui campi dell'Aprica si svolgerà il Gran Premio Paletti. Nell'occasione si avrà la consegna del trofeo «Il maestro d'oro» a Luciano Panatti, maestro di sci e allenatore in seconda degli azzurri.

TROTTO: ARRIVI

■ Due cavalli sono entrati nelle scuderie di Antonio Quadri. Trattasi del 4 anni Mirtolo (Busiris e Liguria, record 1.20.7) e del 5 anni Tivoli (In Haste e Bassora) entrambi appartenenti alla Scuderia Monte Berico.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Gli atleti interessati a partecipare al Trofeo Libertas, zonale di qualificazione di slalom speciale il 7 gennaio p.v. a Sappada, debbono iscriversi in segreteria via S. Pellico 1, tel. 68795 entro il 3 gennaio. Possono partecipare aspiranti juniores maschili e femminili.

IMPORTANTE CASA SVIZZERA operante in tutto il mondo, con filiale in Italia, nel campo della cosmesi,

assume AGENTI

per le seguenti zone: **TRIESTE città e provincia**

Richiede: età dai 24 ai 35 anni, possibilmente introdotto ma non indispensabile, presso parrucchieri, profumerie.

Offre: ottima provvigione, diarie, incentivi, possibilità di carriera, inquadramento ENASARCO.

Preghiamo inviare curriculum possibilmente con foto a:

S.P.I. - BOLZANO - CASSETTA 21/ Q

Rispondiamo a tutti entro settimana garantiamo massima riservatezza!

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 7[illegible]676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. DOMESTICA stabile cercano due coniugi condizioni più che ottime 14.a mensilità propria stanza e bagno. Telefonare 61373 o presentarsi da Godina, via Carducci 10, orario negozio. 72308 B

CERCASI domestica stabile ottimo trattamento. Tel. 29105. 31344 B

CERCASI signorina stabile per famiglia due bambine, ottimo trattamento. Telef. 762932. 54064 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA pratica oreficeria - abbigliamento o cassiera offresi conoscenza serbo-croato sloveno. Tel. 724309. 31217 C

DIPLOMATA istituto magistrale offresi custodia bambini pomeriggio. Telefonare 810762 ore 12-14. 53990 C

DIPLOMATO libero pomeriggi patente D qualsiasi mansione impiegherebbesi, tel. 752856. 54082 C

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 31207 C

VENTITREENNE assistente e disegnatore edile, serio volonteroso scopo miglioramento esaminerebbe proposte impiego. Scrivere Cassetta 17 E SPI Udine. 7903 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 31243 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Telef. 755493. 53938 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI pensionato per facile lavoro, retribuzione ottima. Telefonare 14-15 20-21 771332. 53944 D

AGENZIA assicurazioni assume giovane impiegata esperta dattilografia. Cassetta n. 54601 D, SPI.

A pratici venditori province di Udine Gorizia Pordenone industria grafica affida campagna calendari 1973, utili elevati, curriculum manoscritto: SPI Cassetta 66, 35100 Padova. 7907 D

BARBIERE lavorante cercasi. Salone Sergio, via Mercato Vecchio 1. tel, 38386. 31219 D

CALZATURIFICIO di Varese cerca commessa 16 - 20enne. Presentarsi via Dante 3.

CERCANSI banconiera cameriera bowling Club Trieste via Cologna 9. 54599 D

CERCANSI aiuto commessa, commessa conoscenza sloveno-croato. Presentarsi Vestibene Nuova Linea, via Filzi 2/b. 53986 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria domenica festa. Tel. 24894. 31237 D

CERCASI ambosessi per pulizie. Rivolgersi Magazzini Coin dalle 10.30 alle 12.30. 54054 D

CERCASI pensionato per piccole consegne mattinata. Presentarsi alimentari Bertassi Ginnastica 12 tel. 794307. 54060 D

COMMESSA pratica profumeria ottime condizioni cercasi, scrivere Cassetta 31362 D, SPI.

DONNA pulizie cerca laboratorio pasticceria, tel. 790096. 72326 D

FARMACIA centrale cerca magazziniera. Cassetta 31364 D, SPI.

FARMACIA centrale cerca apprendista commessa. Cassetta 31364 D, SPI.

FRESATORI tornitori per officina stampi, paga elevata, assume Meccanoplastica, Zona industriale. 53972 D

GORIZIA cercasi apprendista commesso/a, rivolgersi Boutique Brocca, via Nizza 2. 716 D

IMPORTANTE società nazionale ramo manutenzioni assume operaie pulitrici. Telefonare ore 10-12, 15-17 al 35385. 72296 D

MOTOCARRISTA 18-20 anni patente B volonteroso assumiamo. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 54615 D

NEGOZIO Posarini cerca apprendista commessa, Galleria Protti 3, tel. 38563. 31380 D

PROFUMERIA cerca apprendista, scrivere Cassetta 31362 D, SPI.

SIGNORA o signorina cerco, lavoro esterno già organizzato, preferibile con automezzo. Telefonare 820501. 54058 D

STUDIO professionale cerca impiegata. Cassetta 53998 D S.P.I.

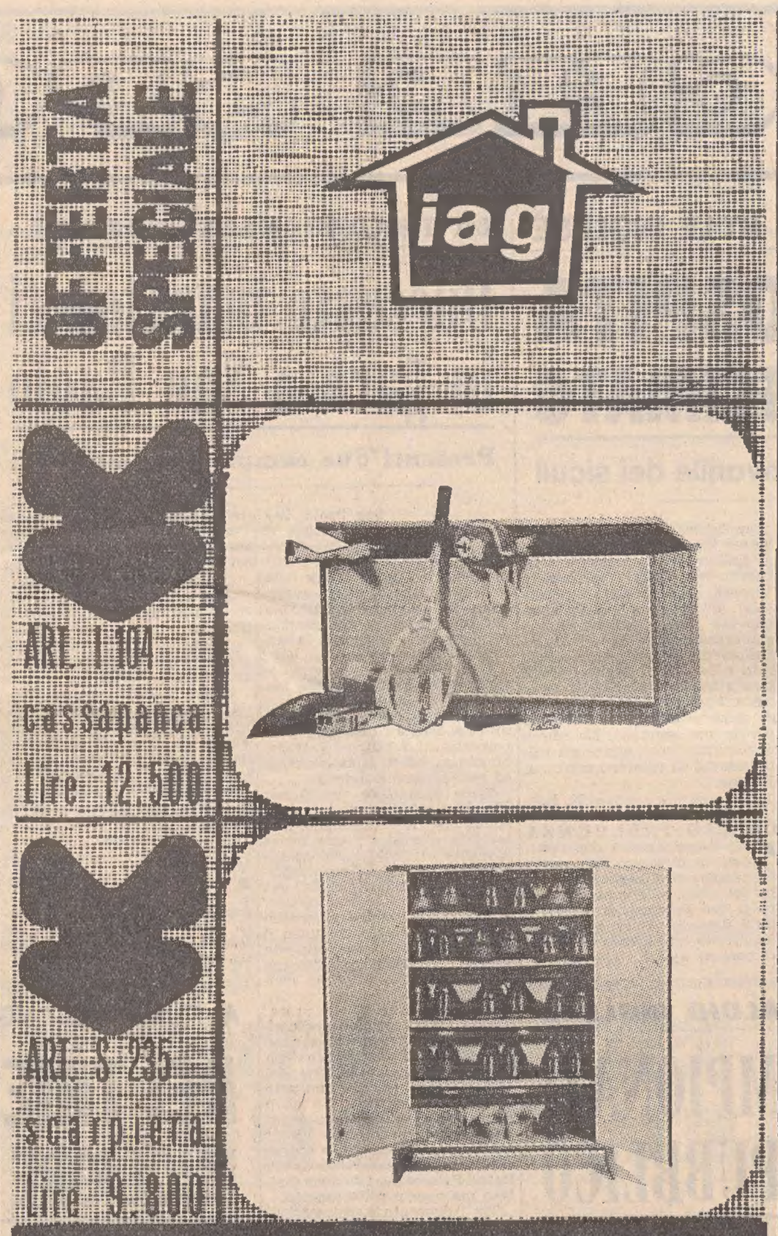
URGENTE cerco donna o ragazza per rivendita tabacchi, indirizzo via F. Severo 47, Rimaboschi. 31386 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

ANZIANO pensionato canadese cerca pensione presso buona famiglia paraggi Ginnastica, XX Settembre. Hotel Corso, Sandrin. 53964 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G



una straordinaria offerta speciale I.A.G. in vendita nei negozi di Monfalcone/Trieste/Udine

- Negozio di Monfalcone Viale S. Marco 72 tel. 72346
- Negozi di Trieste via S. Francesco 12 tel. 37367 viale Campi Elisi 60 tel. 763140
- Negozio di Udine Largo del Pecile 23 tel. 65466

Richiedete il catalogo completo della produzione I.A.G. a casella postale 210 Treviso

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CAGNETTA nome Pappi tricolore nero bianco et marrone, taglia piccola smarrita venerdì mattina paraggi Ginnastica Triestina, mancia generosissima, telefonare 816259.

CUCCIOLO maschio fulvo collare Jassica, rinvenuto giorno 23 pressi corso Italia, telefono 763340 - 61576. 72314 H

RINVENITORE portamonete velluto carissimo ricordo, telefoni 795653, trattenga denaro. 72320 H

SMARRITA lupa 5 mesi nera, privata compagnia cieco. Tel. 764080, 812159; mancia. 54062 H

SMARRITO ieri mattina cane nero petto bianco, risponde nome Neo, mancia rinvenitore. Telefono 790705, Augustini, via Pindemonte 8. 72316 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento due stanze cucina bagno servizi, via Ginnastica 3, III, ore 15-17. 31376 I

STANZA cucina bagno riscaldamento ammobiliato 45.000, S. Giacomo affittasi, tel. 793090. 31378 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto bello appartamentino tranquillo comfort. Massime referenze. Cassetta 53976 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO, Trieste, Milano 16. Avvisiamo la clientela che con l'introduzione dell'IVA i prezzi delle pellicce aumenteranno del 18 per cento. Invitiamo perciò visitare il nostro negozio. Troverete quello che desiderate: visoni selvaggi, Saga, Grandi laghi, pastello, Black Diamond, Cross, Zaffiro, lontre, Matara, leopardi, giaguari, ocelot messicani, baby, castori, castorini, persiani neri, grigi, marrone, sabbiati. Modelli alta moda. Noi vi offriamo una pelliccia di qualità superiore. Prezzi convenientissimi. 54080 M

CALCOLATORI elettronici tascabili vari modelli, prezzi di concorrenza. Crasso, Galleria Rossoni. 54495 M

PELLICCE zampe, teste vera straoccasione taglie da 42 a 54 per pochi giorni da lire 90.000 in poi. Pelliccheria Cervo, XX Settembre 16/III piano, ascensore. 41/1 M

RADIO portatile Zenith Transoceanic nuova 95.000 o migliore offerta. Tel. 765581. 53978 M

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo in vendita Calzoleria Fumo, Giulia 24, tel. 796915. 31255 M

VENDESI Roi-ski competition 2,12 attacchi Marker, prezzo trattabile. Tel. 728548. 31350 M

VENDESI smoking nuovissimo a persona alta. Telef. 755796. 31346 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi. «Polli», via Grimani 11 tel. 796754. 129 NN

OFFERTE SPECIALI
giornalfoto

Nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa, offerte speciali per tutto dicembre. Ecco alcuni esempi: Proiettori bipasso Sankyo lire 60 mila; Fuji lire 59 mila; Ricoh lire 59 mila; Registratori a cassetta corrente e batteria lire 19.500; Moviole Super 8 lire 17 mila; Cineprese Canon lire 67.500; Flash elettronici lire 9.000; Luminatori cine lire 7.000; Duplicatori di focale lire 15 mila; Schermi cine 75x100 lire 8.000; Treppiedi professionali lire 8.500. Visitate il negozio: troverete ciò che vi occorre.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene e Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi). WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia - Parigi. (WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccMosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd). WL Roma - (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna Tarvisio Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 escluso 1 giorni 24-25 31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma Mosca (2), Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessalonica (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste via Silvio Pellico n. 4

dovete... arrIVAre in tempo!

I «patiti» dell'alta fedeltà hanno scoperto un paradiso tutto per loro nel nuovo reparto istituito di recente nel negozio dell'Universaltecnica in piazza Goldoni. Componenti di altissimo livello per accontentare tutte, veramente tutte, le esigenze: anche quelle che possono sembrare impossibili.
E prezzi estremamente allettanti: prezzi «ante-IVA», di cui è il caso di approfittare subito, entro il 31 dicembre.

Ecco qualche proposta che, in particolare, si ricollega alla vetrina AKAI allestita ora in piazza Goldoni:

- ◆ Amplificatore AKAI AA 5200 (30+30 W)
- ◆ 2 casse AKAI SW 135
- ◆ Giradischi LENCO L75

L. 295.000

- ◆ Radioricevitore AKAI CR 80 T

L. 295.000

- ◆ Registratore amplificato per cassette

L. 200.000

- ◆ Amplificatori AKAI AA 5500 (45+45 W)

L. 192.000

- ◆ Amplificatori AKAI A 5800 (65+65 W)

L. 351.000

Inoltre:
REGISTRATORI PROFESSIONALI AKAI A BOBINA ◆ GIRADISCHI THORENS, DUAL, LENCO ◆ CUFFIE KOSS: DA L. 15.000 ◆ AMPLIFICATORE GALACTRON MK 10 B: L. 399.000 ◆
e un'infinità di altre grandi e piccole meraviglie, tutte di marche prestigiose, tutte a prezzi... misuratissimi! Dedicate mezz'oretta del vostro tempo ad una visita al nuovo reparto: farete molte belle scoperte.

UNIVERSALTECNICA

Nuovo reparto «Alta fedeltà»: Piazza Goldoni 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ARIA DI FRONDA NELL'INTELLIGHENZIA RUSSA

Si allarga il dissenso nella cultura sovietica

Gli scienziati dell'accademia nazionale rigettano la candidatura di due ministri e di due ideologhi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

I dissensi politici hanno sconvolto, secondo alcuni scienziati sovietici le annuali elezioni all'accademia nazionale delle scienze. Il ministro dell'educazione, il capo del servizio meteorologico del governo e due ideologi «duri» sono tra i candidati che gli scienziati con diritto di voto si sono rifiutati di accettare alla direzione dell'accademia, che conta 250 membri.

Ci sono, inoltre, otto posti vacanti tra i cinquecento membri corrispondenti dell'accademia. Gli intellettuali di Mosca dicono che il rifiuto di nominare persone per riempire il vuoto che si è verificato nell'organismo, che dirige la «cultura» dell'Unione Sovietica, non ha precedenti. Qualcuno aggiunge che sarebbe del tutto semplicistico interpretare la linea indipendente dell'accademia come indizio di liberalismo da parte degli scienziati che dominano l'organismo. «Ciò dimostra soltanto come sappiano usare lo scrutinio segreto», ha detto un intellettuale sovietico.

Il perdente che gode di maggior prestigio politico sembra essere Vyacheslav P. Yelutin, 65 anni, ministro dell'educazione ed esperto di metalli. Non ha ottenuto il posto dal momento che gli scienziati «a tempo pieno» hanno pensato che un ministro ha probabilmente poco, troppo poco, tempo per dedicarsi alla ricerca scientifica dell'accademia. Così si dice anche per l'esperto di meteorologia Viktor Bugaev.

I due ideologi della «linea dura» che non hanno trovato consensi sono il filosofo Mikhail Iovchuk e Viktor Chkhikvadze. Quest'ultimo è un esperto georgiano di legge militare che dicono sia stato molto vicino a Stalin. Una volta nominati membri dell'accademia, gli scienziati diventano ufficialmente i rappresentanti intellettuali del paese.

Un membro «a tempo pieno» riceve mensilmente 500 rubli (circa trecentosessantamila lire), in aggiunta allo stipendio che ciascuno di essi può avere per altri lavori. E' uno stipendio alto, soprattutto se si tiene conto che il salario medio di un lavoratore sovietico è 135 rubli (quasi centomila lire) al mese. Gli scienziati dell'accademia vivono tutti a Mosca e possono spostarsi a bordo di auto con autista.

U. P. I.

ANCHE EDWARD HEATH dice «no» a Mintoff

Londra, 29

Il primo ministro britannico Edward Heath avrebbe inviato stasera a quanto si apprende a Londra, un messaggio di risposta al premier maltese Dom Mintoff in cui respinge la richiesta di quest'ultimo per un nuovo aumento delle somme corrisposte per l'uso della base di La Valletta. Mintoff ha chiesto, infatti, a causa della fluttuazione della sterlina, un aumento del 10 per cento del canone di 14 milioni di sterline, versato dalla Nato e dal Regno Unito (la cui quota è di 5 milioni e 250 mila sterline annue) per l'uso della base.

Il rifiuto di Heath sottolineerebbe, quindi ulteriormente, le dichiarazioni fatte ieri dal ministro della difesa, Lord Carrington, secondo cui il governo britannico non è disposto, in nessuna circostanza, ad aumentare il proprio contributo. Lord Carrington preannunziava, inoltre, che, in caso di una denuncia dell'accordo da parte di Mintoff — accordo che dovrebbe scadere fra sei anni — le truppe britanniche avrebbero evacuato la base. La risposta di Heath è stata comunicata personalmente al premier maltese; in precedenza, si apprende stasera a Londra, il premier britannico si è consultato con rappresentanti degli altri paesi della Nato. *(Ansa)*

AL LARGO DI CIPRO

COLA A PICCO una nave: due dispersi

Nicosia, 29

Il mercantile libanese «Karim» è affondato stamani nel mare in tempesta al largo di Cipro. Due membri dell'equipaggio risultano dispersi, mentre gli altri 12 sono stati raccolti da navi che incrociavano nella zona. Le ricerche dei dispersi sono ostacolate dal maltempo. *(Ap)*

IN ARRESTO A DUBLINO il capo del «Sinn Fein»

Londra, 29

Un portavoce del «Sinn Fein», il braccio politico dell'IRA, informa da Dublino che il presidente del «provisional Sinn Fein» Rory O'Brady, è stato arrestato stasera nella capitale della repubblica irlandese. Benché la polizia si rifiuti di confermare tale notizia, si ritiene che l'arresto sia avvenuto al commissariato di Kevin Street, al centro di Dublino poco dopo le ore 20.

Secondo la testimonianza del braccio destro del capo dei «provisionali», Gabriel Kennedy Rory O'Brady è stato fermato da un poliziotto mentre stava per salire su un auto, su cui si trovava lo stesso Kennedy, dopo aver fatto una telefonata.

Tre persone sono rimaste uccise da una bomba nella cittadina di Belturbet, nei pressi del confine con l'Irlanda del Nord. Altre due bombe sono esplose a Gootehill e Ballieboro, a quanto viene riferito da fonti non ufficiali. Una delle tre vittime dell'esplosione è una ragazza di 15 anni. L'ordigno era nascosto in un'auto parcheggiata. *(Ansa)*

Il riposo di Kissinger



Telefoto Upi

Palm Springs — Il consigliere speciale del Presidente Nixon si è concesso alcuni giorni di vacanza al sole della California

L'ASSALTO INCRUENTO DEI TERRORISTI ALL'AMBASCIATA ISRAELIANA

«AL SICURO CON AMICI» I 4 FEDAIN DI BANGKOK

Sono giunti sorridenti al Cairo, poi sono scomparsi - La fermezza tailandese è valsa a convincere i guerriglieri - Tel Aviv esprime la propria gratitudine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 29

Sorridenti e in perfetta forma nonostante il gran balzo di 4800 miglia, così sono apparsi ai giornalisti i quattro terroristi di «Settembre nero», giunti stamane al Cairo a bordo di un aereo speciale delle aviolinee tailandesi. Insieme a loro sono sbarcati anche i dieci funzionari del governo di Bangkok e l'ambasciatore egiziano nella capitale tailandese Mustafa El Essaway che i guerriglieri arabi avevano preteso li accompagnassero nel viaggio, una volta liberati i sei ostaggi israeliani tenuti per venti ore sotto la minaccia delle armi nella sede dell'ambasciata di Tel Aviv a Bangkok.

Poche ore prima che l'apparecchio con a bordo il folto gruppo di personalità tailandesi prendesse terra, un rappresentante della organizzazione per la liberazione della Palestina era giunto nella capitale egiziana per trattare con i dirigenti del Cairo le modalità per il rilascio dei quattro terroristi.

A questi ultimi non è stato concesso scambiare una sola parola con le decine di giornalisti che, fin da ieri sera, si erano portati nell'areostazione. Appena guadagnata l'uscita dell'aereoporto sono stati fatti salire a bordo di un'auto che si è dileguata velocemente dalla zona. La posizione dei guerriglieri di «Settembre nero» è attualmente al vaglio delle autorità locali che dovranno pronunciarsi sulla loro sorte. Non si sa dove si trovino. «Al sicuro, con degli amici», ha detto un diplomatico egiziano.

«Quanto è avvenuto a Monaco è stato talmente terribile che abbiamo cercato di fare del nostro meglio per scongiurare una seconda tragedia di questo tipo», ha dichiarato al suo arrivo al Cairo, il maresciallo dell'aria e capo di stato maggiore della aeronautica tailandese Dawee Chutlasapya, che era stato tra i primi, ieri sera, ad offrirsi nelle mani dei terroristi quando questi avevano acconsentito a rilasciare i sei ostaggi israeliani. Ed è stata proprio la presenza di Chutlasapya sull'aereo ad allontanare dalla mente dei guerriglieri, in piedi da quasi 48 ore, qualsiasi sospetto.

Chutlasapya aveva avuto ieri un ruolo di primo piano nei negoziati svoltisi, in una situazione di estrema tensione tra le autorità di Bangkok e i terroristi di «Settembre nero».

Il capo di stato maggiore dell'aeronautica, proprio per il suo grado, è stato, durante i negoziati di ieri, il principale interlocutore dei terroristi. Quando i commando hanno voluto mangiare hanno preteso che fosse proprio il generale ad assaggiare per primo il cibo per timore che fosse avvelenato. A convincere i terroristi di «Settembre nero» a desistere dalla loro azione è stata la chiarezza di argomentazioni adoperata dall'alto ufficiale. Senza indulgere in false promesse il generale ha chiaramente detto ai guerriglieri che Tel Aviv non si sarebbe mai piegata alle loro richieste.

«Dopo aver fatto loro presente che Israele non avrebbe mai ceduto alle loro richieste... ho cercato di spiegare loro che quel giorno era considerato sacro in Tailandia in quanto coincideva con l'incoronazione del principe ereditario». E stato quindi un motivo anche di carattere religioso a spingere Re Bhumipol di Tailandia ad adoperarsi per evitare uno spargimento di sangue.

A Gerusalemme il governo israeliano che per lunghe ore aveva seguito ieri l'evolversi della drammatica situazione ha pubblicamente riconosciuto stamane, per bocca di Golda Meir, i meriti del governo tailandese. In una sua dichiarazione il governo di Tel Aviv esprime «la profonda gratitudine ed ammirazione al governo tailandese» per la sua opera di mediazione e aggiunge che sia il governo che il popolo di Israele hanno accolto «con emozione e profonda soddisfazione la notizia della liberazione».

L'opinione pubblica israeliana ha appreso della felice conclusione della odissea dei loro sei connazionali di Bangkok soltanto stamane al risveglio. La radio, infatti, aveva ritenuto opportuno attendere tre ore prima di dare ufficialmente la notizia.

A. P.

Rubato un «Rembrandt» in California

Palm Springs, 29

Un dipinto di Rembrandt, il «San Filippo che battezza lo eunuco», è stato rubato dalle gallerie Fisher a Palm Springs. Alle indagini partecipa anche l'FBI per l'eventualità che la opera sia stata portata fuori dello stato. Non si hanno altri particolari. Il dipinto ha un valore calcolato intorno ai 750 mila dollari (440 milioni di lire italiane). *(Ap)*

PRESSO IL CENTRO INVERNALE DELLE DEUX-ALPES

UN ALTRA VALANGA IN FRANCIA: 4 MORTI

Una quinta persona ferita gravemente - Illesi otto alpinisti che facevano parte del gruppo

Grenoble, 29

Quattro morti e un ferito grave: è questo il bilancio di una valanga prodottasi, nella tarda mattinata, in località «La Tourra», nei pressi della stazione di sport invernali delle Deux-Alpes.

La valanga ha travolto un gruppo di tredici escursionisti affiliati a un club alpino del dipartimento dell'Isere. Il drammatico incidente, avvenuto nel massiccio dell'Oisans, a 2.600 metri di altitudine, fa seguito a quello analogo prodottosi ieri a Isola, nelle Prealpi del Sud-Est, francese (a una settantina di chilometri da Nizza), nel quale due militari sono morti e altri cinque sono rimasti gravemente feriti.

L'allarme è stato dato da uno sciatore, che ha telefonato al sindaco di Venosc dalla stazione di una teleferica. Alla opera di soccorso partecipano una trentina di guide, accompagnate da cani e assistite da un elicottero. Gli altri otto escursionisti sono stati trovati illesi essi avevano fatto in tempo a mettersi al riparo. *(Ansa)*

GROSSA VALANGA su un paese nel Caucaso

Mosca, 29

Centinaia di persone sono rimaste isolate per una settimana a causa di una valanga verificatasi nella regione montuosa del Caucaso, valanga che ha investito numerosi villaggi e bloccato diverse persone che si trovavano a percorrere le strade della regione.

Di questa valanga ha dato oggi notizia il giornale «Komsomolskaya Pravda», che ha sottolineato che sono trascorsi tre giorni prima che le autorità centrali ne venissero a conoscenza. Il giornale non riferisce se si siano avuti morti, ma afferma che la valanga ha provocato il crollo di case e l'abbattimento di alberi e di pali del telegrafo.

La valanga si è verificata nel Dagestan, presumibilmente una settimana fa. Gli elicotteri inviati sulla zona colpita furono costretti, in un primo tempo, a tornare alla base a causa della violenza del vento e della pessima visibilità. Non appena le condizioni meteorologiche migliorarono due elicotteri provvidero all'evacuazione di centinaia di persone. *(Ap)*

Perquisizione a Firenze a «Lotta continua»

Firenze, 29

Una serie di manifestini firmati «La controinformazione», hanno provocato una perquisizione nella sede di «Lotta continua». L'iniziativa è stata presa dalla procura della Repubblica di Firenze alla quale erano giunte alcune querele per diffamazione per mezzo della stampa da parte di persone che avevano visto il loro nome pubblicato su questi manifestini dal titolo: «Chi sono i fascisti a Firenze e che cosa fanno».

Nella querela presentata contro ignoti, alcune delle persone citate avevano affermato che dalla stampa, dalle argomentazioni trattate e dal tipo di esse, ritenevano che gli autori dei manifestini potevano essere gli aderenti a «Lotta continua». Per accertare la veridicità di questa affermazione la procura della Repubblica ha disposto una perquisizione nella sede fiorentina del movimento extra-parlamentare di estrema sinistra. La perquisizione ha dato esito negativo. *(Ansa)*

TREDICI ANNI DI CARCERE A UN «EX COLLABORAZIONISTA»

CONDANNATO A TITOGRAD UN CITTADINO AMERICANO

Bob Petrich, originario di Cettigne, era fuggito negli Stati Uniti Accuse di arresto in massa e di maltrattamenti ai prigionieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 29

Bob Petrich, uno jugoslavo americano di 68 anni, è stato condannato a tredici anni di reclusione da una corte distrettuale del Montenegro, essendo stato riconosciuto colpevole di crimini di guerra durante l'occupazione nazista. Cinquanta persone hanno testimoniato contro di lui. Petrich, che ha vissuto, dopo la guerra, per venti anni nei pressi di Chicago ed è stato naturalizzato americano, ha lavorato per alcuni anni alla «Johnson», una società che costruisce motori di fuoribordo, a Waukegan, Illinois, e nel 1970 era tornato in Jugoslavia per portare con sé in America la moglie.

L'ambasciata degli Stati Uniti ha fatto sapere che Petrich venne arrestato lo scorso marzo nella sua casa di Zagabria. Successivamente è stato formalmente accusato di aver imprigionato civili e maltrattato i prigionieri di guerra al tempo in cui prestava servizio come comandante di una gendarmeria, in periodo di occupazione nazista, nel 1943 e 1944.

«Petrich è stato riconosciuto interamente colpevole di aver illegalmente imprigionato dei civili, di aver preso ostaggi, di aver trattato disumanamente i prigionieri di guerra e di aver costretto delle persone a lavorare per i nazisti», ha dichiarato il giudice della corte distrettuale di Titograd. Il giornale della sera di Belgrado, «Vecernji Novosti», scrive che le famiglie che hanno sofferto a causa di Petrich si sono dette insoddisfatte della sentenza emessa dai giudici di Titograd ed hanno chiesto di incontrarsi con il pubblico ministero.

Il giudice Momcilo Vucinic ha detto che Petrich, in qualità di comandante della gendarmeria di Cetinje, nei pressi di Titograd, compì arresti in massa fino a raggiungere il numero di 196 civili in quattro retate, nel '43 e nel 44'. Undici arrestati, civili, furono giustiziati in prigione. Si è appreso altresì che Petrich era al comando di due brigate, i cui uomini catturarono ventidue partigiani di Tito, allora capo della resistenza in Jugoslavia. Diciotto partigiani vennero poi giustiziati.

Nel corso del processo Bob Petrich, nato a Cetinje con il nome di Bosko Petricevic, si è alzato più volte ed ha negato le accuse formulategli. Il ministro della pena era, per questo genere di crimine, cinque anni, il massimo la pena capitale. Funzionari consolari americani hanno fatto sapere che cercarono senza successo di ottenere il permesso di parlare con l'imputato. Il governo di Belgrado dichiarò che considerava Petrich cittadino jugoslavo. Portavoce americani hanno detto che il condannato ha l'intenzione di appellarsi contro la sentenza.

U. P. I.

A CAUSA DELLE PIOGGE

GRAVI ALLAGAMENTI in città brasiliane

Rio de Janeiro, 29

Diverse zone di San Paolo del Brasile, Belo Horizonte e altre città del paese sono state allagate dalle piogge torrenziali cadute stamane nelle regioni Nord-orientali del Brasile. Molti ranchero sono stati costretti ad abbandonare le loro fattorie e a mettere in salvo il bestiame. A Belo Horizonte l'acqua ha virtualmente paralizzato il traffico provocando diversi incidenti.

Parte dell'autostrada Belem-Brasilia, che collega la giungla dell'Amazzonia alla capitale federale, è bloccata dall'acqua. Gli abitanti della parte settentrionale dello stato del Goias, una zona scarsamente popolata, hanno riferito di piogge torrenziali e continue. Un ponte dell'autostrada «BR-060», che collega il Goias meridionale al Mato Grosso è crollato. Il governatore dello stato ha chiesto all'esercito e alle autorità federali di inviare squadre di soccorso per riparare il ponte crollato e altri minori anch'essi spazzati via dalle acque. *(Ap)*

NEL NICARAGUA SI PENSA ALLA RINASCITA DELLA CAPITALE

FORSE LA NUOVA MANAGUA SARÀ COSTRUITA ALTROVE

I tecnici non escludono la possibilità di restare nella zona ma gli sfollati sono restii a ritornare nei luoghi devastati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Managua, 29

A Managua, distrutta dal più grave terremoto nella storia del paese, è tutto un fervore di attività per salvare la vita a migliaia di feriti e per consentire a circa 155 mila persone, ancora in città, di sopravvivere. Risolto il drammatico problema dei saccheggiatori l'attenzione si accentra ora su questo gigantesco sforzo internazionale per risolvere i problemi posti dal catastrofico sisma.

Mentre migliaia di volontari delle squadre di soccorso straniere prestano la loro opera per la cura dei feriti, per sfamare i sopravvissuti e dare asilo ai senzatetto, esperti di sismologia provenienti dagli Stati Uniti stanno studiando se sia conveniente la ricostruzione di Managua sulle attuali rovine. Questi esperti sono mossi unicamente da considerazioni di ordine tecnico, mentre invece gran parte dei sopravvissuti non vorrebbero ritornare a vivere dove tutto è crollato attorno a loro.

Squadre speciali di esperti in geologia e sismologia sono giunte ieri dagli Stati Uniti, mentre già sono al lavoro specialisti messicani e venezolani. Questi tecnici si sono subito messi al lavoro, mentre le squadre di demolizione abbattono con la dinamite o con i bulldozer gran parte dei fabbricati ancora in piedi ma pericolanti del centro cittadino.

Un gruppo di geologi americani dotato degli strumenti più moderni, continua a «tastare il polso» della zona devastata per accertare se vi sia la possibilità di ricostruire la città colpita, per due volte nel giro di 40 anni, da disastrosi terremoti. Il primo esperto di sismologia a studiare la situazione in loco è stato il dott. Cinna Lomnitz, che presiede un gruppo di tecnici messicani.

Lomnitz ed i suoi collaboratori hanno presentato alle autorità del Nicaragua una relazione nella quale affermano che la zona terremotata dovrebbe essere soltanto ricostruita con nuove tecniche antisismiche e che non vi è la necessità di ricostruire la capitale altrove. «Le proposte di riedificare la città in altro luogo, non sono convalidate da giudizi responsabili. Gran parte della città è situata su solido materiale vulcanico, il sottosuolo è più saldo che quello di Città del Messico», ha dichiarato il dott. Lomnitz che è direttore del dipartimento di sismologia alla università del Messico.

A suo avviso i danni così gravi sono stati la conseguenza non tanto della violenza del sisma quanto dal fatto che l'epicentro è venuto a trovarsi proprio sotto la città.

Frattanto la decisa azione dei militi della guardia nazionale contro i saccheggiatori ha portato un po' di sollievo consentendo alle squadre di operai di lavorare con maggiore tranquillità nella rimozione delle macerie. Gran parte dei senzatetto sono stati trasferiti in piccole comunità e nei villaggi entro un raggio di un centinaio di chilometri attorno alla capitale. Migliaia hanno trovato un asilo temporaneo nelle scuole e negli stadi e la guardia nazionale e la Croce Rossa hanno allargato il loro campo operativo per il rifornimento di viveri e medicinali, ma la distribuzione è ancora deficitaria per la mancanza di automezzi.

A. P.

PER UNA SETTIMANA in «igloo» sul Bianco

Aosta, 29

Enrico Mauro, guida e maestro di sci di Cervinia, e Bortolo Fontana, guida di Arsiero (Vicenza), sono vissuti per una settimana in un «igloo» costruito a quattromila metri di quota, ai piedi del «Dente del Gigante»; lo scopo del loro tentativo è stato quello di sperimentare materiali alpinistici che dovranno essere usati in una spedizione nel gruppo del «Cerro Torre», in Patagonia.

L'impresa, la cui parte tecnica è affidata a Mauro, si propone la scalata dell'inviolata parete Sud del picco «Aguia Saint Exupery», una verticale di mille metri fatta di granito molto simile a quello che si incontra sui contrafforti del M. Bianco.

I materiali sono stati collaudati in condizioni ambientali pressoché uguali a quelle che la spedizione incontrerà in Patagonia; sulla «gengiva» del Dente del Gigante i due alpinisti hanno costruito un «igloo» a misura d'uomo, in grado di consentire loro libertà di movimento.

(Ansa)

DI NUOVO ALL'ATTACCO L'OPPOSIZIONE IN CILE

Censura parlamentare a un ministro di Allende

Il Presidente ha evitato le dimissioni di Millas spostandolo dalle finanze a un altro dicastero

Santiago del Cile, 29

Il ministro delle finanze cileno Orlando Millas, sospeso ieri dalle sue funzioni con una mozione di censura da parte della Camera dei deputati, è stato nominato a 24 ore di distanza, ministro dell'economia dal Presidente cileno Salvador Allende. Allende, che ha definito la mozione di censura dei deputati verso Millas, abuso dei poteri costituzionali, ha provveduto altresì a nominare Fernando Flores, già ministro dell'economia, a titolare provvisorio del dicastero delle finanze.

Millas era stato accusato dall'opposizione di essere responsabile di azioni di rappresaglia contro persone colpevoli di aver partecipato agli scioperi che si svolsero in tutto il Cile nell'ottobre scorso. La mozione di censura nei suoi confronti era stata approvata con 75 voti a favore e 42 contro. Millas, iscritto al partito comunista. è stato il terzo esponente del governo Allende a essere allontanato dalla carica con l'arma della censura di cui l'opposizione si serve, per esternare la sua politica.

Nel gennaio scorso il parlamento cileno aveva costretto alle dimissioni il ministro dell'interno Jose Toha e in luglio aveva fatto altrettanto per il suo successore Hernan Del Canto. Il caso Millas, inoltre, è l'ulteriore conferma dello scontento che regna tra le file dei partiti dell'opposizione cilena. *(Ansa)*

SMENTITO NEL CILE il razionamento

Santiago del Cile, 29

L'esistenza di tessere per il razionamento nel Cile è stata smentita ufficialmente. Il direttore dell'ufficio per l'industria e il commercio, Patricio Palma, ha detto di non sapere nulla di queste tessere e che esse non sono state considerate necessarie del governo.

Il razionamento è auspicato da alcuni partiti governativi, ma non si è ancora concretato. Alcuni parlamentari dell'opposizione, tuttavia, avevano annunciato l'esistenza di tali tessere per alcuni prodotti, senza però poterla comprovare.

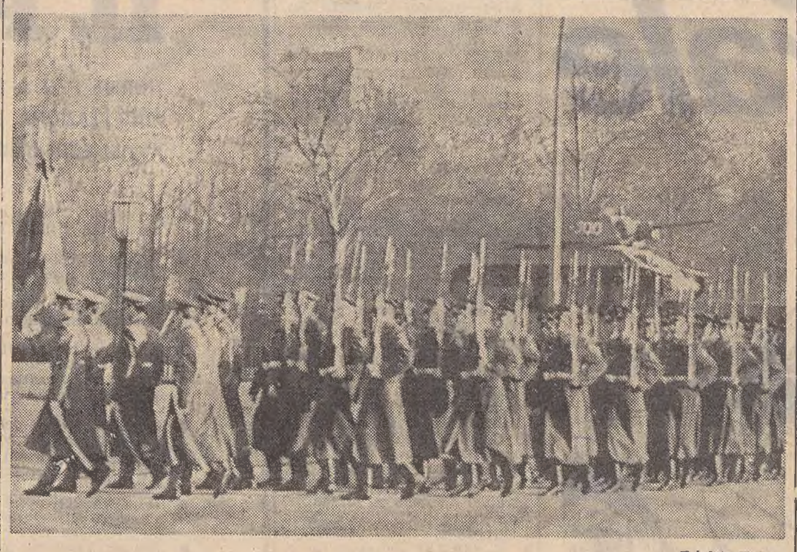
Per quanto riguarda la scarsità di forniture di generi alimentari ed il mercato nero, Palma ha detto che il governo ha già adottato provvedimenti direttamente nei centri di produzione, per evitare che le merci vengano avviate al mercato nero. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Guardia russa a Berlino



Telefoto Upi

Berlino — La guardia d'onore sovietica marcia di fronte al monumento ai caduti russi, durante la solenne cerimonia per commemorare il cinquantenario di fondazione dello stato

†

Ieri 29 dicembre è mancato improvvisamente

Giordano Contrino
pensionato Arsenale Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie DERNA, la figlia GIORDANA, il genero ANTONIO COSLOVICH, la nuora LUCILLA, i nipoti SERGIO, CHIARA, PAOLA, PAOLO, LUCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 30 dicembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia SECULIN.

Prendono parte al lutto le famiglie ITALO, UGO e CLAUDIO DE BORTOLI.

†

Il 28 dicembre è mancato improvvisamente al nostro affetto

Marcello Colombo

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ELISABETTA, le figlie GIULIANA con il marito EGIDIO e ANITA con il marito MARIO, i nipotini ALESSANDRO e RAFFAELLA, il fratello BRUNO, la sorella ANNA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 dicembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie TASSINI, MINCA, BELAZ e CARMOL.

†

Il 26 dicembre si è spenta serenamente all'età di 80 anni

Matilde Kanizsa

Ne danno il mesto annuncio a quanti La conobbero i figli GAETANO e MUNDI, il figlio adottivo PINO, le nuore ed i nipoti.

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara

zia Tilde

le nipoti AUGUSTA ALESSANDRINI e GERTA CARCATERRA con i mariti.

Partecipa al lutto la famiglia ZOLLIA.

† Il giorno 28 dicembre è mancata la nostra cara

Emma Malisan n. Bortoli

Ne danno il triste annuncio la figlia ITALIA, il genero ADALBERTO, i nipoti CLAUDIO, INES e ROBERTO, la sorella VITTORIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento speciale alla signora IDA LAGHI per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 30 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ha concluso serenamente la sua vita terrena il nostro caro

Rodolfo Dambrosi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Il presente serve da partecipazione e di ringraziamento.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 28 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Grusovin

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i fratelli EMMA, IOLANDA e CARLO (assente), la cognata EUGENIA, le nipoti ELDA e LIDIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 31 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

A tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini nel dolore per la scomparsa di

Rosa Cusma

porgiamo commossi i più sentiti ringraziamenti.

I FAMILIARI

1-1-1972 — 1-1-1973

Anna Balbi nata Reggente

Cara Anna, vivi sempre con tanto amore nei nostri cuori.

Il marito, il figlio, il nipotino, la nuora, la sorella, i fratelli, i nipoti e le cognate La ricordano a chi Le volle bene per la Sua infinita bontà e gentilezza d'animo.

Una S. Messa verrà celebrata il 1.o gennaio alle ore 10 nella Chiesa di S. Giacomo.

FAMIGLIE BALBI

Nel primo anniversario della morte di

Roberto Sovic

la moglie i figli le nuore e la nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi nella chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 20.

†

Maria Oltramonti ved. Lutta

si è spenta il giorno 28 dicembre.

Ne danno il triste annuncio i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 31 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 28 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Grusovin

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i fratelli EMMA, IOLANDA e CARLO (assente), la cognata EUGENIA, le nipoti ELDA e LIDIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 31 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

A tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini nel dolore per la scomparsa di

Rosa Cusma

porgiamo commossi i più sentiti ringraziamenti.

I FAMILIARI

1-1-1972 — 1-1-1973

Anna Balbi nata Reggente

Cara Anna, vivi sempre con tanto amore nei nostri cuori.

Il marito, il figlio, il nipotino, la nuora, la sorella, i fratelli, i nipoti e le cognate La ricordano a chi Le volle bene per la Sua infinita bontà e gentilezza d'animo.

Una S. Messa verrà celebrata il 1.o gennaio alle ore 10 nella Chiesa di S. Giacomo.

FAMIGLIE BALBI

Il Comitato Direttivo ed i Soci del BRITISH FILM CLUB partecipano al cordoglio della Famiglia e della città intera per la scomparsa del loro Presidente Onorario

CAV. DEL LAVORO
Alberto Casali C.B.E.
Console Britannico

Il Direttore Regionale, il Personale Amministrativo ed Insegnante dell'E.N.A.L.C. prendono parte con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il collega Giorgio Slama per la perdita della mamma.

Maria Slama

Il COLLEGIO PATENTATI CAPITANI di L. C. e D. M. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo Socio

CAP. L. C.
Orlando Malaguti

Commosse per le dimostrazioni di affetto per il nostro caro

Mario Rosmini

ringraziamo coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore al 151.o Reggimento Fanteria ed al Presidio.

LA MOGLIE E LA FIGLIA

Col dolore di sempre rievochiamo la cara immagine del nostro indimenticabile

Eligio Marsich

nel IV triste anniversario della Sua scomparsa.

Inconsolabili, mamma, papà e sorella.

30-12-1968 — 30-12-1972

vuoi aspettare un anno intero
per avere un'altra occasione
come questa?

grande vendita di fine anno

Da Coin c'è l'occasione che aspettavi per cominciare l'anno nuovo con qualcosa di nuovo addosso. E divertirti a comprare quello che vuoi, senza fare follie. Il cappotto elegante, l'abitino di maglia.

Tutte le cose per dare l'ultimo tocco alla tua eleganza invernale. O per fare un regalo a tuo marito, ai bambini. Perchè anche per loro ci sono tante cose per l'inverno, a prezzi ridottissimi. Vuoi lasciartele scappare senza nemmeno venire a dare un'occhiata?

coin

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano. 31103 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1972: vasto assortimento di vini, Vermouth, Marsale, Liquori nazionali ed esteri spumanti e champagne, cassettine di vini e liquori, cestini confezionati su ordinazione del cliente e consegnati per suo conto senza alcun aumento di spesa. Particolari sconti per acquisti maggiori da ditte o enti. Troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 telef 418762 oppure presso il deposito di via Pagliericci angolo Beato Angelico telef. 795043 - 740485. 54549 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 54549 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Venedsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato 1750 1968-69, GT 1969, 1300 1966, GT 1965, BMW 1800 1967, Simca 1100 combinata 1968, 125 1968, 124 special 1969, 124 1968, 128 4 porte 1971, 124 sport 1967, 500 1968-71, furgone 850 1967, 238 1967, camioncino 1100 T 3 1964 ed altre. Domenica aperto dalle 10 alle 12 feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 53458 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT veloce 1972, 1750 berlina 1970, 1968, 1750 GT veloce 1971, 1970, 1600 super 1970, 1969, 1300 super 1971, 1300 GT junior 1969, 1968, 1967. FIAT 500 L 1972, 600 D 1966, 850 sport coupé 1971, 1969, 1100 R 1968, 128 4 porte 1971, 125 special 1968. INNOCENTI Mini familiare 1969, Mini Cooper 1970, 1969. OPEL GT 1500 1971. FURGONE 600 D 1968. FURGONE ALFA ROMEO F 12 1970. VISITATECI. 54177 Q

A.A.A. 128, 127 coupé pronta consegna; 128 '71, 128 rally '71, 124 familiare '69, 124 '68, 125 '68, '69, 124 coupé '68, 850 coupé '67, '71, 850 '67, 500 L '70, '72, 500 F '68, '69, Mini MK 3 '71, 850 spider '72, 1500 C '66, Renault 16 '67, 750 '68. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 72288 Q

AUSTIN A 40 S vendo nessun incidente 38.000 km, telefonare pasti 724269. 53940 Q

AUTOCARRO Tigrotto vendesi, telefonare 768948. 72312 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permute, rateizzi, Fulvia rally '69; 128 '69; Rally '71; 124 '68, 500 L '69; Alfa GT '65; Cooper '70; Escort '70-'71; N. S.U. Prinz '69. Festivi ore 10-12. 30383 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/A dispone ancora di vetture seminuove dipendenti Fiat pronta consegna esenti IVA: 500 F, 500 L, 500 Giardiniera, 850, 850 Special, 850 Coupé Sport, 127, 128, 128 Familiare, 128 Coupé, 124, Mini Minor, Mini Cooper, NSU Prinz TT, Giulia 1300 TI, 1300 GT, 1600 GTV, 1750, 1750 GTV. Permute facilitazioni spese incluse minimi anticipi. 31229 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Fiat 500 '68, 500 L '69, 1100 R '66, 600 '67, Renault R 10 '66, '68, Cortina '67, AMI 8 '70, Fiat 1500 '64, Simca 1000 '65, 1301 S '70, '71. Aperto durante le feste 9 - 13. 54573 Q

LANCIA Fulvia coupé 1971 agosto vendesi telefonare pomeriggio 20261. 72324 Q

PRIVATO vende Fiat 124 Sport 1600. Per informazioni telefonare 70024 domenica mattinata. 31354 Q

VENDESI 850 Sport 1971, 124 Special 1970. Via Coroneo 40. 31348 Q

VENDESI Ford CP 1700 perfetta vera occasione Ghirlandaio 5. 31388 Q

124 Special 1971 km 15.000, Giulia 1300 1969 Artisti 9. 54084 Q

850 Special 1972 km 18.000 Escort occasione, Artisti 9, 31348. 54084 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI negozio abbigliamento molte voci avviato zona marina, drogheria avviata centro città, latteria centralissima con vendita muri, parrucchiera salone zona signorile 4 caschi 4 lavoro avviatissima, bar gelateria con macchinari Totocalcio alcoolici con biliardo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 31226 R

ABBIGLIAMENTO confezioni buona posizione vendesi; altro mercerie-confezioni ottimo incasso controllabile cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R

ARTIGIANI commercianti impiegati accordansi prestiti rateizzabili sino 24 mesi. Scrivere Socaf, Boccaccio 43, Milano. 7905 R

BAR centrale forte passaggio vendesi prontamente, eventualmente darebbesi gestione persone capaci; altro tutte licenze posteggio vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R

DINTORNI Gorizia cedesi bar, ben avviato, rivolgersi: Viale Trieste, condominio Postir Gradisca, sig. Ulian. 725 R

FAMIGLIA cerco per bellissimo bar nuovo. Telefonare 823144. 54016 R

FRUTTA verdura straoccasione zona S. Giacomo svendesi 1.000.000; altro zona Viale vendesi prontamente; altro vendesi 1.500 000 Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R

LATTERIA caffè avviatissima vendesi compreso inventario 5.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 R

LAVANDERIA secco bene avviata vendesi abbinata a lavanderia tradizionale unica rarissima occasione prezzo sbalorditivo. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 R

NEGOZIO articoli casalinghi arredi vicinanze Monfalcone avviatissimo vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R

RISTORANTE Monfalcone bene avviato vendesi; altro centro città (TS) vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 R

SALONE parrucchiera ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R

TRATTORIA caffè vasto giardino vendesi prontamente 12 milioni di cui solamente minima parte contanti; trattoria con giardino darebbesi prontamente in gestione 80.000 mensili. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 R

TRATTORIA con giardino lavoro sicuro di grande sviluppo 70 mq vendesi condominio rara occasione. Locali d'affari affittati vendonsi condominio. Negozio frutta verdura vasta licenza zona centrale vendesi 1.200.000 rarissima occasione. Negozio colorificio lavoro sicuro vendesi causa trasferimento vastissima clientela. Altri negozi vendonsi causa ritiro commercio. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 54149 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. GORIZIA. In stabile NUOVO GARAGE 1.600 mq zona centrale e commerciale. Vendesi con RENDITA ANNUA 6.500.000 MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 53760 S

A. I. LOCALI D'AFFARI, centralissimi 65-100-120-160 mq. Liberi e occupati. Vendonsi facilitazioni pagamento ESPERIA. Imbriani. 8 tel 29235. 53760 S

A. I MAGAZZINO zona D'ANNUNZIO vuoto 25 mq 3 fori adatto deposito artigiano o investimento capitale. Vendesi OCCASIONE 2.000.000 ESPERIA. Imbriani, 8 telef. 29235. 537 60 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 ROIANO costruzione avanzata. Ultimi appartamenti 1-2 camere servizi terrazza vista mare. ALTRO terzo piano 2 camere saloncino terrazza centralnafta. ALTRO terzo e quinto piano 2 camere salone doppi servizi terrazza VISTA MARE GIARDINETTO PROPRIO. ATTICO quarto piano 3 camere salone grande terrazza VISTA SPETTACOLOSA BOX. MUTUI ASSICURATI VENTENNALI. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTI VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30. Informazioni, telefonare 29235. 53762 S

A. ACIT. PANORAMICISSIMO ROZZOL, consegna estate, vendesi soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo vista mare centralnafta garage cantina S. Lazzaro 3 telef. 68810 orario 9-12.30. 53840/3 S

A. ACIT. VENDESI appartamento VIA ROSSETTI rimesso nuovo due stanze cucina, doccia, prontaentrata S. Lazzaro 3. tel. 68810 orario 9-12.30. 53840/1 S

A. ACIT. Vendesi attico Grado consegna estate, due stanze, servizi ampia terrazza S. Lazzaro 3, orario 9-12.30. 35840/2 S

A. ACIT. VENDESI locale S. GIACOMO adatto garage per 4 posti macchina S. Lazzaro 3 tel. 68810 orario 9.12.30. 53840/4 S

A. ACIT. VENDESI magazzino nuovo 85 mq zona DREHER, adatto laboratorio, S. Lazzaro 3 tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/5 S

A.I. DUINO costruzione palazzina 2 piani appartamenti signorili 3 camere salone doppi servizi centralnafta BOX auto secondo piano annessa MANSARDA. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE e informazioni ESPERIA Imbriani 8. Telefonare 29235.

A.I. OCCASIONE INVESTIMENTO CAPITALE casa di 3 anni quarto piano 2 camere cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta 8.500.000. CONTANTI 4.500.000 rimanenza mutuo, ESPERIA Imbriani 8, telef. 29235. 53762 S

A.I. PRONTO INGRESSO presso CORONEO 4 camere cucinetta doppi servizi centralnafta ascensore SEMINUOVO. OCCASIONE. ALTRO PRONTO INGRESSO COMMERCIALE NUOVO 2 camere salone doppi servizi terrazza giardinetto proprio centralnafta posto auto. VENDESI MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA Imbriani 8, telef. 29235.

A. C. APPARTAMENTO libero CENTRALISSIMO 150 mq III piano ascensore vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53744/5 S

A. C. CONTANTI 4.750.000 rimanenza mutuo, vendesi, aptamento Commerciale 2 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta ascensore garage Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53742/4 S

A. C. LOCALI centralissimi liberi occupati vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53742/3 S

A. C. OCCASIONE appartamenti occupati Barriera 2-3 stanze wc anche piani bassi vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53744/1 S

ABITAZIONE vendo zona Ponziana stanza cucina wc stanzino pianoterra 2.300.000, telefonare 745933. 31374 S

BATTISTI 4. Ultimi appartamenti 4 stanze, cucina, wc, ascensore ADATTI UFFICI, AMBULATORI, STUDI. Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 53760 S

CROCIFERI, 1. (HORTIS) zona Marina. Appartamenti PREZZ OCCASIONE ENTRO 31 DICEMBRE. 2 camere, cucina, wc. 2.400.000. CONTANTI 1 milione 200.000. Rimanenza dilazionato. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni telefonare 29235. 53760 S

DUE tre stanze, cucina, bagno, vuoto vendesi. Tel. 793090. 31378 S

GRADO città giardino vendo condominio mobiliata 2 stanze cucinino bagno terrazza. Tel. 30672 Trieste. 31235 S

PIAZZA OSPEDALE 7. Bellissimi appartamenti 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. FACILITAZIONI PAGAMENTO. LOCALI D'AFFARI. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30. Informazioni telefonare 29235. 53762 S

VENDESI terreno 1500 mq altopiano con progetto acqua luce strada. Telef. 734212. 31348 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

NEVE sole e le piste della Val Badia vi attendono - Hotel Cristallo, La Villa (Corvara). Modernissimo: sale soggiorno, taverna, cucina casalinga emiliana, trattamento accurato 7 gennaio - 4 febbraio e 20 marzo - 10 aprile settimane bianche 31.500 (camere con servizi) e 28.000 (senza). Tel. 0471/83162. 7904 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarVi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pelliccerie 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U

RICHIEDETECI catalogo matrimoniale gratuito, autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. «Insieme» casella postale 1572 Milano. 7130 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

LA Generalgiochiroselli noleggia per notte fine anno juke box telefonare 414477. 72322 V

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun mer. ven.)	17 00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

TERME - MONTI - SOLE - NEVE



VILLACH - 503 m - città di cura e di congressi
piscina termale coperta e scoperta, 20 ettari di parco termale e naturale, escursioni, manifestazioni. — FV - Stelle A - 9500 - Villach, Hauptpl. 7 - Tel. (04242) 24444.

KURHOTEL KARAWANKENHOF
albergo familiare di prima categoria, 100 letti, ogni camera con WC e balcone, in gran parte con proprio bagno termale, piscina coperta della Casa, sauna, massaggi. Soggiorni, caffè, bar, accesso riscaldato alla piscina termale scoperta. — A - 9504 Warmbad Villach, tel. (04242) 25503, Telex 045/563.

KANZELHOHE / GERLITZENALPE — 1500-1910 m
centro sciistico con neve sicura, a sud delle Tauern: funivia, 8 skilift, scuola sci, kindergarten per sci, galoppo, escursioni sciistiche (strade pronte), noleggio sci e skibob, après-ski. Prezzo forfettario per lo sport, fortemente ridotto dal 7.1 all'11.2.73 Informazioni: Kurverwaltg. A - 9520 - Sattendorf, tel. (04248) 2336

FEWOTEL DIANA

Hotel di prima categoria, anche appartamenti, a 1560 m sul livello del mare. Impianti di proprietà della Casa: piscina coperta, sauna, sala ginnastica-massaggi, soggiorno con caminetto con musica piacevole, bar per danze, biblioteca, sala televisione, kindergarten, pista pattinaggio, scuderia per equitazione - viaggi in carrozza, solarium, skilift della Casa.
La Kanzelhöhe con neve e sole sicuri offre: scuola sci, kindergarten sciistico, 10 impianti lift, pista per fondo. Pensione completa al giorno a partire dall'8.1. scellini austriaci 185.
A - 9520 - Kanzelhöhe, tel. (04248) 2381, Telex 045/663.

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO
ACCETTAZIONE TELEFONICA
AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico
- La dettatura dell'avviso avverra in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

Questo sportivissimo "2 posti" convertibile mette a disposizione di molti i grandi vantaggi della formula costruttiva a motore centrale, tipica delle vetture da competizione dell'ultima generazione. E sono vantaggi da vero intenditore.

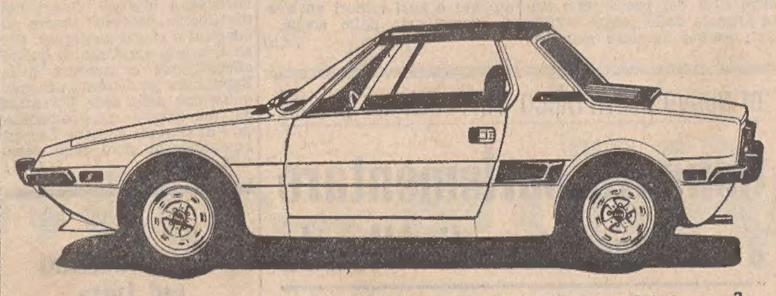
Cilindrata 1290 cm³
potenza 75 CV (DIN)
velocità oltre 170 km/h

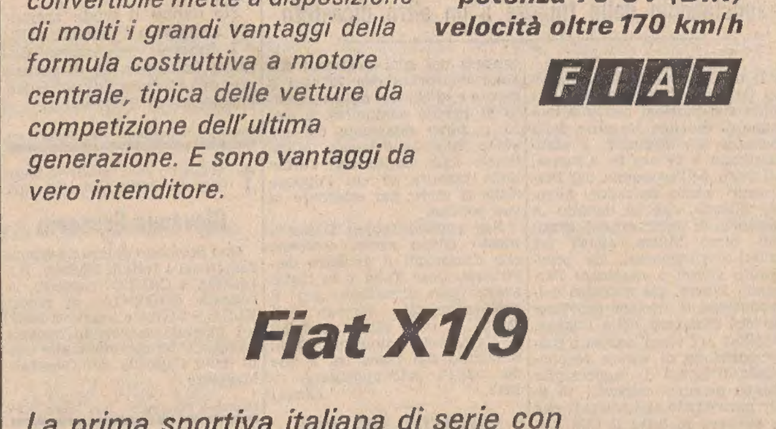
FIAT

La prima sportiva italiana di serie con

Fiat X1/9

motore centrale





L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806